

Bilancio Integrato 2022



20
22

Bilancio Integrato

Enti soci*

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	Comune di Morciano di Romagna
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di Poggio Torriana
Comune di Alfonsine	Comune di Premilcuore
Comune di Bagnacavallo	Comune di Riccione
Comune di Bagno di Romagna	Comune di Saludecio
Comune di Bellaria	Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di Borghi	Comune di San Clemente
Comune di Cattolica	Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di Cesena	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Cesenatico	Comune di Santa Sofia
Comune di Coriano	Comune di Sarsina
Comune di Cotignola	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Fusignano	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Gambettola	Comune di Verghereto
Comune di Gatteo	Comune di Verucchio
Comune di Gemmano	Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Comune di Longiano	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Lugo	Ravenna Holding S.p.A.
Comune di Mercato Saraceno	Amir S.p.A.
Comune di Misano Adriatico	S.I.S. S.p.A.
Comune di Mondaino	TE.AM. S.r.l.
Comune di Montefiore Conca	Unica Reti S.p.A.
Comune di Montegridolfo	Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini
Comune di Montescudo – Monte Colombo	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Montiano	
GEAT S.r.l.	

* In data 11.04.2023 la Provincia di Rimini ha ceduto un'azione della società ad ognuno dei seguenti Comuni dell'alta Valmarecchia: Casteldelci, Talamello, Novafeltria, Sant'Agata Feltria e Sassofeltria.

Cariche sociali al 31.12.2022**

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Tonino Bernabé

Vice Presidente e Consigliere:

Roberto Biondi

Consiglieri: Giovanni Crocetti

Bernardi, Giulia Bubbolini,

Sonia Lama

Collegio sindacale

Presidente: Gaetano Cirilli

Sindaci Effettivi: Paolo Damiani,

Sonia Dall'Agata

Sindaci Supplenti: Simona Muratori,

Silvia Romboli

**Rinnovo Consiglio di Amministrazione in data 29.06.2022

Società di revisione BDO Italia S.p.A.

Sede legale

Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel. 0543 38411 – fax 0543 38400

www.romagnacque.it

mail@romagnacque.it

mail@pec.romagnacque.it

Capitale Sociale i.v.

€ 375.422.520,90

REA Forlì/Cesena n. 255969

C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena n. 00337870406

Impianti produttivi

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)

Casale di Guardia

Diga Ridracoli, 110

Cap 47018 – Diga di Ridracoli

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)

Isola Capaccio, 77 – Cap 47018

Centro operativo ed impianti

Unità locale operativa

Ravenna (RA)

Via Basette, 3 – Cap 48123

Unità locale operativa

Rimini (RN)

Via Dario Campana, 61

Cap 47922

Unità locale - Impianto

Bertinoro (FC) Monte Casale

Via Due Giugno, 250 – Cap 47032

Vasche di carico

Unità locale - Impianto

San Giovanni in Marignano (RN)

Via Frasineto, 585 – Cap 47842

Unità locale - Impianto

Ravenna (RA)

Via Fosso Ghiaia, 125 – Cap 48124

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari Lettori,

quella che state per leggere è la quarta edizione del Bilancio Integrato redatta da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., dopo quindici edizioni di Bilancio di Sostenibilità.

Per come è inteso dalla norma che lo ha introdotto, questo strumento presuppone una decisa ottimizzazione dei processi informativi interni e si concretizza in un **documento comunicativo in grado di rappresentare il modo di pensare integrato del management e di tutta l'organizzazione.**

Al tempo stesso, ha lo scopo di coinvolgere in maniera sempre più completa e organica le diverse aree e le molteplici professionalità che concorrono all'operato quotidiano di Romagna Acque.

La scelta di redigere annualmente un Bilancio Integrato vede ormai confermati stabilmente gli sfidanti obiettivi che ci hanno portato a intraprenderla: superare la semplice logica della rendicontazione annuale puntando a una serie di aggiornamenti rendicontativi, settore per settore, resi noti tramite i più agili strumenti on line, per fornire agli Stakeholder rendicontazioni sempre più puntuali.

Per questo, **il documento che avete fra le mani contiene informazioni rilevanti sia di tipo finanziario sia di tipo non finanziario.**

PER UNA SOCIETÀ COME LA NOSTRA, IL BILANCIO INTEGRATO HA DUNQUE L'OBIETTIVO DI RAPPRESENTARE UN ULTERIORE PASSO AVANTI IN TERMINI DI CHIAREZZA COMUNICATIVA E COMPLETEZZA NELL'ESPOSIZIONE DELLE INFORMAZIONI.

Il 2022 è stato un anno di ritorno alla normalità dopo i due anni precedenti condizionati dal Covid, che hanno lasciato comunque un segno, sia in senso generale che, in particolare, a livello di organizzazione interna.

Romagna Acque, infatti, come molte altre realtà, ha mantenuto per esempio modalità operative ibride in diverse attività quotidiane (riunioni, incontri, assemblee), riconoscendone la funzionalità e in certi casi anche la maggior sostenibilità – intesa, in particolar modo, come risparmio di energie e di risorse;

al tempo stesso, però, ha scelto, laddove possibile, di tornare a operare in presenza, per l'importanza del contatto diretto in molteplici campi del suo agire.

ROMAGNA ACQUE, INOLTRE, PER DIMENSIONE, CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA, PER LE OPERAZIONI INFRASTRUTTURALI CHE DEVE ATTUARE E, SOPRATTUTTO, PER GLI STRETTI LEGAMI CON TUTTO IL TERRITORIO, HA DIMOSTRATO, DURANTE LA PANDEMIA E OLTRE, DI POTER RIVESTIRE UN RUOLO DI VOLÀNO ECONOMICO TERRITORIALE IN UNA FASE DI EVIDENTE DIFFICOLTÀ.

Questo ruolo si è reso purtroppo nuovamente necessario, a fronte delle ulteriori emergenze sorte dopo il Covid.

La prima, comune al mondo, è la **guerra russo-ucraina**: esplosa all'inizio del 2022, ha condizionato pesantemente molti aspetti della vita quotidiana ed economica anche in questa parte del globo, generando problematiche connesse all'improvvisa scarsità di alcuni materiali e al rincaro dei prezzi, che hanno influito sulla capacità di spesa dei cittadini e di investimento delle amministrazioni pubbliche. Per Romagna Acque, particolarmente impattante è stato l'aumento dei prezzi dell'energia.

La seconda riguarda il 2023 – e pertanto la renderemo meglio nel prossimo Bilancio Integrato – ma non è certo possibile tacerla qui: parliamo dell'**alluvione che ha colpito buona parte della Romagna** nel maggio 2023, con conseguenze devastanti dal punto di vista umano (15 morti, centinaia di sfollati, decine di case rimaste inagibili in varie città) e inevitabilmente anche da quello economico.

La terra in cui Romagna Acque sorge e opera è rimasta pesantemente colpita e ancora una volta la Società si è adoperata subito, non solo garantendo la costante continuità di fornitura idropotabile nelle ore più drammatiche dell'inondazione, ma anche fornendo un supporto economico ai territori più colpiti.

Un intervento che segue quello che si era concluso proprio nel 2022: l'ultimo anno di un triennio in cui, in risposta al Covid, Romagna Acque ha destinato una quota di riserva stra-

ordinaria agli enti soci in aggiunta al normale dividendo annuo. Anche per il 2022, la quota straordinaria è stata di 6 euro ad azione, comprensiva dei dividendi e della riserva.

IN QUESTI ANNI COSÌ DENSI DI PROBLEMATICHE INATTESE E COMPLESSE DA GESTIRE, ROMAGNA ACQUE SI CONFERMA DUNQUE UN SOGGETTO ECONOMICAMENTE SOLIDO, SOCIALMENTE SENSIBILE E COSTANTEMENTE ATTENTO AI POSSIBILI SVILUPPI FUTURI.

In questo senso, **la Società ha in cantiere diversi progetti per investimenti significativi e possiede le risorse per attuarli** (in parte confidando anche sulle risorse stanziare dal PNRR), non solo per la loro importanza infrastrutturale, ma anche come aiuto al rilancio dell'economia romagnola.

Cruciale in questa logica strategica è **l'attivazione di una nuova società, Acqua Ingegneria**, partecipata da Romagna Acque, dall'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale e da Ravenna Holding S.p.A..

La società ha lo scopo di operare a servizio dei propri soci pubblici per lo sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica.

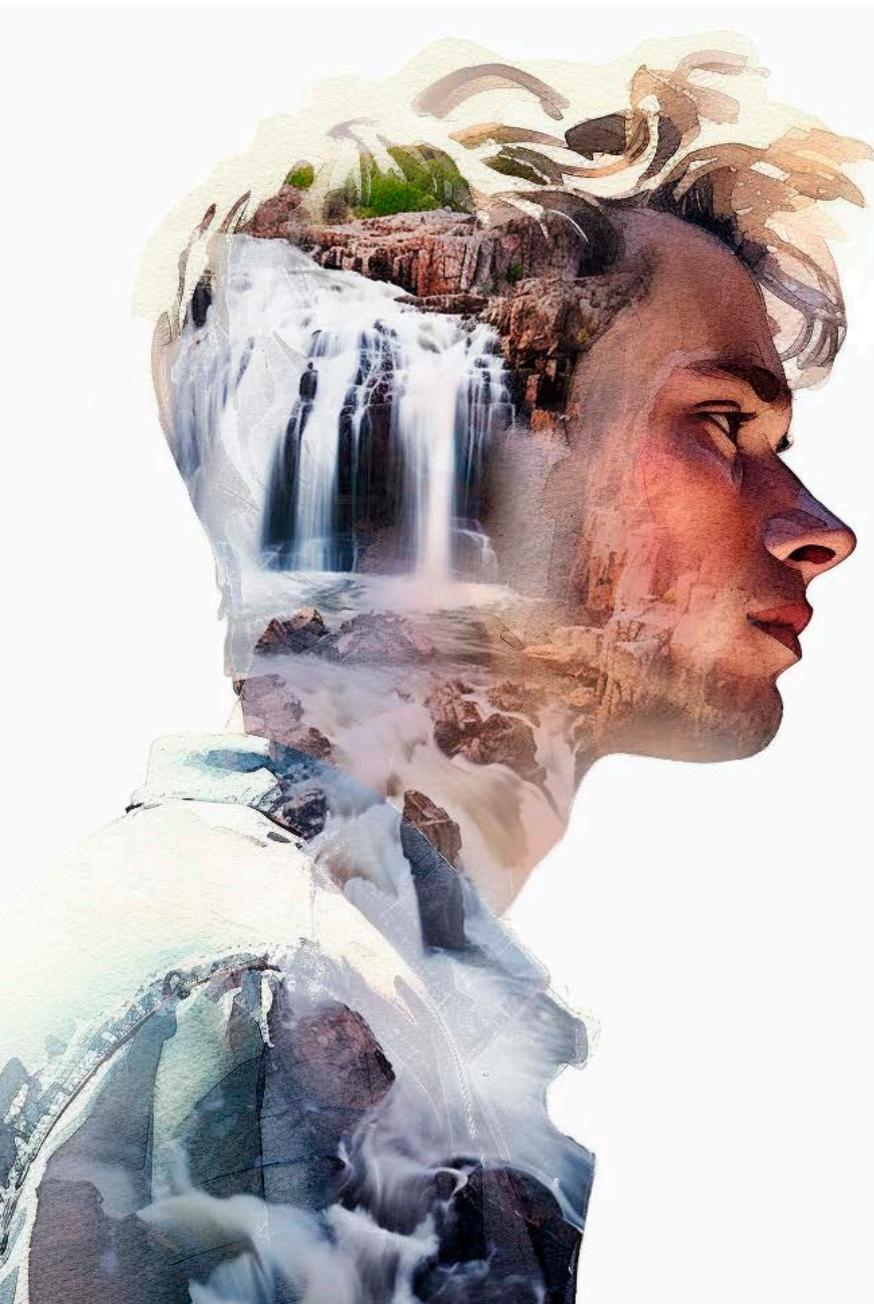
POTER CONTARE SU UNA SOCIETÀ INTERNA (IN HOUSE) PERMETTERÀ DI AVERE TEMPI MOLTO PIÙ VELOCI NELL'ATTUAZIONE DI QUALSIASI INVESTIMENTO INFRASTRUTTURALE E NEL SAPER COGLIERE ANCHE LE OPPORTUNITÀ MESSE IN CAMPO DAL PNRR.

Proprio in relazione alle infrastrutture, ribadiamo una considerazione complessiva sulla situazione attuale. **La diga di Ridracoli**, il cui progetto fu alla base della nascita del Consorzio Acque, più di mezzo secolo fa, **è tuttora una struttura fondamentale per il territorio romagnolo**. Negli ultimi decenni si sono aggiunti altri investimenti per impianti o condotte che hanno ampliato progressivamente le fonti idriche e quindi la sicurezza idropotabile di residenti e turisti.

Se **nel corso del 2022 e in avvio del 2023 la Romagna è stata una delle pochissime zone della pianura padana a non aver sofferto di siccità**, è stato proprio grazie al sufficiente volume d'acqua contenuto in diga - dato che ha portato Ridracoli e Romagna Acque anche agli onori delle cronache nazionali. Una situazione ben diversa da quella, assai critica, registrata sull'asta del Po nello stesso periodo.

LA CARENZA DI RISORSA IDRICA NEL PRINCIPALE FIUME ITALIANO È UN SEGNALE D'ALLARME DA NON SOTTOVALUTARE: RENDE SEMPRE PIÙ URGENTE RAGIONARE IN PROSPETTIVA E CERCARE SOLUZIONI ANCHE INFRASTRUTTURALI ALLE EMERGENZE IDROPOTABILI.

In Romagna, le crescenti difficoltà di approvvigionamento, dovute all'antropizzazione, alla crescita del turismo e recentemente anche alle modificazioni delle dinamiche di piovosità legate ai cambiamenti climatici, **sono state superate grazie alla strategia messa in atto da diversi anni, legata agli interventi strutturali**, all'implementazione di **nuove fonti idropotabili** e alla loro integrazione e



alla sempre più forte **collaborazione con le strutture della bonifica**.

L'entrata in esercizio, nel 2015, del **potabilizzatore della Standiana a Ravenna** ha garantito la continuità del servizio e fornito garanzie importanti, soprattutto per il turismo costiero e per la sicurezza e la qualità delle acque prodotte.

La scelta di investire in questa fondamentale opera e in tutte le reti di interconnessione collegate si è dimostrata assolutamente opportuna: **in assenza della Standiana il nostro sistema infrastrutturale avrebbe vissuto più di una situazione critica**, che si sarebbe potuta superare solamente ricorrendo a misure di emergenza e a deroghe sulla qualità del servizio, con conseguenti e probabili effetti negativi sull'economia turistica costiera che, invece, si sono potuti evitare.

Proprio nel 2022, però, anche la Standiana ha rischiato di dimostrare la sua vulnerabilità, visti i problemi di approvvigionamento da parte del CER.

TUTTO CIÒ DIMOSTRA LA CONTINUA NECESSITÀ DI GUARDARE SEMPRE AVANTI NEL TENTATIVO DI AGIRE PER TEMPO MEDIANTE ADEGUATI SUPPORTI PREVISIONALI: OCCORRONO COSTANTI STIMOLI E ISPIRAZIONI PER AFFRONTARE LE SFIDE CHE SI PALESANO ALL'ORIZZONTE CON COERENZA, DETERMINAZIONE, LUCIDITÀ E INTEGRAZIONE TERRITORIALE.

Trattenere l'acqua in quota tramite bacini artificiali consentirebbe **maggiore sicurezza idropotabile** ed è una delle sfide in cui ci stiamo impegnando.



Sfide legate innanzitutto alla necessità di garantire la risorsa idropotabile sempre più minacciata da cambiamenti climatici significativi nel loro futuro evolversi, oltre che evidenti per forza ed intensità di manifestazione.

Il cambiamento climatico mette alla prova la nostra capacità di accumulare maggiori riserve di acqua sufficienti per tutti, a prescindere dalle condizioni meteo climatiche sempre più estreme, che vedono l'alternarsi di stagioni siccitose e asciutte con eventi alluvionali improvvisi (i cosiddetti *flash floods*).

I fenomeni estremi sono la conseguenza di variazioni di temperature del pianeta, di entità via via maggiore, che modificano l'impatto energetico degli eventi naturali e accelerano i processi evapotraspirativi, con l'effetto di manifestazioni meteorologiche brevi che possono distruggere con sempre maggior frequenza ed estensione le infrastrutture e le attività umane, mettendo a serio rischio anche le condizioni di vita.

LA NOSTRA MISSION CI RICHIEDE DI **PREVEDERE GLI INTERVENTI DA ATTUARE NEI PROSSIMI ANNI PER MITIGARE GLI IMPATTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.**

I corposi investimenti effettuati negli ultimi anni ci consegnano una dotazione di risorse, infrastrutturali e organizzative, che consente alla Romagna di vantare una condizione non critica, diversamente da quanto accade soprattutto in alcune province emiliane. Tuttavia appare chiaro che **tutto ciò che può costituire oggi un soddisfacente grado di sicurezza richiede, per essere mantenuto, la dotazione di un maggior stoccaggio idrico** e la capacità di realizzare **maggiori investimenti utilizzando meno tempo** (entro un tempo massimo di 10-15 anni) per progettazione, autorizzazione, messa a gara e realizzazione.

Una futura garanzia di continuità e maggior sicurezza di approvvigionamento in termini di risorsa idropotabile è possibile grazie allo scenario delineato dall'importante piano degli investimenti e dal conseguente piano economico finanziario, che hanno come obiettivo l'irrobustimento, la diversificazione e l'integrazione delle fonti del territorio.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI SI È PROGRESSIVAMENTE RAFFORZATO PROPRIO PER FORNIRE RISPOSTE ADEGUATE ANCHE ALLA POSSIBILE MODIFICA, PER IMPATTO, DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DELL'ACQUA, SEMPRE NEL RICORDATO CONTESTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTO.

Quanto precede evidenzia l'importanza di uno strumento come questo Bilancio, per sottolineare un **ruolo sempre più importante della Società anche nel contesto sociale** in cui opera.

A VALLE DEL FONDAMENTALE LAVORO DI GESTIONE DELL'ACQUA, CHE RAPPRESENTA OVVIAMENTE IL SUO CORE BUSINESS, ROMAGNA ACQUE SI STA CARATTERIZZANDO SEMPRE DI PIÙ COME UN SOGGETTO CENTRALE NEL DIBATTITO SOCIALE, ECONOMICO, AMBIENTALE E CULTURALE, NEL NOSTRO TERRITORIO E ANCHE OLTRE.

Lo fa **organizzando convegni e manifestazioni, collaborando e partecipando a iniziative** organizzate da vari Stakeholder, fornendo contributi a dibattiti, workshop, fiere.

Lo fa **coinvolgendo i cittadini ogni volta che ve ne sia la possibilità** – dai **progetti mirati** e dalle **iniziative scolastiche** sull'uso dell'acqua



agli **eventi** che hanno per palcoscenico Ridracoli e il suo ecomuseo Idro – ma anche partecipando a **campagne di sensibilizzazione** su tematiche sociali, che sono proseguite anche nel corso del 2022.

IN UN PERIODO DI CRISI – ECONOMICA, DI IDEE, DI VALORI – IL RUOLO DI UNA SOCIETÀ SOLIDA DEVE ESSERE ANCHE QUELLO DI ESPORSI E DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE.

Romagna Acque, nella propria attività, agisce coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale, con la consapevolezza che, per conseguire tale obiettivo, sono importanti **la competenza e la visione sugli obiettivi del futuro, un'adeguata struttura organizzativa e una capacità operativa improntata a una stretta collaborazione fra tutti i settori** della Società. Aspetti che trovano una fondamentale risposta nell'aggiornamento degli assetti organizzativi, nel migliore sviluppo delle competenze professionali esistenti e nell'inserimento di nuove ulteriori competenze.

Vale la pena sottolineare come questa direzione abbia trovato nel tempo stimoli e motivazione strategica nelle qualificate indicazioni indirizzate dall'Autorità nazionale di regolazione (ARERA) e dall'Ente di gestione d'ambito regionale (ATERSIR), così come all'interno degli organismi di rappresentanza fra gestori, nazionale (Utilitalia) e regionale (Confservizi Emilia-Romagna).

Questa complessità rafforza in noi la consapevolezza di quanto la **comunicazione e il dialogo con tutti gli interlocutori** esterni e interni all'azienda siano importanti per **migliorare la condivisione**, che rappresenta un passaggio **imprescindibile anche per l'efficacia della nostra azione pubblica**.

LA COMPLESSITÀ RICHIEDE SEMPRE PIÙ UN APPROCCIO INTEGRATO, MULTIDISCIPLINARE, OLISTICO, CHE HA ALLA BASE, COME PRIMO IRRINUNCIABILE VALORE, UNA RICHIESTA DI RESPONSABILITÀ VERSO LA NATURA, VERSO I CITTADINI, VERSO LE GIOVANI GENERAZIONI E CHE TROVA NEL CONCETTO DELL'ETICA AMBIENTALE E NELLA CONSEGUENTE PRATICA APPLICATIVA, NEI COMPORTAMENTI E NELLE AZIONI, UNA NUOVA FRONTIERA DA RAGGIUNGERE E GARANTIRE.

Anche nel corso del 2022 è stata sostenuta questa visione, con un ulteriore sforzo comunicativo, grazie a un'articolazione sempre maggiore degli strumenti di comunicazione (è stato attivato a fine anno anche il canale Facebook). D'altra parte, in diverse occasioni abbiamo potuto verificare ancora una volta una decisa attenzione positiva da parte della stampa e dell'opinione pubblica nei confronti dell'operato della Società, spesso citata quale esempio virtuoso di corretta gestione e lungimirante visione dagli stessi media.

Con tali presupposti, **il Bilancio approvato contiene alcuni nuovi obiettivi e azioni progettate al domani**, a testimonianza non solo della dinamicità e dell'articolazione dell'attività svolta, ma anche dell'impegno e della concretezza con cui si cerca di interpretare il proprio lavoro, ruolo e missione.

Tale documento, dunque, integrerà sempre più la rendicontazione con **l'indicazione di obiettivi futuri coerenti con quelli strategici** definiti nei documenti ufficiali, che scandiscono e programmano la vita aziendale, alcuni dei quali ricordati nei passaggi precedenti.

QUESTO PER FAR SÌ CHE IL CONFRONTO AVVENGA SEMPRE PIÙ IN VIA PREVENTIVA, MIGLIORANDO LE RICADUTE E QUALIFICANDO LE SCELTE MEDIANTE UNA PIÙ METODICA E SCIENTIFICA ANALISI DELLE PROBLEMATICHE E DEI POTENZIALI RISCHI AD ESSE CONNESSI.

Ne sono una testimonianza le **incessanti azioni indirizzate all'efficientamento produttivo, tecnologico ed energetico, alla modifica dei propri assetti organizzativi e degli strumenti di gestione, all'allargamento dell'orizzonte temporale**, al fine di scorgere per tempo le esigenze prodotte dall'evolversi delle condizioni.

Il Presidente
Tonino Bernabè



IL BILANCIO INTEGRATO DI ROMAGNA ACQUE

pag. 10

01

IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

pag. 19

- 20 Chi siamo
- 25 Fonti di approvvigionamento nel territorio
- 27 Mission e valori
- 30 Dai principi alle azioni: agire nel presente guardando al futuro
- 41 Gli Stakeholder di Romagna Acque
- 44 Il piano degli investimenti
- 46 Politica per la sostenibilità
- 47 Corporate governance
- 52 L'organizzazione aziendale

02

ETICA E INTEGRITÀ

pag. 55

- 57 Il Codice Etico
- 58 Il Modello di Organizzazione e Gestione
- 59 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- 62 Il presidio e la vigilanza

03

CAPITALE FINANZIARIO

pag. 65

- 66 La tariffa dell'acqua all'ingrosso
- 68 Il valore aggiunto
- 72 Il piano degli investimenti
- 73 Approccio alla fiscalità

04

CAPITALE NATURALE

pag. 75

- 77 Strategie di gestione della risorsa idrica
- 79 Le fonti idriche e gli impianti di potabilizzazione
- 85 La rete adduttrice principale
- 90 La mappatura dei siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità
- 91 Il bilancio energetico
- 94 La produzione di energia da fonti rinnovabili
- 97 Il piano energetico 2022-2024
- 100 Analisi e controlli: la qualità dell'acqua
- 109 Il servizio di manutenzione: una garanzia di efficienza impiantistica in tutte le condizioni di esercizio

05

CAPITALE UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE

pag. 115

- 116 La valorizzazione del capitale umano
- 119 La sicurezza e la salute sul lavoro
- 122 Il dialogo con gli Stakeholder
- 130 Le attività di Stakeholder engagement: uno sguardo al futuro
- 131 Le attività di ricerca: l'importanza per Romagna Acque
- 137 I progetti per l'ambiente e la collettività
- 140 Le iniziative del 2022

06

APPENDICI

pag. 143

- 144 Glossario
- 148 Sintesi degli indicatori GRI
- 185 Indice degli indicatori
- 195 Relazione della società di revisione indipendente

IL BILANCIO INTEGRATO DI ROMAGNA ACQUE

Fin dalla sua costituzione, Romagna Acque ha sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, ritenendo che la condizione fondamentale per tale obiettivo fosse la disponibilità di acqua potabile di qualità e in quantità sufficiente. Con tale presupposto, uno dei principi cardine

di tutta l'attività della Società è da sempre la **sostenibilità**. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato concretizzato negli anni in numerosi **interventi e progetti per la valorizzazione del territorio romagnolo sotto tutte le dimensioni di cui la sostenibilità si compone**.

LE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

- 

01

Capitale FINANZIARIO

PER ACCRESCERE E CONSOLIDARE LA POSIZIONE DI UNICO DISTRIBUTORE ALL'INGROSSO DI RISORSA IDRICA NEL TERRITORIO ROMAGNOLO.
- 

02

Capitale NATURALE

PER MINIMIZZARE GLI IMPATTI DIRETTI E INDIRETTI DELLE PROPRIE ATTIVITÀ SULL'AMBIENTE E CONTRIBUIRE IN MANIERA ATTIVA ALLA SUA TUTELA.
- 

03

Capitale UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE

PER AGIRE SECONDO LE ATTESE DEI PROPRI STAKEHOLDER.

In quest'ottica, la Società ha ritenuto importante dare vita a **iniziative di dialogo con la collettività** e partecipare ad **attività sociali** che permettessero di sensibilizzare tutti gli Sta-

keholder – in particolare utente finale e cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e di mantenimento della stessa. Queste ini-

ziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli Stakeholder così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto.

Ha quindi preso vita un'attività di Stakeholder engagement che nel corso degli anni si è sempre più avvicinata a una rendicontazione vera e propria, molto affine al sistema informativo del Bilancio di Esercizio, che ha trovato la sua massima espressione nella **redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità**.

Proprio su questa traccia, **la Società riconferma dal 2005 ad oggi la propria volontà di comunicare nel rispetto della massima trasparenza**, verso tutti i portatori di interesse, **la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile** adottate a livello internazionale, permettendo agli Stakeholder di valutare la coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti.

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ È DIVENTATO BILANCIO INTEGRATO.

La Presidenza, la Direzione Generale e i competenti organi amministrativi e di governo, unitamente al gruppo di lavoro per il Bilancio di Sostenibilità, sono da sempre particolarmente attenti al tema della sostenibilità e l'impegno della Società viene costantemente dimostrato dall'**attenzione posta verso le novità legislative e non legislative in materia di comunicazione, informazione e trasparenza**.

Negli ultimi anni è stato avviato internamente un **percorso volto all'adozione del c.d. Bilancio Integrato**, ovvero un documento strutturalmente identico ai precedenti Bilanci di Sostenibilità ma che ne rappresenta **una nuova espressione**.

IL BILANCIO INTEGRATO ILLUSTRA COME STRATEGIA, GOVERNANCE, PERFORMANCE E PROSPETTIVE DI UNA ORGANIZZAZIONE CONSENTONO DI CREARE VALORE, NON SOLO DI TIPO ECONOMICO-FINANZIARIO, MA ANCHE DI TIPO SOCIALE ED AMBIENTALE.

In questa direzione, il documento manifesta un approccio più coeso ed efficiente attuato nelle attività di reportistica aziendale e finalizzato a:

- **migliorare la qualità delle informazioni** trasmesse;
- **dimostrare agli Stakeholder la capacità aziendale di creare valore** nel breve, medio e lungo periodo;
- **rendere esplicita la connettività delle informazioni**;
- concretizzare **l'ottimizzazione dei processi informativi interni andando ad "integrare" tempistiche e metodi** per la raccolta, l'elaborazione e la predisposizione di informazioni finanziarie e non finanziarie.

Il tutto senza tradursi in un semplice riepilogo dei dati di altre comunicazioni (ad esempio Bilancio di Esercizio, rendiconti finanziari, Bilanci di Sostenibilità, report interni, ecc.).

IL BILANCIO INTEGRATO È UN DOCUMENTO INFORMATIVO E DI COMUNICAZIONE DALLE MODALITÀ E DAI CONTENUTI INNOVATIVI, IN GRADO DI RAPPRESENTARE IL MODO DI PENSARE INTEGRATO DEL MANAGEMENT E DI TUTTA L'ORGANIZZAZIONE.

Negli ultimi anni, **sono stati numerosi i momenti di incontro tra il gruppo di lavoro e la dirigenza** per fare il punto sulla situazione di partenza, **per definire obiettivi comuni e individuare insieme le azioni congiunte** per il perseguimento di tali obiettivi, che possono essere sintetizzati come segue.



OBIETTIVI GESTIONALI

- **Misurarsi per migliorarsi**: incorporare **logiche di tipo integrato nell'ambito dei processi decisionali** aziendali, per fornire una visione olistica dell'organizzazione in termini di operatività, rischi ed opportunità.
- **Informatizzare, automatizzare, ridurre il carico di lavoro**: rendere possibile un **management sostenibile** volto alla creazione di valore nel tempo, garantendo **massima tempestività delle informazioni** per intervenire strategicamente laddove necessario.
- **Massima trasparenza e condivisione**: avvio di un **nuovo processo di comunicazione aziendale** sia verso l'esterno sia verso l'interno.



OBIETTIVI OPERATIVI

- **Allineamento di modalità e tempistiche operative:** integrare e **connettere i tipici "silos" informativi aziendali**.
- **Stakeholder engagement:** fornire agli Stakeholder **un'informativa completa sugli aspetti finanziari e non finanziari** (ambientali, sociali e di governance) con una prospettiva di breve, medio e lungo termine, **migliorando la qualità delle informazioni disponibili**.
- **Definizione di contenuti utili al monitoraggio:** promuovere un approccio coeso ed efficiente

che si fondi sull'**identificazione e comunicazione dei fattori che influenzano la capacità dell'azienda di creare valore**.

IL BILANCIO INTEGRATO IMPLICA UNA VISIONE OLISTICA E TRASVERSALE DELL'AZIENDA, CHE NE ACCRESCE RESPONSABILITÀ, AFFIDABILITÀ E TRASPARENZA.

Da tutti questi aspetti, tenuto conto della definizione di Bilancio Integrato, sono poi stati definiti gli step di lavoro.

ATTIVITÀ IN CORSO DI REALIZZAZIONE



Il gruppo di lavoro per il Bilancio di Sostenibilità, in collaborazione con l'Area Servizi, sta predisponendo **nuove modalità di raccolta e condivisione del materiale** al fine di renderlo consultabile in tempo reale da tutti coloro che ne abbiano necessità.



Sono in corso **attività di studio per la sistematizzazione dei diversi software** presenti in azienda al fine di **ridurre le elaborazioni manuali** finalizzate alla stesura del Bilancio Integrato. In questo modo si potrà pervenire a un cruscotto gestionale aggiornato in tempo reale.

Si tratta quindi di **una nuova cultura a cui l'impresa deve tendere**, che si avvale di tutti questi strumenti per registrare la propria capacità di innovare, di mettersi in gioco e di assumere responsabilità, di **creare connessioni tra funzioni interne e soprattutto con il territorio** in cui essa opera.

Una sfida culturale, oltre che economica, che riconosce come aspetti vantaggiosi la completezza e la trasparenza dell'informazione, il contrasto dei rischi, la legalità, l'inclusione, il benessere organizzativo, la qualità del lavoro e la salvaguardia delle condizioni ambientali.

Tutto ciò in Romagna Acque può essere tradotto in **un'importante opportunità per strutturare, rafforzare e mettere in risalto approcci, legami e connessioni già presenti tra l'impresa e il territorio** su cui opera, anche creando nuove collaborazioni (ad esempio con organi universitari) finalizzate a dare vita ad attività di ricerca che consentano di approfondire al meglio la materia e sfruttare tutti i vantaggi che questi strumenti possono apportare alla Società.

IL BILANCIO INTEGRATO DI ROMAGNA ACQUE È OGGI ALLA SUA QUARTA EDIZIONE.

LINEE GUIDA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, fin dalla prima pubblicazione, ha sempre rispettato e seguito le “**Linee guida per il reporting di sostenibilità**” più diffuse a livello internazionale emanate dal Global Reporting Initiative (GRI), nell’ultima versione disponibile: ad oggi, i **GRI Standards 2021**.

Questa scelta dimostra **la volontà di Romagna Acque di fornire una completa ed equilibrata rappresentazione degli elementi materiali che caratterizzano la sua attività**, sottolineando l’elevata qualità di questo report.

L’adozione di queste linee guida prevede il rispetto di principi di rendicontazione fondamentali per la trasparenza, la qualità del report andando a dare una rappresentazione appropriata delle informazioni previste dagli standards.

ACCURATEZZA

Le informazioni riportate devono essere sufficientemente accurate e dettagliate per permettere agli Stakeholder di valutare la performance dell’organizzazione.

Per soddisfare questo principio



È stata privilegiata l’inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessarie, sono comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate.

EQUILIBRIO

La relazione dovrebbe tener conto degli aspetti positivi e negativi della performance dell’organizzazione per consentire una valutazione motivata delle prestazioni complessive.

Per soddisfare questo principio



Si è cercato di fornire un’immagine imparziale e obiettiva delle performance della Società, rendicontando sia gli impatti positivi sia quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso.

CHIAREZZA

L’organizzazione dovrebbe rendere disponibili le informazioni in modo che siano comprensibili e accessibili a tutti gli Stakeholder che utilizzano il report.

Per soddisfare questo principio



La struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all’interno del Bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli Stakeholder. Inoltre, al termine del Bilancio, è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini di uso meno comune inseriti all’interno del documento.

COMPARABILITÀ

L’organizzazione deve selezionare, raccogliere e riferire informazioni in modo uniforme e queste devono essere presentate in modo tale da permettere alle parti interessate di analizzare i cambiamenti nelle prestazioni dell’organizzazione nel corso del tempo, così da poter svolgere un’analisi di tipo comparativo con altre organizzazioni.

Per soddisfare questo principio



I dati sulle performance vengono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Eventuali casi di rettifiche sono espressamente segnalati e motivati nel testo.

COMPLETEZZA

La relazione dovrebbe trattare in modo esaustivo tutti gli aspetti considerati materiali, dando una rappresentazione sotto la veste economica, ambientale e sociale, per consentire alle parti interessate di valutare la performance dell’organizzazione nel periodo di riferimento.

Per soddisfare questo principio



Il Bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso dell’anno e presentando, laddove possibile, i dati del triennio.

CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

La relazione deve presentare la performance dell'organizzazione nel più ampio contesto della sostenibilità, ovvero nel rispetto di limiti ed esigenze posti sulle risorse ambientali o sociali.

Per soddisfare questo principio



Vengono rendicontate tutte le modalità con cui Romagna Acque contribuisce, o intende contribuire in futuro, al miglioramento o peggioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali, degli sviluppi e delle tendenze a livello locale, regionale e globale.

TEMPESTIVITÀ

L'organizzazione dovrebbe produrre un'informativa a cadenze regolari in modo tale da fornire dati utili alle parti interessate consentendo loro di prendere decisioni informate e in tempi utili.

Per soddisfare questo principio



In conformità a prassi consolidate, Romagna Acque pubblica il Bilancio Integrato con cadenza annuale, fornendo quindi un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

VERIFICABILITÀ

L'organizzazione dovrebbe raccogliere, registrare, elaborare, analizzare e divulgare le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del report in modo tale che possano essere oggetto di esame per poterne stabilire la qualità e la rilevanza.

Per soddisfare questo principio



Romagna Acque richiede a tutti i propri referenti che il processo di produzione di dati e informazioni per il Bilancio Integrato sia tracciabile e dimostrabile.

Le linee guida GRI Standards 2021 prevedono due diversi livelli di applicazione in ordine crescente di completezza: "WITH REFERENCE" o "IN ACCORDANCE", che ne rappresentano l'approccio di utilizzo; per ciascuno di essi sono previsti requisiti minimi da rispettare.

Al fine di dare rappresentazione di tutti gli impatti delle attività aziendali sotto il profilo sia economico, sia ambientale, sia sociale, la Società:

1. applica tutti i principi di reporting previsti;
2. applica gli standard universali;
3. determina i temi materiali;
4. applica gli standard relativi alle tematiche materiali;
5. per ciascun tema materiale rendiconta gli standard specifici per argomento;
6. fornisce ragioni delle eventuali omissioni;
7. fornisce un indice dei contenuti GRI;
8. fornisce indicazione circa l'utilizzo delle linee guida GRI;
9. notifica l'utilizzo delle linee guida al GRI.

NEL RISPETTO DEI CRITERI PREFISSATI, PER IL CORRENTE ANNO LA SOCIETÀ APPLICA LE LINEE GUIDA GRI SECONDO IL GRADO "IN ACCORDANCE", SODDISFACENDONE TUTTI E 9 I REQUISITI.

A questi principi, si aggiungono quelli relativi al Bilancio Integrato dettati dall'International Integrated Reporting Framework che prevedono che il documento, per definirsi integrato, sia redatto conformemente alle norme previste dal legislatore dello Stato in cui l'azienda ha la propria sede e ai principi di seguito esposti, che definiscono il contenuto e la modalità di presentazione delle informazioni.



FOCUS STRATEGICO E ORIENTAMENTO AL FUTURO

Un report integrato deve fornire **informazioni dettagliate sulla strategia dell'organizzazione e su come tale strategia influisce sulla capacità di creare valore** nel breve, medio e lungo termine e sull'uso dei capitali e sugli impatti su questi ultimi.

02

CONNETTIVITÀ DELLE INFORMAZIONI

Un report integrato deve **rappresentare la combinazione, le correlazioni e le dipendenze tra i fattori** che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo.

03

RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

Un report integrato deve fornire **informazioni dettagliate sulla natura e sulla qualità delle relazioni dell'organizzazione con i propri Stakeholder e illustrare in che modo e fino a che punto essa ne comprende e ne considera le esigenze** e gli interessi legittimi e in che modo e fino a che punto ad essi risponda.

04

MATERIALITÀ

Un report integrato deve fornire **informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore** nel breve, medio e lungo termine o che siano in grado di influenzare le valutazioni e le decisioni degli Stakeholder in maniera sostanziale.

05

SINTETICITÀ

Un report integrato deve essere sintetico e includere **dati sufficienti per comprendere la strategia, la governance, le performance e le prospettive** per il futuro dell'organizzazione **senza appesantire il documento** con informazioni meno rilevanti.

06

ATTENDIBILITÀ E COMPLETEZZA

Un report integrato deve **contenere tutti gli aspetti materiali, sia positivi che negativi**, in modo obiettivo e senza errori materiali.

07

COERENZA E COMPARABILITÀ

Le informazioni incluse in un report integrato devono essere presentate in modo coerente nel tempo e tale da consentire il confronto con altre organizzazioni, nella misura in cui questa comparazione sia significativa per l'azienda e utile a migliorare le proprie performance.

STRUMENTI E METODI DEL BILANCIO INTEGRATO

Oltre alla rendicontazione degli indicatori forniti dalle linee guida, agli standard internazionali e all'applicazione di tutti i suddetti principi, per poter pervenire all'identificazione dei temi rilevanti e alla rilevazione delle attese informative, sono state **analizzate le principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, individuando priorità e principi su cui si fondano impegni e obiettivi della Società**. Tale procedimento, tenuto anche conto di una costante attività di confronto con i soggetti istituzionali, gli enti regolatori quali ARERA e ATERSIR, i rappresentanti della compagine sociale, il cliente e gli altri Stakeholder, ha consentito di individuare **i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque**, in base ai quali si sviluppano le azioni e gli impegni della Società verso i temi della sostenibilità rendicontati nel Bilancio.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque ha quindi dato **mandato al Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" di coordinare la redazione del presente documento** avvalendosi della **collaborazione di professionisti attivi da anni nel campo della rendicontazione integrata e di sostenibilità**.

Per fornire un'informazione affidabile e tempestiva ai propri Stakeholder, **il presente Bilancio Integrato, al pari del Bilancio di Esercizio, è stato sottoposto all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione**, quale organo mandatario; nel mese di settembre 2023 è stato sottoposto a **revisione esterna da parte della società BDO Italia S.p.A. e pubblicato sia in forma cartacea sia in forma digitale** sul sito web aziendale.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono **aggiornati al 31/12/2022**, sono ascritti a Romagna Acque, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura in alcuni casi diretta, in altri stimata.

01

IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Qui sono presentati l'assetto istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo, la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra mission e valori di riferimento, definiscono gli obiettivi che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile.

02

ETICA E INTEGRITÀ

In questo capitolo sono resi espliciti i principi etici, i codici deontologici, le norme di anticorruzione, i modelli di organizzazione e gestione che guidano la Società nelle sue scelte. Tali modelli definiscono linee politiche e comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e sono preposti allo svolgimento di opportuni sistemi di controllo al fine di garantire la massima trasparenza dell'operato, assicurando anche la massima deterrenza possibile alla commissione dei reati previsti dalla normativa di riferimento.

IL DOCUMENTO È ORGANIZZATO SECONDO LE SEGUENTI SEZIONI

03

CAPITALE FINANZIARIO

Rappresenta il collegamento con il Bilancio di Esercizio ed espone i prospetti di formazione e ripartizione del valore aggiunto, dato che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e di monitorare la ripartizione del medesimo tra i propri Stakeholder.

05

CAPITALE UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE

Rendiconta tutte le attività di coinvolgimento degli Stakeholder in termini di impegni assunti, programmi realizzati ed effetti prodotti sia sulla Società sia sugli Stakeholder stessi.

04

CAPITALE NATURALE

In questa sezione sono analizzati i tre macro-processi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione, rendicontati distintamente per le tre province di riferimento. Si analizzano qui, inoltre, tutti gli aspetti dell'attività svolta che si ritiene abbiano una rilevanza ambientale, in un'ottica di progressivo contenimento di consumi, emissioni, rifiuti e sversamenti, così da poter garantire il massimo rispetto della biodiversità oltre che la fornitura di acqua di qualità.

06

APPENDICI

Nelle parti conclusive sono presenti la tavola degli indicatori analizzati, il glossario e anche una macro-tabella contenente tutti i dati quantitativi utili per una lettura approfondita. Il documento si chiude con la lettera di attestazione da parte dell'ente revisore.



01

IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Lunghezza
della rete:

604 km

Distribuzione di acqua
nel 2022:

107.999.520 m³

Popolazione
residente servita:

**1.100.000
persone,**

oltre alle presenze
turistiche

Numero
dei dipendenti
al 31/12/2022:

161

Capitale sociale
interamente versato:

375.422.521 €

Ricavi di vendita
di acqua nel 2022:

49.342.407 €

1. | CHI SIAMO

ROMAGNA ACQUE
È LA SOCIETÀ PER
AZIONI, A CAPITALE
TOTALMENTE PUBBLICO,
**PROPRIETARIA DELLA
QUASI TOTALITÀ DELLE
FONTI IDROPOTABILI
PER USI CIVILI DELLA
ROMAGNA.**



LA NOSTRA STORIA IN TAPPE



La Società effettua la produzione e la fornitura all'ingrosso della risorsa per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini al gestore del Servizio Idrico Integrato (SII).

COS'È IL SII

Per Servizio Idrico Integrato si intende l'insieme ottenuto dall'unificazione verticale dei diversi segmenti di gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua a usi civili, di fognature e depurazione delle acque reflue, regolamentato per la prima volta in Italia dalla L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli).

Il servizio è legato quindi alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico.

SOGGETTI E RUOLI DEL SII IN ROMAGNA

Nel territorio delle tre province della Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), il Servizio Idrico Integrato è strutturato come segue.

- **Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.** ha il ruolo di **produttore della risorsa idrica per usi civili**, a seguito di specifico affidamento regionale, a partire dal 2009 e con scadenza al 2027.

- **Hera S.p.A.** ricopre il ruolo di **gestore per l'utente finale**.
- **Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e Autorità di Regolazione per l'Energia Elettrica, Reti e Ambiente (ARERA)** sono altri soggetti istituzionali parte del SII con compiti di **regolamentazione, pianificazione e controllo** dell'intero servizio nel territorio di riferimento.

COSA FA ROMAGNA ACQUE ALL'INTERNO DEL SII

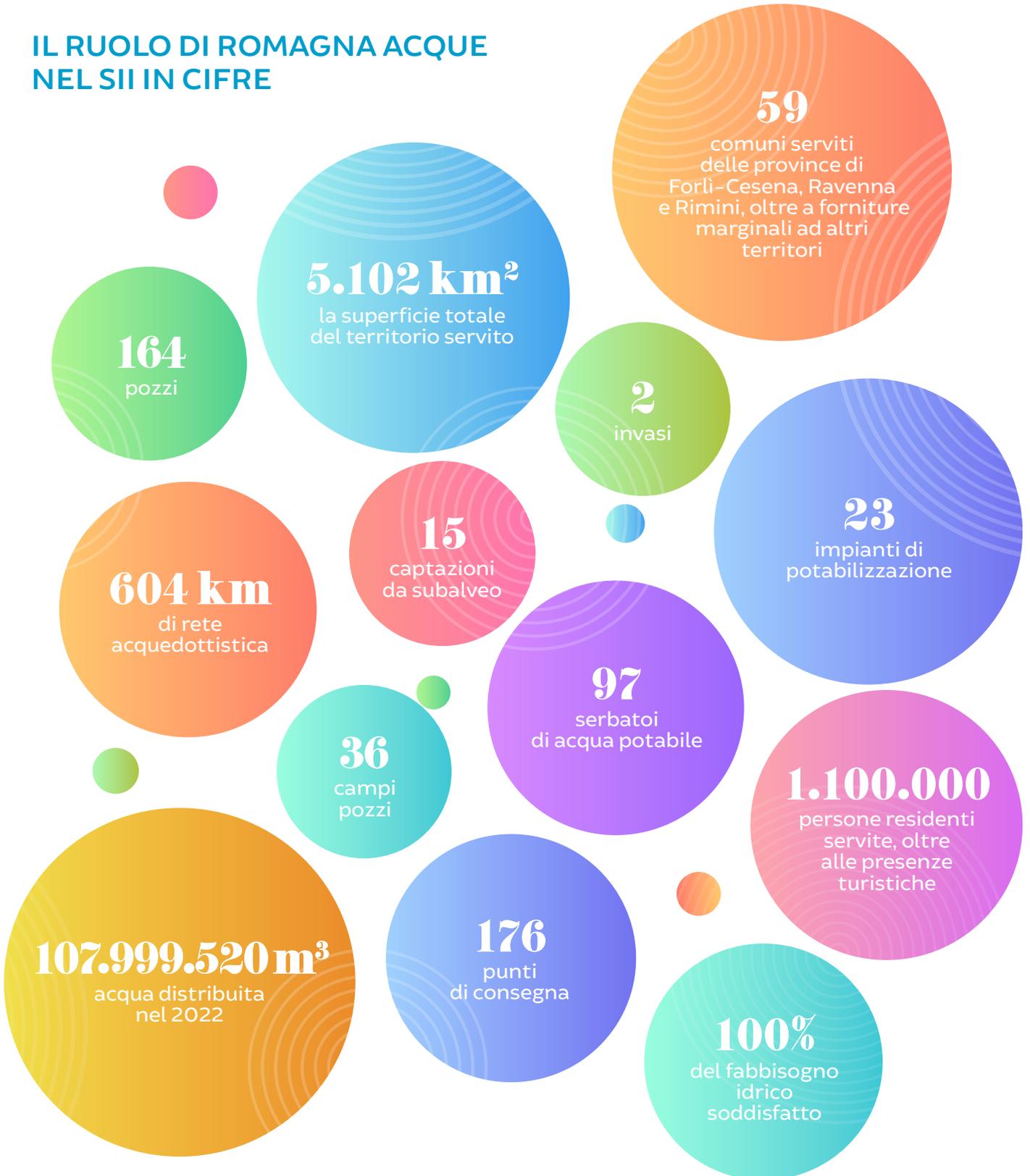
In qualità di **fornitore all'ingrosso** del Servizio Idrico Integrato, Romagna Acque **gestisce gli impianti, le reti e i serbatoi che costituiscono il complesso acquedottistico denominato "acquedotto della Romagna"**.

Tale complesso trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale per la **raccolta dell'acqua (captazione)**, il successivo **trattamento (potabilizzazione o altro processo intermedio)** e quindi la **consegna** - in alcuni casi anche attraverso il transito in **serbatoi di accumulo (adduzione)** - **al gestore del servizio idrico incaricato della distribuzione all'utente finale**, attualmente Hera.

LE 4 FASI DELLA FILIERA DELL'ACQUA GESTITE DA ROMAGNA ACQUE



IL RUOLO DI ROMAGNA ACQUE NEL SII IN CIFRE



CON LA SUA ATTIVITÀ, ROMAGNA ACQUE GARANTISCE LA COPERTURA DEL FABBISOGNO PER USI CIVILI DELL'INTERO TERRITORIO ROMAGNOLO.

A questo si aggiunge una quota limitata destinata ad usi industriali. Per volumi marginali la fornitura è effettuata anche alla Repubblica di San Marino e al gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Pesaro-Urbino.

IL SII E LE TARIFFE DI VENDITA DELL'ACQUA

Tra le diverse **attività assegnate ai soggetti istituzionali** vi è anche la **determinazione delle tariffe** di vendita dell'acqua all'ingrosso, come meglio descritto nel capitolo dedicato al Capitale Finanziario.

La tariffa rappresenta il corrispettivo riconosciuto al gestore per lo svolgimento delle attività riconducibili al SII e copre quindi i **costi operativi sostenuti per la gestione del servizio e la manutenzione ordinaria**, nonché i **costi capitale** (ammortamenti ed oneri finanziari) sostenuti **per le opere del servizio idrico realizzate o acquisite** dal gestore.

Le modalità per il calcolo delle tariffe medie applicate all'utente sono definite da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente) e, in applicazione di tali criteri, ATERSIR determina l'entità delle componenti di costo ammesse nel calcolo.

La tariffa finale applicata si articola poi nelle **componenti relative ai servizi effettivamente erogati al singolo utente**: servizio di **acquedotto**, servizio di **fognatura** e servizio di **depurazione**.

Pertanto, **una parte della tariffa applicata all'utente determina il ricavato di Romagna Acque per la vendita della risorsa idrica.**

Grazie alla collaborazione di ATERSIR è stato possibile determinare **l'incidenza dell'operato di Romagna Acque sull'intera tariffa**, che si attesta mediamente al 18,67% nel periodo 2014-2021.

Più dettagliatamente, in presenza di tariffe diverse nelle tre province in cui Romagna Acque opera, l'incidenza media è pari al 20,07% della tariffa applicata a Ravenna, 21,29% a Forlì-Cesena e 14,68% a Rimini.

In considerazione del proprio ruolo, **Romagna Acque si impegna da sempre a ridurre quanto più possibile il proprio peso rinunciando costantemente a considerevoli parti di tariffa.** Basti pensare che **nel 2022 le rinunce con effetti diretti sul conto economico sono ammontate a 5,9 mln di euro** e nel 2021 a 3,6 mln di euro.

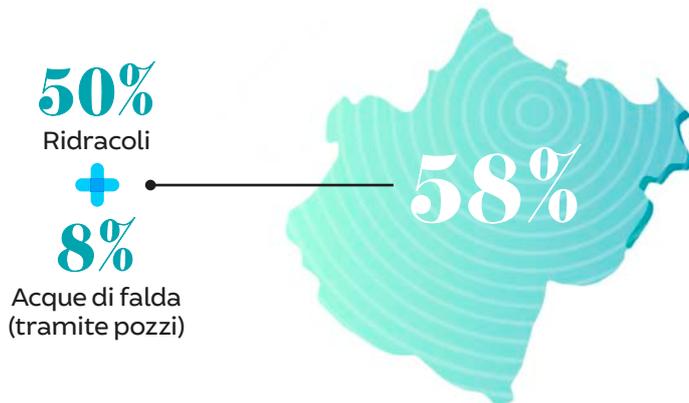
Per un maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "3.1 La tariffa dell'acqua all'ingrosso".



1.2 | FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO NEL TERRITORIO

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene soddisfatto con la risorsa proveniente dalle fonti presenti nelle tre province.

FORLÌ-CESENA



La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa circa il 50% del fabbisogno totale e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna.

Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti, prevalentemente di falda (cioè acque presenti nel sottosuolo), che contribuiscono a coprire un ulteriore 8% circa di fabbisogno idrico, attraverso pozzi dislocati sia nel territorio cesenate che nel territorio forlivese.

RAVENNA



Il territorio ravennate concorre alla produzione di un volume idrico mediamente pari al 22% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Po, vettorate tramite i fiumi Reno e Lamone e dal Canale Emiliano-Romagnolo (CER).

Tali acque vengono poi trattate negli impianti di potabilizzazione **Bassette e Standiana** di Ravenna.

Nel **comune di Lugo** è presente, anche se opera saltuariamente, un **impianto di trattamento di acque provenienti da pozzi situati in zone limitrofe**, in funzione solo in determinati periodi dell'anno e in caso di siccità.

RIMINI



Il territorio riminese concorre alla produzione idrica del restante 20% del totale, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla **conoide del Marecchia** e da **quella del Conca**, nella quale è inoltre presente l'**omonima diga**.

COERENTEMENTE CON LA PROPRIA STRATEGIA E CON I PIANI SVILUPPATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (PTA), LA SOCIETÀ È IMPEGNATA A PRIVILEGIARE L'UTILIZZO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E A CONTENERE I PRELIEVI DI FALDA, CON L'OBIETTIVO DI UTILIZZARE ALMENO IL 70% DI ACQUA DI ORIGINE SUPERFICIALE SUL TOTALE DELL'ACQUA IMMESSA.

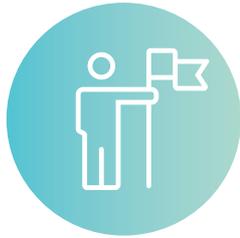
LA RETE IMPIANTISTICA



604 km
lunghezza
della rete

1.3 | MISSION E VALORI

MISSION



IL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ È L'ORIZZONTE DELL'ATTIVITÀ DI ROMAGNA ACQUE, È IL FOCUS DEI SUOI OBIETTIVI OPERATIVI PRINCIPALI, CHE SONO LA CONSERVAZIONE DEL CAPITALE NATURALE E L'ACCESSO ALL'ACQUA.

L'impegno primario della Società è salvaguardare e rendere disponibile la risorsa idrica, garantendo sicurezza e continuità per gli usi civili e industriali.

In quest'ottica, Romagna Acque vuole essere sempre **in sintonia con i cambiamenti necessari** alla propria comunità, **per offrire un'alta qualità dei servizi e della vita**, lavorando sul fronte della conoscenza, della ricerca scientifica e dell'innovazione. Vuole essere infatti **presente sul territorio con servizi che migliorino la vita** quotidiana, assicurando **risultati eccellenti e attenzione al cittadino**.

Tutto questo **nella consapevolezza della scarsità delle risorse**, dell'incedere **dei continui cambiamenti climatici**, dell'essenziale **salvaguardia dell'ambiente** da cui la risorsa viene prelevata, **della necessità di garantire impatti tariffari contenuti** e, con particolare attenzione al futuro, **dell'importanza di unire ricerca, innovazione, competenze tecnico-scientifiche per garantire qualità e quantità adeguate** in ogni condizione.

Chi, come Romagna Acque, ha il compito di **produrre risorsa potabile**, ha quindi **un ruolo delicato e strategico**, soprattutto in territori in cui la disponibilità dell'acqua è storicamente carente.

VALORI



I VALORI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ

Conoscenza, competenza e presenza

Educazione e informazione

Ricerca e innovazione, per fare oggi ciò di cui abbiamo bisogno domani

Attenzione all'ambiente e alla collettività



FINALIZZATI A

Tutelare l'ambiente e la risorsa

Diffondere buone pratiche e linee guida di comportamento ottimale

Implementare tutte le azioni necessarie a garantire disponibilità di buona risorsa anche in futuro senza però trascurare nessuno degli aspetti correlati

Salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori e della popolazione

Migliorare e innovare continuamente

MAPPA DEI PRINCIPI

Gli obiettivi della Società, in conformità con le linee guida per il reporting di sostenibilità elaborate da Global Reporting Initiative (GRI), si traducono in un insieme integrato di aspetti materiali e principi fondamentali.



OBIETTIVI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ

Romagna Acque persegue i suoi obiettivi nel rispetto dei principi e dei vincoli normativi locali, nazionali, comunitari e degli indirizzi impartiti dagli enti soci. Il ruolo della Società è sempre più legato alla necessità di realizzare infrastrutture che possano garantire la disponibilità di una buona risorsa anche per il futuro.



1.4 | DAI PRINCIPI ALLE AZIONI: AGIRE NEL PRESENTE GUARDANDO AL FUTURO

L'approccio utilizzato per la redazione del presente Bilancio si basa sulla cosiddetta "analisi di materialità".

L'ANALISI DI MATERIALITÀ È UNO STUDIO CHE CONSENTE DI INDIVIDUARE OGNI ELEMENTO O ASPETTO DI CARATTERE ECONOMICO, AMBIENTALE E SOCIALE CHE POSSA AVERE UN IMPATTO POSITIVO O NEGATIVO SULLE PERFORMANCE DELLA SOCIETÀ E CHE SIA IN GRADO DI INFLUENZARE LE DECISIONI DEGLI STAKEHOLDER.

Questa attività consente di **mappare tutte le tematiche rilevanti per Stakeholder e Società, tradurle in priorità strategiche** e conseguentemente **programmare le azioni** da svolgere, **monitorare le attività** effettivamente svolte e allo stesso tempo **individuare le intenzioni future**. Ne emerge un **grafico bidimensionale, la matrice di materialità**, dove, **su una scala da 0 a 10**, sono **riportati i temi di natura economica, sociale e ambientale** individuati.

Nel 2021, la Società, grazie alla collaborazione con Impronta Etica – associazione di cui Romagna Acque fa parte – ha coinvolto **un campio-**

ne rappresentativo delle principali categorie di Stakeholder esterni (cliente, fornitori, università) **per verificare la bontà della propria matrice di materialità**. Tale attività si è svolta per mezzo di **interviste che hanno riconfermato la validità e l'attualità di tutte le tematiche individuate** e, tra tutte, è stata sottolineata **l'importanza di tre particolari priorità strategiche**:

- **conservazione delle risorse naturali** per garantire acqua in quantità e in qualità adeguate;
- **gestione del cambiamento climatico**;
- **garanzia di formazione, istruzione, salute e sicurezza** sul lavoro.

Queste tre tematiche, tutte rappresentate nel quadrante in alto a destra della matrice sotto riportata, sono fortemente **interconnesse tra loro** e costituiscono il **filo conduttore di questo Bilancio**.





Nel corso del 2022, per dar seguito all'attività di Stakeholder engagement, è stato avviato il progetto per l'aggiornamento dell'intera analisi di materialità e, come prima attività, è stata predisposta la c.d. **materialità di impatto**, ovvero un'analisi degli effetti che l'attività aziendale genera o può generare sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Tali effetti, definiti appunto "impatti", possono essere **positivi o negativi** e, **se negativi**, si distinguono tra **attuali e potenziali**, ovvero impatti che interessano o potrebbero inte-

ressare l'organizzazione e i suoi Stakeholder. Questa analisi è stata svolta partendo dalle tematiche materiali già individuate dall'azienda nella propria matrice e, dopo aver individuato gli impatti derivanti da ciascun tema, è stata valutata la portata di tali effetti definendo una **scala di gravità**, un **ambito di diffusione**, le **categorie di soggetti coinvolti** e le **caratteristiche di irrimediabilità**.

Tutti questi aspetti sono riepilogati nella tavola seguente.

CAPITALE	TEMA	IMPATTI GENERATI ASSOCIATI	CLASSIFICAZIONE DELL'IMPATTO		
			Positivo o negativo	Tipologia di impatto (attuale/potenziale)	Probabilità degli impatti potenziali (alta, media, bassa)
 <p>Umano, sociale e relazionale</p>	Valorizzazione del capitale umano	Miglioramento del clima organizzativo e creazione di un ambiente lavorativo positivo, con possibilità di riduzione dello stress e aumento della soddisfazione lavorativa complessiva dei dipendenti, generando una maggiore collaborazione, creatività e innovazione all'interno dell'azienda	Positivo	Attuale	N.A.
		Insoddisfazione dei dipendenti e possibile aumento del rischio di burnout (dovuti, ad esempio, a un aumento del livello di stress, work-life balance di scarsa qualità,..)	Negativo	Potenziale	Basso
	Formazione e sicurezza sul lavoro	Aumento degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	Negativo	Potenziale	Medio
	Coinvolgimento comunità e Stakeholder	Attivazione di canali di dialogo e ascolto con il territorio e tutti gli Stakeholder al fine di diffondere la cultura del corretto utilizzo delle risorse	Positivo	Attuale	N.A.
	Sviluppo locale	Contributo allo sviluppo locale e supporto alle economie locali grazie a un'equa distribuzione del valore economico generato tra i soci e gli altri Stakeholder	Positivo	Attuale	N.A.
	Informazione sul prodotto	Diffusione di una cultura di sostenibilità all'interno e all'esterno dell'azienda, grazie alla quale la Società contribuisce a ridurre la propria impronta ambientale (risparmio ed uso efficiente di risorse, riduzione dei rifiuti e dei consumi,..)	Positivo	Attuale	N.A.
	Salute e sicurezza consumatore	Possibili rischi per la salute dei consumatori a causa di un'inefficace gestione della qualità e della sicurezza dei prodotti (es. mancato controllo,..)	Negativo	Potenziale	Basso
	Ricerca e sviluppo	Ricadute positive sulle persone e sui sistemi economici (contributo allo sviluppo socio-economico del territorio) grazie a innovazioni di prodotto/processo e investimenti in R&D	Positivo	Attuale	N.A.
	Tutela dei diritti umani	Adozione di comportamenti in violazione delle norme di tutela dei diritti umani e sfruttamento del lavoro minorile	Negativo	Potenziale	Non probabile
 <p>Finanziario</p>	Utilizzo razionale risorse economiche	Danni al mercato ed economie locali a causa di comportamenti anti-competitivi e pratiche commerciali scorrette	Negativo	Potenziale	Basso
	Efficientamento costi	Adozione di piani strategici che comportino costi eccessivamente elevati rispetto alle capacità economico-finanziarie dell'azienda	Negativo	Potenziale	Basso
	Contenimento tariffario	Applicazione di tariffe in modo non controllato e non normato	Negativo	Potenziale	Basso
	Controlli interni	Adozione di comportamenti scorretti e assenza di verifiche sull'operato degli organi amministrativi	Negativo	Potenziale	Basso

PORTATA DELL'IMPATTO									
Scala di gravità		Ambito							Irrimediabilità
L'impatto è connesso a normative e/o genera una violazione di leggi/regolamenti nazionali/internazionali?	Il contesto socio-ambientale/culturale in cui avviene l'impatto richiede particolare attenzione?	Diffusione dell'impatto: categorie di Stakeholder impattate							È difficile mitigare / rimediare al danno che deriva dall'impatto?
		Dipendenti e tirocinanti	Fornitori	Clienti	Soci	Collettività (Media, scuole ed educatori, famiglie e cittadini)	Finanziatori	Istituzioni	
		X							
NO	NO	X							NO
Sì	Sì	X							NO
						X			
						X			
						X			
Sì	Sì					X			NO
		X				X			
		X				X			
NO	NO						X		NO
NO	NO				X		X		NO
Sì	Sì					X		X	NO
NO	NO				X				NO

CAPITALE	TEMA	IMPATTI GENERATI ASSOCIATI	CLASSIFICAZIONE DELL'IMPATTO		
			Positivo o negativo	Tipologia di impatto (attuale/potenziale)	Probabilità degli impatti potenziali (alta, media, bassa)
 Naturale	Utilizzo efficiente della risorsa	Aumento del prelievo di risorsa in modo incontrollato e senza attenzione a sprechi e dispersioni	Negativo	Potenziale	Medio
	Risorsa di qualità e in quantità adeguate	Indisponibilità di risorsa a livello sia quantitativo sia qualitativo con conseguente risvolto sulle condizioni di igiene pubblica e sulla qualità della vita	Negativo	Potenziale	Alto
	Tutela ambiente	Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile volti alla protezione degli ecosistemi grazie a iniziative, investimenti e/o progetti di tutela della biodiversità	Positivo	Attuale	N.A.
	Cambiamento climatico	Adozione di comportamenti non responsabili con effetto sull'ecosistema	Negativo	Attuale	N.A.
	Efficienza energetica	Aumento dei consumi energetici e/o utilizzo di energia proveniente da fonti non rinnovabili	Negativo	Potenziale	Medio
	Analisi di laboratorio	Possibili rischi per la salute dei consumatori a causa di una non corretta identificazione delle origini delle sostanze presenti nei prodotti	Negativo	Potenziale	Medio
	Economia circolare	Supporto allo sviluppo di processi produttivi che prevedano il riciclo e il riutilizzo, favorendo la limitazione di consumi di materie vergini	Positivo	Attuale	N.A.
	Contenimento emissioni	Aumento delle emissioni GHG in atmosfera che causano il riscaldamento globale e il peggioramento della qualità dell'aria	Negativo	Attuale	N.A.
Trasversale	Salvaguardia biodiversità	Danneggiamento di fauna e flora e/o contributo alla perdita di ecosistemi a causa dello svolgimento di attività aziendali in prossimità di aree protette	Negativo	Potenziale	Medio
	Trasparenza	Insoddisfazione di clienti, fornitori e altri Stakeholder che non sono in grado di effettuare scelte in maniera informata e consapevole	Negativo	Potenziale	Medio
	Etica e integrità	Creazione di un clima aziendale di fiducia e positivo grazie all'adozione di pratiche chiare e procedure trasparenti	Positivo	Attuale	N.A.
	Creazione del valore aggiunto	Creazione di valore per favorire la stabilità del business e consolidare le relazioni con gli Stakeholder migliorando la reputazione aziendale	Positivo	Attuale	N.A.
	Anticorruzione	Possibili casi di corruzione dovuti a una mancata cultura della legalità e/o ad un'inefficace implementazione del Modello 231 e del mancato rispetto dei principi del Codice Etico	Negativo	Potenziale	Medio

 Le tematiche in grigio sono quelle che non rientrano nel quadrante alto a destra della matrice di materialità e pertanto sono considerate non materiali ma comunque trovano trattazione all'interno del documento

PORTATA DELL'IMPATTO									
Scala di gravità		Ambito							Irrimediabilità
L'impatto è connesso a normative e/o genera una violazione di leggi/regolamenti nazionali/internazionali?	Il contesto socio-ambientale/culturale in cui avviene l'impatto richiede particolare attenzione?	Diffusione dell'impatto: categorie di Stakeholder impattate							È difficile mitigare / rimediare al danno che deriva dall'impatto?
		Dipendenti e tirocinanti	Fornitori	Clienti	Soci	Collettività (Media, scuole ed educatori, famiglie e cittadini)	Finanziatori	Istituzioni	
Sì	Sì					X			NO
NO	Sì					X			Sì
						X			
NO	Sì					X			Sì
NO	NO					X			NO
Sì	Sì					X			Sì
						X			
NO	Sì					X			NO
Sì	Sì					X			SI
Sì	Sì	X	X	X	X	X	X	X	NO
		X	X	X	X	X	X	X	
		X	X	X	X	X	X	X	
Sì	Sì	X			X	X	X	X	NO

Inoltre, sempre grazie all'aiuto di Impronta Etica, nel 2023 si procederà a un riesame delle valutazioni delle tematiche rilevanti. Il percorso progettato prevede anche un graduale **processo di transizione dall'analisi di materialità sin qui utilizzata a quella della nuova doppia materialità.**

Gli impegni e ciascuna delle priorità strategiche individuate dalla Società sono correlabili con uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile definiti dall'ONU per trasformare il nostro mondo.



Dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati dall'ONU, Sustainable Development Goals (SDGs), la Società dà priorità agli 8 sui quali ritiene di avere un maggior grado di controllo,

ovvero il possesso di leve e strumenti per agire in relazione all'obiettivo, e un significativo tipo di impatto, ovvero il grado di impatto prodotto dall'impresa per il raggiungimento dell'obiettivo.

**OBIETTIVO 6**

Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile, che sia sicura ed economica per tutti, migliorandone la qualità, riducendo l'inquinamento e aumentando l'efficienza nell'utilizzo.

**OBIETTIVO 7**

Garantire accesso a servizi energetici convenienti, affidabili e moderni, aumentando l'energia rinnovabile, migliorando l'efficienza energetica e promuovendo investimenti in infrastrutture e tecnologie per un'energia più pulita.

**OBIETTIVO 8**

Sostenere la crescita economica attraverso diversificazione, progresso tecnologico e innovazione. Promuovere politiche che supportino l'imprenditoria e la creatività e che garantiscano occupazione e un lavoro dignitoso.

**OBIETTIVO 9**

Ottimizzare le infrastrutture per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, adottando tecnologie e processi industriali più puliti e incoraggiando la ricerca scientifica.

**OBIETTIVO 11**

Potenziare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e lo sviluppo di insediamenti umani partecipativi e integrati. Proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, riducendo l'impatto ambientale negativo delle città.

**OBIETTIVO 12**

Usare le risorse naturali con più efficienza, dimezzando sprechi e raggiungendo una gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e rifiuti, riducendone la produzione attraverso prevenzione, riutilizzo e riciclo.

**OBIETTIVO 13**

Rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali. Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni nazionali.

**OBIETTIVO 15**

Garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra, in particolare di foreste, paludi, montagne e zone aride. Ridurre il degrado degli ambienti naturali, proteggere la biodiversità e le specie a rischio.

La Società, però, nel proprio operato **si ispira a tutti i valori sottolineati** dagli SDGs; in particolare emerge un'affinità con i seguenti obiettivi.

**OBIETTIVO 3**

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

**OBIETTIVO 4**

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

**OBIETTIVO 5**

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne di ogni età.

**OBIETTIVO 17**

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Da tale analisi è stato poi possibile costruire la seguente matrice che, in relazione a ciascun SDGs rilevante, consente di individuare le informazioni trattate nel Bilancio Integrato e il loro effetto economico, ambientale o sociale sia per gli Stakeholder sia per la Società.



Capitale NATURALE

STAKEHOLDER INTERESSATI
Istituzioni, media, cliente, famiglie e cittadini

6 ACQUA PULITA E IGIENE

Sotto-obiettivi
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI	
<p>Conservazione delle risorse naturali per garantire acqua in quantità e qualità adeguate</p> <p>Limitazione degli impatti su fonti naturali di prelievo, ecosistemi e aree protette</p>	<p>Assicurare la continuità operativa (approccio di Business Continuity) attraverso un'appropriate analisi dei possibili rischi (Risk Assessment) o criticità per la conseguente definizione di piani d'intervento atti a minimizzare il rischio o gli effetti dell'evento</p> <p>Consolidamento delle collaborazioni con istituti universitari e di ricerca ai fini dell'approfondimento di temi rilevanti relativi alla qualità dell'acqua e del servizio</p> <p>Verifica costante della qualità dell'acqua distribuita</p>	<p>Mantenimento e prosecuzione delle analisi di Risk Assessment sull'intero sistema dell'acquedotto della Romagna e sulle fonti locali</p> <p>Collaborazioni con alcune delle principali università italiane</p> <p>Garantire costantemente l'utilizzo di metodologie operative di qualità, la competenza tecnica del personale addetto, la disponibilità di strumentazione tecnica adeguata al fine di ottenere dati e risultati affidabili conformemente a tutti i requisiti normativi</p>	<p>Numero di campioni analizzati nell'anno: 8.682</p> <p>Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate nell'anno: 339.421</p> <p>Totale volumi erogati: 107.999.520 m³</p> <p>Totale volumi a budget: 107.633.170 m³</p>

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Sotto-obiettivi
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici affidabili, sostenibili e moderni

13 AGIRE PER IL CLIMA

Sotto-obiettivi
Promuovere azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico

15 LA VITA SULLA TERRA

Sotto-obiettivi
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

STAKEHOLDER INTERESSATI
Istituzioni, media, scuole ed educatori, famiglie e cittadini

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI	
<p>Gestione del cambiamento climatico</p> <p>Efficienza energetica delle operazioni</p>	<p>Proseguimento degli studi di fattibilità tecnica ed economica di soluzioni per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Proseguimento delle attività per la riduzione della dipendenza energetica, dei consumi e più in generale per l'efficientamento energetico attraverso l'ottimizzazione della rete</p> <p>Valutazione di convenienza e nuove realizzazioni di impianti idroelettrici e fotovoltaici</p> <p>Attuazione del nuovo piano energetico 2022-2024 per la riduzione dei consumi energetici</p>	<p>Energia prodotta in kWh da impianti fotovoltaici: 2.493.733</p> <p>Energia prodotta in kWh da impianti idroelettrici: 8.297.343</p> <p>Energia consumata in kWh: 37.704.825</p>



Capitale UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE

STAKEHOLDER INTERESSATI
Istituzioni, capitale umano

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA

Sotto-obiettivi
Incentivare una
crescita economica
duratura, inclusiva
e sostenibile,
un'occupazione
piena, produttiva,
inclusiva e
sostenibile e un
lavoro dignitoso
per tutti

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p>Valorizzazione del capitale umano</p> <p>Garanzia di formazione, istruzione, salute e sicurezza adeguate sul lavoro</p>	<p>Sicurezza dei lavoratori: prosecuzione di tutte le iniziative volte alla costante riduzione di frequenza, incidenza e gravità degli infortuni</p> <p>Mantenimento e consolidamento della formazione dei lavoratori</p>	<p>Svolgimento delle attività formative su sicurezza, ambiente e su tematiche tecnico-specialistiche, amministrative-gestionali</p>

STAKEHOLDER INTERESSATI
Capitale umano, media, soci, cliente, fornitori, finanziatori, istituzioni, scuola ed educatori, famiglie e cittadini

11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI

Sotto-obiettivi
Rendere le città e
gli insediamenti
umani inclusivi,
sicuri, duraturi
e sostenibili

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p>Coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli Stakeholder</p>	<p>Progettazione e realizzazione di nuove attività di coinvolgimento della collettività e prosecuzione delle attività legate alle convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro</p> <p>Attività di Stakeholder engagement</p>	<p>Svolgimento di incontri, eventi, convegni, corsi e attività formative sulle tematiche dell'acqua, volti alla diffusione e promozione della cultura del suo corretto utilizzo</p> <p>Prosecuzione delle attività in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado</p> <p>Mantenimento delle forme di coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso le forme di dialogo già attive e attuazione di un percorso di confronto con alcune tipologie di Stakeholder esterni per valutare l'importanza delle priorità strategiche aziendali</p>

STAKEHOLDER INTERESSATI
Media, cliente, istituzioni, soci, finanziatori, fornitori, scuola ed educatori, famiglie e cittadini

9 INDUSTRIA,
INNOVAZIONE E
INFRASTRUTTURE

Sotto-obiettivi
Costruire
un'infrastruttura
resiliente e
promuovere
l'innovazione e una
industrializzazione
equa, responsabile
e sostenibile

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p>Trasparenza del proprio operato (etica e integrità, valori e principi, anti-corruzione)</p> <p>Massima informazione sul prodotto fornito a tutela della salute e della sicurezza del consumatore</p>	<p>Prosecuzione dell'aggiornamento del Codice Etico, del regolamento sul whistleblowing, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dei protocolli di controllo allegati al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Recepimento e adozione di tutte le novità normative in materia</p>



Capitale FINANZIARIO

STAKEHOLDER INTERESSATI
Soci, istituzioni, fornitori, finanziatori, media, famiglie e cittadini

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Sotto-obiettivi
Garantire modelli sostenibili di produzione

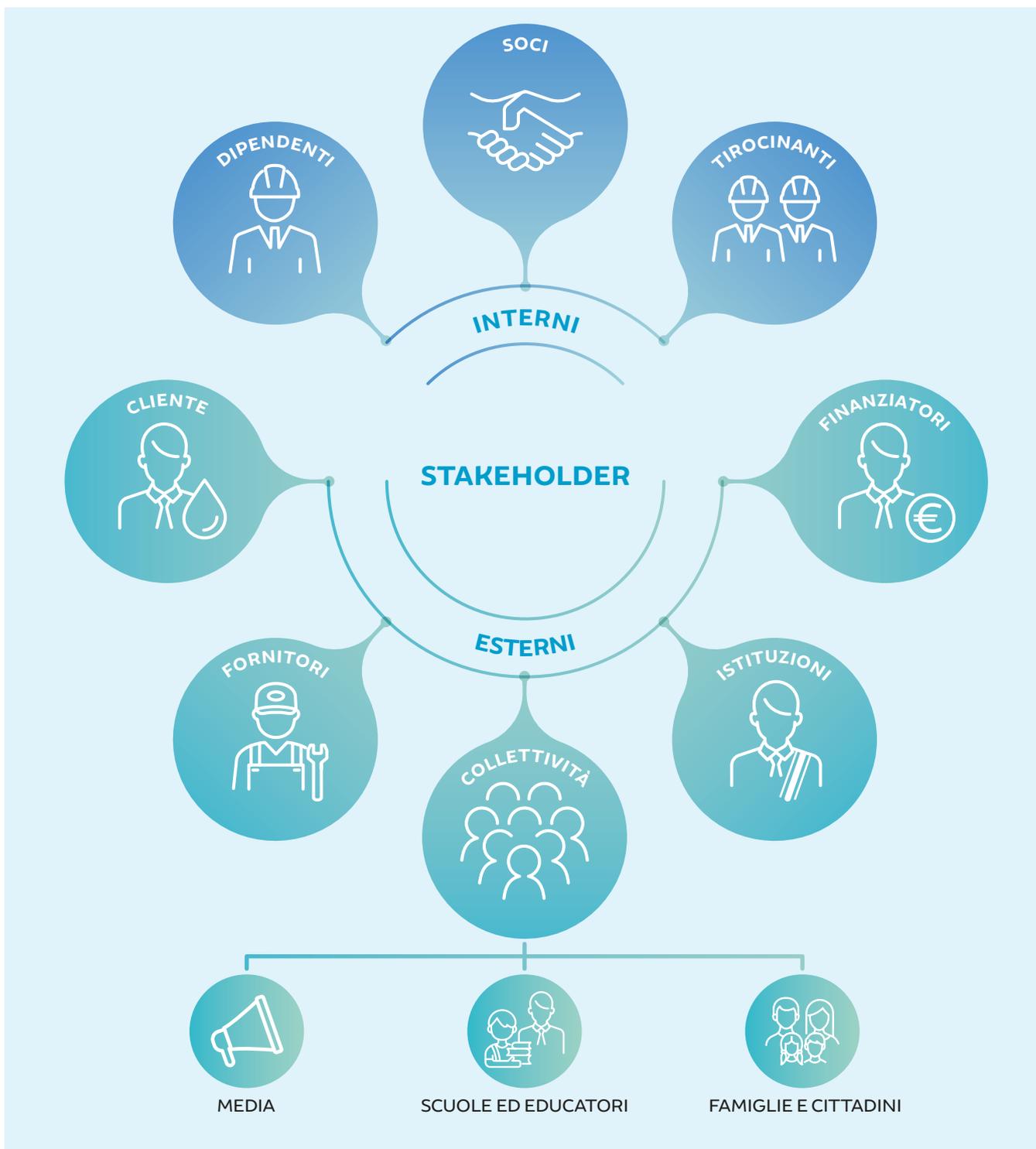
PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI	
Utilizzo razionale delle risorse economiche Efficientamento dei costi di produzione Contenimento tariffario	Prosecuzione delle opere citate nel piano degli investimenti Predisposizione dei sistemi informativi e contabili ai fini dell'applicazione dell'unbundling elettrico	Attuazione del piano degli investimenti per il periodo 2019-2023 Applicazione dell'unbundling elettrico su base volontaria Adozione del regolamento per la misurazione e gestione del rischio di crisi aziendale	Nel 2022 gli investimenti realizzati sono stati pari a 21,8 milioni di euro



1.5 | GLI STAKEHOLDER DI ROMAGNA ACQUE

La sfida complessiva dell'acqua è vista oggi come una sfida di governance, intendendo con ciò la capacità di governo delle risorse, nel rispetto della pluralità degli attori e delle istanze presenti su un determinato territorio.

Rappresenta quindi un elemento fondamentale per Romagna Acque instaurare dei rapporti duraturi con i propri Stakeholder e ne consegue l'identificazione dei gruppi che seguono.



<p>STAKEHOLDER INTERNI</p>	<p>ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI</p>	<p>BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SDGs DI RIFERIMENTO</p>
 <p>Soci (le istituzioni romagnole)</p> <p>Comuni, Province e loro società di gestione delle partecipazioni in società esterne sono i soci principali di Romagna Acque poiché la Società è interamente a capitale pubblico.</p>	<p>Anticorruzione Etica e integrità Controlli interni Utilizzo razionale delle risorse economiche Efficientamento dei costi Contenimento tariffario</p>	 
 <p>Dipendenti e tirocinanti</p> <p>Le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque un patrimonio di grande valore.</p> <p>La Società è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro.</p> <p>Inoltre, valorizza le competenze delle proprie risorse umane e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sviluppata sulla base di criteri oggettivi.</p>	<p>Valorizzazione del capitale umano Formazione e sicurezza sul lavoro</p>	 
<p>STAKEHOLDER ESTERNI</p>  <p>Cliente</p> <p>Romagna Acque pone grande attenzione alle aspettative e alle attese del proprio cliente (Hera S.p.A.).</p> <p>Al centro delle attività operative sono, in particolare, la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio e la chiarezza e trasparenza nei rapporti.</p>	<p>Trasparenza Salute e sicurezza del consumatore Informazione sul prodotto Risorsa di qualità e in quantità adeguata Analisi di laboratorio</p>	<p>BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SDGs DI RIFERIMENTO</p>  
 <p>Fornitori</p> <p>La Società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.</p>	<p>Salvaguardia della biodiversità Economia circolare</p>	 

STAKEHOLDER ESTERNI	ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI	BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SDGs DI RIFERIMENTO
 <p>Istituzioni</p> <p>Nella gestione del processo di approvvigionamento e di produzione di acqua potabile, la Società si rapporta con numerosi attori istituzionali quali gli enti regolatori di controllo, la Regione, gli istituti di ricerca e le amministrazioni statali. Tra Romagna Acque e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione anche in virtù del fatto che queste rappresentano i principali soci della Società.</p>	<p>Sviluppo locale</p>	   
 <p>Finanziatori</p> <p>Gli operatori finanziari sono attualmente visti dalla Società principalmente come soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie.</p>	<p>Utilizzo razionale delle risorse economiche</p>	 
 <p>Collettività</p> <p>Lavorare a stretto contatto con la collettività, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per Romagna Acque al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze comuni. La collettività ricomprende al suo interno tra gli altri soggetti anche le seguenti 3 categorie con cui la Società si impegna a mantenere rapporti di collaborazione e interscambio continui.</p>		
 <p>1) Media</p> <p>Attraverso le attività di comunicazione implementate dalla Società si intende garantire trasparenza sull'operato e fornire informazioni sull'attività svolta.</p>	<p>Tutela dei diritti umani Trasparenza Creazione del valore aggiunto Utilizzo efficiente della risorsa Risorsa di qualità e in quantità adeguata Tutela dell'ambiente Cambiamento climatico Efficienza energetica Contenimento delle emissioni</p>	     
 <p>2) Scuole ed educatori</p> <p>Per un corretto utilizzo della risorsa e per il rispetto dell'ambiente in cui opera, la Società ritiene fondamentale avviare iniziative educative che coinvolgano studenti ed educatori delle scuole di ogni ordine e grado.</p>	<p>Ricerca e sviluppo Cambiamento climatico</p>	 
 <p>3) Famiglie e cittadini</p> <p>Famiglie e cittadini sono i fruitori finali del servizio e pertanto la Società rivolge a loro ogni sforzo per garantire acqua in quantità e qualità adeguate rispetto alle esigenze.</p>	<p>Trasparenza Salute e sicurezza del consumatore Informazione sul prodotto Risorsa di qualità e in quantità adeguata Coinvolgimento della comunità e degli Stakeholder</p>	 

1.6 IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti della Società è il principale strumento programmatico di attuazione della propria mission.

Gli investimenti previsti dal piano sono funzionali a:



garantire un servizio di approvvigionamento sicuro e basato su standard di elevata qualità per un armonico e qualificato sviluppo dei territori della Romagna;



disporre di un'adeguata capacità impiantistica e disponibilità di risorsa idrica al fine di fronteggiare crisi idriche o sopperire a malfunzionamenti del sistema di adduzione idrica, per assicurare comunque la **continuità del servizio**;



rendere più omogenee le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche dell'acqua distribuita su tutto il bacino di riferimento;



adeguare le strutture impiantistiche alla previsione dei fabbisogni idrici futuri;



privilegiare l'utilizzo delle risorse di superficie, salvaguardando le risorse di falda per situazioni di emergenza;



coniugare la pianificazione infrastrutturale con politiche di efficientamento della spesa e di contenimento della dinamica tariffaria dell'acqua all'ingrosso, con l'obiettivo di generare ricadute economiche positive sull'utente finale.

IL PERIODO DI PIANIFICAZIONE VIGENTE AI FINI REGOLATORI E TARIFFARI È RELATIVO AGLI ANNI 2020-2023, COME DEFINITO DA ARERA. LA PIANIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ, IN REALTÀ, È EFFETTUATA SU UN ORIZZONTE TEMPORALE BEN PIÙ AMPIO CHE SI PROIETTA FINO AL 2035.

ATERSIR, con Delibera n. 30/2020, ha **approvato il nuovo Piano Operativo degli Interventi (POI)** per il fornitore all'ingrosso, dove è previsto lo sviluppo e l'avanzamento di opere fra le quali si citano le più importanti:

- la condotta di interconnessione dell'impianto di potabilizzazione della Standiana con il serbatoio di Monte Casale e la rete dell'acquedotto della Romagna in località Casone di Cesena e Torre Pedrera;
- la nuova condotta di raddoppio della tubazione esistente da Russi a Lugo-Cotignola;
- la realizzazione della nuova condotta da San Giovanni in Marignano a Morciano;
- la realizzazione del secondo tratto del canale Carrarino per il collegamento del fiume Lamone con la canaletta ANIC;
- la realizzazione della condotta da Morciano a Casarola;
- la realizzazione della condotta da San Clemente a Santa Maria del Piano;
- il nuovo magazzino e impianto fotovoltaico presso l'impianto di sollevamento di Forlimpopoli;
- la ristrutturazione dell'impianto di potabilizzazione di Bellaria;
- l'automazione e l'efficientamento energetico dell'impianto di potabilizzazione Bassette a Ravenna;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso il potabilizzatore della Standiana a Ravenna.

TALI OPERE, IN CONTINUITÀ CON GLI INTERVENTI REALIZZATI NEGLI ANNI PRECEDENTI, SONO VOLTE A MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO E A RIDURRE GLI IMPATTI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE I CONSUMI ENERGETICI CORRELATI ALLA GESTIONE DEL SISTEMA IDRICO.



ALTRI PROVVEDIMENTI

La Società è costantemente impegnata nella realizzazione di ulteriori provvedimenti, finalizzati a:

- **migliorare l'efficienza della rete acquedottistica** attraverso opportune attività di manutenzione programmate, anche predittive, e implementazioni gestionali che concorrono anche alla riduzione dei costi operativi;
- **ridurre il contenuto energetico nella produzione e distribuzione di acqua** attraverso un progressivo miglioramento tecnologico delle apparecchiature, una maggiore qualità gestionale, un miglioramento dell'acquisto sul mercato e un aumento della quota di autoproduzione energetica al fine di ridurre la propria dipendenza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento;
- **educare e formare i cittadini, per un uso più consapevole e razionale dell'acqua.**

LA SOCIETÀ DECLINA LA PROPRIA STRATEGIA AVVALENDOSI ANCHE DELLO STRUMENTO DELLA RICERCA APPLICATA.

Questa attività viene svolta attraverso **la collaborazione e il consolidamento di rapporti con le università e con altri enti** per contribuire alla ricerca scientifica legata ai temi della gestione della risorsa e del territorio.



GLI INDICI DI PERFORMANCE

Il piano degli investimenti evidenzia analiticamente i singoli interventi di manutenzione e miglioria sviluppando il **cronoprogramma delle attività necessarie per fronteggiare le criticità** dell'assetto infrastrutturale rilevate.

Tali criticità sono state riclassificate in base alla Determina ARERA n. 2/2016 e sono suddivise nelle seguenti aree:

- **criticità di approvvigionamento idrico** (captazione e adduzione);
- **criticità degli impianti di potabilizzazione;**
- **criticità generali di gestione.**

PER OGNI AREA, LA SOCIETÀ HA INDIVIDUATO LE NECESSITÀ E LE MODALITÀ DI INTERVENTO, PROGRAMMANDO E PREVEDENDO UNA SERIE DI INDICATORI, OVVERO GLI INDICI DI PERFORMANCE (PERFORMANCE INDEX), PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PIANO E DELLE SOLUZIONI ADOTTATE.

Quanto proposto dalla Società è stato approvato da ATERSIR e il tutto è stato validato da ARERA.



1.7 | POLITICA PER LA SOSTENIBILITÀ

Nel corso della sua esperienza la Società ha maturato la convinzione che, per garantire il proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, occorra sviluppare comportamenti operativi e politiche che considerino precisi obiettivi di sostenibilità.

Per questo, ha deciso di adottare un **Sistema di Gestione Aziendale Integrato "Qualità Ambiente Energia e Sicurezza - QSEA"** conforme rispettivamente alle norme **UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI CEI EN ISO 50001 e UNI ISO 45001**, volto a **ottimizzare la propria organizzazione** attraverso un sistema di pianificazione e controllo delle proprie attività in ottemperanza agli **obblighi legislativi e nell'ottica del miglioramento continuo**.

PROTEGGERE L'AMBIENTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI È UN'ATTENZIONE INSITA NELLA GESTIONE DI OGNI ATTIVITÀ.

I principi base

- Tutela della risorsa acqua
- Accessibilità a tutti
- Salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori e della popolazione
- Salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità
- Rispetto delle norme cogenti e degli impegni assunti con gli Stakeholder
- Etica e integrità
- Onestà, correttezza e reciproco rispetto
- Trasparenza e comunicazione
- Uso razionale sempre più efficiente della risorsa
- Efficienza ai fini del contenimento della tariffa
- Qualità ed efficienza del servizio e del prodotto fornito
- Miglioramento continuo e innovazione

Nel documento della "Politica per la sostenibilità" sono stati definiti ed esplicitati gli **impegni della Società per garantire un ottimo livello del servizio salvaguardando le risorse** per le generazioni future.

- **Continuità e accessibilità della fornitura idrica:** Romagna Acque assicura la continuità e l'accessibilità della fornitura idrica lavorando per una **gestione ottimale del processo di produzione e distribuzione di acqua all'ingrosso**.
- **Qualità e sicurezza della risorsa idrica:** Romagna Acque assicura la fornitura di acqua all'ingrosso con caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche tali da renderla **idonea e gradevole per l'uso potabile** da parte dell'utente finale.

- **Salvaguardia dell'ambiente:** Romagna Acque è consapevole di non poter usufruire della risorsa idrica senza preoccuparsi anche dell'ambiente da cui la preleva e dell'**impatto delle proprie operazioni** sull'ambiente.
- **Uso razionale dell'energia:** la tutela dell'ambiente e la sua salvaguardia passano anche da un uso razionale dell'energia, elettrica in particolare; Romagna Acque si impegna perciò a **controllare i propri consumi** e ad **efficientare sempre di più le fonti** di produzione di energia e il loro utilizzo.
- **Salute e sicurezza dei lavoratori:** garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori non rappresenta soltanto un **impegno normativo**, ma un vero e proprio **dovere etico** per Romagna Acque.
- **Coinvolgimento degli Stakeholder:** coinvolgere attivamente i portatori di interesse favorisce **la trasparenza, la fiducia e la condivisione** di valori, contribuendo a creare una **relazione solida e duratura** tra l'azienda e i suoi Stakeholder.
- **Trasparenza e integrità:** essere trasparenti e agire nel rispetto della legge sono azioni **fondamentali per assicurare il successo, la buona reputazione, la fiducia** degli Stakeholder e la fidelizzazione dei soci.
- **Prevenzione della corruzione:** Romagna Acque è tenuta **all'implementazione e gestione di modelli contenenti misure anticorruzione**, in adempimento alle normative italiane.

In azienda è presente un **sistema di regole interne**, ovvero un complesso di disposizioni che sovrintende al flusso delle operazioni di governo della Società, a partire dalla definizione di direttive di macro livello sino alla declinazione di specifici aspetti.

In particolare, tale sistema è costituito da:

- protocolli;
- procedure;
- istruzioni operative.

Con l'adozione di un piano annuale, inoltre, **la Società tiene monitorati, tra gli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità**.

Il Comitato di direzione e gestione si avvale di sistemi di controllo interni per verificare periodicamente la corretta applicazione dei sistemi di gestione presenti in azienda e certificati.

1.8 | CORPORATE GOVERNANCE

Romagna Acque è una Società per Azioni costituita il 15 marzo 1994 con atto di trasformazione da Consorzio amministrativo pubblico ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della L. 142/1990.

Ai sensi della Legge Regionale n. 25/1999, art. 14, comma 4, **la Società gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile ed è il fornitore all'ingrosso del Servizio Idrico Integrato (SII) del territorio romagnolo.**

Si tratta di un affidamento diretto di una parte del SII (servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi dell'art. 113 del TUEL, commi 4 e 13), in quanto Società in house in controllo analogo congiunto conformemente all'art. 2 lettera O del D. Lgs. 175/2016.

L'affidamento è formalizzato con **convenzione sottoscritta a fine 2008** con le preesistenti tre Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Romagna, oggi confluite in un unico Ente d'Ambito regionale, ATERSIR **e valida per il periodo 2009-2023.**

LA CONVENZIONE È STATA PROROGATA AL 31/12/2027 AL FINE DI CONSENTIRE IL RISPETTO DELLE TEMPISTICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PREVISTI DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), COSÌ COME STABILITO DALL'ART. 16 DELLA LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 21 OTTOBRE 2021.

Come previsto dalla più recente normativa sia comunitaria sia nazionale, le modalità di affidamento del servizio in capo a Romagna Acque

sono definite dall'art. 16 del D. Lgs. 175/2016. I requisiti per la gestione di un servizio pubblico in house providing sono declinati dal citato Decreto all'art. 2 lettera O, in combinato disposto con il richiamato art. 16 della stessa normativa, che sinteticamente declinano i seguenti principi:

- 1) **sulle società in house, le amministrazioni esercitano un controllo analogo congiunto;**
- 2) **le società devono realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che controllano, nella misura indicata dall'art. 16 del D. Lgs. 175/2016.**

I suddetti requisiti, oltre a quelli richiamati dal "Testo unico sulle società partecipate", sono stati così declinati in capo a Romagna Acque con la riforma dello statuto approvata dall'Assemblea dei soci del 15/12/2017 con Deliberazione n. 2/2017 - statuto successivamente aggiornato dall'Assemblea dei soci del 25/06/2019 con Deliberazione n. 2/2019 - e della correlata convenzione di diritto pubblico tra gli enti locali soci ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000, entrata in vigore il 13/04/2018 e finalizzata al rafforzamento della disciplina interna per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società.

Lo statuto come riformato è pubblicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente" alla voce "disposizioni generali".



Gli organi sociali del sistema di governance di Romagna Acque

01

**ASSEMBLEA
DEI SOCI**

03

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

02

**COORDINAMENTO
DEI SOCI**

04

**COLLEGIO
SINDACALE**

06

**ORGANISMO
DI VIGILANZA**

05

**SOCIETÀ
DI REVISIONE**

OGNI TRE ANNI RICEVE L'INCARICO DEL CONTROLLO CONTABILE DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI, CHE NE DETERMINA ANCHE IL CORRISPETTIVO, SU PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE.

È NOMINATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E S.M.I., CHE GLI AFFIDA ANCHE I COMPITI DI VIGILANZA E CONTROLLO IN MATERIA DI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA EX D. LGS. 33/2013 E PIÙ IN GENERALE PREVISTI DALLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE EX L. 190/2012.

07

**COMITATO
DI DIREZIONE
E GESTIONE**

ISTITUITO DAL 2013 COME RACCORDO FRA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LA STRUTTURA OPERATIVA AZIENDALE NELL'INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE OPERATIVE PIÙ EFFICACI PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI E DARE ATTUAZIONE AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI.

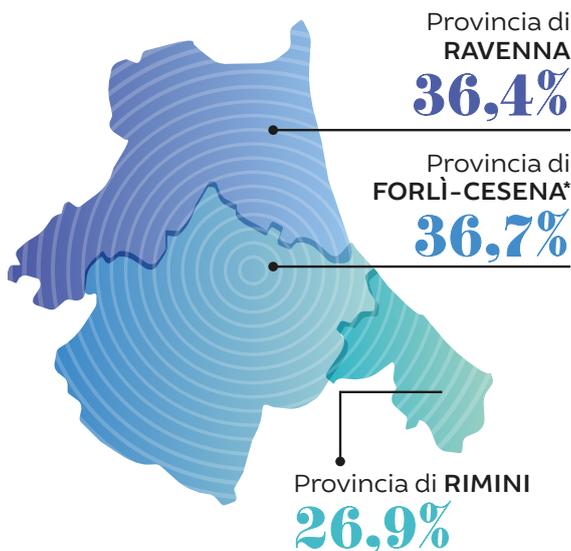
01

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

LA COMPAGNIE SOCIETARIA AL 31/12/2022 È COSTITUITA DA 50 SOCI.

Sono 38 Comuni, 2 Province della Romagna, 3 società holding comunali, 4 società degli asset (società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico), GEAT S.r.l. di Riccione e, per quote di capitale sociale pari complessivamente allo 0,41% del totale, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e il Consorzio di Bonifica della Romagna. Tale composizione risponde ai requisiti richiesti dall'art. 5 dello statuto, che richiede la **totale partecipazione pubblica al capitale sociale**.

NEL 2022 L'ASSEMBLEA DEI SOCI SI È RIUNITA 1 VOLTA.



02

IL COORDINAMENTO DEI SOCI

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del controllo analogo congiunto, la convenzione, ai

sensi dell'art. 30 del TUEL sottoscritta da tutti i soci, ha istituito il Coordinamento dei soci e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze. Il Coordinamento è stato inoltre **riformato per rafforzare i requisiti del controllo sulla Società in house**.

IL COORDINAMENTO DEI SOCI È COSTITUITO DA 9 ENTI SOCI.

Originariamente era costituito da 11 soci, poi il suo assetto è stato modificato a seguito di conferimenti di azioni intervenute tra i soci medesimi.

In ogni caso, sono **presenti le Province di Forlì-Cesena e Rimini, i Comuni maggiori nel rispetto delle proporzioni dei tre ambiti territoriali** delle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena o le loro holding – società con i requisiti dell'art. 5 dello statuto – e **un Comune in rappresentanza dei tre da cui viene prelevata la risorsa idrica che affluisce nell'invaso di Ridracoli**.

Le Province di Forlì-Cesena e Rimini, nell'ambito del Coordinamento, agiscono anche in nome e per conto dei Comuni minori di ciascun ambito territoriale con i quali si interfacciano per lo scambio di informazioni e proposte.

Il Coordinamento è il luogo in cui vengono formulati gli indirizzi per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società.

Esercita un controllo preventivo su tutti gli atti di competenza dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, ed **esprime il proprio parere e indirizzo sulle materie più rilevanti per la gestione societaria**, quali ad esempio bilanci, piani strategici e piani industriali.

Verifica l'andamento della Società e lo stato di attuazione degli obiettivi riunendosi, di norma, almeno quattro volte all'anno.

A tali riunioni partecipano il Presidente e il Direttore Generale; il Coordinamento riceve periodicamente dal Consiglio di Amministrazione documenti relativi agli aspetti più rilevanti dell'attività della Società e ha accesso a tutti gli atti. Attualmente il Coordinamento dei soci è presieduto dalla presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A..

NEL 2022 IL COORDINAMENTO DEI SOCI SI È RIUNITO 4 VOLTE.

* Il valore indicato comprende anche il Consorzio di Bonifica della Romagna, la cui sede legale appartiene alla provincia di Forlì-Cesena, ma il cui operato è da intendersi di competenza di tutto il territorio romagnolo.

03

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La specificità di Romagna Acque, società in house providing, comporta una serie di vincoli normativi ulteriori rispetto a quanto previsto dal codice civile per le società di capitali in materia di compensi, numero e composizione degli organi sociali, oggi specificati nel D. Lgs. 175/2016 e nel nuovo statuto. In base ai principi di contenimento della spesa pubblica, il legislatore è intervenuto ripetutamente in tali materie in misura sempre più dettagliata e vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci il 29/06/2022 nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni normative in materia. È formato da **5 componenti, di cui 2 donne e 3 uomini**. Fra questi, il Presidente, al quale sono conferiti anche alcuni poteri delegati. Non è stata più prevista la carica di Consigliere delegato.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Tonino Bernabé
Vice Presidente e Consigliere	Roberto Biondi
Consiglieri	Giovanni Crocetti Bernardi Giulia Bubbolini Sonia Lama

Il Consiglio di Amministrazione del 07/07/2022, con Deliberazione n. 80, su indicazione e indirizzo dei soci, ha attribuito al Presidente i poteri delegati, successivamente integrati con Deliberazione n. 97 del 28/07/2022; nella stessa seduta, sempre con Deliberazione n. 80, ha attribuito al Direttore Generale le procure anche in materia ambientale e di sicurezza, con atto notarile del 14/07/2022 e con decorrenza in pari data. Le procure in materia ambientale e di sicurezza sono state poi subdelegate da quest'ultimo a tre Responsabili di area. Sempre in esecuzione della Deliberazione n. 80 sono state attribuite anche le nuove procure ai quattro Responsabili di area.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i **poteri di gestione ordinaria e straordinaria** nei limiti di quanto contenuto nei documenti di previsione precedentemente approvati dall'Assemblea. **I compensi spettanti ai membri di questo organo sono stati determinati dall'Assemblea dei**

soci del 29/06/2022 in misura inferiore alle limitazioni di legge.

Il Consiglio eletto rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio del 2024.

NEL 2022 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SI È RIUNITO 22 VOLTE.

04

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale ha il **compito di vigilare sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** adottato dal Consiglio di Amministrazione e sul suo concreto funzionamento.

IL COLLEGIO SINDACALE IN CARICA È STATO NOMINATO IL 26/05/2021.

La nomina del Collegio, avvenuta post DPR n. 251/2012 che ha disposto sulla parità di genere, è rispettosa della vigente normativa in quanto **uno dei tre membri effettivi ed entrambi i membri supplenti sono donne.**

Per quanto riguarda il rispetto dell'art. 6, comma 6 del D. Lgs. 78/2010 sulla riduzione del 10% dei compensi del Collegio sindacale, si evidenzia che **il compenso al Collegio, approvato dall'Assemblea dei soci del 14/06/2018, è di entità inferiore al limite disposto dalla norma.**

Il Collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, resta in carica fino alla data dell'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2023; i membri sono rieleggibili limitatamente per i tre esercizi successivi, come previsto dal vigente statuto.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gaetano Cirilli
Sindaci Effettivi	Paolo Damiani, Sonia Dall'Agata
Sindaci Supplenti	Simona Muratori, Silvia Romboli

05

LA SOCIETÀ DI REVISIONE INCARICATA DEL CONTROLLO CONTABILE

La Società è obbligata ai sensi del D. Lgs. 175/2016 ad affidare l'incarico del controllo contabile a un soggetto diverso dal Collegio sindacale. In ogni caso, già prima dell'entrata in vigore di tale D. Lgs., era stato espresso dal Coordinamento dei soci l'indirizzo di sottoporre il Bilancio di Esercizio alla certificazione da parte di una società abilitata.

Per il triennio 2022-2024 la Società ha affidato l'incarico di controllo contabile a BDO Italia S.p.A. (Assemblea dei soci del 29/06/2022, Deliberazione n. 3/2022).

correnza dall'1/12/2019 e scadenza il 30/11/2022, successivamente prorogata al 28/02/2023 con Deliberazione n. 139 del 30/11/2022.

È costituito da **un membro interno e da due membri esterni**, fra cui il Presidente.

COMPONENTE	CARICA
Andrea Maltoni, esterno	Presidente
Stefania Greggi, interno	Componente, dipendente della Società, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Gianni Berton, esterno	Componente

06

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

È un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione, previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Ha il **compito di vigilare e controllare**, grazie a specifici flussi informativi previsti dai singoli protocolli di gestione che costituiscono il complessivo Modello di Organizzazione e Gestione aziendale, **il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del modello organizzativo** stesso, la cui adozione, avvenuta già dal 2005, assolve un duplice compito: quello di preservare la Società dalla responsabilità amministrativa conseguente all'eventuale commissione dei reati tipo previsti dal D. Lgs. 231/2001 nonché, a seguito dell'introduzione del Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera Civit 72/2013), in attuazione della L. 190/2012, di prevenire la commissione dei reati corruttivi sia dal lato attivo che dal lato passivo, come meglio precisato nel capitolo intitolato "Etica e integrità".

NEL 2022 L'ORGANISMO DI VIGILANZA SI È RIUNITO 4 VOLTE.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 158 del 27/11/2019, con de-

07

IL COMITATO DI DIREZIONE E GESTIONE

Il Comitato di direzione e gestione **è costituito, per quanto riguarda la struttura aziendale, dai quattro Responsabili delle aree** (produzione e gestione acqua e energia – amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione – lavori, affidamenti e patrimonio – servizi), dal Direttore Generale e, **per quanto concerne gli organi, dal Presidente.**

Il Comitato si riunisce periodicamente e, per le attività aziendali che presentano una più marcata interdisciplinarietà fra le diverse parti della struttura, effettua **un'attività sia di pianificazione e coordinamento degli obiettivi che di verifica e controllo sugli stessi.**

Di fatto può definirsi un "gruppo di lavoro" che, **su specifici oggetti all'ordine del giorno, può essere allargato ad altre funzioni** interne alla Società piuttosto che esterne, per riceverne il relativo contributo e coinvolgimento.

NEL 2022 IL COMITATO DI DIREZIONE E GESTIONE SI È RIUNITO 11 VOLTE.

1.9 L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

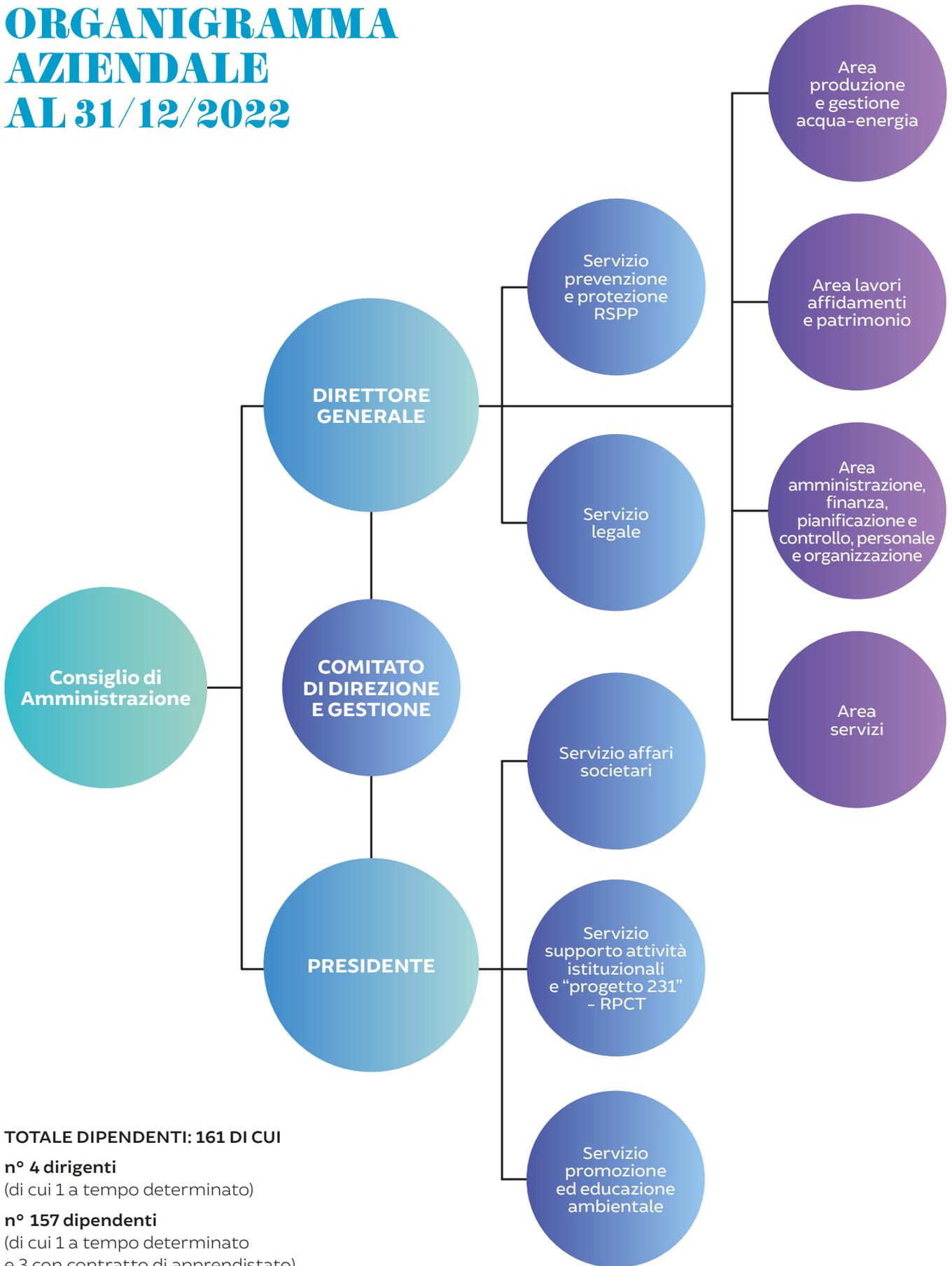
La struttura aziendale è articolata come segue.



Il progetto di riorganizzazione in corso, aggiornato a fine 2022, si pone l'obiettivo di consentire alla Società di **affrontare adeguatamente l'elevato turn-over** del personale del 2023 e dei prossimi anni - turn over che coinvolge in modo significativo figure di vertice della Società - e di

perseguire un innalzamento delle competenze aziendali con l'inserimento di nuove e preparate figure in grado di affrontare le sfide poste ai gestori da parte di ARERA sui temi della qualità dell'acqua e più in generale sull'innalzamento della qualità tecnica del servizio idrico.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE AL 31/12/2022



TOTALE DIPENDENTI: 161 DI CUI

n° 4 dirigenti
(di cui 1 a tempo determinato)

n° 157 dipendenti
(di cui 1 a tempo determinato
e 3 con contratto di apprendistato)



02



ETICA E INTEGRITÀ

Il Codice Etico

Una guida alle policy aziendali per definire valori, principi e norme comportamentali

Il Modello di Organizzazione e Gestione

Un sistema di controlli e procedure per la salvaguardia della responsabilità aziendale

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Un documento programmatico con strategie e metodi contro il fenomeno corruttivo



ROMAGNA ACQUE,
SOCIETÀ IN HOUSE
A TOTALE CONTROLLO
PUBBLICO, HA COME SCOPO
PRINCIPALE LA GESTIONE
DI UN **BENE COMUNE E
DI PRIMARIA IMPORTANZA
PER LA VITA DELL'INTERA
COLLETTIVITÀ** COME
L'ACQUA POTABILE.

Nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con tutti gli Stakeholder, la Società si comporta da sempre secondo **rigorosi principi etici ratificati in appositi documenti e atti** che, in ottica di piena trasparenza, sono anche **pubblicati sul sito internet aziendale alla sezione "Società Trasparente"**.

Primo fra tutti è il **Codice Etico** a cui, in anni più recenti, si sono affiancati altri strumenti quale ad esempio il **Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001** che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, è **stato integrato con il Piano**

Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tali strumenti e comportamenti, analizzati di seguito, sono stati **adottati dalla Società coerentemente con l'introduzione dei nuovi obblighi su anticorruzione e trasparenza**, posti a carico delle società totalmente partecipate, di cui alla L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", specificati dai relativi decreti attuativi e ulteriormente dettati dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dai Regolamenti emessi dall'ANAC.

2.1 | IL CODICE ETICO

Il Codice Etico, elaborato e adottato da Romagna Acque per la prima volta nel 2005, definisce ed esprime i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società mette in primo piano nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri Stakeholder.

Tale documento nel tempo è stato integrato e aggiornato per recepire i principi previsti dalle intervenute novità legislative.

IN BASE AL CODICE ETICO, LE CONDOTTE E I RAPPORTI, A TUTTI I LIVELLI AZIENDALI, DEVONO ESSERE IMPRONTATI A PRINCIPI DI **ONESTÀ, CORRETTEZZA, TRASPARENZA, RISERVATEZZA, IMPARZIALITÀ, DILIGENZA, LEALTÀ E RECIPROCO RISPETTO.**

Le norme in esso contenute si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, ai dirigenti, ai quadri e ai dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

Tali soggetti - stanti i profili pubblicistici dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, **evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali** coerenti con gli obiettivi aziendali.

Il Codice Etico si adegua alle linee guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

COSTITUISCE UNA VERA E PROPRIA **GUIDA ALLE POLICY AZIENDALI** PER DEFINIRE IN MODO CHIARO ED ESAUSTIVO **L'INSIEME DEI VALORI, DEI PRINCIPI FONDAMENTALI E DELLE NORME COMPORTAMENTALI.**

Il Codice Etico rappresenta quindi il **costante impegno della Società per la valorizzazione e**

la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa, avendo individuato il **concetto di integrità** come **valore centrale della propria cultura.**

In questo contesto, la Società:

- **mette a disposizione i contenuti** del Codice Etico e di documenti correlati;
- **provvede al costante aggiornamento** dello strumento;
- **si impegna a garantire un'adeguata formazione al personale** dipendente, nonché ai collaboratori esterni, incentrata sulla condivisione di principi di correttezza, conoscenza e rispetto delle regole.

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli Stakeholder prevede anche un **ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite**, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha predisposto uno **specifico regolamento in materia di whistleblowing.**

Tale regolamento è quindi da considerarsi uno **strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione** all'interno della Società che, attraverso un'attività di regolamentazione delle procedure, tende a **incentivare e proteggere le segnalazioni** di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale.

Tutti gli Stakeholder possono segnalare ogni violazione o sospetto di violazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) o all'Organismo di Vigilanza (OdV), attraverso la piattaforma informatica adottata da Romagna Acque e nel rispetto del suddetto regolamento.

La Società garantisce la tutela dell'identità del segnalante e la riservatezza dell'informazione.

NEL 2022 NON SONO PERVENUTE SEGNALAZIONI DI ILLECITI SIA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE CHE DA ALTRI STAKEHOLDER (C.D. WHISTLEBLOWING).

2.2 | IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Con il D. Lgs. 231/2001, “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 300/2000”, per la prima volta è stata riconosciuta l’astratta compatibilità di una capacità “penale” delle persone giuridiche, pur qualificata formalmente come “amministrativa”.

Con questa forma di responsabilità, che si accompagna a quella delle persone fisiche che hanno di fatto realizzato l’illecito penalmente rilevante, **il legislatore ha inteso rafforzare l’efficacia di prevenzione generale del sistema penale coinvolgendo anche l’ente stesso** nella punizione di taluni illeciti penali, e non solo i soggetti che per conto dell’ente commettono fatti illeciti, con sanzioni che incidono sul suo patrimonio nonché sulla capacità economica dello stesso.

La normativa, quindi, ha introdotto la **corresponsabilità degli enti per i reati presupposto** commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente stesso o da persone sottoposte all’altrui vigilanza e direzione.

Per poter esimere la società dalla responsabilità per il reato commesso, è necessario che la stessa abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e Gestione (Modello o MOG 231), ovvero un complesso di regole, strumenti e norme di condotta funzionali a individuare e prevenire la commissione dei reati e **aver nominato un Organismo di Vigilanza** che verifichi l’idoneità del Modello stesso, la sua corretta applicazione nonché il suo aggiornamento.

Romagna Acque ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e ha nominato, attraverso il proprio Organo Amministrativo, un Organismo di Vigilanza a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, sull’aggiornamento e sull’osservanza del Modello.

La Società ha adottato, in quest’ottica, un Modello Organizzativo costituito da **protocolli generali di prevenzione** applicabili a tutte le attività sensibili, **declinati nel Codice Etico**; ha inoltre declinato un **sistema disciplinare** con la finalità di sanzionare tutti quei comportamenti considerati a rischio, sempre nell’ottica preventiva della commissione di reati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ROMAGNA ACQUE HA DELIBERATO **GIÀ DAL 2005 L’ADOZIONE DI UN PROPRIO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE.**



2.3 | PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Alla luce del nuovo quadro normativo, Romagna Acque ha aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2022-2024.

La “Legge Anticorruzione” (190/2012) ha portato a una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio corruzione. A seguito dell'introduzione di tale legge nel quadro dei provvedimenti normativi italiani, **al tradizionale approccio repressivo si è affiancato di fatto un metodo marcatamente preventivo e a contrasto amministrativo.**

Si assiste così all'introduzione di un nuovo “sistema” di contrasto alla corruzione, che sembra appunto partire da una **nozione di corruzione amministrativa più ampia di quella penale, la cosiddetta maladministration**: a fronte di un mantenimento della definizione penalistica del concetto di corruzione, si amplia il campo di applicazione, ovvero **si passa dalle specifiche condotte individuali a scenari organizzativi più ampi, dove viene preventivamente gestito il “rischio potenziale” o il conflitto d'interessi “apparente”.**

IL NUOVO APPROCCIO È RIVOLTO A **PREVENIRE QUELLO CHE POTREBBE ACCADERE PIUTTOSTO CHE SANZIONARE L'ACCADUTO.**

In quest'ottica, fortemente influenzata dal diritto internazionale, risulta quindi **fondamentale dotarsi di regole e misure organizzative sia di tipo procedurale che programmatiche.** Nel merito, **la Società ha adottato a partire dal 2015 il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)**, che aggiorna e monitora costantemente, a cadenza almeno annuale.

IL PTPCT RAPPRESENTA UN **DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN CUI CONFLUISCONO LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE.**

Queste vengono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza insieme agli altri soggetti coinvolti nella predisposizione dello stesso.

Il PTPCT di Romagna Acque è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e prende in esame i seguenti elementi.



Leggi, normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l'attività costituente l'oggetto sociale della stessa.



Sistema organizzativo della Società: chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica, dell'esistenza della contrapposizione di funzioni, della corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e quanto previsto dalle missioni e responsabilità indicate nell'organigramma della Società.



Contesto interno ed esterno: individuazione delle attività esposte al rischio di corruzione, con conseguente mappatura delle aree di rischio sulla base delle caratteristiche della Società (Risk Assessment), e di informazioni utili riguardanti il territorio d'interesse, di ordine culturale, sociale, economico, di potenziale impatto anche sulla Società.



Protocolli di controllo: procedure formalizzate (anche ai sensi del MOG 231) che regolamentano le attività svolte dalle strutture nelle aree a rischio, tenendo conto non solo delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali.



Sistema autorizzativo: i poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte, le procure rilasciate e le deleghe gestionali interne, alla luce dell'organigramma aziendale.



Sistema di controllo di gestione di Romagna Acque: i soggetti coinvolti nel processo e la capacità del sistema di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.



Principi etici formalizzati: i principi contenuti nel Codice Etico di Romagna Acque.



Sistema disciplinare: il sistema diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società, dirigenti e non, sia da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e dei collaboratori esterni.



Comunicazione al personale e sua formazione: le forme di comunicazione all'interno e all'esterno della Società e la formazione del personale.

Nei primi mesi del 2022, a seguito degli esiti del monitoraggio del PTPCT 2021-2023 e agli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti, è stata elaborata la proposta di **aggiornamento del PTPCT 2022-2024**, introducendo alcune azioni di miglioramento conseguenti sia agli esiti del riesame del PTPCT 2021-2023, sia agli aggiornamenti normativi intervenuti.

Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), ha monitorato lo stato di attuazione, ovvero il rispetto e l'applicazione delle misure contenute nel PTPCT.

Nel periodo in esame **non risultano provvedimenti disciplinari conseguenti alla violazione del Codice Etico e neppure che siano pervenute segnalazioni** che prefigurino responsabilità disciplinari e penali legate ad eventi corruttivi.

GARANTIRE IL RACCORDO TRA PIANI SU LEGALITÀ E INTEGRITÀ E PIANI DELLA PERFORMANCE HA LO SCOPO DI ASSICURARE CHE LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PTPCT SIANO INTEGRATE NELLA DECLINAZIONE COMPLESSIVA DELLA STRATEGIA OPERATIVA E GESTIONALE DI ROMAGNA ACQUE.

TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ ALLE INFORMAZIONI

Il D. Lgs. 97/2016 ha apportato significative novità in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza soprattutto negli enti di diritto privato controllati e partecipati. In particolare, la principale novità sta nell'aver affiancato, quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal D. Lgs. 33/2013, oltre ad aver esteso l'ambito soggettivo di applicazione non solo alle Pubbliche Amministrazioni ma anche ad altri soggetti sia di natura pubblica che privata.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'intera Società, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni sul segreto d'ufficio, industriale e di protezione dei dati personali, **concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza** nell'utilizzo di risorse pubbliche e nella realizzazione di servizi pubblici.

LA TRASPARENZA INTEGRA IL DIRITTO A UNA BUONA AMMINISTRAZIONE E CONCORRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA AMMINISTRAZIONE APERTA, AL SERVIZIO DEL CITTADINO.

Le disposizioni sulla trasparenza contribuiscono a definire il livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Società, anche ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Il sito internet istituzionale: la sezione "Società Trasparente"

PER LA PIENA ACCESSIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI PUBBLICATE, LA SOCIETÀ HA INDIVIDUATO NEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE LA SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE".

La sezione è strutturata secondo le disposizioni in materia contenute nella Delibera ANAC n. 1134/2017.

Per ogni informazione da rendere disponibile sul sito, è stato individuato un referente per la messa a disposizione del dato ed è stato inoltre

individuato il **referente per la pubblicazione dei dati**.

La procedura può essere così sintetizzata:

- le informazioni relative agli adempimenti di trasparenza sono trasmesse dai vari responsabili aziendali al responsabile dell'Area Servizi con le modalità, i tempi e i termini previsti, per ogni adempimento, in specifiche schede di lavoro;
- il responsabile dell'Area Servizi provvede tempestivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, anche tramite il supporto di personale interno alla propria area.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione rimangono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrente dall'1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (ad eccezione degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, nonché degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, i cui dati devono essere pubblicati entro tre mesi dall'elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti). Decorsi tali termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013.

L'accesso civico

Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, la Società ha assicurato e assicura l'esercizio del diritto all'accesso civico.

Tale articolo è stato novellato dal D. Lgs. 97/2016 e, con l'entrata in vigore del nuovo istituto, **l'accesso civico è stato esteso a tutti i dati e documenti detenuti dalla Società, non solo a quelli oggetto di pubblicazione**, come in precedenza. Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative (art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013), collegate al rispetto di interessi "giuridicamente rilevanti" sia pubblici (sicurezza pubblica e nazionale, difesa e questioni militari, relazioni internazionali, politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato, conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento, regolare svolgimento di attività ispettive) che privati (protezione dei dati personali, libertà e segretezza

della corrispondenza, interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica).

L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO CIVICO NON È SOTTOPOSTO AD ALCUNA LIMITAZIONE QUANTO ALLA LEGITTIMITÀ SOGGETTIVA DEL RICHIEDENTE E NON RICHIEDE MOTIVAZIONE.

Nel corso del 2022 è stata presentata 1 richiesta di accesso civico generalizzato.

La privacy

Un aspetto di rilievo che, se pur indirettamente, **incide sulle regole di accesso civico**, generalizzato in particolare, è dettato dall'**emissione del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" (GDPR - 2016/679)**, entrato pienamente in vigore il 25 maggio 2018, e della **direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini**.

Più in generale, nell'ambito delle attività svolte, la Società può venire a conoscenza di dati personali, ovvero informazioni relative a persone fisiche identificate o identificabili, e quindi gestirli. Pertanto, in Romagna Acque sono state adottate precise regole procedurali, costantemente aggiornate; in particolare, sono stati individuati i soggetti aziendali attivamente coinvolti nella gestione della privacy. Inoltre, alle persone fisiche a cui si riferiscono i dati personali vengono fornite le **informazioni relative a ciascun trattamento**. I **soggetti terzi** che trattano dati personali per conto della Società sono tenuti a sottoscrivere **appositi accordi di nomina al responsabile del trattamento**, contenenti gli obblighi e le istruzioni che i soggetti terzi si impegnano a rispettare.

La protezione dei dati personali avviene anche attraverso la **mappatura dei trattamenti e la valutazione dei rischi** ad essi connessi e delle conseguenti **misure preventive necessarie per evitare l'accesso non autorizzato, la perdita e la modifica non richiesta** di dati personali.

La considerazione che gli atti potenzialmente oggetto di richiesta di pubblicazione o trasmissione possano contenere anche dati personali (sia di cittadini che di funzionari) induce infatti a effettuare valutazioni riguardanti proprio **il confronto tra il diritto alla conoscenza del richiedente e il diritto alla protezione dei dati del/dei controinteressato/i**, specialmente in occasione di un accesso civico generalizzato.

2.4 | IL PRESIDIO E LA VIGILANZA

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Uno dei presidi cardine sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione è rappresentato dall'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui è affidato il compito di vigilare sul Modello stesso, ai fini e agli effetti del D. Lgs. 231/2001.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA SI CARATTERIZZA PER I REQUISITI DI **AUTONOMIA E INDIPENDENZA, PROFESSIONALITÀ, CONTINUITÀ D'AZIONE, ONORABILITÀ E ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSE.**

Competono all'OdV **alcuni compiti anche in materia di attuazione e controllo del Codice Etico:**

- 01 cooperare nelle decisioni in merito alle violazioni per quanto riguarda le eventuali sanzioni;
- 02 verificarne l'applicazione e il rispetto;
- 03 monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice;
- 04 garantire lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica;
- 05 proporre al Consiglio di Amministrazione l'eventuale revisione delle policy e delle procedure aziendali.

Nello svolgimento della propria funzione, l'OdV **è tenuto a porre in essere, anche avvalendosi di terzi, un sistema di controlli e verifiche periodiche rispetto ai flussi informativi** e, più in generale, rispetto alle informazioni di cui giunge in possesso a qualsivoglia titolo.

Maggiori dettagli sulla composizione di questo organo sono riportati all'interno del capitolo intitolato "Identità e Governo della Sostenibilità".

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Ai sensi della Legge n. 190 del 2012, i compiti di predisposizione e verifica dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione devono essere attribuiti a un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC). Successivamente, con il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, correttivo della richiamata Legge 190 del 2012, è stata assegnata al RPC anche la funzione di Responsabile per la Trasparenza.

Ad oggi quindi le due figure sopra citate coincidono in un'unica persona denominata Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), i cui ruoli, compiti e responsabilità sono disciplinati dalle norme contenute nella Determina ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018.

Con riferimento **ai compiti assegnati al RPCT**, oltre all'**elaborazione della proposta** e all'**aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** adottato dal Consiglio di Amministrazione, si segnalano in particolare i seguenti:

- 01 **verifica dell'adempimento da parte degli interessati e dei referenti interni degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- 02 **controllo e garanzia della regolare attuazione dell'accesso civico** sulla base di quanto stabilito dalla normativa, nonché dei regolamenti interni, in particolare per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato;
- 03 **controllo delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti esposti al rischio di corruzione;**
- 04 **verifica dell'efficacia del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e delle proposte**

di modifica dello stesso in caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione della Società;

05

verifica dell'idoneità delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie al fine di impedire la commissione dei reati;

06

verifica del rispetto delle disposizioni su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D. Lgs. 39/2013.

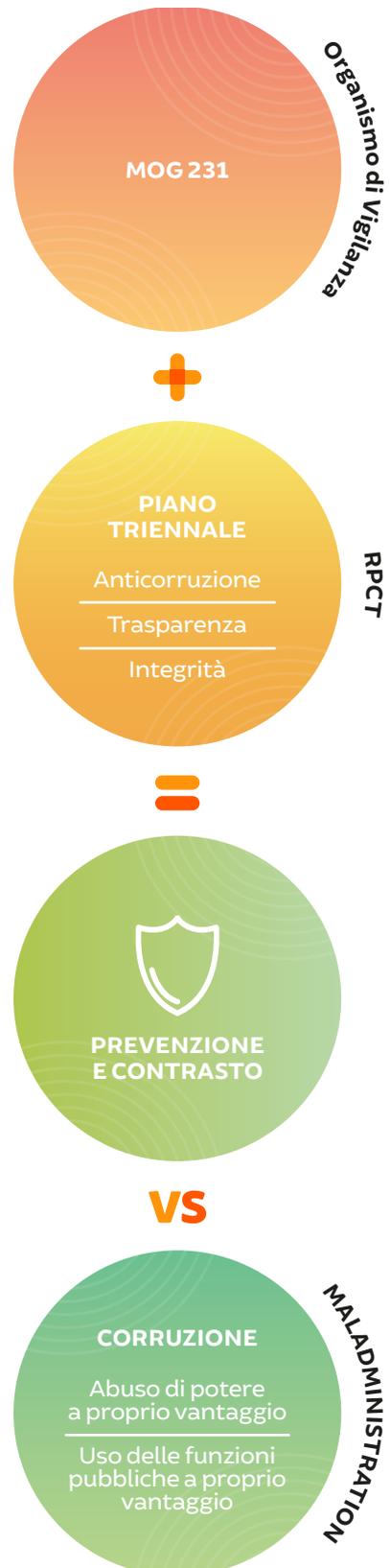
A fronte dei compiti attribuiti al RPCT, **la Legge 190/2012 prevede consistenti responsabilità in capo a tale figura**. In particolare, l'art. 12 stabilisce che, al verificarsi di un reato di corruzione all'interno dell'amministrazione, il RPCT risponde secondo quanto stabilito dall'art. 21 del D. Lgs. 165/2001 e risponde anche sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Inoltre, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPCT risponde anche per omesso controllo, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del piano.

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

L'ANAC ha inoltre fornito indicazioni sul ruolo e sui poteri del RPCT anche al fine di assicurare a tale figura un supporto effettivo all'interno dell'amministrazione, sia nella fase della predisposizione del piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.

Ha **auspicato anche "un modello a rete**, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipenda dal **coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione"**.





03

CAPITALE FINANZIARIO

21,7 milioni di euro

investimenti nel 2022

65.889.032 euro

valore della produzione netto nel 2022

37 milioni di euro

il valore aggiunto globale lordo generato per gli Stakeholder nel 2022 di cui

1,9 milioni di euro

distribuiti alla collettività

3.1 | LA TARIFFA DELL'ACQUA ALL'INGROSSO

Dal 2012 l'Autorità nazionale (oggi ARERA) ha introdotto nel settore dei servizi idrici un assetto in grado di assicurare la stabilità del contesto regolatorio. In merito al campo soggettivo di applicazione ha stabilito che la vendita di acqua all'ingrosso rientra nei servizi di pubblica utilità ed è assoggettata alle disposizioni dell'Autorità in materia di SII.

ARERA, con Delibera n. 580/2019, ha stabilito le disposizioni sulle definizioni delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il periodo 2020-2023, ovvero il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, c.d. "MTI-3". Successivamente, con Delibera n. 639/2021 ha disposto l'aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2022-2023.

In attuazione a quanto disposto da ARERA, ATERSIR, con Determina n. 69/2022, ha definito la tariffa dell'acqua all'ingrosso per il biennio 2022-2023, fissando la **tariffa media del 2022 a 0,4191 euro al m³** ed ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo degli Interventi (POI).

Per quanto concerne la tariffa all'ingrosso, la Delibera ATERSIR può così sintetizzarsi:

- la **tariffa media nel 2022** ha subito un **decremento del -1,3%** rispetto al 2021;
- è stato **confermato il percorso della "convergenza tariffaria"** avviato nell'annualità 2017, ovvero **l'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna** in 13 anni (nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- la **determinazione della tariffa 2022 tiene conto**, oltre che delle rinunce tariffarie a suo tempo proposte da ATERSIR e accettate da Romagna Acque, anche **delle maggiori rinunce che la Società ha proposto ad ATERSIR per l'annualità 2022**, mettendo **a disposizione del contenimento tariffario circa il 60% del premio riconosciuto da ARERA** per gli elevati livelli raggiunti nelle annualità 2018 e 2019 per l'indicatore di qualità tecnica relativo alle perdite in rete e **pari complessivamente a 4,2 mln/euro**.

LA TARIFFA MEDIA DELL'ACQUA PER IL 2022 È STATA FISSATA A 0,4191 EURO AL M³, CON UN DECREMENTO DEL -1,3 % RISPETTO AL 2021.

Nell'anno 2022 infatti ARERA ha per la prima volta assegnato le premialità previste dalla Delibera 917/2017/R/idr con cui ha introdotto gli

indicatori di monitoraggio tecnico del servizio svolto dai gestori.

Le premialità assegnate da ARERA non entrano nel calcolo tariffario ma sono un riconoscimento a diretto beneficio del gestore che viene direttamente erogato dalla Cassa per l'Energia e l'Ambiente.

La Società, sulla base degli indirizzi condivisi con i soci, vista la sfavorevole congiuntura economica che ha coinvolto il Paese, nell'ambito degli adempimenti previsti per la manovra tariffaria 2022-2023, **ha proposto ad ATERSIR di far partecipi direttamente i cittadini della Romagna - utenti del SII - dei benefici connessi a tali premialità tramite una riduzione della tariffa all'ingrosso.**

NEL 2022 ROMAGNA ACQUE HA MESSO A DISPOSIZIONE 4,2 MLN/EURO IN PIÙ PER RIDURRE LA TARIFFA DELL'ACQUA ALL'INGROSSO, CONDIVIDENDO CON I CITTADINI DELLA ROMAGNA I BENEFICI CONNESSI AL PREMIO RICONOSCIUTO DA ARERA ALLA SOCIETÀ.

A fronte di tale ulteriore rinuncia, per la sola annualità 2022 le rinunce complessive risultano le seguenti:

- 100% dell'onere fiscale, pari a circa l'1,3% del Capitale Investito Netto (CIN) oggetto di remunerazione (la rinuncia standard accettata dalla Società è pari all'80% dell'onere fiscale);
- time lag dell'onere finanziario, pari all'1% delle immobilizzazioni nette realizzate dal 2012, anno di entrata in vigore della regolazione ARERA (in questo caso si conferma la rinuncia standard accettata dalla Società);
- circa il 26% dell'onere finanziario standard (rinuncia non prevista in alcun modo in precedenti manovre tariffarie).

IL TOTALE DELLE RINUNCE SULLA TARIFFA DELL'ACQUA ALL'INGROSSO EFFETTUATE NEL 2022 DALLA SOCIETÀ È PARI A 8 MLN/ EURO.

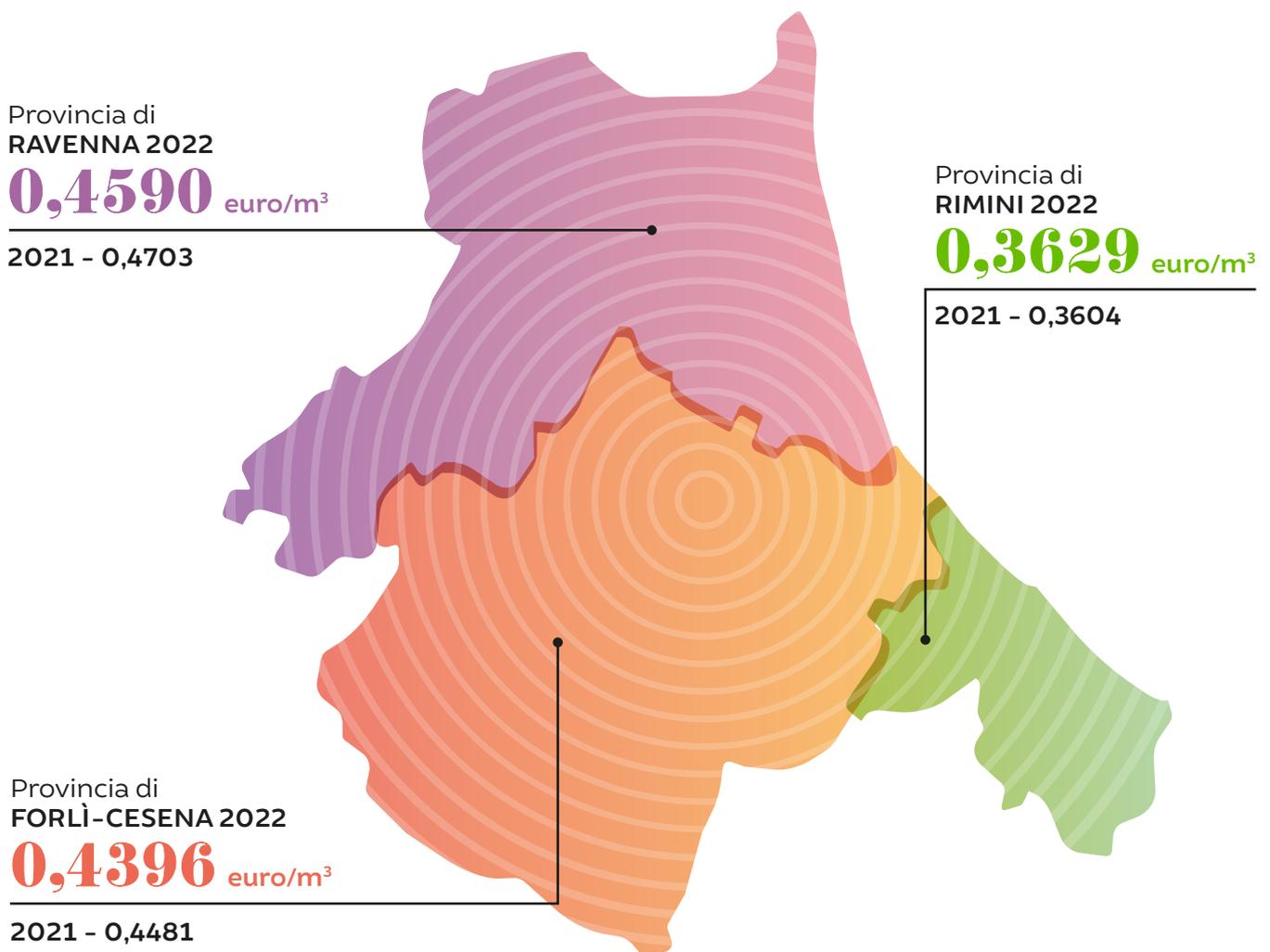
RINUNCE DETTAGLIO	2022
Time lag (1% inv. Post 2012)	952.755
80% onere fiscale	2.466.770
Ulteriore rinuncia onere fiscale	616.692
Ulteriore rinuncia onere finanziario	1.900.000
TOT RINUNCE ECONOMICHE	5.936.217

Complessivamente **tali rinunce incidono infatti con effetti diretti sul conto economico del 2022 per 5,9 mln/euro** (rispetto ai 3,6 mln/euro del 2021), **più 2,1 mln/euro con effetto finanziario**.

In attuazione degli indirizzi espressi dai soci, tale misura è volta al **massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società**.

L'effetto delle rinunce si traduce da un lato in **minori ricavi e minori incassi per la Società** e dall'altro in **tariffe inferiori applicate all'utente finale** da parte di Hera.

Le tariffe dell'acqua all'ingrosso per usi civili applicate nei tre bacini romagnoli.



3.2 | IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto permette di determinare quanta ricchezza è stata prodotta dalla Società, come è stata prodotta e come viene distribuita, ed è uno strumento che consente di rileggere il Bilancio di Esercizio dal punto di vista degli Stakeholder.

I criteri adottati per la quantificazione del valore aggiunto ai fini del presente documento **si discostano da una definizione strettamente contabile** per **tenere conto di una voce particolarmente rilevante per gli Stakeholder e per il territorio di riferimento**, quali le **spese di**

rappresentanza e le erogazioni liberali a diverso titolo effettuate nel rispetto dei regolamenti e delle procedure aziendali (a titolo di c.d. "art bonus", verso enti di ricerca e università per progetti afferenti materie di interesse della Società e verso Onlus a scopo benefico e sociale).

VALORE AGGIUNTO (unità di euro)	2020	2021	2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.171.945	46.626.245	50.637.377
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	510.146	553.169	602.293
Altri ricavi e proventi	10.476.734	11.492.367	17.482.288
Contributi ricevuti da enti pubblici	-746.792	-1.310.007	-2.832.925
VALORE DELLA PRODUZIONE	56.412.033	57.361.774	65.889.032
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-2.368.452	-2.465.598	-2.727.426
Costi per servizi	-15.291.831	-14.247.779	-25.172.997
Costi per godimento di beni di terzi	-1.437.731	-1.585.034	-1.490.038
Oneri diversi di gestione	-454.993	-404.696	-245.547
COSTI DI PRODUZIONE	-19.553.007	-18.703.107	-29.636.006
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	36.859.026	38.658.667	36.253.025
Proventi finanziari e da partecipazioni	1.069.416	876.365	754.525
SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA	1.069.416	876.365	754.525
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	37.928.443	39.535.032	37.007.550
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-446.938	-462.610	-444.442
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-18.109.975	-17.797.733	-18.421.362
TOT. AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-18.556.913	-18.260.343	-18.865.803
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	19.371.530	21.274.689	18.141.747

IL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO GENERATO NEL 2022 PER GLI STAKEHOLDER È STATO DI 37 MILIONI DI EURO.

Il valore aggiunto generato nel 2022 ha subito un **decremento di 2,5 mln di euro** rispetto all'anno precedente **a causa del forte aumento dei costi per i servizi** che l'azienda ha dovuto soste-

nere nell'anno. Tale incremento è da ricondurre in entità significativa ai forti **rincari del costo di approvvigionamento di energia elettrica e dei servizi con una forte componente energetica.**

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (unità di euro)

	2020	2021	2022
Lavoratori	9.087.187	9.229.271	9.410.142
Sistema Impresa	19.239.943	18.772.468	21.897.745
Azionisti	5.815.320	7.269.150	4.361.490
Finanziatori	11	1.445	10.955
Pubblica Amministrazione	1.680.140	2.119.829	-595.286
Collettività	2.105.841	2.142.867	1.922.505
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	37.928.443	39.535.032	37.007.551

LA QUOTA DI VALORE AGGIUNTO DESTINATA AI LAVORATORI È PARI AL 25,4% PER UN VALORE DI 9,4 MLN/EURO.

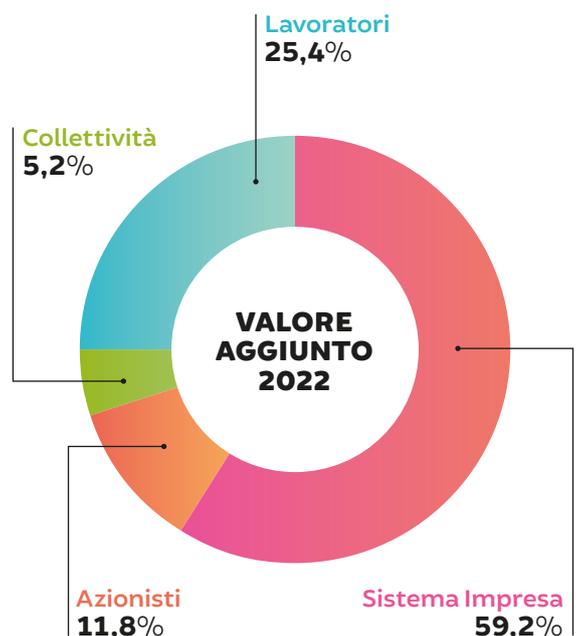
Come previsto dalla normativa di riferimento per le società pubbliche che gestiscono servizi locali di rilevanza economica, gli enti soci hanno impartito alla Società specifici indirizzi in materia di contenimento dei costi del personale. Il **valore tiene conto anche dei contributi erogati ai lavoratori tramite il CRAL aziendale** che promuove iniziative culturali e ricreative di tipo aggregativo.

IL 59,2% DEL VALORE AGGIUNTO, PARI A 21,9 MLN/EURO È STATO REINVESTITO ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.

La quota comprende l'utile d'esercizio non distribuito agli azionisti per 3 mln di euro e gli ammortamenti per 18,9 mln di euro. **L'entità così rilevante del valore aggiunto reinvestito nella Società è un dato strutturale per Romagna Acque: per svolgere la propria attività, la Società necessita infatti di un patrimonio infrastrutturale quantitativamente ingente** che genera ammortamenti di entità notevole sia in valore assoluto che in termini di percentuale sul valore della produzione.

L'11,8% DEL VALORE AGGIUNTO, PARI A 4,4 MLN/EURO, È STATO DISTRIBUITO AGLI AZIONISTI.

Questi percepiscono un dividendo di **6 euro ad azione**.



LA QUOTA DI VALORE AGGIUNTO DESTINATA ALLA COPERTURA DEGLI ONERI FINANZIARI È PRESSOCHÉ NULLA.

Questo per effetto delle condizioni contrattuali relative al finanziamento bancario ventennale attivato a inizio 2006 e dell'attuale andamento dei tassi di mercato. Al 31/12/2022 il debito residuo per tale finanziamento era di euro 3,5 mln: la riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta al rimborso della rata annuale del finanziamento (-1,2 mln di euro).

A fine 2022 l'ammontare delle disponibilità finanziarie complessive (ovvero comprendendo sia ciò che è iscritto a bilancio nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato) è stato pari a 39,3 mln di euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente di 10,8 mln di euro (i principali impieghi del 2022 sono da ricondurre alla realizzazione degli investimenti operativi per circa 21,8 mln di euro, alla distribuzione di riserve ai soci per 2,2 mln/euro e alla distribuzione di dividendi per 5,8 mln di euro; la principale fonte è data dall'autofinanziamento costituito dagli ammortamenti per 18,9 mln di euro).

In base alla politica della Società, gli **operatori finanziari sono visti non tanto in qualità di soggetti finanziatori, ma come interlocutori presso i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie**, con comportamenti improntati alla massima trasparenza.

IL VALORE AGGIUNTO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È RISULTATO NEGATIVO, PARI A -0,6 MLN DI EURO.

Le imposte e tasse complessive hanno assorbito 2,2 mln di euro; tuttavia la Società ha percepito contributi in conto esercizio per 2,8 mln di euro, di cui 2,1 mln di euro relativi a crediti di imposta per le agevolazioni fiscali previste dal governo a sostegno delle imprese per i forti incrementi registrati nel 2022 nei costi di approvvigionamento di energia elettrica.

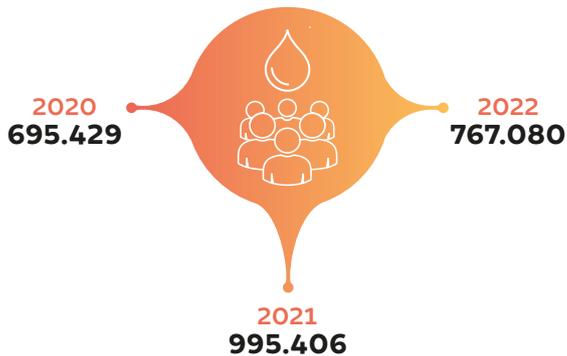
Il restante è da ricondurre principalmente ai contributi statali a suo tempo concessi per coprire il previsto disavanzo finanziario e di gestione nella fase di avvio dell'attività di fornitura di acqua all'ingrosso e quindi a contributi incassati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi effettuati al fine di incrementare i margini di sicurezza della diga di Ridracoli.

ALLA COLLETTIVITÀ SONO STATI DISTRIBUITI 1,9 MLN DI EURO DI VALORE AGGIUNTO.

Di questi, **0,8 mln di euro** sono stati destinati ai comuni montani sui cui territori insistono le principali opere di captazione della risorsa idrica "Ridracoli" (in applicazione dei regolamenti interni che danno attuazione a impegni di tipo statutario) e **1,1 mln di euro a spese di rappresentanza e liberalità.**

Le **spese di rappresentanza** sono relative a tutte le iniziative realizzate allo scopo di far conoscere l'operato della Società nel territorio e di sensibilizzare la collettività sui temi dell'acqua, della tutela della risorsa idrica e dell'ambiente; nello specifico, riguardano la partecipazione a eventi istituzionali oltre che a progetti di educazione ambientale nelle scuole, manifestazioni culturali e sportive.

Spese di rappresentanza totali



Le liberalità, per 0,3 mln di euro, riguardano erogazioni che trovano riferimento per 0,2 mln di euro nel "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" adottato dal 2018 e per il restante a erogazioni ad enti diversi e università.

Sarebbe tuttavia limitativo attribuire la distribuzione del valore aggiunto alla collettività solo nei suddetti termini, perché la **Società rinuncia a importanti ricavi al fine di contenere gli impatti sulla tariffa applicata all'utente finale** da parte del gestore del SII.

Rispetto all'applicazione delle vigenti norme tariffarie del SII, su proposta dell'Ente d'Ambito, la **Società ha accettato di rinunciare a quote di ricavi di spettanza sia per quanto concerne la tariffa dell'acqua all'ingrosso sia per quanto**

riguarda i canoni riconosciuti dal gestore del SII per i beni dallo stesso realizzati e gestiti ma finanziati e di proprietà della Società.

Tale accettazione è coerente con gli indirizzi impartiti dai soci, enti pubblici locali della Romagna, di perseguire il massimo contenimento delle tariffe del SII applicate all'utente finale, compatibilmente con la sostenibilità economica e finanziaria della Società. Si tratta semplicemente di una "diversa modalità" di distribuzione del valore aggiunto.

Come illustrato nel precedente paragrafo 3.1 "La tariffa dell'acqua all'ingrosso", cui si rimanda per maggiore informativa, **nel 2022 l'entità delle rinunce per l'attività di fornitura di acqua all'ingrosso è stata significativamente più alta** rispetto ai valori consolidati negli anni precedenti.

LE RINUNCE ACCETTATE E PROPOSTE DALLA SOCIETÀ, CHE HANNO RIDOTTO DI PARI IMPORTO LE TARIFFE APPLICATE ALL'UTENTE FINALE NEL PERIODO 2020-2022, SONO STATE PARI A 22,9 MLN DI EURO.

	2020	2021	2022
Tariffa dell'acqua all'ingrosso	5,9 mln di euro	5,7 mln di euro	8 mln di euro
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	1,1 mln di euro	1,1 mln di euro	1,1 mln di euro
TOTALE RINUNCE	7,0 mln di euro	6,8 mln di euro	9,1 mln di euro



3.3 | IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti di Romagna Acque è articolato in **cinque capitoli**, di cui tre rispecchiano i **principali settori d'attività**:

- la **fornitura idrica all'ingrosso**;
- il **finanziamento di opere del SII realizzate e gestite dal gestore del SII**;
- la **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**.

Gli **altri capitoli riguardano attività di tipo residuale** ed essenzialmente **riconducibili ai temi della sostenibilità ambientale e della valorizzazione del territorio** in cui vengono svolte le attività principali, a cui si affianca **il comparto dei "servizi comuni"**, ovvero **i beni strumentali in modo trasversale a tutte le attività** (es. la sede di Forlì).

Tale disaggregazione è coerente con i criteri di separazione contabile, c.d. "unbundling", come definiti da ARERA, che hanno trovato formale applicazione anche per il servizio idrico dal Bilancio di Esercizio 2016. Per i primi due comparti, affinché un intervento possa essere riconosciuto eligibile ai fini tariffari, ovvero i relativi costi di capitale siano legittimamente considerati componenti tariffarie, deve essere inserito nei documenti di pianificazione (POI) approvati da ATERSIR e validati da ARERA.

NEL 2022 GLI INVESTIMENTI REALIZZATI SONO STATI PARI A 21,8 MLN DI EURO CON UN DECREMENTO DI -1,3 MLN DI EURO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.



INVESTIMENTI PER LA FORNITURA IDRICA ALL'INGROSSO

Il **51,2%** del totale degli investimenti realizzati, pari a **11,2 mln di euro**, è relativo al comparto della **fornitura idrica all'ingrosso**. Tutti gli interventi realizzati sono previsti nel Piano Operativo degli Interventi (POI) approvato da ATERSIR come aggiornato con Delibera n. 69 del 2022.



INVESTIMENTI PER I BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII

Il comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII" è relativo ad interventi finanziati dalla Società - di cui la stessa è proprietaria - ma realizzati e gestiti dal gestore del SII, per cui la Società riceve un canone che permette il recupero dei costi di capitale. La Società, il gestore del SII e l'Ente d'Ambito regolano con specifiche convenzioni le modalità e i tempi con cui avvengono il finanziamento, la realizzazione delle opere e il riconoscimento dei costi di capitale (canoni).

In questo comparto, nel 2022 sono stati realizzati investimenti per 8,6 milioni di euro, circa il 39,4% del totale.

Nel territorio di **Forlì-Cesena** sono stati **realizzati interventi per 1,6 mln di euro**; nel territorio di **Ravenna** per **1,8 mln di euro** e nel territorio

INVESTIMENTI (unità di euro)	2020	2021	2022
Beni per fornitura acqua all'ingrosso	10.500.972	14.634.332	11.169.255
Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	9.043.258	7.415.972	8.605.158
Beni per produzione e vendita energia elettrica	50.000	284.180	466.111
Servizi comuni	492.921	356.054	1.439.007
Altri beni	228.040	403.983	155.820
TOT. INVESTIM. IMMOBILIZZ. MAT+IMMATER.	20.315.191	23.094.521	21.835.351

di **Rimini per 5,2 mln di euro** (trattasi principalmente di interventi compresi nel piano di salvaguardia della balneazione).

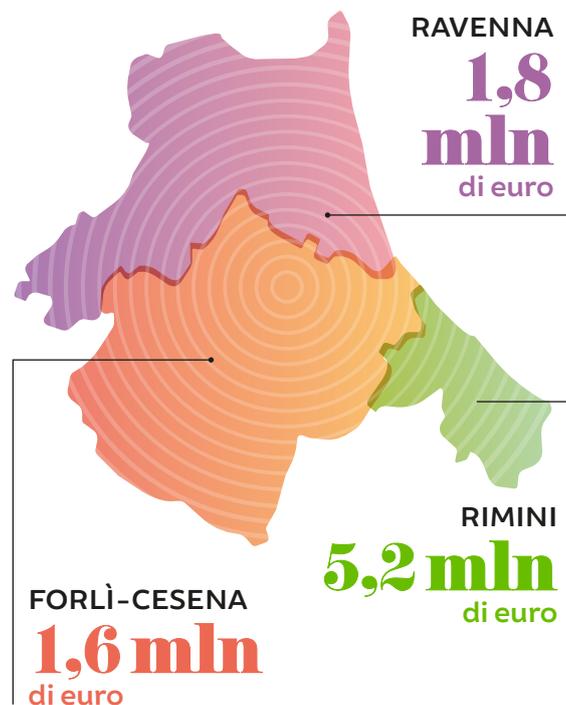
Gli investimenti iscritti a bilancio, relativi a opere in parte già ultimate e in esercizio e in parte in corso di realizzazione e/o di progettazione, sono inseriti in **convenzioni già sottoscritte e pari complessivamente a 156,3 mln di euro**.

Nel 2022 sono state sottoscritte **nuove convenzioni per 5,6 mln di euro**.

Importo convenzioni sottoscritte al 31/12/2022 (mln di euro)

Ambito Forlì-Cesena	49,5
Ambito Ravenna	22,1
Ambito Rimini	84,7
TOTALE BENI IN CONVENZIONE	156,3

Gli investimenti per gli interventi sul territorio realizzati dal gestore del SII nel 2022



3.4 | APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

La gestione della fiscalità, intesa come adempimenti in materia di imposte e tasse, è orientata al **puntuale rispetto delle disposizioni normative**. Nei protocolli aziendali a presidio del MOG 231 e delle normative di prevenzione della corruzione sono **espressamente indicati i principi etici di riferimento, i comportamenti che devono essere adottati da tutte le funzioni/organi aziendali che interagiscono con la materia "fiscale"** nonché i **flussi informativi di rendicontazione**

verso gli organi di controllo. In sede di predisposizione annuale del budget e di redazione del Bilancio di Esercizio viene fornita specifica informativa sulle normative di riferimento e sui relativi aggiornamenti in base a cui si quantificano gli effetti della fiscalità sul budget e sul bilancio.

All'interno dell'area amministrativa sono previste specifiche **funzioni a presidio della materia fiscale**.



04

CAPITALE NATURALE

8.682

campioni di acqua
analizzati nel 2022

339.421

analisi effettuate
nel 2022

**10.791.076
kWh**

di energia elettrica
prodotta da fonte
rinnovabile nel 2022

107.999.520 m³

di acqua erogati nel 2022, di cui

51.794.211

derivanti da Ridracoli

0,642

il coefficiente
di dipendenza
energetica raggiunto
nel 2022



LA SOCIETÀ GESTISCE TUTTE LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO PER LA FORNITURA DI ACQUA PER GLI USI CIVILI DEL TERRITORIO ROMAGNOLO, AMMINISTRANDO UN'ARTICOLATA E COMPLESSA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE CHE COPRE LE TRE PROVINCE: FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI.

Questa dotazione infrastrutturale ha **nell'acquedotto della Romagna**, alimentato dal bacino artificiale sotteso alla diga di Ridracoli, la **parte più importante per dimensione e qualità progettuale**.

Tale complesso consente l'utilizzo delle fonti di approvvigionamento della risorsa idrica che traggono origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio romagnolo, è costituito dagli impianti di potabilizzazione e dalla rete distributiva e **copre la quasi totalità del fabbisogno idrico romagnolo**, fornendo acqua per usi civili ai gestori del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A. e Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino), che

a loro volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale, nonché in misura marginale per utilizzi industriali nell'area ravennate.

In un'ottica di **monitoraggio della sostenibilità e della responsabilità ambientale**, la Società:

- opera nel **rispetto delle normative** di riferimento;
- svolge **regolarmente attività di monitoraggio degli aspetti ambientali** ritenuti più significativi e su cui l'attività svolta potrebbe avere impatti negativi;
- si impegna a **contenere ed eliminare gli effetti problematici** della propria attività sull'ambiente.

4.1 | STRATEGIE DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Nel corso degli ultimi anni il regime di piovosità sta subendo notevoli variazioni nel suo andamento a causa dei cambiamenti climatici; per questo è necessaria una variazione delle strategie di gestione della risorsa idrica.

Dal grafico dell'andamento dei volumi di invaso presso la diga di Ridracoli di seguito riportato è possibile notare come stia variando la distribuzione degli apporti nel corso dell'anno: se inizialmente si potevano registrare due periodi di massima regolazione, in primavera e in autunno, assistiamo ora ad una traslazione degli apporti verso un unico periodo, tra fine inverno e primavera.

A questo si aggiungono altri fattori climatici quali temperature sempre più elevate, oltre che un fabbisogno di risorsa idrica in costante aumento, dovuto a una maggiore presenza turistica sul territorio servito. A tutto ciò si sommano poi naturali limiti di accumulo di risorsa idrica che caratterizzano l'attuale schema impiantistico dell'acquedotto della Romagna.

Dopo le situazioni siccitose del 2017, l'andamento idrologico del 2018, con gli apporti registrati alla diga di Ridracoli nei primi sei mesi, ha permesso un maggiore utilizzo della risorsa dallo stesso invaso e una conseguente riduzione della produzione sia da falda che dagli impianti ravennati Bassette e Standiana.

Nella fase finale del 2018, inoltre, si è cercato di salvaguardare il volume invasato al fine di attenuare possibili criticità nell'approvvigionamento idrico nel corso dei mesi successivi: una scelta dimostratasi lungimirante, visto che le piogge nel 2019 sono arrivate solo a primave-

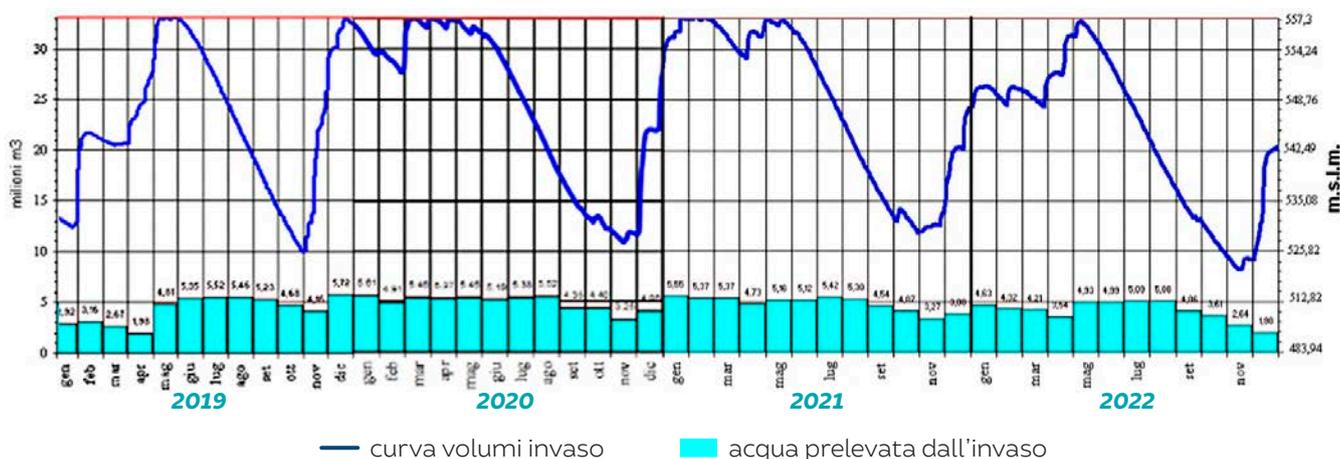
ra avanzata, quando la riserva idrica della diga cominciava ad essere abbastanza scarsa e a far preoccupare per l'estate imminente.

Fortunatamente, in poche settimane l'invaso si è poi riempito, regalando nuovamente lo spettacolo dello sfioro per tutto il mese di maggio, e, unitamente agli impianti ravennati, ha garantito la fornitura per tutto il periodo estivo e di inizio autunno fino alla ripresa delle precipitazioni che ha consentito una nuova tracimazione alla fine dell'anno.

L'andamento idrologico del 2020, grazie ai costanti apporti primaverili che hanno mantenuto un livello di invaso nella diga di Ridracoli pressoché massimo, si è dimostrato favorevole e molto simile all'andamento del 2018; c'è stato infatti in entrambe le annualità un maggiore utilizzo della risorsa di Ridracoli con conseguente riduzione della produzione sia da falda sia da superficie.

In autunno/inverno, poi, gli apporti sono stati rapidi e abbondanti al punto di consentire una nuova tracimazione nei primi mesi del 2021. Dopo una lieve diminuzione, nella seconda metà del mese di aprile si è assistito a una ripresa degli apporti, perdurata fino alla fine del mese di maggio. Anche nell'anno 2021 si è verificato un maggiore utilizzo della risorsa idrica proveniente da Ridracoli nei mesi estivi.

Grafico dell'andamento dei volumi di invaso di Ridracoli nel periodo 2019 – 2022



Gli apporti poi sono ripresi alla fine di novembre e a metà del mese di maggio 2022 sono risultati sufficienti per il raggiungimento del massimo volume di invaso.

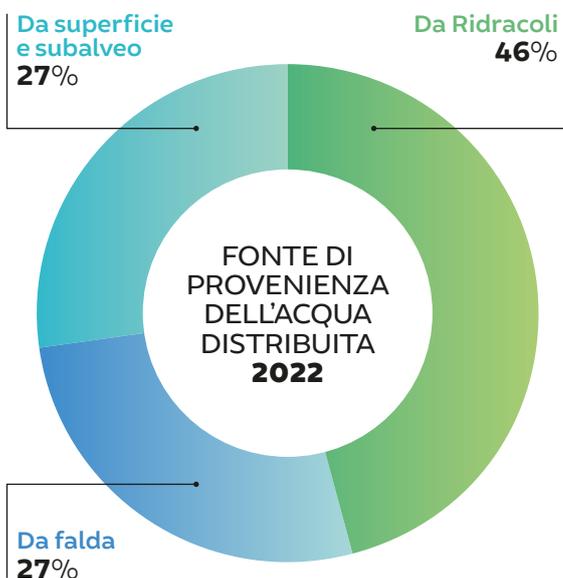
Durante tutto il periodo estivo 2022 è stata utilizzata prevalentemente risorsa idrica di Ridracoli; in seguito però, a causa dello slittamento della ripresa delle piogge, che si sono

verificate solo all'inizio dell'inverno, in autunno è stata affiancata da risorsa di superficie e di falda (come meglio descritta nel sottocapitolo seguente dedicato alle fonti idriche e agli impianti di potabilizzazione).

LA FORNITURA DA RIDRACOLI HA COPERTO CIRCA IL 46% DEL FABBISOGNO TOTALE NEL 2022.

FONTE DI PROVENIENZA DELL'ACQUA DISTRIBUITA

Anno/Fonte	Da Ridracoli	Da falda	Da superficie e subalveo	Tot m ³ di acqua captati	Tot m ³ di acqua consumati nei processi di potabilizzazione	Tot m ³ di acqua distribuiti
2011*	46%	34%	20%	113.366.492	1.501.122	111.865.370
2012*	37%	38%	25%	114.807.045	2.061.004	112.746.041
2013	55%	25%	20%	109.578.769	1.814.524	107.764.245
2014	53%	28%	19%	107.921.877	1.397.319	106.524.558
2015	50%	28%	22%	112.230.108	1.503.935	110.726.173
2016	49%	24%	27%	112.320.897	1.343.337	110.977.560
2017*	40%	30%	30%	117.173.033	1.744.163	115.428.870
2018	51%	24%	25%	115.214.351	1.642.627	113.571.724
2019	47%	27%	26%	113.290.214	1.720.354	111.569.860
2020	55%	21%	24%	109.365.809	1.732.639	107.633.170
2021	53%	22%	25%	111.401.093	2.153.876	109.247.217
2022**	46%	27%	27%	110.196.395	2.196.875	107.999.520



L'andamento idrologico degli anni 2011 e 2012, così come nel 2017, è stato particolarmente siccitoso ed è possibile notare che il prelievo da superficie, generalmente attorno al 20% - ad esclusione dell'anno 2012, in cui per la forte crisi idrica la Regione Emilia-Romagna concesse deroghe al prelievo dal Bidente - nel 2017 è incrementato grazie alla presenza del nuovo potabilizzatore della Stadiana, senza però dover ricorrere a prelievi in deroga al deflusso minimo vitale stabilito dagli enti regolatori. In questo modo, negli anni medi si è potuto contenere maggiormente il prelievo da falda.

Nel 2022 gli apporti alla diga di Ridracoli hanno determinato una flessione della relativa produzione, con la necessità di maggior utilizzo di risorsa da falda e da superficie (origine Po). Si evidenzia che in tale anno vi è stata una carenza importante di risorsa di superficie nel periodo estivo, che ha determinato la proclamazione di una prima emergenza idrica a livello regionale e successivamente a livello nazionale, con deroghe sui prelievi e al deflusso minimo vitale.

4.2 | LE FONTI IDRICHE E GLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

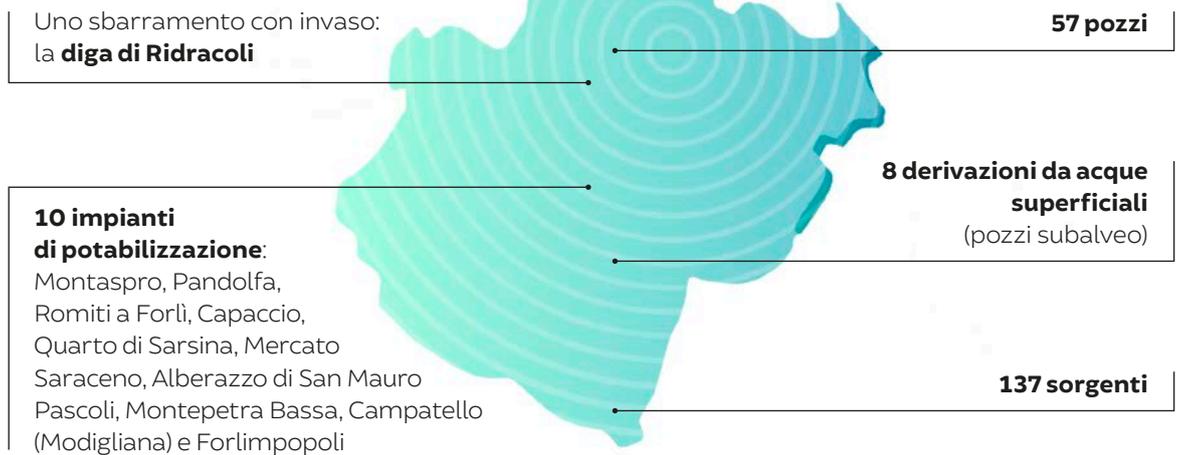
L'attività di produzione di acqua potabile da parte di Romagna Acque si sviluppa attraverso fonti di vario genere (di superficie e di falda) e di differente dimensione, dislocate in tutte le province del territorio.

Sia dal punto di vista storico che in termini di apporto, **la fonte di gran lunga più importante è la diga di Ridracoli**, realizzata a partire dagli anni Settanta a sud dell'abitato omonimo, nell'alta valle del Bidente. **A questa fonte, che tuttora produce in media la metà del fabbisogno idropotabile del territorio, se ne aggiungono numerose altre**, tutte di proprietà e nella gestione di Romagna Acque. Nello specifico si tratta di di-

verse tipologie di fonti: prevalentemente acque di falda nel riminese, principalmente acqua di superficie nel ravennate, entrambe nel territorio forlivese e cesenate.

Ogni tipologia di acqua presenta differenti caratteristiche organolettiche e viene trattata negli impianti dislocati in vari punti del territorio romagnolo.

LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



ACQUA CAPTATA¹ IN M³ NEL 2022

TOTALE **64.256.633**



¹ Con il termine "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, per usi sia civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.

L'INVASO DI RIDRACOLI

LA DIGA DI RIDRACOLI È L'OPERA PIÙ RILEVANTE DELL'INTERA RETE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA.

Sorge all'interno del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** e, lungo il corso del fiume Bidente, nell'alto Appennino tosco-romagnolo: **un'area scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione di un bacino artificiale.**

Si tratta di **un'opera d'ingegneria all'avanguardia** i cui lavori iniziarono nel 1975, dopo 13 anni di studi, e furono completati nel 1982.

L'INVASO HA UNA CAPACITÀ DI 33 MLN DI M³ DI RISORSA IDRICA.

È localizzato a circa 10 km a monte dell'abitato di Santa Sofia e a circa 50 km a sud di Forlì. Il lago è a **quota 557 m** e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori.

La superficie supera di poco il chilometro quadrato (1,035 km²) e il suo **bacino imbrifero naturale è di circa 37 km²**, mentre **quello indiretto ha un'estensione complessiva di circa 52 km².**

GLI EFFETTI DELLA DIGA SUL TERRITORIO

La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire **numerosi effetti positivi sul territorio**, che si sono registrati negli anni successivi e che tuttora permangono.



Va sottolineato il cosiddetto **effetto laminazione**: il bacino di Ridracoli regola la buona parte delle acque che si concentrano nel territorio, contribuendo a **limitare quei fenomeni negativi come smottamenti, frane e alluvioni** che in altre parti d'Italia si verificano sempre più spesso in conseguenza di abbondanti precipitazioni. In particolare, se la diga non è al colmo, **l'invaso svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene**, prevenendo che si verifichino fenomeni alluvionali a valle in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità.



Per il controllo dell'interrimento dell'invaso, a cadenze di 3/5 anni, sono

stati eseguiti dei rilievi batimetrici per rilevare il fondale e sviluppare il volume complessivo. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, rispetto ai dati di progetto, i valori sono tendenzialmente più bassi, a conferma del **buon risultato degli interventi di difesa effettuati** a partire dagli anni '80 a monte dell'invaso e delle opere di captazione della "galleria di gronda".



L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato la definizione e l'applicazione del concetto di "deflusso minimo vitale". In tal senso la Società, già da tempo - in sintonia con i dettami del D. Lgs. 152/2006 e delle indicazioni europee sulla sostenibilità ambientale - ha deciso autonomamente di intraprendere una **politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua**, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto ai minimi previsti dalle concessioni e sospendendo i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate.

Va inoltre sottolineato che, a distanza di oltre quarant'anni dalla costruzione della diga, **nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo**, anche se una valutazione puntuale dell'incidenza della diga su tale effetto è difficilmente effettuabile.



Gli effetti benefici della presenza della diga si espandono anche a territori più lontani. La riduzione dei prelievi dalle acque del sottosuolo, ad esempio, ha permesso una **significativa riduzione della subsidenza nel litorale.**



Fondamentali, infine, sono stati gli **effetti della diga** - soprattutto per le comunità della valle del Bidente - **in ambito economico, sociale, turistico.**

L'argomento è approfondito nel capitolo dedicato al "Capitale umano, sociale e relazionale".

MONITORAGGIO DEI RISCHI PER LA SICUREZZA DEI TERRITORI E DELLE POPOLAZIONI A VALLE

La **rigorosa gestione e l'attento controllo dello sbarramento di Ridracoli** consentono di garantire la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle.

La metodologia adottata si basa fondamentalmente sull'installazione di **diversi sistemi di monitoraggio** (971 punti di misura), sia ad acquisizione manuale che automatica (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali), e sull'uso di **procedure di analisi in tempo reale** per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Nel sito internet della Società sono disponibili **informazioni, aggiornate in tempo reale, relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga**; i risultati delle attività di sorveglianza vengono inoltre resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante stazioni video installate presso le sedi municipali.

L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI CAPACCIO

L'acqua di Ridracoli alimenta l'impianto di potabilizzazione di Capaccio che si trova nei pressi di Santa Sofia, dove sono stati anche realizzati una **centrale idroelettrica** gestita da Enel Green Power S.p.A. e l'**unità centrale del sistema di telecomando e telecontrollo** dell'intero acquedotto.

L'impianto di Capaccio ha una **produzione massima di circa 220.000 m³ di acqua al giorno**.

È situato immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, così da poter sfruttare il salto altimetrico presente per produrre energia. **Il processo di potabilizzazione attuato nell'impianto si articola in varie fasi** (ossidazione e regolazione della portata; condizionamento chimico; chiariflocculazione; filtrazione; disinfezione; accumulo finale; trattamento fanghi).

ALTRE FONTI E IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

Oltre a Ridracoli, nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti **altre fonti, sia di natura sotterranea** (ovvero di falda) **sia di superficie**.

LA PROVINCIA DI RAVENNA

3 pozzi nel territorio lughese



3 impianti di potabilizzazione:
potabilizzatore Bassette,
potabilizzatore Standiana
e un terzo impianto
nel territorio lughese

ACQUA CAPTATA IN M³ NEL 2022

TOTALE **24.437.143**

Acqua di origine superficiale - Bassette
14.630.905

Acqua di origine superficiale - Standiana
9.806.238

Il ciclo di produzione di acqua potabile nel territorio ravennate prevede principalmente il **prelievo di acqua grezza da fonti superficiali, integrate quando necessario dal CER** (Canale Emiliano-Romagnolo).

L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI RAVENNA BASSETTE

L'ACQUA PRELEVATA DAI FIUMI RENO E LAMONE VIENE TRASPORTATA FINO ALL'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DELLE BASSETTE ATTRAVERSO UNA CANALETTA.

Qui l'acqua viene potabilizzata e successivamente consegnata al gestore del servizio idrico (Hera S.p.A.) per la distribuzione agli utenti finali. L'impianto, **realizzato alla fine degli anni '60 in zona Bassette** per contribuire a rimediare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato la provincia di Ravenna, è ubicato su **un'area di circa 72.000 m²** ed è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto che prevede l'affinazione e la disinfezione.

HA UNA POTENZIALITÀ DI PRODUZIONE ISTANTANEA DI 1.100 L/S PER UN TOTALE DI CIRCA 78.000 M³ DI ACQUA AL GIORNO.

L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI RAVENNA STANDIANA

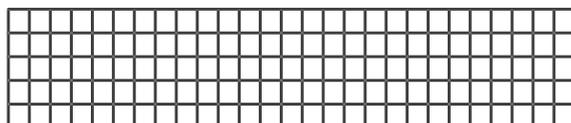
Inaugurato nel 2015, insieme a circa 40 km di condotte di interconnessione ad esso collegate, il potabilizzatore della Standiana **è alimentato con acqua del Po proveniente da una derivazione del Canale Emiliano-Romagnolo** ed è interconnesso alla rete del lughese e alla dorsale adriatica dell'acquedotto della Romagna; **le principali aree servite sono la Bassa Romagna, il territorio ravennate e la riviera adriatica**, da Cervia a Cesenatico e anche oltre.

L'IMPIANTO È REALIZZATO SECONDO LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE DI ULTRAFILTRAZIONE². QUESTE TECNOLOGIE DETERMINANO OTTIME CARATTERISTICHE IDRICHE COME È POSSIBILE VERIFICARE NEL PARAGRAFO DEDICATO ALLA QUALITÀ DELL'ACQUA.

ULTRAFILTRAZIONE



MEMBRANA



0,04 MICRON



² Per ultrafiltrazione si intende la filtrazione dell'acqua attraverso membrane con porosità esterna così piccola (0,04 micron) da trattenere, oltre a tutti i solidi sospesi, anche la carica batterica e spore di organismi potenzialmente patogeni. Segue poi un passaggio finale di filtrazione su carboni attivi che consente di trattenere le ultime sostanze rimaste in soluzione nell'acqua.

LA PROVINCIA DI RIMINI

10 impianti di potabilizzazione:

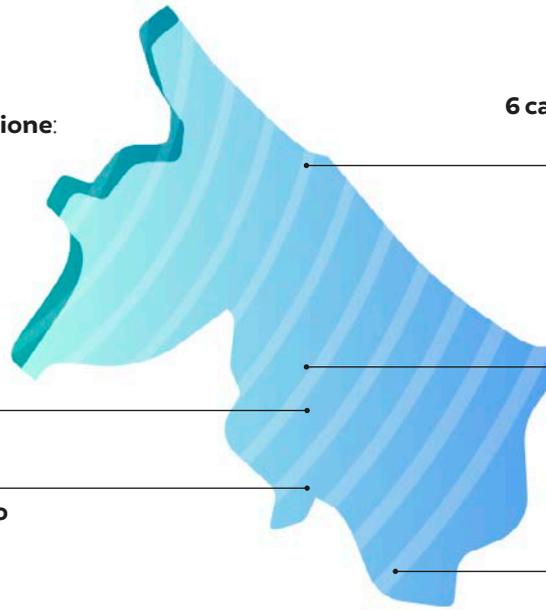
Centrale Raggera,
Centrale Dario Campana,
Diga del Conca,
Baseball, via Rossa,
Sarzana, Tonale,
Centrale Bordonchio,
Centrale S. M. del Piano,
Centrale via Erta

6 captazioni superficiali
e gallerie drenanti

1 sbarramento
con invaso

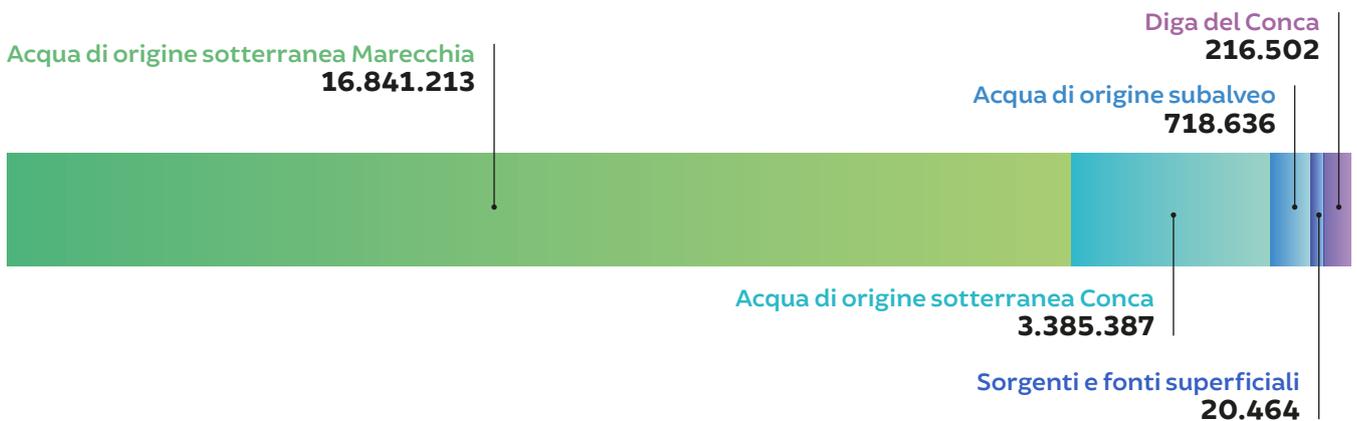
10 centrali di sollevamento

104 pozzi



ACQUA CAPTATA IN M³ NEL 2022

TOTALE **21.182.202**



La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di **acqua di falda, estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio provinciale. Le due principali fonti, collegate alle falde stesse, sono la conoide del Marecchia e quella del Conca. Le risorse idriche della conoide alluvionale del fiume Marecchia rivestono un'importanza strategica** per l'approvvigionamento idropotabile dell'intera area riminese. Dagli acquiferi sotterranei di questa conoide vengono infatti **prelevati circa 28 milioni di m³ di acqua l'anno, dei quali circa 15-20 milioni sono utilizzati a fini idropotabili.**

Sul corso d'acqua del Conca, a pochi chilometri nell'entroterra, è presente **l'omonima diga**, la

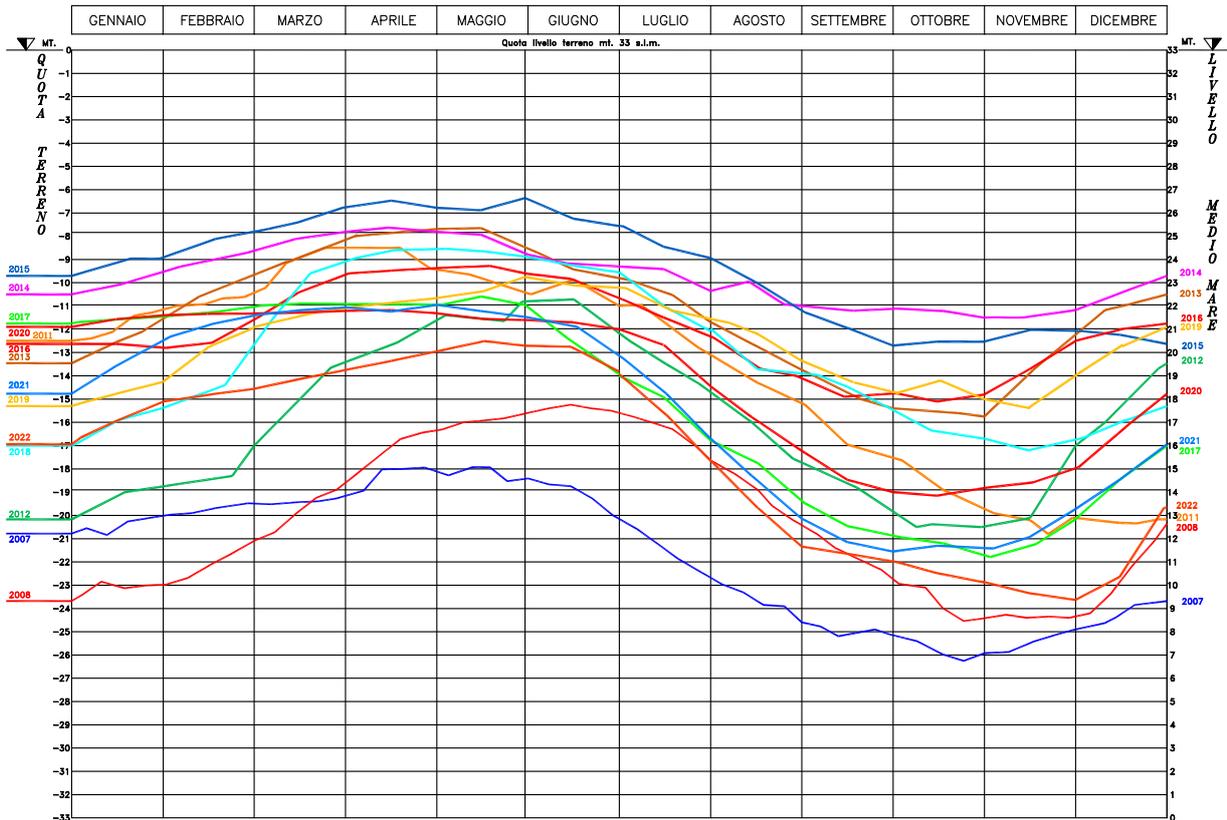
cui **produzione è limitata al periodo estivo** con valori di circa 8.000 m³ giornalieri.

Si evidenzia che **il prelievo ad uso potabile dalle falde della conoide del Marecchia e del Conca si è ridotto rispetto agli anni precedenti grazie all'attivazione del potabilizzatore della Staudiana di Ravenna**, avvenuta nel 2015, che ha contribuito ad un importante **incremento della risorsa di superficie rispetto a quella di origine profonda nel complesso del sistema idrico romagnolo** gestito dalla Società.

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti: denitrificazione, deferromanganizzazione, chiariflocculazione, disinfezione, filtrazione, trattamento fanghi.

IL LIVELLO DI FALDA DELLA CONOIDE DEL MARECCHIA

Rilievi a Ca' Sarzana dal 2007 al 2022



SULLA CONOIDE DEL MARECCHIA, IL LIVELLO DI FALDA VIENE MISURATO IN LOCALITÀ CA' SARZANA DI RIMINI, IN ZONA APICALE AI CAMPI POZZI UTILIZZATI DALLA SOCIETÀ, ED È RAPPRESENTATIVO DELLO STATO DELLA STESSA CONOIDE. COME SI EVINCE DAL GRAFICO, NEGLI ANNI 2007-2012-2017-2022, **L'ANDAMENTO DEL LIVELLO DELLA FALDA CONFERMA CHE LA RIDUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI HA CAUSATO UN LIVELLO DI FALDA INFERIORE RISPETTO ALLE MEDIE DEL PERIODO**. LA RIDUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI DEL PERIODO DI RIFERIMENTO È IN LINEA ANCHE CON LA RIDUZIONE DELLE PRODUZIONI EROGATE DA RIDRACOLI.

4.3 | LA RETE ADDUTTRICE PRINCIPALE

L'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m sopra il livello del mare) attraverso la cosiddetta "condotta principale" lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai comuni di Santa Sofia,

Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli, uno in direzione nord-ovest e uno in direzione sud-est.

Le reti sono collegate fra loro attraverso diversi impianti di interconnessione.



La rete nord-ovest è formata dai seguenti rami:

- Monte Casale - Alfonsine
- Monte Casale - Forlimpopoli - Bertinoro - San Mauro in Valle
- San Mauro in Valle - Mercato Saraceno (tratta che risale la vallata direzione sud)
- San Mauro in Valle - Cesena
- Cesenatico - Ravenna
- Chiusura anello nord Ravenna - Russi
- Monte Casale - Forlimpopoli - Montaspro

La rete sud-est è formata dai seguenti rami:

- Cesena - Santarcangelo
- Cesena - Cesenatico
- Cesenatico - Cattolica - San Giovanni in Marignano - Gabicce
- Santarcangelo - Poggio Berni
- Santarcangelo - Rimini (anello sud)
- Poggio Berni - Sogliano
- Rimini - Coriano - San Clemente
- Cattolica - Morciano (in fase di completamento)

397 KM IN ESERCIZIO, PIÙ CIRCA 207 KM DI CONDOTTE A SERVIZIO DELLE FONTI LOCALI: LA RETE ADDUTTRICE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA SI SVILUPPA PER UNA LUNGHEZZA COMPLESSIVA DI CIRCA 604 KM ALL'INTERNO DEL TERRITORIO ROMAGNOLO.

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da **effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo** con l'obiettivo, ove possibile, di **alimentare le utenze terminali per gravità**.



MONTE CASALE

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un apporto costante alla rete di adduzione e costituiscono un **necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua**. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente e idraulicamente indipendenti.

LA CAPIENZA TOTALE DEI SERBATOI RAGGIUNGE I 60.000 M³.

L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata **interrata nella collina per limitare l'impatto visivo**, sottraendo l'intero impianto alla vista panoramica della collina di Bertinoro.

Il complesso è dotato di **impianto di disinfezione a biossido di cloro delle acque in uscita** dalle vasche di carico ed è collegato al serbatoio di Forlimpopoli tramite due condotte di diametro pari a 1.000 mm e 800 mm; tale serbatoio è a sua volta collegato con Montaspro da un'ulteriore condotta di diametro pari a 600 mm. Presso Monte Casale è presente una **centralina idroelettrica**, realizzata nel 2000 dalla Società allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza.

LA CENTRALE PERMETTE DI PRODURRE FINO A UN MASSIMO DI 8 GWH ALL'ANNO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.



CONDOTTE

La rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna è sorta utilizzando **tubazioni in acciaio** (zone collinari e pedemontane) e **in ghisa** (zone costiere), il cui diametro varia da un minimo di 100 mm a un massimo di 1.400 mm.



CABINE DI DERIVAZIONE

Le cabine di derivazione sono manufatti che **ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti**.

La tipologia ordinaria del manufatto prevede la **costruzione su due livelli**: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando manuale e automatico di tutte le valvole e il collegamento al centro operativo di Capaccio; al piano inferiore sono invece collocate le apparecchiature idrauliche.

Nel corso del 2013, con la collaborazione di Hera S.p.A., è stata allacciata all'acquedotto della Romagna l'utenza di Montepetra per migliorare il servizio in termini qualitativi e quantitativi alla città di Sarsina.



CENTRALINE IDROELETTRICHE

Nei siti con maggior carico idraulico disponibile, negli anni 2015, 2016 e 2017 sono state realizzate **7 centraline idroelettriche** per produrre energia idroelettrica, sfruttando il contenuto energetico residuo dell'acqua.

LE CENTRALINE PERMETTONO DI PRODURRE FINO A UN MASSIMO DI CIRCA 1,8 GWH ALL'ANNO.



IMPIANTI DI CLORAZIONE

Gli impianti di disinfezione a biossido di cloro sono **localizzati presso gli impianti di trattamento e potabilizzazione e lungo le reti adduttrici.**

GARANTISCONO LA DISINFEZIONE DELL'ACQUA E IL SUO REINTEGRO NEI TRATTI IN CUI I TEMPI DI PERMANENZA IN CONDOTTA SONO LUNGH.

Sono stati realizzati, inoltre, **impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio** presso i punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia, Pinarella e Granarolo; quest'ultimo ha permesso di sospendere il dosaggio di biossido di cloro a Faenza per limitare la presenza di ione clorito nei limiti concordati con il cliente Hera S.p.A., dare margine a tale società per un ultimo dosaggio di biossido di cloro e mantenere lo ione clorito entro i limiti di legge imposti dal Decreto 31.



SERBATOI

I serbatoi sono **localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica** e, grazie alla loro capacità di accumulo, **permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni istantanee delle richieste d'acqua delle utenze.**

I serbatoi sono di **due tipologie: seminterrati**, realizzati inserendo nel terreno la struttura in calcestruzzo armato e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso, e **pensili**, costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco-conica rovesciata posta ad altezza variabile da 40 a 55 metri dal piano di campagna.

LUNGO LA RETE GESTITA DALLA SOCIETÀ SONO PRESENTI CIRCA 97 SERBATOI DI ACCUMULO DELL'ACQUA POTABILIZZATA.



APPARECCHIATURE DI LINEA

Lungo la rete adduttrice sono installate **valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte.**

Tali apparecchiature sono contenute prevalentemente in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.



ALTRI IMPIANTI DI INTERCONNESSIONE E POTABILIZZAZIONE

Oltre agli impianti stabili, in passato sono stati realizzati **due potabilizzatori di emergenza collegati al Canale Emiliano-Romagnolo** e, nel 2011, **un impianto di potabilizzazione fisso nei pressi di Forlimpopoli**, utilizzato nel corso della proclamata emergenza idrica del 2017.

A supporto delle fonti tradizionali, è installato inoltre **un sistema di prelievo diretto dal Bidente** (bypass alla galleria di derivazione) che può essere attivato in caso di emergenze e disfunzioni tecniche della galleria di derivazione.

Quando le condizioni di portata del fiume lo consentono (rispetto del deflusso minimo vitale imposto), questo impianto preleva direttamente dal Bidente, pompando all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quantitativi di acqua greggia **fino a un massimo di 190 l/s.**

Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli prima della potabilizzazione.

IL VOLUME DEL PRELIEVO DAL BIDENTE NEL CORSO DEL 2022 È STATO DI 2.714.794 M³.

TELECOMANDO E TELECONTROLLO

IN ROMAGNA ACQUE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO SI ASSOCIA ALLA QUALITÀ DEL SERVIZIO FORNITO.

Fanno parte della qualità del servizio **la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi** quando si determinano avarie, avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

PER ASSICURARE GLI STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO, ROMAGNA ACQUE DISPONE DI UNA RETE DI TELECOMUNICAZIONE DI 371 KM IN FIBRA OTTICA.

Concepita primariamente per le operazioni di **telecontrollo e telecomando della rete idrica**, questa rete in fibra ottica, basata su tecno-

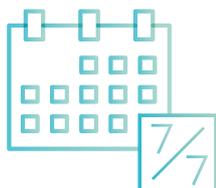
logia Gigabit Ethernet con protocollo IP, **connette il centro operativo di Capaccio con tutti i nodi rilevanti dell'acquedotto della Romagna**, seguendo capillarmente le condotte di adduzione dell'acqua fino ai punti di consegna.

In parallelo alla rete in fibra sono attivi sistemi basati su ponti radio e collegamenti in GPRS, dedicati agli impianti non raggiunti dalla rete via cavo e volti ad assicurare la comunicazione anche in caso di emergenza.

LA SALA CONTROLLO PRESSO IL CENTRO OPERATIVO È PRESIDATA TUTTI I GIORNI, 24 ORE SU 24: QUI UN OPERATORE CONTROLLA E GOVERNA A DISTANZA L'INTERA RETE DI DISTRIBUZIONE E GLI IMPIANTI REMOTI NON PRESIDATI.

TELECONTROLLO

Raccogliere in tempo reale i segnali quantitativi e qualitativi dell'intero processo, controllando il corretto funzionamento e intercettando immediatamente eventuali condizioni anomale.



TELECOMANDO

Aggiornare i parametri di regolazione, comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, **in ogni nodo della rete distributiva e degli impianti.**

LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Romagna Acque fornisce un servizio essenziale e indispensabile alla vita quotidiana: l'acqua potabile a tutti i cittadini. È ben consapevole perciò di dover assicurare in qualsiasi condizione e circostanza la continuità operativa (business continuity).

La Società deve essere in grado di **prevenire e impedire che si verifichi qualsiasi evento avverso che possa provocare un'interruzione al servizio**. Alla luce di ciò, realizza da sempre una **costante attività di mappatura e analisi dei rischi** in cui l'azienda potrebbe incorrere, con particolare **approfondimento sugli aspetti ambientali**: il risk assessment ambientale.

Questa funzione permette di individuare i **rischi effettivi, le minacce e i punti critici di tutti i processi** interni e, conseguentemente, di definire le possibili **misure di miglioramento** e attuare le opportune **azioni preventive** su infrastrutture, risorse e organizzazione. Così facendo, si mira a minimizzare e mitigare tutti i rischi.

Dal 2014 la Società ha avviato un piano di studi sulla continuità operativa dei propri impianti, partendo dal potabilizzatore di Ravenna Bassette. Lo studio ha individuato una serie di interventi di tipo sia infrastrutturale che gestionale e organizzativo, divenuti oggetto dei programmi di miglioramento aziendale.

Nel 2015 si è proceduto con un nuovo studio relativo all'impianto di Ravenna Standiana, attuando una puntuale verifica di quanto valutato in fase progettuale e fornendo importanti indicazioni gestionali per l'entrata in funzione.

Negli anni a seguire si è dato corso agli studi relativi al sistema Ridracoli-Capaccio, alle fonti locali di Rimini e alle fonti locali di Forlì-Cesena. In quest'ultimo, sono state introdotte **metodiche tipiche dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA).** Questi studi vedono impegnati team misti (interni/esterni), con **competenze specialistiche multidisciplinari**; i risultati vanno ad alimentare l'aggiornamento dei piani gestionali (con i relativi effetti ambientali) e dei piani di emergenza.

Le esperienze maturate con questi studi hanno confermato come **la valutazione sistematica del rischio sia un'attività fondamentale da compiere fin dalla fase progettuale**: gli accorgimenti e le soluzioni atte a prevenire e gestire i problemi portano a risparmi assai significativi nell'esercizio.

È importante che la metodologia sia applicata in modo sistematico, comprendendo gli impianti esistenti, alla luce del mutare nel tempo degli scenari e delle tecnologie.

Nel corso del 2019 e del 2020 è stata completata la formazione del personale aziendale attraverso la partecipazione al "Corso di formazione nazionale per **team leader per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)** nella filiera idropotabile".

La Società partecipa attivamente al team di coordinamento multidisciplinare per la gestione delle attività dei PSA, costituito dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del 2020:

- sono stati **istituiti i gruppi di lavoro** con il coinvolgimento del personale interno, di personale tecnico di Hera S.p.A., dell'AUSL, dei Comuni di riferimento e di tecnici di supporto esterno, per programmare e formalizzare a livello aziendale le attività per il corretto sviluppo dei piani;
- è stato redatto **con Hera uno specifico "Protocollo d'intesa per lo sviluppo congiunto dei Piani di Sicurezza dell'Acqua relativi ai sistemi acquedottistici a servizio dell'area romagnola."**

Nel corso del 2021:

- sono stati **completati 3 Piani di Sicurezza dell'Acqua** ed inviati all'ISS per la necessaria approvazione;
- sono state **avviate le redazioni di 7 Piani di Sicurezza dell'Acqua** completandone la valutazione delle matrici di rischio.

Nel corso del 2022:

- sono stati **completati 7 Piani di Sicurezza dell'Acqua** ed inviati all'ISS per la necessaria approvazione;
- è stata **avviata la redazione di 1 Piano di Sicurezza dell'Acqua,** la cui zona di fornitura comprende il territorio comunale di Forlì-Forlimpopoli-Bertinoro e parte di Castrocaro Terme-Terra del Sole, completandone la valutazione delle matrici di rischio.

4.4 | LA MAPPATURA DEI SITI UBICATI IN AREE PROTETTE O AD ELEVATA BIODIVERSITÀ

Oltre il 50% dell'acqua distribuita da Romagna Acque proviene da fonti ubicate in aree protette.

Le aree protette interessate dall'attività di Romagna Acque sono:

- **il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna e della Riserva Integrale di Sasso Fratino**, dal 2017 **patrimonio mondiale dell'UNESCO**, che si trova al confine tra Emilia-Romagna e Toscana e interessa i comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico-San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI). Al suo interno si trova parte del bacino di Ridracoli;
- **il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna**, che si trova in prossimità della foce del fiume Po al confine tra le province di Ravenna e Ferrara e interessa i comuni di Alfonsine, Argenta, Cervia, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato, Ravenna. Al suo interno si trova il sistema di canali di derivazione dell'acqua dal fiume Lamone di proprietà del Comune di Ravenna e, in parte, in concessione d'uso a Romagna Acque.

La garanzia di ottima qualità della risorsa fornita al cittadino è fortemente condizionata dalle caratteristiche chimico-fisiche iniziali dell'ac-

qua grezza ai punti di raccolta e dipende perciò anche dalla **qualità ambientale dei territori** da cui l'acqua viene prelevata.

BERE ACQUA CHE PROVIENE DA ZONE PROTETTE O A ELEVATA BIODIVERSITÀ È QUINDI UNA RICCHEZZA E UNA FONTE DI GARANZIA SIA PER IL CITTADINO SIA PER LA SOCIETÀ STESSA, CHE DA SEMPRE SI IMPEGNA PER MANTENERE INALTERATE LE AREE INTERESSATE.

Già a partire dal 2012 la Società ha intrapreso un'importante attività di **mappatura degli impianti ricadenti in aree protette e nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000** e, nel rispetto delle regole previste per queste aree, ha definito **un'apposita procedura relativa alle modalità operative da osservare all'interno delle zone coinvolte**. Si tratta di **linee di condotta** che partono da lontano, di **strumenti interni** adottati per controllare la correttezza dei comportamenti, di **risorse, anche economiche, dedicate al mantenimento della qualità ambientale delle aree in questione**.

Una serie di **"costi ambientali"** che la Società ha **sostenuto ante litteram**, anticipando il dibattito in ambito normativo e tariffario che solo più di recente si è avvicinato a queste tematiche, attraverso l'individuazione di **idonei strumenti per il riconoscimento del valore e dell'importanza dei servizi resi dagli ecosistemi naturali** (c.d. "pagamenti ecosistemici").

NEL CORSO DELL'ANNO, IN NESSUNO DEI SITI OPERATIVI SONO STATI RILEVATI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULLA BIODIVERSITÀ.

Per questo, non è stato necessario attuare azioni e strategie in merito. **L'attività di potabilizzazione**, infatti, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, **non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio romagnolo**.

La Società privilegia le fonti di superficie al fine di preservare le falde acquifere e, per la salvaguardia dell'habitat, in tutti i territori coinvolti dal prelievo di acqua di superficie presta particolare **attenzione al rispetto del deflusso minimo vitale di acqua nei corsi dai quali viene prelevata la risorsa**, rilasciando talvolta anche quantitativi superiori rispetto a quelli imposti dalle normative di concessione.



4.5 | IL BILANCIO ENERGETICO

Per Romagna Acque, la sostenibilità, l'efficienza e la riduzione dei costi rappresentano da anni punti irrinunciabili della filosofia aziendale. In quest'ottica i consumi di energia rappresentano per l'azienda una spesa economica sempre più significativa e un sempre maggiore impegno sui bilanci.

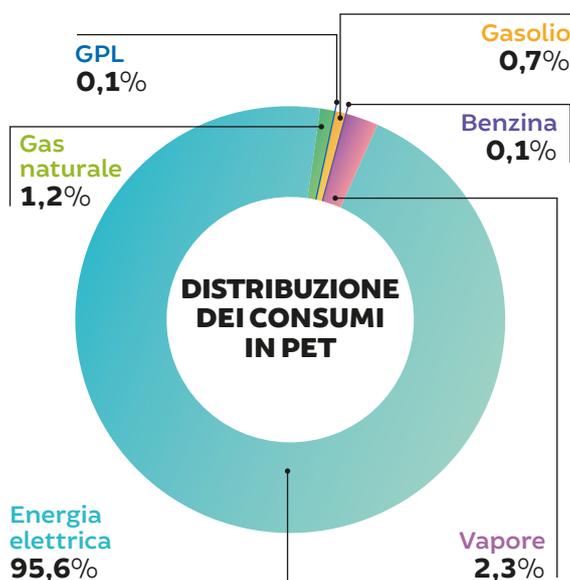
Oltre ad essere un costo in termini economici, soddisfare i propri fabbisogni energetici rappresenta anche una forte pressione per l'ambiente. Per questo, **migliorare la propria efficienza energetica e ridurre il coefficiente di dipendenza energetica risulta un'esigenza prioritaria** per la Società.

La **pianificazione energetica** richiede una **conoscenza quantitativa** della produzione e dell'utilizzo dell'energia che permetta di **monitorare i propri consumi** e **implementare piani di miglioramento** per ridurre i costi e gli impatti ambientali ad essi associati.

A tal fine il **bilancio energetico** è uno strumento conoscitivo di grande importanza in quanto fornisce una **visione complessiva di tutti i flussi di energia fino agli usi finali**.

Quando si parla di consumi energetici, **l'energia elettrica rappresenta per Romagna Acque la voce più significativa** come si può vedere nel seguente grafico (anno 2022) che indica la distribuzione dei consumi in TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio).

Distribuzione dei consumi energetici di Romagna Acque nel 2022 in TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio)



Risulta pertanto opportuno concentrare l'attenzione su questo aspetto per poter ottenere dei risultati di **miglioramento dell'efficienza energetica che possano ridurre significativamente i consumi diminuendo i costi dell'azienda e gli impatti sull'ambiente**.

Per l'anno 2022 la Società ha realizzato una gara per la fornitura di energia elettrica a prezzo variabile che è stata aggiudicata dalla Società EDISON e, come per gli anni precedenti, **è stato confermato l'acquisto esclusivamente di energia verde, cioè che deriva da fonti rinnovabili certificate** e pertanto non genera emissioni di CO₂.

Purtroppo, **l'avvio del conflitto russo-ucraino avvenuto a febbraio 2022 e le ripercussioni da esso prodotte nel settore energetico**, in termini soprattutto di riduzione delle forniture di petrolio e gas, si sono **riflesse in maniera significativa sui mercati elettrici europei**, intensificandone le dinamiche rialziste già osservate a partire dalla seconda parte del 2021 e spingendone le quotazioni ai massimi storici.

Con riferimento all'Italia, nel 2022 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN - Prezzo Unico Nazionale) si è attestato ad oltre 0,3 €/kWh, in un contesto in cui i riferimenti di Brent e combustibili, gas e CO₂ hanno toccato livelli mai osservati in passato.

A contribuire alla crescita del PUN sono stati anche i bassi livelli di offerta nazionale di energia da fonti rinnovabili, in particolare idroelettrica, in presenza di un conclamato **elevato livello di siccità**. La dinamica dei prezzi sopra descritta ha portato il **costo medio annuo dell'energia elettrica ad un importo pari a 0,388 euro/kWh, con un aumento pari al +59% rispetto al budget e al +185% rispetto al 2021**.

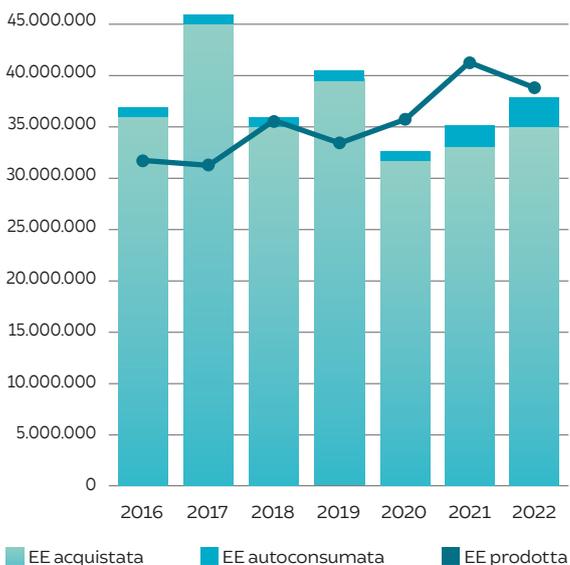
Questo costo energetico produce, contestualmente ad un maggior consumo di energia rispetto a quanto previsto nel budget a causa dell'anno siccitoso come di seguito descritto, un consumativo per il 2022 dei costi energetici per **un importo complessivo pari a circa 13,8 mln di euro, in parte calmierato dalle misure promosse dal governo (crediti d'imposta previsti dai vari D. Lgs. Aiuti) per un importo pari a circa 2,1 mln di euro**.

I consumi di energia elettrica nel 2022 sono stati pari a 37.704.825 kWh, di cui 2.129.015 kWh autoconsumati dai propri impianti da fonte rinnovabile (idroelettrici e fotovoltaici).

I consumi risultano leggermente aumentati rispetto al 2021 (+7,8%), principalmente a causa di un anno idrologicamente meno favorevole che ha portato ad avere una minore produzione idrica da Ridracoli (-13,7%, pari a circa 8 mln di m³), attualmente la fonte più efficiente di Romagna Acque da un punto di vista energetico.

Tale aumento è risultato comunque meno significativo grazie alla realizzazione degli interventi di efficientamento previsti dal piano energetico aziendale, che hanno permesso una riduzione dei consumi di energia associati ai processi di captazione e adduzione.

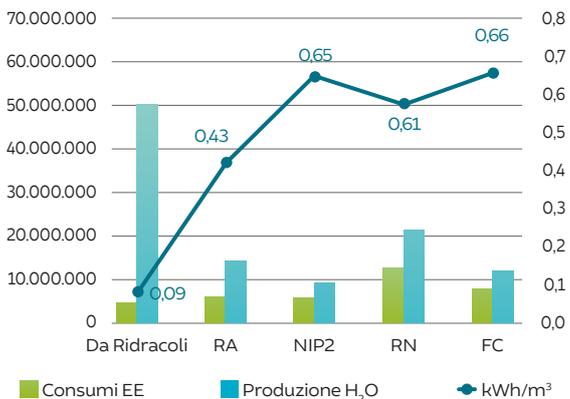
Andamento dei consumi e delle produzioni di energia elettrica dal 2016 al 2022 in kWh



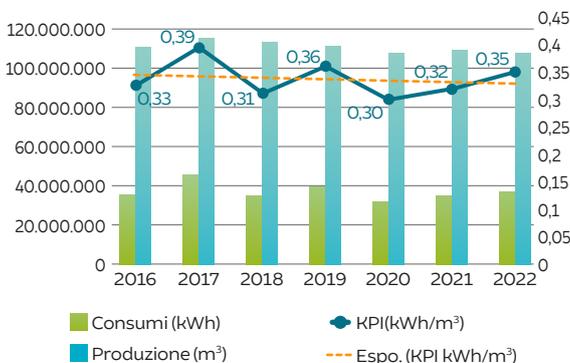
Come si evince dal grafico, per Romagna Acque assume un ruolo strategico il concetto di dipendenza energetica ed è evidente come gli investimenti realizzati dalla Società abbiano permesso di incrementare notevolmente la produzione da fonte rinnovabile e di ridurre i consumi grazie ad interventi di efficientamento. Romagna Acque monitora anche gli indicatori di prestazione energetica (KPI) per valutare le fonti più efficienti (in termini di kWh/m³) e per verificare quali fonti hanno i costi energetici migliori (per unità di produzione e per unità di consumo elettrico).

Nei seguenti grafici vengono riportati i KPI relativi a ciascuna fonte e l'andamento complessivo negli anni.

KPI di prestazione energetica relativi alle fonti 2022



KPI di prestazione energetica andamento complessivo



Dall'analisi dell'andamento dei KPI a partire dal 2016 si può evidenziare un miglioramento complessivo dell'efficienza energetica come espresso nella linea di tendenza del grafico, principalmente grazie ad interventi di ottimizzazione sia nella gestione che nei consumi. Relativamente alle singole fonti, anche per il 2022 Ridracoli risulta essere quella più efficiente da un punto di vista energetico, Forlì-Cesena e Rimini invece sono più energivore in quanto prelevano acqua di falda che necessita di un contributo energetico maggiore per essere captata, mentre il potabilizzatore della Standiana ha un KPI elevato a causa delle elevate pressioni di adduzione che sono necessarie per garantire la distribuzione, in particolare negli anni di minore disponibilità di acqua dalla diga di Ridracoli. Romagna Acque monitora, oltre all'energia elettrica, anche gli altri consumi energetici che contribuiscono al bilancio energetico aziendale.

Per quanto riguarda i consumi di energia legata al fabbisogno per il riscaldamento si segnala una significativa riduzione nel 2022 sia per il gas naturale (-23%) che per il GPL (-7%), risultati ottenuti grazie a un percorso di elettrificazione finale dei consumi termici avviato con la di-

smissione della centrale termica di Monte Casale e completato con il revamping dell'impianto a servizio del centro operativo. **Gli indicatori di prestazione in merito agli impianti termici** della Società, che tengono in considerazione la rigidità dell'inverno, risultano **anch'essi migliorati**.

Relativamente ai **combustibili per autotrasporto** si segnala **un aumento nel 2022** rispetto all'anno precedente **sia per quanto riguarda i km percorsi sia per il consumo**. Tale aumento è principalmente **legato alla ripresa delle attività in presenza dopo l'effetto pandemia** che aveva limitato notevolmente gli spostamenti lavorativi, in particolare nel 2020 con riflessi anche nel 2021.

Risulta infine **circa stabile l'andamento del consumo relativo al vapore** (+3,2%), che viene utilizzato nell'impianto di potabilizzazione delle Basette di Ravenna per il controlavaggio dei filtri a carboni attivi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua.

IL SISTEMA DI GESTIONE ENERGIA E LA CERTIFICAZIONE 50001

La Società ha implementato **un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE), pienamente integrato con gli altri sistemi di gestione aziendali** (Qualità, Ambiente e Sicurezza), quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla politica energetica aziendale.

Il campo di applicazione si estende a tutte le attività connesse con:

- la conduzione e manutenzione di reti e impianti per la produzione e distribuzione primaria di acqua potabile;
- la gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture e opere idrauliche per il ciclo unitario dell'acqua;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaica e idroelettrica).

IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA DI ROMAGNA ACQUE È STATO REALIZZATO IN CONFORMITÀ CON I REQUISITI DELLA NORMA UNI EN ISO 50001 NEL CORSO DEL 2015.

Ha ottenuto la certificazione a seguito dell'audit finale del dicembre 2015; nel 2022 si è tenuta **la verifica di sorveglianza da parte dell'ente di certificazione che si è conclusa con esito pienamente positivo, senza nessuna non conformità emersa**.

Tra le attività previste dal sistema di gestione che sono state realizzate nel corso del 2022:



sono state aggiornate e applicate nei processi di acquisto e progettazione le **"linee guida per l'acquisto di prodotti rilevanti dal punto di vista energetico"** che si pongono l'obiettivo di ottimizzare gli impianti attraverso l'acquisto di prodotti e attrezzature sempre più efficienti;



è stata **consolidata pienamente nelle procedure interne la figura dell'Energy Manager** (riesame dei progetti, definizione e controllo delle specifiche di forniture e servizi rilevanti in termini energetici);



sono stati aggiornati il **documento di diagnosi energetica e il riesame della direzione**, documenti aziendali strategici sulla cui base impostare gli obiettivi di efficientamento;



sono **proseguite le attività dell'Energy Team**, quale **tavolo di lavoro permanente** di coordinamento e pianificazione in campo energetico, con coinvolgimento di tutti i settori aziendali;



grazie all'**implementazione dell'EMS, software di gestione dell'energia**, è proseguita l'attività di monitoraggio dei consumi energetici e sono stati realizzati report periodici e personalizzati in base alle funzioni aziendali dell'utente;



è **proseguita l'installazione di meter a campo** negli impianti e nelle macchine più energivore al fine di individuare potenziali criticità energetiche ed eventuali malfunzionamenti; a tal proposito si è **avviato il progetto che porterà la Società all'ottenimento dei certificati bianchi**, che attestano l'efficientamento energetico realizzato;



è proseguita **l'integrazione della variabile energetica nell'ambito del processo di manutenzione**, in particolare quella predittiva.

4.6 | LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Per Romagna Acque la produzione di energia da fonti rinnovabili è realizzata attraverso:

- **centrali idroelettriche** che sfruttano i salti altimetrici dell'acqua;
- **impianti fotovoltaici** situati in alcuni dei principali siti di Romagna Acque.

L'energia elettrica prodotta viene **utilizzata in parte per alimentare gli impianti della Società, riducendo quindi i prelievi dalla rete elettrica**, mentre la quota di energia non autoconsumata viene ceduta alla rete elettrica

nazionale attraverso convenzioni con il GSE o a libero mercato.

Al 2022, Romagna Acque gestisce i seguenti impianti:

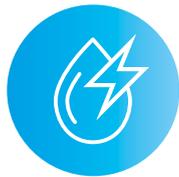
- **9 impianti fotovoltaici:** 8 impianti attivi (regolati con 13 convenzioni con il GSE), oltre all'impianto della Standiana (con un contratto di vendita diretta dell'EE);
- **7 centrali idroelettriche:** 6 microturbine idroelettriche (equivalenti a 6 convenzioni GSE), oltre alla centrale idroelettrica di Monte Casale (con un contratto di vendita diretta dell'EE).



IL 2022 È STATO UN ANNO POSITIVO PER QUANTO RIGUARDA LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE CON UN RISULTATO PARI A 10.791.076 KWH.

Questo nonostante una riduzione pari al **-6% rispetto all'anno precedente**, dovuta principalmente alla **minor produzione di energia degli impianti idroelettrici** in presenza di un conclamato livello di siccità elevato.

Continua invece l'incremento pari al **+16% della produzione di energia prodotta dagli impianti fotovoltaici**, spinto in particolare dalla messa a regime di quelli di nuova realizzazione previsti dal piano energetico (in particolare quelli di Bellaria e Forlimpopoli).



LE CENTRALI IDROELETTRICHE

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, **l'impianto principale** della Società è rappresentato dalla **centrale di Monte Casale**.

DAL GIUGNO DEL 2000, QUESTA CENTRALE SFRUTTA IL SALTO ALTIMETRICO TRA L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI CAPACIO E LE VASCHE DI RACCOLTA SITUATE A MONTE CASALE (BERTINORO), GENERANDO UNA POTENZA DI 1MW.

Nel corso del 2022 non sono stati realizzati nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile idroelettrica, ma si possono considerare entrate a regime tutte le centrali idroelettriche previste nel piano energetico precedente.

NEL 2022 LE CENTRALI IDROELETTRICHE HANNO PRODOTTO COMPLESSIVAMENTE UN QUANTITATIVO DI ENERGIA PARI A 8.297.343 KWH.

La riduzione, pari al **-11,1% rispetto al 2021**, è dovuta principalmente a un quantitativo di acqua turbinata proveniente dalla diga di Ridracoli inferiore al precedente anno, in particolare per la centrale di Monte Casale, a causa dell'**anno idrologicamente sfavorevole**.

Tutte le centrali beneficiano degli incentivi GSE, tranne quella di Monte Casale, dotata dal 2019 della qualifica IGO dell'impianto, che **nel 2022 ha permesso di ottenere 6.354 certificati GO (Garanzia d'Origine)** rilasciati dal GSE relativamente all'energia elettrica immessa in rete dagli impianti in esercizio alimentati da fonte rinnovabile.



6.354

**CERTIFICATI GO (Garanzia d'Origine)
PER LA CENTRALE DI MONTE CASALE
NEL 2022**

Come previsto dal piano energetico, nel 2022 è stato realizzato **il rifacimento della centrale di Monte Casale** e per il prossimo triennio è in previsione **l'identificazione di un ulteriore lotto di impianti idroelettrici** al fine di incrementare ulteriormente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e ridurre di conseguenza il coefficiente di dipendenza energetica.

Infine, è doveroso segnalare l'esistenza di **un'altra centrale idroelettrica**, in concessione ad Enel Green Power S.p.A., che **sfrutta il salto altimetrico tra l'invaso di Ridracoli e le vasche di raccolta a Isola**.

Questa centrale è stata costruita sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque che prevede l'utilizzo da parte di Enel del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per 50 anni, ovvero fino al 2029.

LA CENTRALE IN CONCESSIONE A ENEL GREEN POWER S.P.A. HA UNA POTENZA DI CIRCA 7 MW E NEL 2022 HA PRODOTTO 23.085.000 KWH.



GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Oltre alle centrali idroelettriche, la Società produce energia anche attraverso **9 impianti fotovoltaici** realizzati a partire dal 2013.

Nel corso del 2022 sono entrati a regime due nuovi impianti fotovoltaici, uno presso il **magazzino di Forlimpopoli da circa 230 kWp**, la cui prima sezione era entrata in funzione a settembre 2021 e la seconda a novembre 2021, e uno presso **la centrale di Bellaria Bordonchio da circa 100 kWp**, realizzato in concomitanza con il revamping dell'impianto ed entrato in funzione nel mese di marzo 2021. Alla luce di quanto sopra indicato, si conferma che **tutti gli interventi previsti per il piano rinnovabili sono stati realizzati in linea con il cronoprogramma previsto nel piano energetico 2019-2021**.

GRAZIE A QUESTI INTERVENTI, NEL 2022 GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI HANNO PRODOTTO UN'ENERGIA PARI A 2.493.733 KWH, CON UN AUMENTO DEL +16% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.

I fotovoltaici sono volti principalmente all'autoconsumo (circa l'80% della produzione elettrica totale viene assorbita dagli impianti della Società) e nel 2022 risulta incrementata tale quota (+7,79%), **permettendo di ridurre quindi la richiesta di energia elettrica da rete**.

Il piano energetico 2022-24 ha inoltre in previsione la **realizzazione nel prossimo triennio di ulteriori 4 nuovi impianti**, che permetteranno un incremento della produzione di energia e i cui dettagli sono riportati nei seguenti paragrafi.

La Società sta inoltre valutando la normativa relativa all'autoconsumo diffuso, tra cui anche le **comunità energetiche**, al fine di capire se possano rappresentare un'opportunità per Romagna Acque e i suoi Stakeholder.

Con la Delibera ARERA n. 727/2022/R/EEL del 27/12/2022 è stato approvato infatti il Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD), che trova

applicazione a decorrere dall'1/03/2023, e Romagna Acque sta analizzando tutte le possibili configurazioni previste dalla suddetta normativa che trovano una potenziale applicazione.



ULTERIORI PROGETTI

Sempre nell'ambito delle fonti rinnovabili si è **concluso il progetto innovativo relativo alla riqualificazione degli impianti termici e di climatizzazione degli ambienti nel centro operativo** (Capaccio); questo intervento ha previsto **l'installazione nel 2022 di pompe di calore che utilizzano l'acqua proveniente dalla diga di Ridracoli come vettore per produrre energia termica**, migliorando in maniera significativa i rendimenti complessivi e riducendo i consumi energetici e l'utilizzo di combustibili fossili associati alla climatizzazione e al riscaldamento degli ambienti.

Prosegue inoltre la valutazione da parte della Società sul tema idrogeno, in merito al quale si segnala che l'Energy Manager è stato inserito in diverse commissioni (Utilitalia, Elettricità Futura e Confindustria) con lo scopo di valutare se l'evoluzione della tecnologia può portare delle opportunità per la Società.

Si segnala infine che, grazie alla collaborazione con il Tecnopolo di Rimini (CIRI), che ha permesso di completare la valutazione del ciclo di vita (tramite l'applicazione della metodologia LCA) del servizio idrico di Romagna Acque con lo scopo di valutarne le prestazioni ambientali ed energetiche, è stato possibile **implementare per il prossimo triennio un piano che prevede nuove certificazioni aziendali, tra cui anche l'ottenimento della ISO 14064 relativa alla Carbon Foot Print della Società**: un passo importante per misurare e rendicontare il contributo di Romagna Acque nel processo di decarbonizzazione e transizione energetica.

4.7 | IL PIANO ENERGETICO 2022-2024

La sostenibilità, l'efficienza e la riduzione dei costi rappresentano da anni punti irrinunciabili della filosofia aziendale di Romagna Acque.

Per questo, la Società ha deciso di implementare delle strategie finalizzate alla concreta attuazione della Direttiva 2012/27/UE e del Green New Deal, che sanciscono il ruolo fondamentale dell'efficienza energetica come strumento strategico al fine di affrontare sfide come:

- la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- la sostenibilità delle fonti energetiche primarie;
- la limitazione dei cambiamenti climatici.

In quest'ottica, la Società ha **completato con successo il piano energetico 2019-2021** attraverso la realizzazione degli interventi previsti dal relativo cost reduction management plan e **nel 2022 ha avviato il nuovo piano che fissa per il prossimo triennio (2022-24) degli ambiziosi obiettivi.**

In linea con la politica europea e nazionale sulla transizione energetica, **il piano mira a incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche** nelle diverse attività aziendali (captazione, potabilizzazione e adduzione, oltre ai servizi generali). **L'incremento dell'efficienza energetica** rappresenta dal punto di vista tecnico, economico e sociale **lo strumento più efficace per assicurare un approvvigionamento sicuro di energia e favorire la riduzione dei costi e delle emissioni** di gas serra.

Tutte le **attività individuate** e il **cronoprogramma degli interventi**, oltre agli **obiettivi identificati** in ambito energetico, sono **riportati in maniera esaustiva nel cost reduction management plan allegato al piano energetico 2022-2024**, il cui aggiornamento è stato approvato dal CdA in data 19/12/2022 con Delibera n. 157. Questo documento viene **periodicamente aggiornato per introdurre ulteriori opportunità e valutare lo stato di avanzamento** del piano.

La realizzazione del cost reduction management plan si pone infatti **l'obiettivo principale di ottimizzare il coefficiente di dipendenza energetica** migliorando l'efficienza energetica e aumentando la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per monitorare il raggiungimento di questo target viene utilizzato un **modello normalizzato a un anno idrologico medio**, che permette di valutare i consumi e le produzioni energetiche in modo indipendente dalla variabilità idrologica e meteorologica annuale che potrebbe determinare variazioni significative e alterare quindi il coefficiente di dipendenza.

Attraverso la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e gli interventi di efficientamento, **per il 2024 si è fissato come obiettivo da raggiungere un coefficiente di dipendenza energetica pari a 0,63.**

NEL 2022 L'OBIETTIVO FISSATO È STATO REALIZZATO, IN QUANTO È STATO RAGGIUNTO UN COEFFICIENTE DI DIPENDENZA ENERGETICA PARI A 0,642. UN RISULTATO MIGLIORE RISPETTO ALL'OBIETTIVO INTERMEDIO PREVISTO PER L'ANNO, PARI A 0,65, E IN SIGNIFICATIVA DIMINUIZIONE RISPETTO AL 2021: -3,3%.

Anno	Efficientamento (kWh)	Energia prodotta (kWh)	Indice di dipendenza energetica
2022	300.000	360.000	0,65 - Target 0,642 - Raggiunto
2023	650.000	725.833	0,64 - Target
2024	1.150.000	1.313.000	0,63 - Target

In merito alle attività svolte nel 2022, si riepilogano di seguito i principali progetti realizzati nel corso dell'anno, suddivisi secondo le due principali macro-aree di intervento previste nel piano.



PIANO RINNOVABILI

Il piano prevede la realizzazione di **4 nuovi impianti fotovoltaici**.

- **Sezione 2 dell'impianto presso il potabilizzatore Standiana (RA) da 325 kWp:** nel 2022 è stata **consegnata la progettazione definitiva** e sono stati **affidati i lavori**, che si dovrebbero concludere entro il mese di luglio 2023.
- **Pensiline fotovoltaiche a copertura dei parcheggi della sede di Forlì (FC) da 120 kWp:** nel 2022 è stata **affidata e consegnata la progettazione definitiva** e risultano **in fase di affidamento i lavori** per la realizzazione.
- **Impianto a terra presso il campo pozzi Polveriera (RN) da 440 kWp:** nel 2022 è stata **affidata e consegnata la progettazione definitiva** e risultano **in fase di affidamento i lavori** per la realizzazione.
- **Impianto a terra presso il potabilizzatore di Capaccio da 185 kWp:** nel 2022 è stata **affidata e consegnata la progettazione definitiva** e risultano **in fase di affidamento i lavori** per la realizzazione.

QUESTI IMPIANTI A REGIME PERMETTERANNO UNA PRODUZIONE ANNUA TOTALE DI OLTRE 1,3 GWH.

Garantiranno quindi una significativa riduzione dell'energia prelevata da rete con conseguente miglioramento del coefficiente di dipendenza energetica.



Risulta comunque in fase di valutazione la possibilità di realizzare ulteriori impianti da fonti rinnovabili, anche utilizzando le più innovative configurazioni per l'autoconsumo diffuso, come ad esempio le **comunità energetiche**.

Relativamente alle **centrali idroelettriche**, si segnala che **nel 2022 è stato realizzato il revamping della centrale di Monte Casale**, finalizzato a migliorarne sia il rendimento in termini di produzione di energia elettrica sia l'affidabilità in termini di business continuity.

Alla luce di quanto sopra indicato, si conferma che tutti gli interventi previsti per il piano rinnovabili sono stati realizzati **in linea con il cronoprogramma** definito nel piano energetico 2022-2024.

Sempre relativamente alle fonti di energia rinnovabili si segnala inoltre quanto segue.

- Anche nel 2022 sono stati venduti nelle aste del GME (Gestore Mercato Elettrico) i **Certificati di Garanzia d'Origine (GO)** per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale, con un incremento dei ricavi dovuto all'aumento del valore delle quote di CO₂.
- Il 2022 è stato un **anno molto positivo per quanto riguarda la vendita dell'energia prodotta** dalla centrale idroelettrica di Monte Casale e dall'impianto fotovoltaico della Standiana, spinta dall'aumento del valore dell'energia, che ha permesso un **incremento dei ricavi pari a circa il 15%**; **l'incremento sarebbe risultato ancora maggiore in assenza della normativa sugli extra-profitti** (art. 15-bis del D. Lgs. n. 4/2022 applicabile alla centrale di Monte Casale), che nel 2022 **ha comportato la restituzione da parte della Società di oltre 1 mln di euro**, come previsto dall'applicazione delle disposizioni ARERA assunte con Delibera n.266/2022.
- In merito al **tema idrogeno**, si segnala che **l'Energy Manager continua a partecipare a diversi gruppi di lavoro** (Utilitalia, Elettricità Futura e Confindustria), con lo scopo di valutare se l'evoluzione della tecnologia può portare delle opportunità per la Società.



PIANO DI EFFICIENTAMENTO

Il programma di efficientamento energetico ha previsto una **serie di interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi** che riguardano sia l'azienda nel suo complesso, sia alcuni specifici siti che risultano essere strategici e allo stesso tempo significativamente energivori.

01 **Intervento sul potabilizzatore delle Basette nel ravennate:** in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto, nel 2022 si è **conclusa la progettazione definitiva** anche degli interventi di efficientamento energetico in linea con quanto previsto dalle linee guida aziendali; si tratta di **interventi relativi in particolare ai rilanci finali** che rappresentano la voce di consumo più significativa. A tal proposito è stata inoltre **realizzata la gara per riqualificare il rilancio industriale**, attività che si dovrebbe realizzare nel 2023.

02 **Interventi sugli impianti presso le centrali Raggera, Santa Maria del Piano e Ordoncione nell'area di Rimini:** nel 2022 è stata **consegnata la documentazione relativa alla progettazione del revamping di Raggera**, che è in fase di validazione, mentre **a Santa Maria del Piano e Ordoncione si sono conclusi i lavori previsti**.

03 **Sostituzione dei trasformatori:** nel 2022 è stato **realizzato il terzo lotto**, che ha previsto la **sostituzione di ulteriori 11 macchine**. In aggiunta a quanto in programma, **la Società ha sostituito anche altri 6 trasformatori** per migliorare l'efficienza energetica e ridurre al tempo stesso i potenziali impatti legati alla presenza di olio sia sull'ambiente sia sulla sicurezza, grazie all'impiego di **più sicuri ed ecologici trasformatori in resina**.

04 **Revamping dell'impianto di climatizzazione/riscaldamento del centro operativo:** nel mese di ottobre 2022

è stata **completata l'attività** di revamping e sono **entrate in funzione le pompe di calore** per la climatizzazione del centro operativo; **l'innovativo impianto utilizza l'acqua proveniente dalla diga di Ridracoli come vettore per produrre energia termica**, migliorando in maniera significativa i rendimenti complessivi e riducendo i consumi energetici, oltre ad azzerare l'utilizzo di combustibili fossili.

05 **Riqualificazione dell'illuminazione:** nel 2022 è stato avviato un **censimento di tutti i corpi illuminanti esterni** e, in base ai risultati, verrà **pianificata la graduale sostituzione** nel prossimo triennio di quelli più energivori e meno efficienti.

06 **Progetto mobilità elettrica:** nel prossimo triennio verrà realizzata l'infrastruttura necessaria a garantire il servizio di ricarica delle auto elettriche in vista di una possibile transizione verso questa tecnologia per quanto riguarda il settore dei trasporti. In particolare **l'aggiornamento del piano prevede la realizzazione di circa 3 colonnine di ricarica all'anno** per il prossimo triennio. Nel 2022 sono state **individuate le colonnine che verranno installate e fatti i sopralluoghi** per valutare i lavori necessari per la loro installazione. È stata inoltre **affidata la fornitura del primo lotto di colonnine** da installare presso la sede di Forlì, il centro operativo, il potabilizzatore di Capaccio e la diga di Ridracoli.

07 **Ulteriori interventi indicati nel cost reduction management plan** e in sede di applicazione del sistema di gestione certificato ISO 50001.

IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO DI EFFICIENTAMENTO CONSENTIRÀ DI RIDURRE I CONSUMI PER CIRCA 1,2 GWH.

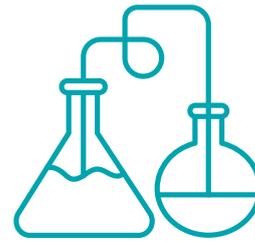
4.8 | ANALISI E CONTROLLI: LA QUALITÀ DELL'ACQUA

I controlli sulla qualità dell'acqua svolti dai laboratori di Romagna Acque si basano su un'accurata scelta dei punti di controllo e delle frequenze di prelievo e mirano a verificare che l'acqua captata, trattata ed erogata dagli acquedotti non contenga sostanze o microrganismi pericolosi per la salute umana.



8.682³

campioni analizzati
nel 2022



339.421

analisi effettuate
nel 2022

Tutta l'acqua distribuita viene approfonditamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.M. 16 giugno 2017, che modifica gli allegati II e III del D. Lgs. 31/2001, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

Il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio (Santa Sofia) e Bassette (Ravenna).

Entrambe le sedi sono dotate di una vasta e moderna gamma di strumenti e programmi per la gestione dell'attività analitica. È qui che si svolge, principalmente, il controllo, sia dal punto di vista chimico-fisico sia microbiologico, della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata.

PER MIGLIORARE COSTANTEMENTE LA PROPRIA PERFORMANCE E GARANTIRE LA MIGLIORE QUALITÀ DEL DATO POSSIBILE, IL SERVIZIO CONTROLLO QUALITÀ DELL'ACQUA PARTECIPA AI PRINCIPALI CIRCUITI INTERLABORATORIO NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

I circuiti interlaboratorio sono uno strumento indispensabile per la valutazione esterna dell'affidabilità dei risultati analitici e per il miglioramento costante delle prestazioni di un laboratorio analisi. La partecipazione a programmi collaborativi, dove è prevista una riunione di discussione tecnica fra i partecipanti, consente infatti la valutazione delle prestazioni e agevola l'individuazione e la risoluzione di eventuali problemi di tipo analitico, oltre che il miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Per questo motivo il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua di Romagna Acque ha promosso fin dal 2005 circuiti di interconfronto⁴, dapprima con Hera S.p.A. e successivamente coinvolgendo anche ARPA, finalizzati all'allineamento sul piano tecnico analitico dei vari laboratori, avendo tutti come unico obiettivo la qualità dell'acqua all'utente finale.

Nello specifico, nel corso del 2022, grazie anche al PNRR, la Società ha finanziato una borsa per dottorato di ricerca con l'Università di Bologna dal titolo "Approccio chimico e biologico per la valutazione di contaminanti emergenti nelle acque in ingresso, in uscita e in

³ Numero complessivo di campioni giunti in laboratorio nel corso dell'anno, compresi, oltre alle acque da destinarsi e destinate al consumo umano, anche i controlli sugli scarichi, i reagenti di processo, le autocisterne, ecc.

⁴ I laboratori che partecipano al circuito sono: HERAtech, AIMAG, ARPA Reggio-Emilia, ARPA Bologna, ARPA Ravenna, ARPA Modena, Marche Multiservizi, Publicacqua, Gruppo Veritas, Romagna Acque (lab. di Ravenna e Capaccio).

alcuni punti critici della filiera di trattamento dei potabilizzatori di Romagna Acque.”

L'approfondimento delle tematiche sopra elencate è di fondamentale importanza.

LA RISPOSTA DELLE ACQUE AI REQUISITI DI LEGGE È REGOLAMENTATA INFATTI DALL'INTEGRAZIONE DI UNA SERIE DI MISURE CHE PARTONO DALLA PROTEZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE CAPTATE, PASSANDO PER L'EFFICACIA E LA SICUREZZA DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO.

Allo stesso modo, durante l'anno sono **proseguite le attività di controllo analitico dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli e di identificazione, conteggio e quantificazione di cianobatteri e loro tossine nelle fonti di approvvigionamento all'impianto di potabilizzazione Basette di Ravenna** (fiume Lamone, fiume Reno e Canale Emiliano-Romagnolo), come da convenzioni che la Società ha sottoscritto con la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico.



LA QUALITÀ DELL'ACQUA DISTRIBUITA

L'ACQUA PRODOTTA E DISTRIBUITA DAGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE DI ROMAGNA ACQUE PRESENTA CARATTERISTICHE ECCELLENTI E POTREBBE ESSERE CLASSIFICATA COME OLIGO-MINERALE⁵ (CAPACCIO E STANDIANA) E MINERALE⁶ (BASSETTE).

Confronto fra i valori medi dell'acqua prodotta negli impianti di potabilizzazione di Standiana, Basette (Ravenna) e Capaccio (Santa Sofia) nel 2022 e le acque minerali.

2022	Limiti di legge D. Lgs.31/2001	Acque minerali* (min-max)	Valori min-max CAPACCIO	Valori min-max STANDIANA	Valori min-max BASSETTE
pH	6,5 - 9,5	5,8 - 8,4	7,7 - 8,1	7,1 - 8,2	7,4 - 8,0
Conducibilità elettrica a 20°C (µS/cm)	2.500	n.d.	312 - 377	404 - 709	381 - 1.038
Durezza totale (°F)	15 - 50**	1 - 77	17,4 - 20,8	14,2 - 29,5	18,9 - 28,3
Residuo fisso a 180° (mg/l)	1.500**	21,4 - 955	218 - 264	283 - 496	266 - 726
Ammonio (mg/l)	0,5	n.d.	< 0,05	< 0,05 - 0,10	< 0,05 - 0,09
Sodio (mg/l)	200	0,2 - 47,9	6,4 - 8,4	19,6 - 47,3	25,8 - 104,5
Nitrati (mg/l)	50	n.d.	< 1,0 - 1,9	2,5 - 8,7	1,7 - 10,4
Nitriti (mg/l)	0,1	n.d.	< 0,04	< 0,04 - 0,06	< 0,04
Cloruri (mg/l)	250	0,3 - 78,7	9,1 - 17,3	23,2 - 57,9	26,6 - 153,0
Calcio (mg/l)	-	1,4 - 287	54,4 - 61,4	38,7 - 74,0	51,3 - 80,7
Manganese (µg/l)	50	n.d.	< 5,0 - 13,0	< 5,0 - 3,9	n.d.

Fonte: Servizio Controllo Qualità dell'Acqua

*I valori "Acque minerali (min-max)" disponibili provengono da un recente studio condotto dalla rivista "Altroconsumo" (n. 261, luglio/agosto 2012) su un campione di 40 acque minerali in commercio, ad eccezione di pH e cloruri, provenienti dal Bilancio di Sostenibilità 2012 del Gruppo Hera S.p.A. e determinati in base alle etichette di 17 acque minerali di larga commercializzazione.

** Valori consigliati, secondo il D. Lgs. 31/2001.

⁵ Acque oligominerali (o leggermente mineralizzate): per la legge italiana (D. Lgs. 105/1992) si definiscono acque oligominerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 50 e 500 mg/l.

⁶ Acque minerali: per la legge italiana (D. Lgs. 105/1992) si definiscono acque minerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 500 e 1500 mg/l.

LA QUALITÀ DELL'ACQUA IN DIRETTA

All'interno del sito di Romagna Acque è possibile **visualizzare in tempo reale le ultime analisi chimiche e microbiologiche** prodotte dal laboratorio **in tutti i punti di consegna** (punti in cui Romagna Acque "consegna" l'acqua ad Hera, il

gestore del servizio idrico) georeferenziati presenti sul territorio romagnolo, nonché accedere allo storico di tutte le analisi eseguite sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012 in poi.

Confronto fra i valori medi, minimi e massimi dell'acqua prodotta nelle tre province nel 2022

	FORLÌ-CESENA			RAVENNA			RIMINI		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max	Media	Min	Max
pH	7,6	7,1	8,0	7,7	7,3	8,1	7,5	7,1	8,0
Conducibilità elettrica specifica a 20°C (µS/cm)	473	335	902	457	343	720	569	339	1343
Durezza totale (°F)	23,4	18,0	41,4	20,5	17,6	28,3	26,8	18,7	42,4
Residuo fisso a 180° (mg/l)	331	234	631	320	240	503	398	237	939
Ammonio (mg/l)	< 0,05	< 0,05	0,07	< 0,05	< 0,05	0,08	< 0,05	< 0,05	0,06
Sodio (mg/l)	13,4	6,6	43,4	19,3	6,8	46,4	23,6	7,0	78,1
Nitrati (mg/l)	5,3	< 1,0	30,4	4,1	1,3	10,5	6,9	< 1,0	19,9
Nitriti (mg/l)	< 0,04	< 0,04	< 0,04	< 0,04	< 0,04	< 0,04	< 0,04	< 0,04	< 0,04
Cloruri (mg/l)	19,0	9,4	53,6	31,8	10,7	95,9	30,8	10,6	220,9
Calcio (mg/l)	67,6	56,4	113,4	59,2	46,5	80,1	75,3	56,8	114,3
Manganese (µg/l)	< 5,0	< 5,0	19,4	< 5,0	< 5,0	10,1	< 5,0	< 5,0	20,7

Fonte: Servizio Controllo Qualità dell'Acqua

Il confronto fra i valori medi evidenzia le caratteristiche delle tre province. I valori riportati sono ricavati come valore medio, minimo e mas-

simo rilevati nel 2022 nei punti di prelievo più rappresentativi per qualità e quantità erogata per ogni provincia.

I CONTROLLI ANALITICI SU FIBRE DI AMIANTO E INQUINANTI EMERGENTI

Le **condotte della rete idrica** di Romagna Acque si sviluppano all'interno del territorio romagnolo per ben **604 km** e sono **costituite da materiali diversi**.

La differenziazione dei materiali impiegati è da ricercarsi nel periodo storico in cui sono state posate, ma anche nei valori di portata d'acqua e di pressione a cui sono sottoposte.

La tabella seguente ne indica percentualmente la diversa composizione.

Materiali	km	% sul totale
Acciaio	325	54%
Ghisa	151	25%
PVC (Cloruro di polivinile)	10	2%
PE (Polietilene)	46	7%
Fibro-cemento	46	7%
PRFV (Vetroresina)	10	2%
Altro (non noto)	16	3%
Totale	604	100%

Nel 1992 la legge ha vietato la produzione e la commercializzazione dei tubi in fibro-cemento a seguito delle problematiche connesse all'inhalazione delle fibre di amianto.

Diversa la situazione normativa per quanto concerne le acque: le **Direttive Europee 88/778/CEE e 98/83/CE non hanno introdotto alcun valore guida per le fibre di amianto nelle acque destinate al consumo umano** e, in coerenza con tali linee guida, il D. Lgs. 31/2001 non ha indicato l'amianto quale parametro da controllare e non ne fissa i limiti.

L'unico riferimento mondiale sono le indicazioni dell'**USEPA** (United States Environmental Protection Agency), che fissa **in 7 milioni di fibre per**

litro di acqua la concentrazione massima ammissibile di fibre di amianto nell'acqua destinata al consumo umano.

Con propria nota prot. n. 15414 del 25/05/2015, **l'Istituto Superiore di Sanità ha messo a disposizione degli organi di controllo e dei gestori del Servizio Idrico Integrato la metodica di analisi** per la determinazione della concentrazione di fibre di amianto nelle acque potabili con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM), ma soprattutto **ha fornito la propria posizione in merito ai requisiti di idoneità dell'acqua potabile rispetto alla presenza di amianto:**

- il **valore di riferimento** attualmente considerato a livello internazionale è stato stabilito in sede USEPA in **7 milioni di fibre/l**;
- **non sussiste ad oggi obbligo di monitoraggio** della concentrazione di fibre di amianto nell'acqua potabile, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite dalla ASL competente in base all'art. 8 del D. Lgs. 31 /2001 e s.m.i., come parametro di ricerca supplementare in seguito a una valutazione del rischio.

Romagna Acque, tuttavia, a miglior garanzia, monitora costantemente la qualità dell'acqua distribuita tenendo sotto controllo **l'indice di aggressività, il pH e l'alcalinità** e determinando periodicamente **il numero di fibre di amianto nei punti più significativi della rete di distribuzione.**

I RISULTATI FINORA RACCOLTI HANNO SEMPRE INDICATO UN NUMERO DI FIBRE INFERIORE AL LIMITE DI RILEVABILITÀ STRUMENTALE (< 1.500 FIBRE/L).

Si desidera inoltre sottolineare che, in osservanza alla Circolare del Ministero della Sanità n. 42 del 01/07/1986, Romagna Acque mantiene costantemente nell'acqua distribuita in rete un **indice di aggressività superiore a 12 in modo da garantire la formazione di un film di carbonato di calcio sulle condutture** a salvaguardia delle stesse e **limitando così il rischio di cessione di fibre di amianto** dalle condotte in cemento-amianto.

Secondo lo studio "Contaminazione da fibre di amianto nelle acque potabili in Toscana" di Fornaciai, Cherubini e Mantelli, infatti:

"Si ritiene che, qualora il tubo si mantenga integro, non esista un rischio reale di cessione di fibre di amianto all'acqua condottata, specialmente in quei casi in cui si forma uno strato

⁷I.A. = $pH + \log(A \times H)$; dove A = Alcalinità totale (mg/l di CaCO₃) e H = Durezza Calcica (mg/l di CaCO₃)

protettivo di carbonato di calcio sulla sua superficie interna”.

Infine, le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la qualità dell'acqua potabile del 2001, e il loro aggiornamento del 2003, recitano rispettivamente:

“NON ESISTE ALCUNA PROVA SERIA CHE L'INGESTIONE DI AMIANTO SIA PERICOLOSA PER LA SALUTE; NON È STATO RITENUTO UTILE, PERTANTO, STABILIRE UN VALORE GUIDA FONDATA SU DELLE CONSIDERAZIONI DI NATURA SANITARIA PER LA PRESENZA DI QUESTA SOSTANZA NELL'ACQUA POTABILE”.

“Anche se l'amianto è un noto agente cancerogeno per inalazione degli esseri umani, gli studi epidemiologici a disposizione non supportano l'ipotesi che vi sia un aumento del rischio di cancro associato con l'ingestione di amianto in acqua potabile. Inoltre, negli studi su animali con somministrazione di amianto nell'alimentazione, non vi sono evidenze di un'aumentata incidenza di tumori del tratto gastrointestinale. Non vi sono quindi prove evidenti che l'amianto ingerito sia pericoloso per la salute e **si conclude che non vi sia alcuna necessità di stabilire linee guida per l'amianto in acqua potabile**”.

Negli ultimi anni, tra gli addetti alla gestione del ciclo idrico integrato (approvvigionamento, distribuzione, depurazione delle acque reflue) si è **iniziato a focalizzare l'attenzione sulla presenza di contaminanti definiti “emergenti”**, riscontrati sia nelle acque destinate al consumo umano, sia nelle acque di origine superficiale che nelle reflue. La provenienza di questi contaminanti è piuttosto varia.

IL TERMINE EMERGENTI SIGNIFICA CHE SONO COMPOSTI SUI QUALI SI STANNO APPROFONDENDO CONTROLLI E STUDI.

Sono sostanze che **possono derivare dall'uso di prodotti per l'igiene personale, dall'uso di farmaci e dal consumo di droghe** d'abuso. Queste sostanze richiedono un'attenzione particolare perché sono **in grado di alterare la funzionalità del sistema endocrino**.

Da qui **l'impegno profuso da Romagna Acque nell'investire in ricerca e assicurare il massimo controllo** sull'acqua distribuita.

IL MONITORAGGIO DEGLI ANTIPARASSITARI

L'UTILIZZO DI ACQUA SUPERFICIALE QUALE PRINCIPALE FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO PER LA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE COMPORTA NECESSARIAMENTE IL DOVER FARE I CONTI CON LA POSSIBILITÀ DI RILEVARE RESIDUI DI ANTIPARASSITARI.

Questo soprattutto in alcuni periodi dell'anno in cui il trattamento delle colture agricole richiede l'impiego di prodotti fitosanitari.

Per questo motivo i laboratori di Romagna Acque hanno adottato un **rigoroso programma di monitoraggio** volto a controllarne la presenza: in ogni campione di acqua, infatti, **si ricercano ben 367 principi attivi**.

NEL 2022 SONO STATI ESEGUITI COMPLESSIVAMENTE 295 CAMPIONI; DI QUESTI 246 CON PACCHETTO ANTIPARASSITARI TOTALI, PER UN TOTALE DI QUASI 90.000 PRINCIPI ATTIVI ANALIZZATI, E 49 CAMPIONI CON IL SOLO PACCHETTO AMPA E GLIFOSATO.

Tra gli erbicidi maggiormente impiegati, **il glifosato è sicuramente quello più famoso** per l'ampio spazio che buona parte della stampa, riviste scientifiche e non, gli ha dedicato.

Nonostante a maggio 2016 una riunione congiunta di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della FAO sui residui di pesticidi (JMPR) abbia concluso che “è improbabile che il glifosato comporti un rischio cancerogeno per gli uomini come conseguenza dell'esposizione attraverso la dieta”, **i laboratori di Romagna Acque hanno voluto inserire il controllo del glifosato per una maggior garanzia di qualità** dell'acqua distribuita.

IN USCITA DAGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE SI SONO SEMPRE RISCONTRATI RISULTATI INFERIORI A < 0,010 µG/L SULLA PRESENZA DI GLIFOSATO, INFERIORI CIOÈ AL LIMITE DI RILEVABILITÀ STRUMENTALE.

IL MONITORAGGIO DEI METALLI

Tra le sostanze che si trovano **disciolte nell'acqua** e che sono **naturalmente presenti nel terreno** con cui l'acqua viene a contatto **ci sono i metalli**. Alcuni di loro, **con peso atomico superiore a 55, sono chiamati "metalli pesanti"** e la loro presenza in termini di **apporti naturali** può derivare dalla disgregazione del materiale originario del suolo (rocce), mentre gli **apporti antropici** sono principalmente legati all'uso di fertilizzanti chimici, o derivanti dal fall out atmosferico dovuto a varie fonti (emissioni auto, emissioni industriali).

Anche in questo caso, **i laboratori di Romagna Acque hanno voluto scongiurare il superamento dei limiti normativi** previsti dal D. Lgs. 31/2001.

NEL 2022 L'ANALISI RELATIVA ALLA PRESENZA DI METALLI HA INTERESSATO 3.545 CAMPIONI.

IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO

Un'efficace tutela dell'ambiente e in particolare delle risorse idriche è tra i principali obiettivi che Romagna Acque intende perseguire e difendere nel tempo.

Per questo motivo **la Società ha affidato il controllo dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli al Centro Ricerche Marine di Cesenatico, laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine** della Comunità Europea.

IL MANTENIMENTO DELLE OTTIME CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELL'ACQUA DI RIDRACOLI, MOLTO PIÙ SIMILI A UN'ACQUA MINERALE CHE NON A UN'ACQUA SUPERFICIALE, DA 35 ANNI A QUESTA PARTE, È LA CONFERMA DELL'IMPORTANZA DI QUESTI INTERVENTI.

Questi controlli sono poi stati estesi anche alle fonti di approvvigionamento dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette, ovvero alle acque provenienti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale Emilia-Romagnolo.

IL MONITORAGGIO DELLE MICROCISTINE

L'eutrofizzazione delle acque, correlabile direttamente o indirettamente ai cambiamenti climatici sullo stato del corpo idrico e sullo sviluppo delle popolazioni fitoplanctoniche, **ha in qualche modo favorito lo sviluppo e la proliferazione di organismi fotosintetici ubiquitari: i cianobatteri.**

Molte specie di cianobatteri, colonizzatori degli ecosistemi acquatici, **producono come metaboliti secondari una grande varietà di tossine** (cianotossine) potenzialmente pericolose per la salute.

Per scongiurarne la presenza, i laboratori del Centro Ricerche Marine di Cesenatico svolgono analisi specifiche.

NEL 2022, LA RICERCA DI MICROCISTINE E RELATIVI CONGENERI È STATA EFFETTUATA SU BEN 207 CAMPIONI E NE HA CONFERMATO L'ASSENZA.

L'ACCREDITAMENTO MULTISITO DEI LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE

I LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE SONO CERTIFICATI IN CONFORMITÀ ALLE NORME UNI EN ISO 9001:2008 GIÀ DA DIVERSI ANNI.

Tuttavia, è **la norma internazionale ISO/IEC 17025** che **definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare** per dimostrare la competenza del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati accurati e affidabili.

I LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE, CHE COSTITUISCONO UN LABORATORIO MULTISITO ACCREDITATO ACCREDIA, HANNO ACQUISITO IN QUEST'OTTICA IL CERTIFICATO DI ACCREDITAMENTO N. 1673 IN CONFORMITÀ ALLA NORMA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

L'accreditamento ACCREDIA garantisce l'utilizzo di **metodologie operative** e quindi la competenza dei laboratori nell'attività analitica; **attesta il livello di qualità del lavoro** di un laboratorio, verificando la conformità del suo sistema di gestione e delle sue competenze a requisiti normativi internazionalmente riconosciuti, nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

SICCITÀ E AUMENTO DELLA SALINITÀ DELL'ACQUA

Il **lungo periodo siccitoso** che ha caratterizzato il 2022 ha **influito sulla salinità dell'acqua**, aumentandola. **La diminuzione volumetrica delle risorse idriche porta infatti a un aumento della concentrazione di sali minerali e quindi della**

conducibilità elettrica specifica, che indirettamente esprime un valore della salinità complessiva dell'acqua. Di seguito si desidera portare l'attenzione sul **confronto di alcuni valori**, considerati più rappresentativi, tra il 2022 e il 2021.

	FORLÌ-CESENA 2022			FORLÌ-CESENA 2021		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	473	335	902	414	319	684
Residuo fisso a 180° (mg/L)	331	234	631	290	223	479
Sodio (mg/L)	13,4	6,6	43,4	12,5	6,0	33,6
Nitrati (mg/L)	5,3	< 1,0	30,4	3,5	<1,0	17,5
Cloruri (mg/L)	19,0	9,4	53,6	15,0	8,8	35,2

	RAVENNA 2022			RAVENNA 2021		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	457	343	720	398	320	640
Residuo fisso a 180° (mg/L)	320	240	503	279	224	448
Sodio (mg/L)	19,3	6,8	46,4	14,6	5,7	62,1
Nitrati (mg/L)	4,1	1,3	10,5	3,4	1,2	10,9
Cloruri (mg/L)	31,8	10,7	95,9	21,0	8,9	79,0

	RIMINI 2022			RIMINI 2021		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	569	339	1343	530	320	1050
Residuo fisso a 180° (mg/L)	398	237	939	371	224	735
Sodio (mg/L)	23,6	7,0	78,1	22,6	5,6	76,3
Nitrati (mg/L)	6,9	< 1,0	19,9	6,3	1,2	17,5
Cloruri (mg/L)	30,8	10,6	220,9	29,0	9,0	130,5

La conducibilità elettrica specifica dell'acqua indica la sua capacità di condurre corrente elettrica.

È determinata dalla presenza di ioni disciolti nell'acqua, **come i sali minerali**. Maggiore è la concentrazione di ioni, maggiore sarà la conducibilità elettrica dell'acqua. Quindi, **una maggiore conducibilità elettrica specifica indica una maggiore presenza di sostanze disciolte** nell'acqua.

Anche il residuo fisso risulta influenzato. **Il residuo fisso** dell'acqua è **una misura della quantità di sostanze inorganiche non volatili presenti** nell'acqua. Queste sostanze, come i sali minerali e altri minerali disciolti, rimangono nella forma di residuo dopo che l'acqua è stata completamente evaporata. In generale, **un alto residuo fisso può suggerire una maggiore concentrazione di minerali** presenti inizialmente nel campione d'acqua.

Tra gli elementi che in maniera più rappresentativa sono indici del fenomeno di aumento della salinità dell'acqua dovuto in massima parte alla siccità ma anche alla progressiva ingressione del cuneo salino abbiamo inoltre il **sodio, i cloruri e i nitrati**.

IL NUOVO D. LGS. 18/2023 SULLA QUALITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO

Il 21 marzo 2023 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 18 del 23 febbraio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 55 del 6 marzo 2023, che ha lo scopo di attuare la Direttiva UE 2020/2184 del 16 dicembre 2020 riguardante la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Il D. Lgs. 18/23 **introduce l'approccio alla sicurezza dell'acqua basato sul rischio**, finalizzato a garantire la sicurezza delle acque potabili mediante il **monitoraggio dell'intera filiera idropotabile**, dal prelievo alla distribuzione.

Inoltre, **si implementano controlli atti a garantire l'accesso universale ed equo all'acqua** considerando anche i rischi correlati ai cambiamenti climatici e fissando **requisiti minimi di igiene per i materiali che entrano a contatto con le acque** destinate al consumo umano.

Al fine di verificare la salubrità delle acque potabili, **il decreto elenca nuovi parametri da verificare e varia alcuni limiti di accettabilità**.

Analisi chimica (Allegato I, parte B)

- Antimonio con valore limite di 10 µg/L
- Bisfenolo A con valore limite 2,5 µg/L
- Clorati e Cloriti con valore limite di 0,70 mg/L se si usa ClO₂ come disinfettante (dal 12/01/2026)
- Cromo con valore limite di 25 µg/L (dal 12/01/2026)
- Acidi aloacetici (HAAS) con valore limite 60 µg/L
- Microcistina - LR con valore limite 1 µg/L
- PFAS totale con valore limite di 0.50 µg/L
- Piombo con valore limite di 5 µg/L (tassativo dal 12/01/2026)
- Rame con un valore limite di 2 mg/L
- Selenio con un valore limite di 20 µg/L
- Somma di PFAS con valore limite 0,10 µg/L
- Uranio con valore limite di 30 µg/L
- Vanadio con valore limite di 140 µg/L

Il decreto interessa le figure coinvolte nell'intera filiera idropotabile, dai gestori idropotabili ai Gestori della Distribuzione Idrica Interna (GIDI), i quali sono tenuti ad effettuare una **valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione idrica interni alle strutture** prioritarie riportate nell'allegato VIII (strutture sanitarie, socio-sanitarie, centri riabilitativi e ambulatoriali, strutture ricettive alberghiere, istituti penitenziari, navi, aeroporti, stazioni, ristorazione pubblica e collettiva, mense aziendali o scolastiche, caserme, istituti di istruzione dotati di strutture sportive, palestre ed altre strutture ad uso collettivo).

Il decreto impone di prestare particolare attenzione ai parametri elencati nell'allegato I, parte D (analisi legionella e determinazione del piombo) e di attuare le necessarie misure preventive e correttive seguendo le linee guida riportate nel rapporto ISTISAN 22/32.

Al mancato adempimento degli obblighi imposti dal decreto conseguono delle sanzioni amministrative pecuniarie (articolo 23).

ROMAGNA ACQUE HA INSERITO GIÀ DAL 2022 ALL'INTERNO DEI PROPRI CONTROLLI DI QUALITÀ I NUOVI PARAMETRI SOPRA INDICATI (AD ECCEZIONE DELL'URANIO), ANTICIPANDO QUINDI LE INDICAZIONI DEL NUOVO DECRETO E REGISTRANDO RISULTATI DEL TUTTO IN LINEA CON I RIGOROSI LIMITI FISSATI AL SUO INTERNO.

4.9

IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE: UNA GARANZIA DI EFFICIENZA IMPIANTISTICA INTUTTE LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Anche nel corso del 2022 la Società ha deliberato e riproposto ad ATERSIR il proprio Piano Operativo degli Interventi (POI 2020-2023), strumento fondamentale della programmazione dell'attività.

Nel tempo si è reso **necessario apportare alcune modifiche** a tale programma relativamente ad aspetti quali ad esempio: **tempi di attuazione, importi o tipologia di alcuni interventi**, e in certi casi c'è stato bisogno di **prevederne di nuovi**.

Pertanto si è **provveduto all'aggiornamento della programmazione di tutti gli interventi con cadenza annuale fino a tutto il 2023**.

I NUOVI OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE SONO, COME SEMPRE, ORIENTATI A DARE ADEGUATA RISPOSTA A TUTTI GLI ASPETTI, QUANTITATIVI E QUALITATIVI, DI SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, NEL RISPETTO DEL D. LGS. 152/2006.

Si ricorda che **il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche** tra cui l'ultima nella primavera del 2022 (risoltasi poi con le abbondanti precipitazioni meteoriche del periodo aprile-maggio), che hanno pesantemente condizionato l'approvvigionamento idrico da Ridracoli.

In questo contesto, i nuovi obiettivi della pianificazione sono finalizzati anche a soddisfare i recenti ulteriori adempimenti regolatori, fra cui la necessità di assicurare un **continuo miglioramento chimico-fisico e organolettico dell'acqua distribuita**.

Il POI, inoltre, **tiene conto del progressivo invecchiamento della rete** dell'acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, dovranno essere eseguiti **interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali opere** (condotte ed impianti) e contestualmente **permettere di eseguire manutenzioni straordinarie in alcuni tratti di condotte senza pregiudicare l'approvvigionamento idrico**.

La realizzazione delle opere di ampliamento di reti e impianti o di miglioria e manutenzione straordinaria permetterà di **garantire il mantenimento anche per il futuro degli attuali livelli di servizio** all'utenza. Si tratta di opere in alcuni casi anche di notevole importo e di gran-

de impegno tecnico, che necessitano dell'applicazione delle **conoscenze tecniche specifiche maturate all'interno della Società in decenni di gestione dei sistemi acquedottistici**.

In considerazione delle esigenze espresse, delle stringenti necessità e anche dell'andamento dei cambiamenti climatici – che sembrano manifestare accelerazioni non programmabili che potranno richiedere approcci differenziati nel tempo – **appare indispensabile un netto miglioramento della capacità di sviluppo dei progetti e della loro gestione**, con particolare riferimento al controllo dei tempi di approvazione che potranno richiedere accordi speciali.

Riepilogando si dovrà:

- 01** garantire una **dotazione impiantistica in grado di fornire la risorsa idrica anche in annate siccitose**;
- 02** **salvaguardare al meglio le strutture dal rischio di rotture o disservizi importanti**;
- 03** **perseguire il miglioramento dei sistemi di potabilizzazione** e di conseguenza della qualità della risorsa distribuita;
- 04** **analizzare i rischi** che possono determinare disservizi per la fornitura, in termini sia quantitativi che qualitativi;
- 05** **ridurre il rischio di mancato approvvigionamento anche attraverso l'arricchimento e la diversificazione delle fonti idriche**, in considerazione dell'ulteriore necessità di ridurre lo sfruttamento di acque profonde, mediante un progetto e un piano di migliorie e manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Dopo avere focalizzato le criticità dell'attuale sistema infrastrutturale, sono stati sviluppati specifici studi e ricerche per individuare e attuare le soluzioni tecniche più efficaci.

IN PARTICOLARE, NEL 2022 LE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE HANNO RIGUARDATO PRINCIPALMENTE I SEGUENTI ASPETTI.



INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE CONDOTTE IDRICHE

- **Interventi di manutenzione straordinaria delle condotte adduttrici principali** soggette a deterioramento interno/esterno: questo tipo di interventi è possibile solo con prolungati fuori servizio delle condotte stesse. Con la dotazione impiantistica attuale (assenza di chiusure ad anello efficaci) non sono possibili interventi programmati di manutenzione straordinaria senza causare disservizi prolungati di fornitura alle utenze interessate. La strategia adottata dalla Società **prevede la realizzazione di condotte a supporto delle condotte adduttrici principali esistenti** (chiusure ad anello), **che permetteranno manutenzioni straordinarie programmate e/o alla bisogna senza provocare disservizi** di utenza.
- **Valutazione per il ripristino della corrosione passante nelle appendici di scarico**, senza prolungati fuori servizio della condotta adduttrice principale, e **possibile recupero/bonifica del tronchetto interessato da corrosione interna su condotte in acciaio**: si stanno valutando **systemi per bonificare la condotta senza necessità di scavo** della condotta interessata limitando il disservizio per l'utenza.
- **Modifiche dei sistemi di scarico** su alcuni tratti di condotte **che hanno permesso la bonifica dei tronchetti** di scarico (adottati su un tratto della condotta Cesenatico-Bellaria).
- **Monitoraggio degli interventi di ripristino** perdite e riparazione rotture su archivio storico.
- **Monitoraggio dello stato di corrosione interna** per verificare il deterioramento e la vita residua delle condotte in acciaio (metodologia in corso nella cosiddetta "condotta principale Santa Sofia-Monte Casale" e da estendersi su altre tratte).



CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

Nello sviluppo del piano di efficientamento energetico già citato nei paragrafi precedenti sono state realizzate le seguenti attività.

- **Messa a regime dell'implementazione dell'archivio dei consumi di energia elettrica** utilizzata e prodotta creando la base-dati che consente il monitoraggio dei consumi specifici (kWh/m³) delle forniture con incidenza elevata e/o su zone/aree specifiche.
- **Messa a regime del sistema di rilevamento KPI** sui principali impianti e/o aree produttive.
- **Sostituzione di macchine** (pompe, motori, ecc.) nell'ottica di una **maggior efficienza energetica**.
- **Regolazioni e modifiche idrauliche che consentono un minor utilizzo di energia elettrica per sollevamento**. A riguardo, si sta **completando e affinando l'implementazione di un nuovo modello della rete dell'acquedotto della Romagna** che potrà consentire un miglior utilizzo delle reti di adduzione, a seguito della fornitura di un simulatore idraulico. **Il nuovo modello**, che andrà a sostituire quello precedentemente implementato, **consentirà**:
 - **maggior sicurezza idraulica**;
 - **minori consumi energetici** legati alla gestione del sistema idraulico;
 - **verifica idraulica per la realizzazione di nuove condotte** da prevedersi nel POI;
 - **controllo in tempo reale dello stato di funzionamento della rete** dell'acquedotto della Romagna, per anticipare malfunzionamenti e avere un monitoraggio continuo su anomalie, possibili rotture e perdite di risorsa idrica.



CONTENIMENTO DEI COSTI DI SMALTIMENTO FANGHI

La messa a regime di un **impianto di sedimentazione fanghi presso l'impianto Bassette di Ravenna**, avvenuta da alcuni anni, ha consentito una sensibile riduzione del costo dello smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto di potabilizzazione.

Si sta inoltre **valutando l'adozione di diverse opportunità per la disidratazione spinta dei fanghi**, che consentirebbe un'ulteriore riduzione dei costi di smaltimento degli stessi.



PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI LEGATI ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E REPERIMENTO DI FONTI ALTERNATIVE AGGIUNTIVE

Sono state **completate le prime fasi di studio finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile delle aree montane e collinari non interconnesse all'acquedotto della Romagna** in cui sono stati definiti i seguenti aspetti.

- 1) Individuazione delle **modalità di potenziamento delle fonti di carattere sorgentizio**.
- 2) Approfondimento delle **modalità di intervento per il miglioramento degli apparati di captazione esistenti e per la realizzazione di nuovi campi sorgentizi**:
 - individuazione delle aree passibili di sbarramento e verifica della loro capacità di invaso;
 - verifiche preliminari di tipo geologico e geomeccanico del sito di sbarramento e del perimetro idraulico sotteso dall'invaso;
 - analisi idrologiche e idrauliche volte a una prima definizione dei volumi idrici ritraibili dalle singole opere;

- prima definizione dello schema idrico di adduzione ottimale per allacciare i principali centri abitati di interesse.

Sono state **completate anche le prime fasi di studio finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile delle utenze interconnesse all'acquedotto della Romagna**.

Si tratta di interventi a carattere strutturale e strategico a servizio di abitati interconnessi al sistema all'acquedotto della Romagna che hanno come **scopo principale l'aumento della disponibilità della risorsa in annate siccitose**.

Le strutture oggetto di studio sono:

- grandi dighe;
- opere di presa;
- nuove interconnessioni con sistemi idrici esistenti;
- condotte di adduzione e potabilizzatori con potenzialità adeguata.



SERVIZIO MIGLIORIE IMPIANTISTICHE

In attuazione alla Delibera dell'Assemblea n. 9 del 3/8/2018, dall'1/1/2019 **l'Area Produzione e Gestione Acqua e Energia è stata implementata con un nuovo servizio denominato "Servizio Migliorie Impiantistiche"**.

Tale servizio, oltre alla completa gestione dei due accordi quadro manutentivi in essere presso Romagna Acque, si è da **subito attivato per verificare la possibilità di implementazione della manutenzione degli impianti della Società attraverso tecnologie che abbiano la finalità di prevenzione, ottimizzazione e miglioramento delle stesse**.

Nel corso degli ultimi anni è stato portato a termine uno studio di assessment di manutenzione, propedeutico ad analizzare la validità e l'affidabilità degli attuali processi manutentivi applicati, ed è stata fatta una valutazione di massima sugli asset aziendali, sui quali prevedere e sviluppare le tecniche e metodologie analitiche predittive.

L'assessment si è concluso con l'elaborazione di un report contenente:

- grafico a ragnatela generale di affidabilità e manutenzione;
- grafico a ragnatela per ogni categoria;
- analisi swot per ogni categoria;
- azioni veloci "costo zero";
- roadmap di implementazione per la digitalizzazione della manutenzione con tempi, metodi e prima identificazione dei ritorni attesi per ogni attività suggerita;
- supporto alla software selection in merito alla prossima gara per l'applicazione di un software di asset management;
- suggerimenti sulla tipologia di KPI da impostare per la valutazione dei dati.

In sostanza, **l'assessment ha verificato che le modalità attuali**, con le quali vengono effettuate le attività manutentive, **sono da ritenersi valide ma ribadisce la necessità di modificare l'approccio in termini di applicazione dell'ingegneria digitale**, mediante lo sviluppo delle seguenti fasi principali.

01 Raccolta e digitalizzazione di tutti i dati inerenti la manutenzione degli impianti, allo scopo di renderli omogenei fra i vari servizi: definizione e conferma/modifica del livello attuale di schedulazione degli asset inserito sul software Giada o su altri supporti informatici, valutazione e standardizzazione della documentazione al momento esistente a corredo dei singoli asset, predisposizione e digitalizzazione della documentazione; la documentazione dovrà contenere anche i progetti/disegni digitalizzati delle reti e delle opere civili.

02 Valutazione delle attuali modalità utilizzate nel censimento dell'impiantistica, attualmente effettuato mediante apposite checklist dal personale delle aziende appaltatrici dei contratti quadro: verifica della necessità di rivedere le attuali checklist, implementando le stesse con eventuali ulteriori dati sulla parte impiantistica e nuove informazioni relative ai comparti opere civili, impianti elettrici, impianti TLCC.

03 Definizione e standardizzazione dei criteri necessari alla predisposizione di anagrafiche dei vari componenti necessari alla manutenzione degli impianti, in

funzione dell'acquisto dei componenti medesimi nonché della gestione del magazzino.

04 Applicazione delle tecniche di manutenzione proattiva e predittiva in siti specifici.

05 Definizione delle procedure e delle linee guida standard di intervento sugli impianti e sulle opere oggetto delle pratiche manutentive.

06 Inserimento di tutti i dati nel nuovo supporto informatico, di prossima acquisizione.

07 Generazione KPI per la diversificazione degli indicatori sui vari aspetti, a partire dai costi.

08 Analisi generale dei dati per la ridefinizione del piano di manutenzione generale.

Nel corso del 2022, sono stati effettuati degli specifici percorsi formativi per 3 tecnici interni, che hanno frequentato un corso di 4 giorni superando con profitto l'esame finale **per l'abilitazione ad effettuare i rilievi a campo e le successive analisi dei dati vibrazionali** delle macchine site sugli impianti dell'acquedotto. Al termine del corso si è indetta una gara informale, fra diverse società del settore, e si è **acquistato uno strumento per le analisi vibrazionali**, corredato della necessaria strumentazione di supporto nonché del software di analisi e di 2 termocamere.

A fine 2022 si è proceduto ai rilievi su una parte delle macchine (circa il 7/8%) in diversi impianti dell'acquedotto, con affiancamento operativo del consulente MIPU S.r.l., allo scopo di effettuare una **prima campagna di rilievi a campo** su cui basare le future valutazioni. Allo scopo di rilevare tutte le anomalie di funzionamento, nel corso del 2023 saranno predisposti i primi report sui dati già rilevati e si darà seguito al completamento dei rilievi a campo e alle analisi conseguenti, sia per le analisi vibrazionali sulle macchine rotative sia per le analisi termografiche sui quadri e la componentistica elettrica. **I dati rilevati e analizzati**, oltre a fornire un supporto ai servizi che effettuano la conduzione degli impianti per ottimizzare la gestione degli stessi, **consentiranno di programmare gli interventi di manutenzione in anticipo rispetto all'attuale misura correttiva a guasto**, nonché di ridefinire eventualmente i piani generali di manutenzione.



PERCORSI FORMATIVI E DI ADDESTRAMENTO SPECIFICO

Sono stati realizzati **percorsi di formazione e di addestramento dedicati**, in relazione alle posizioni e alle funzioni caratterizzate da professionalità di alto livello tecnico-specialistico, strategiche per garantire un corretto funzionamento del sistema acquedottistico e assicurare la continuità del servizio di fornitura idrica in ogni condizione.



REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA DELL'ACQUA (PSA)

Secondo le direttive emanate, i **Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)** devono essere costruiti con il fine di evidenziare le criticità complessive del singolo acquedotto/zona di fornitura omogenea, per identificare gli interventi che potranno risolvere tali criticità alla luce delle nuove normative in merito al rispetto dei parametri analitici di nuova definizione.

Per quanto sopra, **Romagna Acque ed Hera**, in qualità di gestori della produzione e della distribuzione, hanno condiviso e concordato che **la realizzazione/redazione dei PSA sarà rappresentata da documenti comuni dove le criticità saranno esposte e valutate congiuntamente.**

Romagna Acque ed Hera hanno quindi sottoscritto un accordo in cui vengono definiti gli aspetti logistici e procedurali per giungere alla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua nell'ambito romagnolo secondo le specifiche dettate dall'Istituto Superiore della Sanità.

Queste redazioni dei Piani di Sicurezza, in cui Romagna Acque ed Hera sviluppano per la propria competenza i documenti per la valutazione delle criticità impiantistiche e ambientali, andando a creare delle matrici dei rischi a seguito delle quali vengono definite e proposte le azioni di miglioramento e attenuazione del rischio, sono **in corso già da 3 anni.**

Al team di lavoro partecipano attivamente, oltre alle strutture interne delle rispettive Società, anche i tecnici di AUSL, ARPAE e i tecnici dei comuni interessati che forniscono la documentazione necessaria, con le valutazioni degli aspetti ambientali connessi alle zone di fornitura individuate e in particolare alle fonti di approvvigionamento in capo a Romagna Acque.





05

CAPITALE UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE



2.667 ore
di formazione totali
erogate nel 2022

161
lavoratori
dipendenti
al 31/12/2022

41.005
visite alla
diga di Ridracoli
e all'ecomuseo Idro
durante il 2022

L'impegno per la ricerca

Tante collaborazioni
attive per guardare al futuro
e contribuire
alla sua costruzione

5.1 | LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

“Una politica di gestione del personale va improntata a obiettivi di efficacia ed efficienza sulla base di provvedimenti di indirizzo dei soci pubblici, che vanno dalle modalità di reclutamento del personale alle misure di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale.” Testo unico delle società a partecipazione pubblica

La Società, dal 2009, è stata soggetta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale con disposizioni disorganiche e non chiare che sono andate tutte nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società in house che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto.

Con il D. Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, che ha abrogato le disposizioni precedenti, la materia riguardante la gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica ha trovato un suo assetto più chiaro e stabile con gli articoli 19 e 25.

Hanno trovato conferma le disposizioni precedenti per quanto concerne le modalità di reclutamento del personale, mentre per quanto riguarda i vincoli e le limitazioni alle assunzioni sono state eliminate le rigidità normative e sono stati rafforzati i poteri e l'autonomia dei soci pubblici nell'impartire atti di indirizzo finalizzati a gestioni efficaci ed efficienti.

Il nuovo quadro normativo è entrato sostanzialmente a regime solo dal secondo semestre 2018, tuttavia per diverse parti mancano ancora i decreti attuativi.

GLI ASPETTI RILEVANTI PER QUANTO CONCERNE L'ADEMPIMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DELLE SUDETTE DISPOSIZIONI, SONO I SEGUENTI.

01 Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) è attivo il “Protocollo di controllo di selezione, assunzione e gestione del personale; gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti” conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D. Lgs. 165/2001; il protocollo, i cui contenuti deliberativi sono conformi alle disposizioni normative a loro volta richiamate negli atti di indirizzo dei soci, è pubblicato sul sito istituzionale della Società; le procedure di selezione

e assunzione del personale dipendente sono svolte nei termini nello stesso individuati.

02 La Società applica le disposizioni ordinarie e generali in materia di rapporti di lavoro di diritto privato e le discipline collettive contrattuali di tipo privatistico; i lavoratori dirigenti sono inquadrati nel CCNL Dirigenti Confservizi/Federmanager e tutti gli altri lavoratori sono inquadrati nel CCNL Gas-Acqua.

03 Nel 2021 è stato aggiornato con orizzonte temporale al 31/12/2024, il “Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie lean e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione”.

L'ORGANICO IN FORZA E LA SUA COMPOSIZIONE

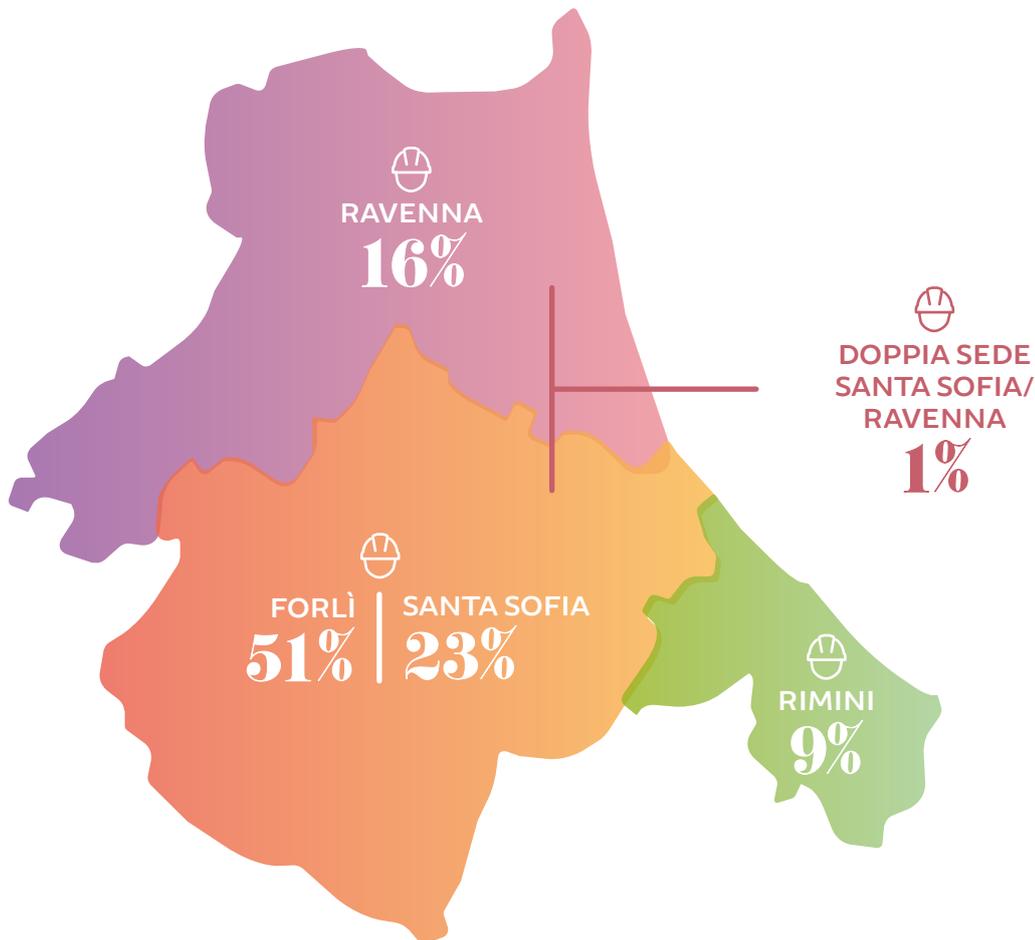
AL 31/12/2022 RISULTANO IN FORZA 161 LAVORATORI.

	2020	2021	2022
Dirigenti	3	4 (*)	4 (*)
Quadri	7	7	7
Impiegati	88 (**)	86 (*) (**)	91 (*) (**)
Operai	58	59	59
Tot. dipendenti in forza	156	156	161

(*) di cui a tempo determinato: n.1

(**) di cui con contratti di apprendistato: n.7 al 31.12.20, n.3 al 31.12.21 e n.4 al 31.12.22

**Il perimetro territoriale in cui opera la Società è la Romagna.
I lavoratori hanno sede di lavoro secondo le seguenti percentuali.**



Le donne sono il 22,36% della forza lavoro con un incremento dell'1,85% rispetto al 2021.

Il 67% del personale in part time è costituito da donne; tutte le richieste di part time sono sempre state accolte dalla Società.

Al 31/12/22 sono presenti n. 10 dipendenti con disabilità e 1 dipendente appartenente alle categorie protette tutelate dalla L. 68/199.

L'ETÀ MEDIA DELLA FORZA LAVORO È DI 49 ANNI, CON UNA LIEVE DIMINUIZIONE RISPETTO AL TRIENNIO 2019-2021.

Il livello medio di istruzione presenta un trend di crescita nel 2022: i laureati sono il 29% del totale dei lavoratori (rispetto al 26% del 2021, al 24% del 2019 e 2020, al 22% nel 2018 e al 20% nel 2017); i dipendenti che hanno la licenza media, il titolo più basso oggi presente, sono pari al 6%. Il turn over del 2022 è stato di 3 uscite e 8

ingressi, con un incremento netto di 5 unità rispetto al 31/12/2021.

Dal 2014 la Società ha adottato un **"Regolamento di disciplina e valorizzazione del personale dipendente"** che integra e completa il "Regolamento in materia di anticorruzione e di trasparenza: adempimenti per la trasparenza, la pubblicità, la comunicazione dei dati della Società in adempimento a disposizioni di legge e per la prevenzione della corruzione" e il MOG 231 per quanto concerne la valorizzazione delle risorse umane.

Il Regolamento **disciplina le modalità da adottarsi per l'innalzamento dei livelli** di professionalità e declina le **procedure di avanzamento di carriera.**

Nel 2022 sono stati effettuati **7 avanzamenti di carriera, riconosciute 5 indennità di merito/ funzione e 4 riconoscimenti una tantum** per il raggiungimento di specifici risultati.

LA REMUNERAZIONE E GLI INCENTIVI



LO STIPENDIO MEDIO PER DIRIGENTI, QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI È SUPERIORE AL MINIMO CONTRATTUALE IN TUTTE LE CATEGORIE, MENTRE QUELLO DEGLI APPRENDISTI È IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DAL CONTRATTO.

Retribuzioni del personale dipendente anno 2022 (*)	Stipendio minimo contrattuale (a)	Stipendio medio Romagna Acque (b)	Rapporto % (b/a)
Dirigenti	6.000	6.817	114%
Quadri	3.196	4.359	136%
Impiegati	2.275	2.471	109%
Impiegati apprendisti	1.650	1.650	100%
Operai	1.896	2.189	115%

(*) Sono indicati gli importi mensili riconosciuti per 13 mensilità per i dirigenti e per 14 mensilità per gli altri lavoratori. I valori non tengono conto delle retribuzioni variabili e accessorie e sono calcolati sulla base di medie ponderate.

Il rapporto percentuale fra lo stipendio medio riconosciuto in Romagna Acque e lo stipendio minimo contrattuale va letto tenendo conto che **l'anzianità media di servizio dei lavoratori è pari a 16,26 anni**; le retribuzioni erogate tengono conto di ad personam a vario titolo spettanti ai lavoratori con più anzianità.

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifico contratto aziendale sottoscritto con le organizzazioni sindacali, **si applica a tutti i lavoratori del CCNL Gas-Acqua l'istituto del premio di risultato.**

L'ammontare annuo riconosciuto per il premio di risultato tiene conto dell'effettiva presenza in servizio ed è rapportato al raggiungimento di obiettivi annualmente definiti e riferiti a indica-

tori di produttività, economicità e qualità. Nel rispetto del CCNL applicabile **ai dirigenti viene riconosciuta una retribuzione variabile incentivante** collegata al raggiungimento di specifici progetti e obiettivi.

Analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri ed è una forma ulteriore e integrativa rispetto al premio di risultato spettante contrattualmente.

L'80,12% dei lavoratori ha aderito ai fondi pensione contrattualmente previsti; si tratta di fondi per prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico.

NEL 2022 IL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ LORDO PARAMETRALE MEDIO È STATO PARI A 2.222 EURO.

5.2 | LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

Per Romagna Acque la salute, l'integrità psico-fisica e la sicurezza dei propri lavoratori sono di primaria importanza e da tutelare in ogni momento.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque da sempre significa **assicurare a tutto il personale** (dipendente della Società, di imprese terze e visitatori) **condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli** e tali quindi da contribuire a tenere **sotto controllo il fenomeno infortunistico**, sia in termini numerici che di gravità.

La Società si impegna da tempo, inoltre, a sviluppare e mantenere attiva una **forte cultura della sicurezza e della salute, improntata su:**

- ruoli e responsabilità chiari;
- formazione costante di tutto il personale;
- gestione preventiva del rischio;
- analisi di aspetti/comportamenti non conformi;
- buone pratiche.

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA VIGENTE IN ROMAGNA ACQUE È RIFERITO ALL'INTERA POPOLAZIONE AZIENDALE, NONCHÉ A TUTTI I SITI OPERATIVI.

Viene sottoposto a **costanti e puntuali verifiche** sia interne che da parte di enti di certificazione e anche nel 2022 ha mantenuto il riconoscimento della conformità alla norma di riferimento, la **UNI EN ISO 45001:2018**.

Dopo la fase emergenziale da Covid 19, a partire **dal 2022 le attività formative sono riprese per quanto possibile in presenza**, mantenendo comunque l'opportunità, se pure in forma residuale, della modalità live tramite webinar. A riguardo, si ricorda che al diffondersi della fase emergenziale, da marzo 2020 **tutto il personale è stato dotato di device aziendali**.

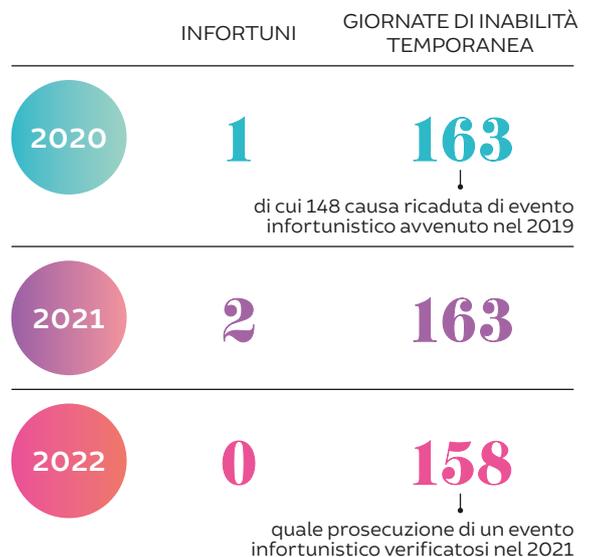
Un sistema applicativo appositamente costruito, a partire dal 2022, consente la creazione di uno strumento di sintesi della valutazione dei rischi aziendali, nonché l'individuazione e gestione delle specifiche misure.

L'efficacia e l'ottimizzazione del sistema di gestione della salute e della sicurezza sono inoltre supportate dall'**interazione con i lavoratori** che **in maniera proattiva segnalano situazioni di pericolo o ambiti di miglioramento** attraverso i canali messi a disposizione dall'azienda (segnalazioni di near miss, incidenti, infortuni).

IL TREND DEGLI INFORTUNI

Nel 2022 in Romagna Acque non si sono verificati infortuni. Con riferimento all'analisi per indici di frequenza, gravità e incidenza, tutti e tre gli indici risultano in calo.

Per indice di incidenza si intende il numero di infortuni che si sono verificati durante l'anno in rapporto al numero dei dipendenti dell'azienda.

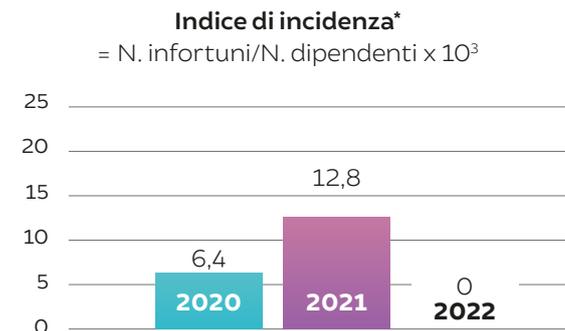


Indice di frequenza* per casi denunciati
= N. infortuni/Ore lavorate x 10⁶



Indice di gravità* (giornate di inabilità temporanea)
= Giornate di inabilità temporanea/Ore lavorate x 10³





* indici calcolati secondo le Norme UNI 7249-2007

L'EMERGENZA SARS COV 2 – COVID-19

Nel corso del 2022 Romagna Acque ha rimodulato, pur mantenendole attive, le misure di prevenzione al contagio, messe in atto a partire dal febbraio 2020. In particolare, lo **smart working**, in relazione all'adeguatezza dell'organizzazione degli spazi di lavoro, è stato **modulato sulla base delle necessità operative** di ogni singola area e servizio di staff. **L'esperienza di nuove soluzioni di lavoro**, oltre a tutelare la salute dei lavoratori stessi, **ha permesso di assicurare la continuità del servizio in ogni circostanza** della fase pandemica ed ha anche **accresciuto nei lavoratori l'interesse a mantenere a regime le nuove modalità**, quali la possibilità di lavorare da remoto senza dover raggiungere quotidianamente la sede aziendale di riferimento, in particolare per coloro che svolgono attività in impianti non presidiati.

La Società, anche in relazione ai risultati ottenuti nel corso dell'emergenza pandemica, **a partire da settembre 2022 e fino ad agosto 2023 ha avviato una fase sperimentale di applicazione di contrattazione individuale per l'attività in smart working per massimo due giornate a settimana.**

NEL 2022 SONO 237.979 LE ORE ORDinarie LAVORATE, DI CUI 17.692 IN SMART WORKING.

Nel corso del 2022, in relazione all'andamento della pandemia e ai conseguenti sviluppi normativi, è stato costantemente gestito e aggiornato l'**apposito documento di valutazione del rischio biologico correlato alla diffusione del SARS CoV-2**. Ha continuato inoltre il suo lavoro il **comitato Covid-19**, a suo tempo costituito, a seguito del protocollo fra il Governo e le Parti Sociali del 14 marzo 2020 e successivi aggiornamenti, e composto da datore di lavoro, Respon-

sabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Direttore Generale, dirigenti preventivisti delegati, ufficio personale, rappresentanze sindacali territoriali e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

IL COMITATO COVID-19 SI È RIUNITO 7 VOLTE NEL CORSO DELL'ANNO 2022.

Romagna Acque, sempre con la finalità di prevenire, per quanto possibile, la circolazione del virus negli ambienti di lavoro, ha concesso anche nel 2022 ai lavoratori la possibilità di usufruire dei **permessi di lavoro Covid**: anche senza l'inserimento nel percorso di monitoraggio dell'AUSL, il lavoratore che manifestava sintomi sospetti o veniva a conoscenza di contatti con persone infette poteva sottoporsi a test di verifica, a carico dell'azienda, e rimanere al proprio domicilio fino all'esito del test con il riconoscimento dei permessi Covid, nel caso in cui non potesse svolgere la propria mansione in modalità agile.

IN TOTALE SONO STATE 382 LE ORE DI PERMESSI LEGATI AL COVID (PERMESSI L. 104/92 STRAORDINARI PER COVID, CONGEDI PARENTALI COVID, PERMESSI RETRIBUITI COVID) CON UNA MEDIA PRO-CAPITE PARI A 2,4 ORE.



FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

La Società considera la **formazione** come un **elemento cardine** della propria attività e si impegna a **garantirla a tutti i dipendenti**.

La formazione riguarda:

- **aspetti legati alla sicurezza**, per garantire una maggiore tutela dei lavoratori;
- **aspetti ambientali**, per incrementare la **cultura della tutela dell'ambiente**, andando ad approfondire i **temi della gestione dei rifiuti** (speciali e pericolosi) e della **raccolta differenziata** in tutti gli ambiti di lavoro;
- **aspetti di tipo amministrativo-gestionale**;
- **aspetti di tipo tecnico-specialistico**.

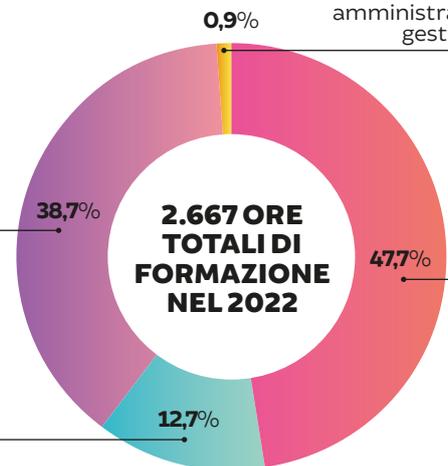
La sua pianificazione parte dai fabbisogni evidenziati annualmente da ogni area e ufficio ed è poi esplicitata in un **piano della formazione** che viene monitorato per verificare l'effettivo svolgimento delle varie attività previste e i costi delle stesse.

1.032

ore di corsi di tipo tecnico-specialistico

26

ore di corsi di tipo amministrativo-gestionale



337

ore di corsi di tipo ambientale

1.272

ore di corsi sulla sicurezza



5.3 | IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La capacità di sapersi confrontare con i propri Stakeholder, così da condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia, è un obiettivo primario per Romagna Acque.

Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una **politica di dialogo adeguata** alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore **condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati** raggiunti.

In questa direzione, Romagna Acque ritiene **importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività** allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il territorio, e verso l'interno, per se stessa. **Impresa e comunità**, infatti, **sono in stretta interconnessione**. Da una parte, le imprese, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e know how; dall'altra, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente.

Questa visione consente di **creare nuove relazioni e scambi sinergici, per ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati**.

GLI STAKEHOLDER INTERNI



I DIPENDENTI

Il rapporto fra dirigenti e dipendenti è sempre stato centrale all'interno dell'azienda. La dirigenza ritiene **fondamentale l'apporto dei dipendenti**, anche a livello di **contributo di idee**, e la consuetudine operativa in azienda permette un **interscambio costante fra dirigenti e dipendenti** sulle diverse tematiche da affrontare nell'ambito dell'attività aziendale, non solo attraverso le **frequenti riunioni** organizzate all'interno delle varie aree per affrontare specifiche tematiche contingenti, ma anche tramite **rapporti individuali** fra i singoli dipendenti e i diversi dirigenti.



I SOCI

Romagna Acque riserva **massima attenzione e trasparenza ai propri soci**.

Già descritti nella "Corporate Governance" e puntualmente elencati in apertura al presente documento, i soci di Romagna Acque costituiscono un'importante categoria di Stakeholder. In quest'ottica e in risposta alla richiesta di un maggiore coinvolgimento avanzata dai soci, anche in occasione di attività di dialogo intraprese negli anni passati, la Società ha mantenuto **attivi gli aggiornamenti del sito web istituzionale e della newsletter, inviata a cadenza mediamente mensile** a un indirizzario mirato ma sempre più vasto.

Nell'ambito del coinvolgimento dei soci, **gli impegni assunti dalla Società in termini di incontri assembleari rispettano le scadenze previste dallo statuto**.

PER MANTENERE UN RAPPORTO COSTANTE, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA ADOTTATO UN **APPROCCIO DI COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI SOCI**.

Vengono organizzati in questo senso **momenti di incontro sollecitati dai soci stessi o promossi direttamente dalla Società**, finalizzati alla condivisione delle attività gestionali e alla presentazione dei progetti di sviluppo.

In quest'ottica e per garantire il massimo coinvolgimento, **fin dal 2015 la Società ha avviato una serie di incontri territoriali prendendo come riferimento le varie Unioni dei Comuni** presenti all'interno dei territori.

Durante questi incontri, il Presidente e il Direttore Generale della Società hanno presentato ai Sindaci presenti, rappresentanti dei vari Comuni soci, le principali novità legate all'attività aziendale, facendo focus di volta in volta sulle iniziative e sui lavori specificamente legati ai territori visitati.



I TIROCINANTI

Romagna Acque **accoglie ogni anno diversi tirocinanti**, di differente ordine e grado.

Coinvolge tirocinanti delle scuole superiori con o senza borsa di studio (per tirocini estivi), studenti universitari con o senza borsa di studio, tirocinanti post-diploma, studenti in tirocinio formativo in attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani o in tirocinio transnazionale.

È un'attività che la Società svolge già da alcuni anni, in anticipo sulla normativa nazionale, che ha poi introdotto la disciplina dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

COMPLESSIVAMENTE, NEL 2022 SONO STATI OSPITATI 3 STUDENTI CHE HANNO EFFETTUATO IN TOTALE 600 ORE DI TIROCINIO.

GLI STAKEHOLDER ESTERNI



IL CLIENTE E GLI ENTI REGOLATORI E DI CONTROLLO: HERA S.P.A., ARERA E ATERSIR

IN ROMAGNA IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO VEDE LA PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE DI DIVERSI ATTORI.

A Romagna Acque spetta il **ruolo di produttore della risorsa idrica per usi civili**, ad Hera S.p.A. quello di **gestore per l'utente finale**, ad altri **oggetti istituzionali** sono riservati i **compiti di regolamentazione, pianificazione e controllo** dell'intero servizio nel territorio di riferimento: Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e Autorità di Regolazione per l'Energia Elettrica, Reti e Ambiente (ARERA).

La Regione Emilia-Romagna, con la Legge Regionale n. 23/2011, ha disposto la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) che oggi svolge le funzioni di Ente di Governo d'Ambito (EGA), precedentemente attribuite alle sopresse Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

ATERSIR è un organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica a cui partecipano tutti i Comuni e le Province della regione.

Esercita le proprie funzioni in maniera associata sull'intero ambito territoriale, valorizzando però le differenziazioni territoriali.

Anche successivamente al trasferimento all'Autorità nazionale di funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici e ambientali, ATERSIR ha mantenuto alcuni importanti compiti: redige il Piano d'Ambito, valuta e approva il Piano Operativo degli Interventi e il Piano Economico Finanziario per ciascun periodo regolatorio (atti redatti e proposti dal gestore sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di ciascun ambito territoriale) e, sulla base delle regole tariffarie disposte dall'Autorità, stabilisce le tariffe dell'acqua che saranno sottoposte a verifica e validazione da parte della stessa Autorità.

Con la L. 214/2011, le **funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato** sono state attribuite all'Autorità nazionale che già si occupava di energia elettrica e del gas e che, con effetto dal 2018, si occupa anche del settore dei rifiuti, oggi **ARERA**.

È un'autorità formalmente indipendente che ha la funzione di favorire lo sviluppo di mercati concorrenziali nelle filiere elettriche, del gas naturale, del servizio idrico e dei rifiuti, principalmente tramite la regolazione delle tariffe, dell'accesso alle reti e del funzionamento dei mercati e la tutela degli utenti finali.

L'Autorità ha il compito di **assicurare la stabilità del contesto regolatorio, promuovere gli investimenti per migliorare la qualità tecnica dei servizi, definire tariffe eque, certe e trasparenti, assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi pubblici in modo omogeneo** sull'intero territorio nazionale.

Ogni atto predisposto da ATERSIR deve essere conforme alle regolamentazioni disposte da ARERA che, come detto, fissa fra l'altro specifici obiettivi di qualità del servizio e i metodi tariffari.

L'attività di Romagna Acque è interamente ricompresa nel suddetto quadro normativo-regolatorio: anche **la vendita di acqua all'ingrosso è un servizio di pubblica utilità e le disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato si applicano a tutti i soggetti** che svolgono l'attività di grossista.

Le attività di controllo sui gestori sono in capo a diversi soggetti in base alle rispettive competenze stabilite dal quadro normativo-regolamentare: ARERA, ATERSIR, Arpa, Aziende USL, Regione.

INTERVENENDO COME FORNITORE ALL'INGROSSO DELLA RISORSA IDRICA AL GESTORE DEL SII, ROMAGNA ACQUE REALIZZA IL 99% DEL FATTURATO PER LA VENDITA D'ACQUA CON IL GRUPPO HERA.

Anche per quanto concerne il ruolo di Romagna Acque-società patrimoniale, **l'intero importo dei canoni di spettanza per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII è fatturato ad Hera.**

La somma di tali fatturati verso il Gruppo Hera rappresenta circa l'84% del totale del valore della produzione nel 2022 (era l'89% nel 2021 e il 93% nel 2020).

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 50/2016, e dell'art. 16, comma 3 del D. Lgs. 175/2016, **almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli enti soci locali** o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli enti soci locali, con le collettività, cittadini ed utenti. **Nel 2022 il 90% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR.**

Le **restanti attività** che concorrono a determinare il valore della produzione sono relative principalmente a **servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica**; trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della Società consentono di determinare **economie di scala** o altri **recuperi di efficienza** sul complesso dell'attività principale.

L'OBIETTIVO FONDAMENTALE DELLA SOCIETÀ È SODDISFARE LE ESIGENZE POSTE DAL CLIENTE, ESPLICITE E IMPLICITE, PER GARANTIRE LA BUONA GESTIONE DELL'INTERO PROCESSO E LA SODDISFAZIONE DELL'UTENTE FINALE.

IL DIALOGO CON IL CLIENTE

La Società, considerato lo specifico settore in cui opera, si trova a interagire fondamentalmente con un **unico cliente rappresentato da Hera S.p.A., che assorbe circa il 99% della produzione idrica.**

Il rapporto contrattuale tra le due Società è costantemente monitorato per mezzo di un **tavolo tecnico di lavoro** appositamente instaurato per la risoluzione delle questioni più complesse, che si aggiunge al **contatto diretto e costante** esistente tra gli operatori.

Queste attività rappresentano alcuni degli step del **percorso di coinvolgimento del cliente** che, unitamente ad altre attività svolte congiuntamente, quali momenti istituzionali o attività di comunicazione, ha come **obiettivo primario il mantenimento delle condizioni qualitative e quantitative della risorsa idrica** ceduta, garantendo allo stesso tempo la **massima disponibilità di ascolto e interscambio** di idee e aspetti di miglioramento.



I FORNITORI E LA POLITICA DEGLI ACQUISTI

LA CATENA DI FORNITURA DI ROMAGNA ACQUE NON RIGUARDA LA RISORSA IDRICA MA ALTRI BENI UTILIZZATI.

Per la Società, infatti, la fornitura idrica è assicurata dal prelievo di risorsa da fonti superficiali, falde sotterranee e in misura minore da sorgenti, in virtù delle concessioni di prelievo e di derivazione in essere. **La catena di fornitura interessa, invece, ad esempio, materie prime del processo produttivo**, quali i reagenti chimici impiegati negli impianti di potabilizzazione, e altri beni e servizi accessori necessari per il funzionamento della Società. Vengono inoltre affidati **appalti di lavori per lo sviluppo dei nuovi investimenti o per interventi manutentivi**; tutte queste attività sono gestite nel rispetto della normativa di riferimento.

ROMAGNA ACQUE RITIENE FONDAMENTALE ADOTTARE UNA POLITICA DEGLI ACQUISTI EFFICACE PER SELEZIONARE FORNITORI IN GRADO DI GARANTIRE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI ELEVATA QUALITÀ ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO.

In quest'ottica di efficienza, **dove possibile si applicano politiche di accorpamento di più contratti e di aumento delle durate** degli stessi, per diminuire il numero di gare svolte nel corso dell'anno e i conseguenti adempimenti e costi burocratici, sia per la Società, sia per i fornitori. **L'allungamento delle durate contrattuali** permette inoltre di **migliorare il rapporto con il fornitore**, che acquisisce nel corso dell'esecuzione del contratto una maggiore conoscenza di regole, prescrizioni e consuetudini applicate dalla Società; in questo modo **si instaura tra le controparti un rapporto di equità** finalizzato a conseguire **benefici reciproci in una logica di equilibrio e di correttezza**. In quest'ottica, la Società effettua un **costante controllo sul rispetto delle condizioni contrattuali** in termini di qualità della prestazione, rispetto dei tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti e verifica dei costi preventivati in sede di ordine e si impegna al rispetto assoluto delle tempistiche di pagamento previste. **Il controllo delle attività di acquisto è anche essenziale per la prevenzio-**

ne dei fenomeni corruttivi e si relaziona quindi strettamente con le azioni e i protocolli previsti all'interno del Piano Anticorruzione e del MOG 231. Per tale motivo, fin dal 2012, è stato effettuato uno specifico intervento organizzativo per la **costituzione del Servizio Affidamenti**, che si occupa dell'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 40.000 euro. **Questa attività si svolge in un contesto di grande difficoltà dovuto ai continui mutamenti normativi** e alla scarsa qualità e contraddittorietà delle norme, che generano difficoltà di interpretazione e orientamenti giurisprudenziali altalenanti, rendendo spesso difficile e incerta l'applicazione delle leggi vigenti.

Questo contesto comporta una grande propensione alla conflittualità da parte degli operatori economici. Tale realtà viene riscontrata direttamente anche dal Servizio Affidamenti della Società, che rileva un utilizzo dello strumento dell'accesso agli atti da parte dei concorrenti su un numero elevatissimo di gare. Tutto ciò, inoltre, **aumenta significativamente il carico di lavoro sul Servizio Affidamenti**, in quanto **le fasi di studio preventive all'indizione delle principali gare sono lunghe e complesse e le risposte all'accesso agli atti impegnano** la struttura. **La qualità del lavoro preparatorio** svolto si traduce tuttavia in una **maggiore efficacia delle procedure di gara** e in una **bassissima incidenza della conflittualità**.

Nel corso del 2022 c'è stata un'unica vertenza per l'annullamento di un provvedimento di esclusione impugnato, con richiesta di sospensione, sia davanti al TAR Emilia-Romagna sia davanti al Consiglio di Stato, che ha visto, allo stato attuale, la **sentenza definitiva presso il TAR a favore della correttezza dell'azione della Società** nell'ambito della procedura di gara. Nonostante questo contesto di difficoltà, **nel 2022 il Servizio Affidamenti ha aggiudicato gare per l'acquisizione di forniture, lavori e servizi per un valore complessivo di circa 35,364 milioni di euro**. Ogni affidamento effettuato è completamente trasparente verso l'esterno grazie alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della Società.

Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)

	2020	2021	2022
Romagna	48,15%	49,02%	39,53%
Emilia	13,78%	9,13%	8,29%
Altre regioni	37,38%	40,5%	51,33%
Estero	0,7%	1,35%	0,85%

IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DEI FORNITORI

Romagna Acque opera per gran parte delle proprie attività nei settori speciali. Una parte marginale della propria attività (in particolare quella relativa alla promozione turistica delle aree montane da cui vengono effettuati i prelievi della risorsa idrica) si esplica nei settori ordinari.

Gli affidamenti nell'ambito dei settori ordinari hanno un'incidenza media di circa il 2% sull'ammontare complessivo degli affidamenti svolti.

Gli artt. 128 e 134 del Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016) affidano agli enti aggiudicatori operanti nei settori speciali (come ad esempio Romagna Acque) la **facoltà di istituire autonomi sistemi di qualificazione delle imprese da cui rifornirsi**. Questa previsione normativa consente a tutti gli operatori economici presenti sul mercato di chiedere l'inserimento all'interno del sistema di qualificazione aziendale e quindi conferisce loro la possibilità di essere selezionati per l'esecuzione di forniture.

Romagna Acque ha istituito un proprio sistema di qualificazione per gli affidamenti di importo maggiore di 40.000 euro con Delibera di C.d.A. n. 109 del 23/9/2015.

La presenza di questo sistema di qualificazione ha permesso a Romagna Acque di svolgere procedure senza limiti di importo (e quindi anche sopra alla "soglia di rilevanza comunitaria per gli appalti di forniture e di servizi" prevista dalla normativa vigente) e senza una preventiva pubblicazione di un bando di selezione.

Utilizzando il sistema di qualificazione dal momento della sua istituzione nel 28 settembre 2015 al 31 dicembre 2021 sono state aggiudicate complessivamente 60 gare per un importo a base d'appalto complessivo di circa 19 milioni di euro.

Esisteva tuttavia la **necessità di dotare la Società di uno strumento a disposizione dei RUP anche per i contratti di importo inferiore a 40.000 euro**, per l'individuazione dei nominativi degli operatori economici da invitare alle consultazioni informali al fine di permettere di:

- introdurre criteri di selezione certi e chiari, nel rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento e trasparenza, nelle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro;
- dotarsi di un utile strumento di consultazione del mercato, articolato per categorie di specializzazione, funzionale alle attività di selezione degli operatori economici e professionisti da interpellare nelle procedure di affidamento di contratti per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro;
- mantenere le utilità del sistema di qualificazione già istituito per gli affidamenti di importo maggiore di 40.000 euro.

Il Consiglio di Amministrazione in data 24/03/2021 ha pertanto deliberato di istituire **tre nuovi elenchi di operatori economici, per l'acquisizione rispettivamente di lavori, servizi e forniture**. Tali elenchi hanno perlopiù ampliato, sostituendoli, i sistemi di qualificazione preesistenti.

L'elenco degli operatori economici ad oggi conta 112 gruppi merceologici, suddivisi a loro volta in diverse classi di importo, **e 327 soggetti iscritti**.

Utilizzando l'elenco degli operatori economici dal momento della sua effettiva istituzione, l'8 agosto 2021, al 31 dicembre 2022 sono state aggiudicate complessivamente 18 gare per un importo a base d'appalto complessivo di circa **7.402.392 euro**.

L'utilizzo dell'elenco degli operatori economici **garantisce la massima trasparenza e apertura al mercato** in quanto il bando viene reso pubblico a tutti i livelli, compresa la presenza permanente del bando nel sito della Società; nello stesso tempo, l'elenco **accelera i tempi di svolgimento delle gare** e quindi **aumenta l'efficienza del processo di acquisizione** anticipando la fase di qualificazione e verifica dei requisiti degli operatori economici che partecipano ai processi di affidamento. L'elenco è un **sistema aperto a cui è sempre garantito l'accesso a tutti gli operatori in possesso dei requisiti**.

I TEMPI DI PAGAMENTO ALLE IMPRESE

Ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 33 del 2013, aggiornato con il D. Lgs. 97 del 2016, riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, **la Società ha reso disponibili sul proprio sito i seguenti indicatori relativi alle forniture:**

- **indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti;**
- **ammontare complessivo dei debiti;**
- **numero delle imprese creditrici.**

Di questi tre indicatori risulta oggi **particolarmente importante quello relativo alla tempestività** dei pagamenti, che anticipa le disposizioni previste dall'art. 22 del D. Lgs. 34 del 2019, c.d. Decreto Crescita, riguardante misure in materia di crescita economica e risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Tale articolo stabilisce che, a decorrere dal 2019, nel Bilancio Sociale le società dovranno dare evidenza dei tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'an-

no, individuando gli eventuali ritardi medi tra i termini pattuiti e quelli effettivamente praticati, e dando conto delle eventuali azioni poste in essere.

Già dal secondo semestre del 2016, **la Società pubblica con periodicità trimestrale i giorni intercorrenti tra la data dei documenti di acquisto e la data dei relativi pagamenti.**

L'indicatore è la media del seguente rapporto:

AL NUMERATORE LA SOMMA DEI GIORNI TRA LA DATA DEI DOCUMENTI DI ACQUISTO E LA DATA DEI RELATIVI PAGAMENTI, PER TUTTI I DOCUMENTI DEL TRIMESTRE

AL DENOMINATORE IL NUMERO DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIMESTRE STESSO

Rispetto alle condizioni pattuite nei contratti (solitamente 60 giorni fine mese dalla data di emissione della fattura), il risultato che emerge è il seguente.

INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI NELL'ULTIMO TRIENNIO

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore annuale di riepilogo
2020	55	54	59	60	59
2021	74	59	59	59	63
2022	55	55	72	59	61



I FINANZIATORI

I FINANZIATORI SVOLGONO UN RUOLO DEL TUTTO MARGINALE DATA LA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ.

La Società è caratterizzata infatti da un saldo della posizione finanziaria positivo e livelli di indebitamento molto bassi, sia in valore assoluto

che in relazione al totale delle fonti di finanziamento. Per ulteriori approfondimenti in materia si rimanda alla sezione "Capitale finanziario".



LA COLLETTIVITÀ

Per Romagna Acque è importante lavorare a stretto **contatto con la collettività per mantenere un dialogo trasparente e costruttivo** nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze comuni. La collettività ricomprende al suo interno, tra gli altri soggetti, anche le seguenti 3 categorie con cui la Società si impegna a mantenere rapporti di collaborazione e interscambio continui:

- 01 I MEDIA
- 02 LE SCUOLE E GLI EDUCATORI
- 03 LE FAMIGLIE E I CITTADINI



I MEDIA: LA RASSEGNA STAMPA E COSA DICONO DI NOI

GLI ARTICOLI SULLA SOCIETÀ PUBBLICATI NEL 2022, PRINCIPALMENTE SU STAMPA LOCALE, MOSTRANO UN GENERALE APPREZZAMENTO CIRCA L'ATTIVITÀ E LE INIZIATIVE INTRAPRESE.

La rassegna stampa, diffusa giornalmente tramite la rete intranet aziendale, rientra tra le forme di comunicazione e informazione predisposte dalla Società e a disposizione dei dipendenti.

Nell'arco del 2022, l'attenzione dei media locali, stimolata anche dai vari comunicati stampa inviati dall'azienda, si è focalizzata su diversi temi legati all'attività della Società: oltre ai **dati di Bilancio** e alla **presentazione del Bilancio Integrato**, ricordiamo fra gli altri **gli articoli usciti sulla situazione idrica in Romagna e sui possibili interventi futuri, presentati durante vari incontri territoriali, sull'evento in ricordo di Andrea Gambi, sul convegno organizzato al teatro Galli di Rimini e sull'evento organizzato a Cesenatico, legato al rapporto fra le strutture di Romagna Acque e il cicloturismo.**

Si è confermato anche nel 2022 il buon rapporto fra i media e la Società: in diverse occasioni infatti i giornalisti hanno potuto interloquire in maniera rapida ed esauriente con i vertici di Romagna Acque, ottenendo tutte le informazioni necessarie da fornire ai lettori con tempistiche adeguate.

La Società ha inoltre organizzato le **consuete conferenze stampa anche da remoto**, mantenendo attiva questa modalità, adottata per necessità negli anni precedenti a causa del Covid, visti i riscontri positivi ottenuti in base ai dati di gradimento e di presenza.

Forme di divulgazione del Bilancio Integrato 2021

Il Bilancio Integrato 2021 è stato stampato nel mese di luglio 2022 in 100 copie cartacee nella versione standard e 500 copie nella versione sintetica.

Il Bilancio **rendiconta e descrive tutti i principali settori di attività dell'azienda**, affrontandone **l'impatto sulla collettività e sui vari Stakeholder** presenti sul territorio. Da quattro anni svolge poi il ruolo di **documento strategico relativo all'intera attività aziendale.**

Redatto in maniera semplice e chiara, seguendo le indicazioni fornite dal GRI (Global Reporting Initiative), il documento si propone per essere consultato da qualsiasi lettore che voglia approfondire le tematiche ambientali, economiche, sociali dell'azienda.

La presentazione pubblica del documento, introdotta dal Presidente Tonino Bernabè, si è svolta a Civitella, presso i Poderi dal Nespoli, il 30 settembre 2022.

L'evento, durato circa due ore, si è sviluppato a partire dalla **relazione introduttiva del Presidente, Tonino Bernabè**, e dalla **presentazione da parte del Direttore Generale Gian Nicola Scarcella.**

LA PRESENTAZIONE È STATA SEGUITA DALLA TAVOLA ROTONDA DAL TITOLO "LA VALLE DEL BIDENTE COME MOTORE ECONOMICO TERRITORIALE".

Introdotti dal popolare giornalista e storyteller **Matteo Caccia**, i protagonisti della tavola rotonda sono stati: **Roberto Cavallucci**, Sindaco di Meldola, **Elisa Deo**, Sindaca di Galeata, **Claudio**

Milandri, Sindaco di Civitella, **Daniele Valbonesi**, Sindaco di Santa Sofia.

Nei mesi successivi, **la versione cartacea del Bilancio Integrato**, in particolare la versione short, appositamente realizzata per questo tipo di esigenze, **è stata distribuita dagli amministratori dell'azienda agli Stakeholder** incontrati nel corso di numerose iniziative in cui Presidente o Direttore Generale sono stati invitati in veste di relatori.

Il Bilancio Integrato 2021, **realizzato dall'agenzia Menabò**, è stampato in **carta ecologica "Crush"**, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, **certificata FSC e OGM free**, con il 30% di riciclato post consumo e prodotta al 100% con energia verde, riducendo la carbon footprint del 20%.

Il Bilancio Integrato è stato infine **pubblicato, in versione navigabile e in formato testuale, sul sito web** della Società, nella sezione dedicata alla sostenibilità, raggiungibile sia dalla home page sia direttamente all'indirizzo <http://bs.romagnacque.it>, dove è possibile visionare in formato pdf anche l'archivio storico di tutti i Bilanci Integrati e di Sostenibilità pubblicati negli anni dalla Società.

02

LE SCUOLE E GLI EDUCATORI

Per un corretto utilizzo della risorsa e per il rispetto dell'ambiente in cui opera, **la Società ritiene fondamentale avviare iniziative educative che coinvolgano studenti ed educatori** delle scuole di ogni ordine e grado. Le principali iniziative di coinvolgimento di questa categoria di Stakeholder sono **riassunte nel paragrafo "Le iniziative del 2022"**.

03

LE FAMIGLIE E I CITTADINI

Famiglie e cittadini sono i **fruttori finali del servizio** e pertanto **la Società rivolge a loro ogni sforzo per garantire acqua in quantità e qualità adeguate** rispetto alle esigenze. **Tante le iniziative e i progetti rivolti a questa categoria di Stakeholder**, esposti nei paragrafi che seguono.



5.4 | LE ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT: UNO SGUARDO AL FUTURO

LE ATTIVITÀ FUTURE DI COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI

Sono **diverse le azioni integrate che la Società può mettere in atto nei confronti dei cittadini per portare a una miglior conoscenza delle sue attività e della loro ricaduta sui territori.**

Oggi, infatti, per vari motivi, molti Romagnoli non conoscono ancora bene il ruolo e l'impegno di Romagna Acque in qualità di gestore di tutte le fonti idropotabili. Per questo sono stati ipotizzati alcuni **strumenti utili a trasferire informazioni**, anche in maniera autorevole.

La prima azione rivolta al cittadino è la **map-patura dei vari notiziari dei singoli comuni**, per capire come e a che condizioni Romagna Acque possa fornire informazioni in grado di raggiungere una vasta percentuale di cittadini residenti nei vari territori, grazie all'intermediazione delle amministrazioni, dando al tempo stesso l'occasione ai soci stessi di contribuire alla messa in rete delle notizie relative alla Società.

Il **sito aziendale** rappresenta un secondo strumento, ormai radicato, con cui fornire informazioni ai cittadini in maniera agile e frequente sulle attività aziendali a 360 gradi.

In terzo luogo, oltre che attraverso il sito e le altre attività di ufficio stampa legate ai media ufficiali, **le notizie continueranno ad essere veicolate tramite le newsletter**, oggi inviate a cadenza mensile. Si dovrà continuare a lavorare, anche con l'ausilio dei soci, per **ampliare l'indirizzario coinvolto**, o per far sì che i singoli soci fungano a loro volta da divulgatori delle newsletter ai loro rispettivi indirizzari.

È stata aperta, infine, all'inizio del 2023 anche una **pagina Facebook** della Società; attività e risultati saranno rendicontati nel Bilancio Integrato 2023.



IMPRONTA ETICA, UN APPELLO ALLA SOSTENIBILITÀ

Dal 2011 Romagna Acque è socia di Impronta Etica, associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 per la promozione e lo sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa e National Partner Organization di CSR Europe (una delle più importanti organizzazioni a livello europeo per la promozione della sostenibilità).

Ogni anno, Romagna Acque partecipa attivamente alle iniziative che l'associazione organizza.

Nel 2022, oltre a momenti istituzionali quali le assemblee dei soci, **Romagna Acque ha preso parte a momenti di incontro finalizzati a dare un contributo proattivo alle diverse iniziative normative nazionali e comunitarie in materia di rendicontazione di sostenibilità**, finanza sostenibile, tassonomia e più in generale allo sviluppo in chiave ESG.

Inoltre, **l'associazione ha in più occasioni coadiuvato Romagna Acque nelle attività di coinvolgimento degli Stakeholder esterni**, per comprendere la loro percezione delle diverse priorità strategiche aziendali.

Dopo queste positive esperienze, la Società intende proseguire, sempre con l'aiuto di Impronta Etica, con altre attività di Stakeholder engagement mirate su alcune categorie di portatori di interesse, come i cittadini e i fornitori.

AZIONI FUTURE DI CURA DEI RAPPORTI CON I SOCI

Guardando all'orizzonte temporale del 2027, data in cui scade la concessione del servizio a seguito della proroga da parte di ATERSIR, Romagna Acque ritiene **importante capire quanto i soci siano attualmente a conoscenza del ruolo della Società, delle sue specifiche competenze e dei possibili scenari futuri.**

Per questo, oltre alla quotidiana attività di contatti diretti fra la dirigenza della Società e i singoli soci, che resta prioritaria, si prospetta fondamentale **avviare incontri mirati**, a partire dai soci di riferimento (componenti del Coordinamento soci), **per condividere proposte e aspettative** proiettate alla decisione da assumere nel 2027.

5.5 | LE ATTIVITÀ DI RICERCA: L'IMPORTANZA PER ROMAGNA ACQUE

La ricerca è il motore del progresso e dello sviluppo del singolo e della società in generale.

Istruzione e formazione da un lato, ricerca e sviluppo dall'altro sono i fattori che permettono di guardare al futuro, alimentando la crescita.

La ricerca è quindi un investimento importante, dal punto di vista sia culturale che economico.

È infatti un lavoro impegnativo e faticoso, non solo in senso intellettuale, e non interessa solo

gli addetti ai lavori ma rappresenta un fondamento della nostra società, anche a livello di quotidiana utilità.

CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLA RICERCA VUOL DIRE GUARDARE AL FUTURO E PARTECIPARE ALLA SUA COSTRUZIONE CONCRETAMENTE.

Per questi motivi Romagna Acque ha **finanziato dottorati di ricerca** e ha **siglato convenzioni con alcune prestigiose università** italiane.



01

I DOTTORATI DI RICERCA CON L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA FINANZIATI DA ROMAGNA ACQUE

Distribuzione di cianobatteri e delle loro tossine in invasi di acqua dolce dell'Emilia-Romagna e valutazione dell'efficacia dei trattamenti di potabilizzazione.

A partire dal secondo semestre del 2018 è stato portato avanti, con il prezioso contributo del dipartimento di scienze biologiche, geologiche e ambientali (corso di laurea magistrale in biologia marina, Campus di Ravenna) uno studio inerente le "Proliferazioni di cianobatteri in acque destinate ad uso umano". Il progetto, che ha raccolto l'interesse anche di altri importanti gestori del Servizio Idrico Integrato all'interno del territorio nazionale, ha meritato un ulteriore **approfondimento attraverso un dottorato di ricerca ad hoc in quanto la diffusione di queste alghe, legata anche ai fenomeni di riscaldamento globale**, potrebbe seriamente compromettere la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Durante il secondo anno di dottorato (2020/2021), le principali linee di ricerca investigate sono state le seguenti:

- i) **validazione dell'impiego di sonde fluorimetriche** per il monitoraggio rapido di alghe e cianobatteri;
- ii) **valutazione dell'efficacia di trattamenti tradizionali al cloro e innovativi al plasma** per la rimozione di cianotossine;
- iii) **caratterizzazione molecolare di cianobatteri isolati dall'ambiente**, con focus sul loro potenziale rischio tossicologico per le acque potabili ed eventuali sviluppi biotecnologici.

Alla validazione delle sonde fluorometriche hanno partecipato, oltre a Romagna Acque, i laboratori HERATech, SMAT Torino, l'acquedotto pugliese, i laboratori Moldaenke – Schwentimental (Germania), la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico e l'Università di Bologna – Dipartimento di scienze biologiche, geologiche ed ambientali.

È stata un'attività estremamente interessante, tanto da costituire la base per la stesura di un lavoro scientifico al momento proposto per

la pubblicazione su una rivista internazionale. **I risultati dello studio hanno confermato infatti che le sonde possono essere impiegate efficacemente per il monitoraggio dei cianobatteri**, quali strumenti di supporto nella gestione delle fonti di approvvigionamento agli impianti di potabilizzazione.

La valutazione dell'efficacia di biossido di cloro (ClO₂) e ipoclorito di sodio (NaClO) nella rimozione di cianotossine è stata condotta in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli mentre **quella con trattamenti al plasma non termico con l'Università di Padova**.

Il biossido di cloro, specialmente alle dosi di 2.0 mg L⁻¹, **ha comportato una significativa riduzione delle tossine**, probabilmente per il maggiore effetto ossidante. **Anche i principali risultati ottenuti finora con il plasma sembrano promettenti** per quanto concerne l'inattivazione delle cellule di cianobatteri e andranno integrati con l'analisi delle cianotossine residue per poter stabilire la reale efficacia di questi trattamenti innovativi nella loro rimozione.

Infine, **la caratterizzazione molecolare di cianobatteri è stata avviata in collaborazione con l'Università di Helsinki** (Finlandia). Lo studio è **ancora in corso** e si prefigge di riuscire a caratterizzare la molecola tossica prodotta dal cianobatterio *cf. Pseudanabaena sp.* isolato nel riminese.

Bisfenolo A (BPA) nelle acque destinate al consumo umano: valutazione dell'efficacia di rimozione ed eventuali rischi per la salute umana.

Da qualche anno a questa parte, si è stabilita tra Romagna Acque e il laboratorio di fisiologia animale e ambientale del dipartimento BiGeA (Università di Bologna, UOS del Campus di Ravenna) una collaborazione di ricerca relativa ad alcuni settori che interessano la salvaguardia ambientale.

In particolare, la collaborazione riguarda **lo studio di contaminanti emergenti, sostanze ad oggi non soggette a normative ambientali**, nelle acque destinate al consumo umano. In considerazione del crescente interesse nazionale e internazionale per gli **interferenti endocrini**, la Società si è impegnata a promuovere la ricerca scientifica per la valutazione della qualità dell'acqua attraverso un **dottorato di ricerca in Scienze della terra, della vita e dell'ambiente dell'Università di Bologna**, con uno **studio in-**

centrato sul bisfenolo A (BPA) nelle acque destinate al consumo umano.

Il BPA, uno dei principali additivi delle plastiche, è al centro del dibattito scientifico da diversi anni, poiché da un lato i laboratori scientifici ne indicano l'ampia diffusione e gli effetti avversi per la salute, d'altra parte l'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) non ritiene sufficienti i dati epidemiologici ad oggi disponibili per esprimersi circa la tossicità di tale sostanza in maniera autoritaria.

Oltre al BPA, in linea con le raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), **lo studio mira a valutare anche le concentrazioni di nonilfenolo ed estradiolo** nelle acque che vengono trattate dagli impianti di potabilizzazione della Società (Bassette, Standiana e Capaccio).

Il progetto di dottorato, per valutare le concentrazioni dei composti in esame, le variazioni stagionali e le eventuali variazioni di concentrazione lungo il percorso di trattamento, prevede:

1. **due campagne di campionamento** (luglio e settembre) delle acque in ingresso e in uscita dai **potabilizzatori di Bassette** (Ravenna) e di **Capaccio** (Forlì);
2. **quattro campagne di campionamento** (gennaio, febbraio, luglio e settembre) per le acque in ingresso, uscita e in alcuni punti intermedi **all'interno del potabilizzatore della Standiana** (Ravenna).

Il lavoro si sviluppa attraverso **due principali filoni analitici**:



analisi chimiche, attraverso l'uso di tecniche analitiche specifiche e sensibili, come la cromatografia liquida accoppiata alla spettrometria di massa tandem (LC-MS/MS) allo scopo di valutare la presenza delle sostanze in esame, rilevando altresì la capacità di abbattimento da parte degli impianti di potabilizzazione;



analisi biologiche mirate ad accertare la potenziale estrogenicità e/o genotossicità dell'acqua in uscita dai tre potabilizzatori, tramite il test di estrogenicità E-screen e il test di mutagenicità dei micronuclei.

Nel complesso, **dai dati rilevati nel 2022**, i livelli di contaminazione evidenziati sono risultati sostanzialmente in linea con il range di valori riscontrati a livello del territorio italiano e europeo; **i contaminanti analizzati sono stati rilevati sempre in concentrazioni inferiori ai limiti di soglia** (ove stabiliti) **e agli standard di qualità ambientale**.

Per quanto riguarda le acque in uscita dai potabilizzatori si è osservata in generale una buona capacità di abbattimento delle sostanze riscontrate in entrata e **non è stata evidenziata alcuna criticità correlabile alla qualità dell'acqua erogata**.

Non sempre, però, i comuni procedimenti di potabilizzazione, quali filtrazione, flocculazione e disinfezione, rappresentano una efficace barriera per gli inquinanti emergenti. Considerando anche che per molte sostanze i livelli soglia non sono stati ad oggi definiti, **le azioni di monitoraggio preventivo rappresentano un valido approccio per valutare e garantire la qualità delle acque** destinate al consumo umano.

In particolare i risultati delle campagne di campionamento 2022 indicano frequenti contaminazioni di BPA (Bisfenolo A) e NP (Nonilfenolo) e sporadiche contaminazioni di estrogeni nelle acque grezze in analogia a quanto già rilevato durante le campagne del 2021.

La presentazione di fine dottorato tenutasi il 12 dicembre 2022 conferma una buona qualità dell'acqua erogata dai tre impianti di potabilizzazione romagnoli nonché l'assenza di estrogenicità e genotossicità.

Approccio chimico e biologico per la valutazione di contaminanti emergenti nelle acque in ingresso, in uscita e in alcuni punti critici della filiera di trattamento dei potabilizzatori di Romagna Acque.

Il dottorato di ricerca è senz'altro uno degli strumenti principali nelle collaborazioni tra impresa e mondo accademico e rappresenta un elemento chiave per migliorare la capacità di innovazione e la competitività delle imprese, rivestendo una duplice valenza: rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo e percorso formativo di alto profilo per il personale aziendale.

Gli obiettivi di questo **nuovo dottorato di ricerca, avviato a novembre 2022**, vanno nella direzione già intrapresa nelle precedenti convenzioni siglate da Romagna Acque con l'Università di

Bologna con l'intento di **approfondire ulteriormente l'efficienza dei principali impianti di potabilizzazione** della Società **nell'abbattimento dei cosiddetti interferenti endocrini**, con particolare riferimento a quelle sostanze che risultano particolarmente persistenti e di difficile rimozione, per migliorare ulteriormente, se possibile, la qualità dell'acqua prodotta.

In sintesi, le direttrici della nuova ricerca si focalizzeranno su:

- **valutazione della filiera di processo nei 3 principali impianti;**
- **estensione della ricerca negli impianti medi della Società, quali quelli dell'area riminese;**
- **estensione mirata della ricerca alle acque di falda o di subalveo.**



LE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON UNIVERSITÀ, FONDAZIONI E ISTITUTI SCIENTIFICI

IL RUOLO DI CHI, COME ROMAGNA ACQUE, HA IL COMPITO DI PRODURRE RISORSA POTABILE, È DELICATO E STRATEGICO.

Un'efficace gestione preventiva richiede una diffusa consapevolezza delle problematiche e dei processi di condivisione per la definizione delle possibili soluzioni, che necessitano in ogni caso di tempi lunghi.

Tutto ciò apre prospettive nuove anche per ciò che riguarda possibili opportunità future. In tale contesto, **la Società ritiene fondamentale essere sempre in prima linea sia per quanto riguarda gli investimenti necessari all'adeguata gestione della risorsa, sia per quanto riguarda le innovazioni, la ricerca, la conoscenza** delle soluzioni teoriche e pratiche emerse dal dibattito accademico e scientifico, giungendo in certi casi all'importante ambizione di **proporre soluzioni d'avanguardia utili al proprio territorio.**

IL TERRITORIO E L'AMBIENTE SONO SEMPRE AL CENTRO DELL'OPERATO DELLA SOCIETÀ, SECONDO UN SOTTILE EQUILIBRIO MARCATO DALLA CAPACITÀ DI PORTARVI RICADUTA ECONOMICA E OCCUPAZIONALE E DALLA VALORIZZAZIONE DEL SUO IMPORTANTE CAPITALE NATURALE.

In questo contesto **si sviluppano ogni anno significative collaborazioni con università, fondazioni ed istituti scientifici per importanti attività di ricerca finalizzate a garantire un efficace e attento processo di controllo sia sulla risorsa sia sull'ambiente.**

Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico

Il **monitoraggio dei laghi** viene storicamente effettuato utilizzando **indicatori fisici** (profili di temperatura, pH, conducibilità) e **chimici** (concentrazione di ossigeno disciolto e delle principali sostanze inquinanti).

In particolare, **i parametri che consentono di definire lo stato trofico**, cioè il livello di trofia (quantità di nutrienti presenti) dell'ecosistema, **sono l'azoto e il fosforo.**

La principale causa della diminuzione del grado di qualità delle acque lacustri è infatti legata all'**eutrofizzazione**, cioè alla presenza di **eccesive quantità di nutrienti** che possono dar luogo a **fioriture algali abnormi** con conseguenze negative per l'intero ecosistema.

Per il **controllo periodico del grado di eutrofizzazione di un lago** si possono effettuare **analisi della quantità di clorofilla** nelle acque.

IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO È INDISPENSABILE PER VALUTARE LO STATO DI SALUTE DELL'INVASO DI RIDRACOLI IN MODO CORRETTO.

La salvaguardia di questo invaso, in particolare, è importante perché da esso dipende buona parte della riserva idropotabile della Romagna.

IL REPORT 2022 SULLO STATO TROFICO DELL'INVASO DI RIDRACOLI CONFERMA IL BUONO STATO DI SALUTE DELLE ACQUE, CLASSIFICANDOLE COME OLIGOTROFICHE.

Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST)

Nel 2018 è stato firmato un **protocollo d'intesa fra Romagna Acque e l'IRST** (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) per dare vita a uno studio denominato "IDRA - Incidence of cancer Disease in Romagna related to Aqua": una **ricerca sulla correlazione fra le risorse idropotabili e la pubblica sanità, con particolare interesse agli impatti di tipo oncologico.** Lo studio, che si è dato un orizzonte temporale di tre anni, si pone l'obiettivo di **valutare**

l'associazione tra la frequenza di malattie tumorali e la tipologia di acqua per uso umano presente in Romagna. Si tratta di uno **studio di correlazione ecologica** che in una prima fase ha valutato il grado di associazione tra la distribuzione geografica a livello comunale (quindi su dati aggregati e non individuali) della **frequenza di tumori dell'apparato gastrointestinale** (stomaco, colon-retto, fegato) **e della vescica e la concentrazione media di nitrati, come risulta dai controlli sulla qualità dell'acqua** alle fonti di erogazione di Romagna Acque.

L'ipotesi che l'esposizione ai nitrati sia un fattore di rischio per il cancro dell'apparato gastrointestinale è plausibile ed è confermata da dati sperimentali. L'evidenza epidemiologica di questa associazione, tuttavia, è ancora molto debole per via della **concomitante presenza di tali sostanze anche negli insaccati**.

La frequenza dei tumori gastrointestinali e della vescica in Romagna è stata analizzata utilizzando i dati di incidenza tumorale del Registro Tumori della Romagna (RTRo) nel periodo 1995-2014. Sono stati calcolati i rapporti standardizzati di incidenza per le sedi di neoplasia in studio. Questa analisi ha confermato la nota variabilità geografica sul territorio romagnolo del tumore dello stomaco. A seguito dei dati analitici forniti dai laboratori di Hera e di Romagna Acque, grazie agli shape files degli acquedotti romagnoli e ai dati relativi ai volumi per gli anni 2009-2014, è stato possibile calcolare il valore medio pesato per volume del parametro in studio per ciascun comune.

Tecnopolo dell'Università di Rimini

A fine 2019 è stato **avviato il rapporto con il Tecnopolo dell'Università di Rimini**, con l'obiettivo di applicare la **metodologia LCA** – Life Cycle Assessment (Valutazione del Ciclo di Vita), in grado di **analizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti**, sulla base di diversi indicatori e categorie d'impatto. L'applicazione di questa metodologia ha varie finalità.

In particolare, serve a **valutare le prestazioni ambientali ed energetiche nell'intero ciclo di vita relativamente al servizio idrico** fornito nell'attuale scenario produttivo e può **indirizzare le scelte** strategiche aziendali nell'ottica di mantenere gli elevati standard attuali nell'erogazione del servizio, ottimizzando l'utilizzo delle risorse e dell'energia grazie **all'integrazione della variabile ambientale nel processo decisionale**.

03

I RAPPORTI CON UTILITALIA

Utilitalia, la **Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici di acqua, ambiente, energia elettrica e gas**, è da **sempre impegnata nella promozione di buone pratiche**, crescita infrastrutturale, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile, **tenendo in considerazione i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**. Da qui, le politiche e le scelte messe in campo per la sostenibilità economica, sociale e ambientale, come per esempio l'impegno verso la decarbonizzazione, la mitigazione delle emissioni climateranti, le iniziative di adattamento, il contrasto alla povertà e le azioni di inclusione sociale, il contributo allo sviluppo dell'economia circolare, la lotta agli sprechi e la salvaguardia delle risorse idriche. **Tra le associate** alla Federazione vi è anche **Romagna Acque**.

LA SOCIETÀ OFFRE DA SEMPRE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLE MISURAZIONI DELLE PERFORMANCE PERIODICAMENTE SVOLTE DA UTILITALIA.

Partecipa così attivamente al lavoro della Federazione che mira a **promuovere sempre di più la rendicontazione non finanziaria all'interno del suo sistema associativo**, con l'obiettivo di offrire un quadro della responsabilità economica, ambientale e sociale del comparto e misurare il valore aggiunto prodotto.

04

IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ LOCALI

ROMAGNA ACQUE È CONSAPEVOLE DELL'INFLUENZA CHE LA SUA ATTIVITÀ ESERCITA SULLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E SULLA DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE DEL BENESSERE NELLE COMUNITÀ IN CUI OPERA.

Ha sempre cercato quindi di **sostenere il miglioramento dei territori in cui sono dislocati gli impianti** di derivazione, trattamento e stoc-

caggio delle risorse idriche, **collaborando con le istituzioni e le associazioni locali**, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto.

Questo rapporto virtuoso è nato e si è consolidato inizialmente soprattutto nelle aree prossime alla diga di Ridracoli.

Qui la Società si è attivata in molti modi per valorizzare il territorio, a partire dall'istituzione del "Fondo Ristoro Fattori Ambientali", nel 1988, con il quale la Società (allora ancora Consorzio) destinava una parte delle entrate derivanti dalla vendita di acqua a interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree interessate (i comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna). Tale accantonamento era sin dall'origine indirizzato allo sviluppo di iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, finalizzati a:

- **ripristino, bonifica, sistemazione ambientale e a verde in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio** dell'acquedotto della Romagna;
- **salvaguardia e rinaturazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici** per l'acquedotto;
- **risanamento, ammodernamento e/o completamento degli afferenti** i sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale;
- **tutela e miglioramento della viabilità**, in particolare di quella interessata dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività manutentiva, ispettiva e di controllo degli impianti;
- **adesione a iniziative e programmi di valorizzazione ambientale**, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, per evitare la marginalizzazione e lo spopolamento delle aree interessate e contribuire ad abbattere negli anni recenti il digital divide.

L'importanza della funzione di questo fondo trova indirettamente conferma in numerosi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare¹ e delle autorità preposte alla definizione della tariffa dell'acqua, secondo cui – pur non trovando ancora una concreta applicazione nella prassi – sarebbe **opportuno inserire in tariffa una quota da destinare ai pagamenti ecosistemici.**

CON L'INTRODUZIONE DEI PAGAMENTI ECOSISTEMICI, LA QUANTIFICAZIONE DELLA TARIFFA DELL'ACQUA SI BASA SUL PRINCIPIO DEL "CHI INQUINA PAGA, MA ANCHE DEL CHI UTILIZZA PAGA".

Si intende quindi l'applicazione di un'adeguata **politica dei prezzi che tenga conto della copertura dei costi sia di fornitura della risorsa, sia di mantenimento dell'ambiente da cui è prelevata, c.d. costo ambientale**². In questo modo, si possono avere congiuntamente una **maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale** e un **utilizzo più efficiente della risorsa**, con contestuale **riduzione della pressione sulla natura.**

Con l'applicazione del "pagamento ecosistemico ante-litteram", **Romagna Acque ha anticipato le disposizioni normative attualmente in discussione** per pervenire a una copertura dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e incentivare così la sostenibilità della propria attività. La Società, inoltre, ha cercato **modi e collaborazioni per valorizzare sempre di più il potenziale di turismo ambientale** dell'area della diga di Ridracoli, divenuta nel tempo sempre più attrattiva e visitata da turisti di ogni generazione e provenienza, a cominciare dalle scuole.

Lo stesso tipo di rapporto con i territori di pertinenza si sta sviluppando, in anni recenti, **anche nelle altre aree della Romagna dove sono presenti gli altri principali impianti** di produzione, coinvolgendo le scuole in visite nelle strutture, promuovendo o aderendo a iniziative varie, pensando a una funzione didattica anche per poli come la diga del Conca e l'impianto di potabilizzazione della Standiana a Ravenna.

¹ Decreto 152/2006, Decreto 39/2015.

² Per costo ambientale si intende qualsiasi spesa generata da interventi di ripristino, contenimento o riduzione di danni all'ambiente, all'ecosistema e ad altri utilizzatori, derivanti dall'utilizzo della risorsa.

5.6 | I PROGETTI PER L'AMBIENTE E LA COLLETTIVITÀ

RIDRACOLI E IL RECUPERO DELLE ANTICHE INFRASTRUTTURE

Dopo la costruzione della diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque **sul fronte ambientale** è stato quello di **minimizzare l'impatto prodotto dall'opera sul territorio**, mentre **sul fronte dello sviluppo sociale, culturale ed economico** da subito si è operato per perseguire vari obiettivi, a partire dal **recupero delle antiche infrastrutture del Borgo di Ridracoli**, a valle della diga, che era destinato a un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione.

La Società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero, con l'obiettivo di salvaguardare un'importante traccia della presenza umana nell'alta valle bidentina, destinandola a luogo deputato a un **turismo amico della natura**.

Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in **un'attività economica che propone, ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale** e infrastrutturale.

LA DIGA VIENE VISTA DALLA SOCIETÀ ANCHE COME UNA RISORSA PER VALORIZZARE L'AMBIENTE.

Il principio di base è quello di **accogliere studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, a cui far conoscere il sistema diga e il territorio** circostante nelle sue varie e qualificate valenze, con l'ausilio di un valido servizio di guide.

È stata inoltre **aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago**, attività subordinata allo studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca.

Infine, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, **è possibile visitare il lago per mezzo di un natante elettrico**.

L'IMPORTANZA DI IDRO - ECOMUSEO DELLE ACQUE DI RIDRACOLI

Nello statuto di Romagna Acque è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale". In tale contesto, a fianco dell'antico Borgo di Ridracoli,

da luglio 2004 la Società ha realizzato "Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli", che è stato poi ristrutturato e riaperto con un allestimento rivisitato e rinnovato nel marzo 2018.

IL PROGETTO COMPLESSIVO DI IDRO RUOTA ATTORNO AL CONCETTO DI "MUSEO DIFFUSO SUL TERRITORIO".

Composto da vari spazi tematici e in grado di soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori, **l'ecomuseo è articolato in varie strutture e crea un sistema aperto, continuamente implementabile**, con spazi dedicati a proposte culturali innovative e ad esperienze non riproducibili altrove. Consente inoltre un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi e una più efficace cura del territorio, dal momento che ne migliora la conoscenza e permette l'approfondimento delle problematiche ivi affrontate.

Grazie al **rinnovato allestimento, più immersivo e coinvolgente**, i visitatori sono ancora **più protagonisti**.

PARTECIPAZIONE, CONDIVISIONE, ACCESSIBILITÀ TOTALE MA ANCHE DIVERTIMENTO: QUESTE LE PAROLE CHIAVE DELLA FILOSOFIA ALLA BASE DI IDRO, DOVE LA SEMPLICE FRUIZIONE LASCIA IL POSTO A UN'ESPERIENZA EMOZIONALE.

La **sostenibilità**, i **cambiamenti climatici**, i **servizi ecosistemici**, il **rapporto uomo-natura** sono solo alcuni degli **elementi tematici** affrontati, pur mantenendo la **centralità del tema della risorsa idrica** a cui il sistema è naturalmente vocato. Fin dalla sua nascita, **Idro rappresenta una struttura importantissima** per Romagna Acque, sotto vari punti di vista. **È polo d'eccellenza in una logica di didattica**, soprattutto rivolta alle giovani generazioni, che ha come obiettivo la **corretta informazione sull'unicità della risorsa idrica e sul suo corretto utilizzo**: informazione che nel rinnovato allestimento si arricchisce di particolari che vanno di pari passo con la crescita della Società in termini di infrastrutture, come il recente potabilizzatore della Stadiana a Ravenna, e di reti. **La sua attività di divulgazione è sempre attiva** e un esempio è rappresentato dal **progetto "La mia acqua"**, promosso da Romagna Acque, che coinvolge **80 classi all'anno, per circa 2.000 studenti**, delle scuole dei territori di Rimini, Ra-

venna e Forlì-Cesena. Idro è anche **importante in termini di richiamo turistico**: Ridracoli è ormai da anni un polo di attrazione per tutto l'Appennino forlivese, con ricadute assai positive per l'intero territorio. E Romagna Acque ha a cuore da sempre, fin dalla sua nascita negli anni Sessanta, le sorti dei territori in cui opera, principalmente di quelli in cui sorge la diga di Ridracoli, che dopo più di mezzo secolo rimane il suo "serbatoio" più importante e in qualche modo il suo simbolo.

IN 18 ANNI DI ATTIVITÀ IDRO HA VISTO PASSARE OLTRE 900 MILA VISITATORI TRA STUDENTI, FAMIGLIE, ADULTI E BAMBINI, CITTADINI E TURISTI, ITALIANI E STRANIERI.

Un successo di cui non parlano solo i numeri, ma anche le testimonianze lasciate negli anni dai visitatori che hanno trovato nel museo la celebrazione e la sintesi del contesto geografico, imponente e di estrema bellezza, in cui il museo stesso si trova inserito.

CIRCA 40.000 PERSONE HANNO VISITATO LA DIGA E L'ECOMUSEO IDRO NEL 2022.

IL CENTRO OPERATIVO DI CAPACCIO COME POLO CULTURALE

Molto importante, per i risvolti previsti nei rapporti con il mondo della cultura e della ricerca, è il centro didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio di Santa Sofia. La struttura, identificata quale centro operativo della Società, immersa nel verde e dotata di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato **stage universitari e convegni di livello nazionale ed internazionale a cui hanno preso parte personalità di rilievo** in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica e ambientale.

IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI PER INCENTIVARE ATTIVITÀ TURISTICO-AMBIENTALI

A maggio 2014, la Società ha firmato un protocollo d'intesa con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna³ per la promozione di politiche di sviluppo di attività turistico-ambientali. In passato i due enti avevano

siglato un analogo protocollo di intenti, che ha permesso di verificare i benefici di una **pianificazione e programmazione condivisa di interventi nel campo turistico, educativo e ambientale**. Con il rinnovato protocollo, le parti si impegnano, nei limiti dei rispettivi ruoli, a far convergere le reciproche azioni verso obiettivi condivisi di sviluppo di attività turistico-ambientali.

Sono state identificate diverse possibili **tipologie di intervento**.

- **Azioni congiunte di tutela del parco**, delle biodiversità e delle connesse reti e infrastrutture turistiche.
- **Sviluppo della ricerca scientifica** in vari ambiti operativi, quali:
 - le metodologie di intervento per contenere il trasporto di sostanze solide ai fini di tenere sotto controllo l'interramento dell'invaso;
 - le capacità di trattenuta di CO₂ da parte delle diverse tipologie di bosco presenti nel bacino di raccolta dell'invaso;
 - la tutela delle acque interne ad aree protette.
- **Iniziative di promozione turistica** del territorio attraverso azioni di collaborazione con altri soggetti del settore, al fine di sviluppare attività sinergiche di formazione, ricerca e didattica.

IL PROTOCOLLO D'INTESA CON I VIGILI DEL FUOCO

ROMAGNA ACQUE OPERA SECONDO UNA LINEA D'AZIONE MIRATA AL CONTINUO MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA.

Nel novembre 2020, **la Società ha firmato con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco un protocollo d'intesa di durata quinquennale**, basato sul controllo del territorio, su una serie di modalità operative e sul reciproco scambio di buone pratiche per il miglioramento della sicurezza in generale e in ambienti confinati e particolarmente complessi.

Romagna Acque gestisce infatti centinaia di siti in tutta l'area della Romagna e ha fra i suoi obiettivi l'attivazione di efficaci misure di prevenzione, anche degli incendi, e di contenimento delle conseguenze dannose per i lavoratori, l'ambiente e la salute. Sia Romagna Acque che la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco sono interessate a **migliorare le procedure operative che posso-**

³ La diga di Ridracoli si trova all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

no garantire un migliore e più efficace soccorso all'utenza e una maggior sicurezza dei propri operatori, nonché a sviluppare gli standard di sicurezza per interventi in ambienti complessi.

Ecco allora lo scopo dell'accordo, volto a creare una **stretta collaborazione fra i due soggetti nell'ambito territoriale su cui insiste l'attività di Romagna Acque**, attraverso esercitazioni di emergenza svolte dai Vigili del Fuoco presso gli impianti di Romagna Acque, tramite apposite procedure di gestione e coordinamento delle emergenze, grazie a momenti di incontro seminariale per la verifica delle attività svolte e allo scambio reciproco di informazioni mirate ad affinare e rendere più efficaci ed efficienti le severe procedure di emergenza.

IL CABLAGGIO DELLA FIBRA OTTICA

16

FIBRE RISERVATE AD APPLICAZIONI INTERNE ALLA SOCIETÀ (TELECONTROLLO, RETE INFORMATICA, VOIP, VIDEOSORVEGLIANZA)

24

FIBRE DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA RETE LEPIDA

108

FIBRE A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE PER SERVIZI ALLE IMPRESE E AI CITTADINI

L'attività relativa alla fibra ottica, al pari di altre, non fa parte del core business primario della Società ma si è sviluppata via via nel corso degli anni diventando, fra le altre cose, un **importantissimo supporto per lo sviluppo di diverse aree** in cui opera Romagna Acque. La Società si è da tempo resa **consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, compresa la rete in fibra ottica** utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'acquedotto della Romagna e degli impianti annessi.

Con l'intento di dare la **massima valorizzazione a questa risorsa**, in piena sinergia con gli enti locali soci, la Regione Emilia-Romagna e le altre realtà di public utilities del territorio, sono stati individuati **due grandi obiettivi**:

01

contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche Amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;

02

rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi ai cittadini, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, fin dal 1997, Romagna Acque ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli enti e delle società romagnole che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative; attività che ha trovato poi piena attuabilità grazie all'intervento della Regione con la realizzazione della rete regionale Lepida.

IN ROMAGNA LA RETE REGIONALE SI BASA SULLE DORSALI OTTICHE REALIZZATE DA ROMAGNA ACQUE.

Tale rete si caratterizza fortemente per:

- **l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati"** (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- **l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo**, con capacità di banda pressoché illimitata, sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- **la disponibilità di una rete che consente agli enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;**
- **l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo**, ritagliando opportuni vantaggi alle Pubbliche Amministrazioni.

AL 2022 LA RETE IN FIBRA OTTICA È LUNGA 371 KM.

Nel corso dell'anno sono stati **formalizzati i rinnovi di vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni**; tali accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo delle fibre ottiche sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i siti della Società e dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate, quali vallate montane e piccoli centri.

Si evidenzia in particolare nel 2022 l'accordo sottoscritto con TIM, in collaborazione con Acantho S.p.A., **per collegare in fibra ottica le celle di telefonia cellulare di Isola e Biserno** lungo la direttrice che porta alla diga di Ridracoli. **I contratti attivi nel 2022 sono 69, con 17 diversi operatori.**

5.7 | LE INIZIATIVE DEL 2022

LA GIORNATA A RICORDO DI ANDREA GAMBÌ E IL PREMIO DI LAUREA A SUO NOME

Venerdì 25 marzo 2022, al Teatro Alighieri di Ravenna, si è svolta la cerimonia di premiazione della **prima edizione del premio di laurea magistrale dedicato ad Andrea Gambi, nel secondo anniversario della scomparsa.**

Colpito dal Covid nel marzo 2020, poche settimane dopo l'inizio della pandemia, l'allora Direttore Generale di Romagna Acque venne meno infatti il 25 marzo di quell'anno.

Per onorarne la memoria, l'Associazione Idrotecnica Italiana (di cui Gambi era membro), in collaborazione con Romagna Acque, decise di ideare e dedicargli **un premio di laurea magistrale sui temi della gestione ottimale delle risorse idriche e la difesa del territorio dal rischio idrogeologico**, da assegnare ogni anno alle migliori tre tesi di laurea magistrale su tali argomenti.

La giornata delle premiazioni, organizzata sempre da Romagna Acque e dall'Associazione Idrotecnica Italiana, insieme anche al Comune di Ravenna e all'Ordine degli Ingegneri, è stata quindi **occasione sia per consegnare i riconoscimenti** della prima edizione del premio di laurea, **sia per ricordare ufficialmente Gambi**, cosa che non era stata possibile né dopo la scomparsa né in occasione del primo anniversario a causa delle limitazioni sanitarie.



“LA MIA ACQUA”, UN PROGETTO PER LE SCUOLE

Partito nell'anno scolastico 2013-2014, si è **confermato anche per il 2022 il tradizionale impegno di Romagna Acque legato a progetti di educazione all'uso corretto dell'acqua.** Il progetto, denominato “La mia acqua”, è stato realizzato grazie agli operatori della cooperativa Atlantide e ha coinvolto diverse classi delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della Romagna, per un totale di **circa 2.000 studenti.**

IL CONVEGNO AL TEATRO GALLI DI RIMINI



Martedì 3 maggio 2022, al teatro Galli di Rimini, la Società ha organizzato una **giornata aperta al pubblico sul tema “Cultura dell'innovazione in risposta ai cambiamenti climatici. Sistema idrico in Romagna: visione, competenze e nuovi servizi”.**

L'iniziativa ha sviluppato la discussione sui futuri scenari di fabbisogno idrico e di infrastrutture in Romagna e sui diversi usi della risorsa idrica, al cospetto di vari interlocutori di grande spessore.

L'appuntamento - a cui hanno partecipato anche i membri dei vari ordini professionali della Romagna, per i quali valeva come crediti formativi - si è articolato in **due sessioni tecniche con esperti del settore in ambito locale, regionale e nazionale**, dedicate a specifici interventi su aspetti di progettazione, gestione e controllo delle infrastrutture, su scenari presenti e futuri.

A fine mattinata, l'argomento è stato affrontato in una **tavola rotonda alla presenza dei sindaci delle principali città romagnole e dell'Assessore all'ambiente della Regione**, Irene Priolo.

I BAMBINI UCRAINI ALLA FESTA DELL'ACQUA



All'interno della tradizionale Festa dell'Acqua, organizzata a Ridracoli il 19 giugno 2022 dalla cooperativa Atlantide in collaborazione con Romagna Acque, la diga e le strutture ad essa collegate hanno ospitato anche un gruppo speciale: una quarantina di bambini ucraini, fuggiti dalla loro patria a causa della guerra e arrivati nelle settimane precedenti a Rimini.

A mettersi in contatto con Romagna Acque per far passare loro una domenica diversa e, per quanto possibile, spensierata è stata l'associazione riminese Zeinta Di Borg, con cui Romagna Acque collabora da tempo: inutile dire che la richiesta è stata accolta con entusiasmo.

La giornata è stata ricca di attività: seguiti da una ventina di accompagnatori, **i piccoli ucraini hanno svolto l'escursione in battello elettrico sul lago, hanno assistito allo spettacolo teatrale "Up!" di Simone Riccio Contemporary Circus** (con il fantastico scenario della diga che è diventato palcoscenico, rendendo magico l'evento), **hanno visitato i mercatini** degli ambulanti e **Idro - Ecomuseo delle acque.**

Al museo, in particolare, i bimbi hanno partecipato a un **laboratorio con il legno**, costruendo animali fantastici (a cura di Archtisti Creano).

L'agriturismo Il Molino ha accolto poi la comitiva per il pranzo.

OLTRETERRA, L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA

A novembre 2022, il centro operativo di Capacio ha ospitato il tradizionale appuntamento autunnale di "Oltreterra", giunto alla nona edizione. L'evento, organizzato da Slow Food, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e Legambiente con la collaborazione di Romagna Acque e della Fondazione Alberitalia, **riflette annualmente sull'economia delle zone montane e delle aree interne per puntare alla loro progressiva valorizzazione.**

Ricchissima la platea di partecipanti – amministratori, imprenditori, docenti universitari – con **testimonianze provenienti da varie parti d'Italia.**

Al termine dell'iniziativa è stato **consegnato anche l'annuale premio "Testa di legno", destinato a chi opera per il bene della montagna:** lo ha ricevuto, quest'anno, Marco Bussone, presidente dell'Unicem, l'Unione Comuni ed Enti Montani.

LA PARTECIPAZIONE A ROMAGNA NEXT

Romagna Acque ha partecipato nel corso dell'anno a diversi appuntamenti all'interno del progetto Romagna Next, finanziato dal bando MediAree "Next Generation City" di Anci.

Il progetto **punta a fare della Romagna un primo "laboratorio" nazionale di pianificazione strategica interprovinciale** per rispondere alle sfide del Next generation Eu e del Pnrr.

Oltre a Romagna Acque, fanno parte del progetto i Comuni capoluogo di Rimini (capofila), Ravenna, Forlì, Cesena, i Comuni di Santarcangelo di Romagna, Misano Adriatico, Cattolica, Cesenatico, Bertinoro, Predappio, Tredozio, Cervia, Russi, le Unioni Romagna Faentina, Bassa Romagna, Valle del Savio, Rubicone e mare, le Province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, le Camere di Commercio della Romagna e di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Bologna, con i suoi quattro campus romagnoli.

Un'area di oltre 5mila km², amministrata da 73 comuni, abitata da più di 1 milione di residenti e **che mira a riposizionarsi a livello nazionale e internazionale come terra del buon vivere e del benessere inteso a 360 gradi.**

06



APPENDICI

Glossario

Sintesi
degli indicatori
GRI

Indice
degli indicatori

6.1 | GLOSSARIO

A

ADDUZIONE

Nei sistemi di distribuzione idrica, passaggio dell'acqua potabile dai punti di prelievo ai serbatoi, prima dell'immissione nella rete di distribuzione.

AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTI (ARERA)

Organismo indipendente, istituito con L.481/1995, avente il compito di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. ARERA esercita attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. Inoltre svolge attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

ALVEO

Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.

AGENZIA D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (AATO)

Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti. Soppresse dall'art.2, comma 186 bis, della L.191/2009.

AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)

Organismo pubblico operante con riferimento all'intero territorio regionale, istituito con L.R.23/2011, cui sono state attribuite le funzioni delle precedenti Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), soppresse in base alla L.191/2009. Esso è dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed opera "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.

B

BACINO IMBRIFERO

Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.

BIOTOSSINE

Sostanze tossiche prodotte o derivate da organismi viventi, quali ad esempio le alghe unicellulari (es. dinofitocite e diatomee).

C

C.E.R.

Canale Emiliano Romagnolo, opera idraulica di derivazione dell'acqua dal fiume Po.

CAMPIONAMENTO

Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.

CAPTAZIONE

Operazione di prelievo e utilizzo di acque sotterranee o superficiali eseguita con l'ausilio di particolari impianti.

CARBON FOOTPRINT (CFP)

Traduzione "impronta di carbonio", è un indicatore ambientale che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale, esprimendo quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati da un'organizzazione, da un evento o da un prodotto, sia esso un bene o un servizio. L'unità di misura della *carbon footprint* è la tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO₂e)

CENTRALE IDROELETTRICA

Impianto che converte l'energia cinetica in energia elettrica.

CHIARIFLOCCULAZIONE

Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non.

CHILOWATTORA (KWH)

Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde circa a 3,6 MJ.

CIANOBATTERI

Organismi batterici acquatici, produttori di ossigeno, che possono produrre tossine algali di diversi tipi (anche detti alghe azzurre), in grado di esercitare effetti nocivi in consumatori di acque che le contengano in quantità significative.

CODICE ETICO

"Carta costituzionale dell'impresa"; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

COGENERAZIONE

Produzione combinata di energia elettrica / meccanica e di energia termica (calore), ottenute in appositi impianti utilizzando la stessa energia primaria.

CORPORATE GOVERNANCE

Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.

**DEFLUSSO MINIMO VITALE**

Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.

DISTRIBUZIONE PRIMARIA

Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.

EMISSIONI

Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umana.

EMISSIONI GAS-SERRA

Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.

FALDA ACQUIFERA

Deposito d'acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.

FIBRA OTTICA

Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.

FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili ed il cui utilizzo quindi non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future.

Vengono dette anche fonti di energia pulita data la peculiarità di non immettere in atmosfera sostanze nocive. Esempio: impianti fotovoltaici ed impianti idroelettrici.

**GEOCHIMICA**

Disciplina delle scienze della terra che studia le unità geologiche e le loro componenti, osservando la loro evoluzione nello spazio e nel tempo, attraverso indagini sulla distribuzione e sul comportamento degli elementi chimici di cui si compongono.

GLIFOSATO

Composto chimico noto come erbicida/diserbante totale non selettivo in grado di devitalizzare anche le erbe infestanti.

GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)

Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

Sistema di acquisti da parte delle Pubbliche Amministrazioni di prodotti e servizi ambientalmente preferibili in quanto aventi un minore effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo.

HABITAT

Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.



INDICATORE

Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.

INVASO

Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.



MICROCISTINE

Tipologia di cianotossine maggiormente diffusa. Si rimanda alla definizione di Cianobatteri

MISSION

Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività, tenta di perseguire.



PIANO ANNUALE

Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.

PIANO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI (POI) E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

In base al vigente quadro regolatorio-tariffario del SII come definito dalle delibere AEEGSI, è compito dell'Ente d'Ambito approvare il Piano degli Interventi (PdI) che è alla base del Piano Economico Finanziario (PEF). Il PdI individua gli interventi e, per ciascun investimento, l'importo,

la tempificazione di realizzazione e la relativa finalità, ovvero quale criticità intende superare, piuttosto che la tipologia di miglioramento previsto. Dal PEF emerge la dinamica tariffaria connessa agli interventi del PdI e alle variazioni di costi gestionali conseguenti e quindi la verifica di sostenibilità per il Gestore.

POTABILIZZAZIONE

Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.



RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alla aspettative legittime dei propri Stakeholder.

RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

RIFIUTI

Secondo la normativa nazionale D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti URBANI e rifiuti SPECIALI, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti PERICOLOSI e rifiuti NON PERICOLOSI (art.184,c.1-5).

RISK MANAGEMENT

Processo di analisi dei rischi e di sviluppo di azioni preventive finalizzate ad un'efficace gestione del rischio, ovvero identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati al processo.



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)

Servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (capitazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).

STATO TROFICO

Determinazione dello stato di qualità di un corpo d'acqua attraverso la valutazione di alcuni parametri come, ad esempio, le concentrazioni di nutrienti, di ossigeno disciolto, ecc.

STAKEHOLDER

Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.

SUBSIDENZA

Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.

SVILUPPO SOSTENIBILE

“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Bruntland, 1987).

TRACIMAZIONE

Straripamento di corsi e masse d'acqua.



UNBUNDLING

Letteralmente suddivisione, in ambito amministrativo-contabile si intende l'utilizzo di contabilità distinte per ognuna delle componenti della filiera produttiva di un'impresa. Per Romagna Acque l'obiettivo è quello di distinguere le contabilità riguardanti il settore idrico e quello energetico.

UNI EN ISO 14001:2004

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.

UNI EN ISO 9001:2008

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

UNI EN ISO 50001:2011

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia, per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia che porti alla efficienza energetica riguardante la produzione e il consumo di energia.

VALORE AGGIUNTO

Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli Stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.

VETTORIAMENTO

Servizio di trasporto di energia elettrica o acqua da un punto all'altro della rete, realizzato dal soggetto proprietario della rete stessa.

WATER FOOTPRINT

Letteralmente impronta idrica, è un indicatore del consumo di acqua dolce da parte del produttore e del consumatore e comprende il volume di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, inclusi i volumi di acqua inquinata. Questa rappresenta quindi una valutazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale che permette di quantificare e localizzare l'impatto di un prodotto o di un processo, e di individuare le strategie di miglioramento.

WHISTLEBLOWER

Si definisce whistleblower il dipendente che segnala irregolarità o illeciti a cui abbia assistito o di cui sia venuto a conoscenza all'interno del proprio ambito lavorativo. La segnalazione è un comportamento positivo del dipendente, poiché teso al buon andamento della Società, che è a capitale pubblico e svolge un'attività di pubblico interesse. Le tutele del presente regolamento si applicano anche nei confronti dei consulenti, dei fornitori, dei clienti e di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono attività all'interno della Società o entrano in relazione con essa, i cui rapporti non devono essere compromessi in seguito alle segnalazioni di cui sopra.

6.2 SINTESI DEGLI INDICATORI GRI

STANDARD UNIVERSALI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
GRI 2	INFORMAZIONI GENERALI				
2-2	Entità incluse nel report di sostenibilità dell'organizzazione	Romagna Acque detiene una partecipazione in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione, e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi diversi (compatibilmente con le norme del settore) al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima vengono utilizzate per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio. Plurima S.p.A. è partecipata al 32,28% da Romagna Acque (e per la restante parte da Canale Emiliano Romagnolo). Questa partecipazione è strategica per il perseguimento della mission di Romagna Acque.			
2-6	Attività, catena del valore, altre relazioni commerciali	La Società nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.			
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	L'assemblea dei soci, per mezzo del servizio di coordinamento soci, vigila sull'operato del Consiglio di Amministrazione (più alto organo di governo) i cui membri si devono attenere ad un apposito regolamento che norma tutto il loro operato. Le valutazioni effettuate circa incompatibilità e inconfiribilità di incarichi dei componenti sono previste e normate dal Modello di Organizzazione e Gestione 231, al cui interno sono anche stabiliti rischi/regole/sanzioni delle operazioni svolte. Non vi sono altre valutazioni di performance.			
2-21	Rapporto di retribuzione totale annua	Nel 2020 il dato è negativo in quanto il compenso più elevato si è ridotto del 12% circa rispetto all'anno precedente. Nel 2021 il dato è prossimo allo zero in quanto non ci sono state variazioni significative dei compensi.			
		Rapporto tra compenso del dipendente più pagato e compenso medio di tutti gli altri dipendenti.	2,66	2,65	2,72
		Percentuale di crescita del compenso del dipendente più pagato, rapportato alla percentuale di crescita del compenso medio di tutti gli altri dipendenti.	-15,08	0,57	1,29
2-27	Conformità a leggi e regolamenti				
Deflusso minimo vitale (DMV) - Rilasci minimi imposti e Rilasci effettivi (suddivisi per Fiume)					
Bidente di Ridracoli					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	20,0	20,0	20,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	57,0	130,0	120,8
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	201,0	198,9	192,9
Bidente di Campigna					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	169,0	224,0	234,9
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	160,9	163,2	160,1
Bidente di Celle					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0

STANDARD UNIVERSALI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	rilascio effettivo medio	l/sec	127,0	190,0	223,1
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	119,7	122,2	120,2
	Fiumicello				
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	120,0	143,0	105,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	156,7	156,2	151,6
Volumi rilasciati (suddivisi per Fiume)					
	Bidente di Ridracoli				
	Volumi complessivi rilasciati	m ³	1.790.000	4.104.000	1.970.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m ³	6.344.000	6.276.000	6.088.000
	Bidente di Campigna				
	Volumi complessivi rilasciati	m ³	5.330.000	7.062.000	4.669.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m ³	5.079.000	5.150.000	5.052.000
	Bidente di Celle				
	Volumi complessivi rilasciati	m ³	4.025.000	6.002.000	4.264.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m ³	3.777.000	3.857.000	3.794.000
	Fiumicello				
	Volumi complessivi rilasciati	m ³	3.780.000	4.496.000	1.848.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m ³	4.944.000	4.928.000	4.784.000
	TOTALE Volumi complessivi	m ³	4.925.000	21.664.000	12.751.000
	TOTALE Volumi complessivi medi dal 1994	m ³	20.144.000	20.211.000	19.718.000
Portata media fiume misurata alle porte di Santa Sofia					
	Portata media	m ³ /sec	1,83	2,12	1,34
	Portata media dal 1990	m ³ /sec	2,36	2,36	2,33
Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti di area ambientale, sociale o economica.					
2-28	Appartenenza ad associazioni	Utilitalia			
2-29	Approccio al coinvolgimento degli Stakeholder				
Attività alla diga di Ridracoli e Idro					
	Visitatori diga di Ridracoli e Idro	nr	52.085	43.300	41.005
	Visite guidate ad Idro	nr	8	0	0
	Partecipanti alle visite guidate ad Idro	nr	165	0	135

STANDARD UNIVERSALI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Laboratori per bambini	nr	0	0	0
	Partecipanti ai laboratori per bambini	nr	0	0	0
	Visite ai cunicoli	nr	9	10	15
	Partecipanti alle visite ai cunicoli	nr	194	146	345
	Trekking sul territorio	nr	7	23	29
	Partecipanti trekking	nr	89	156	178
	Giornate di escursioni in battello elettrico	nr	65	59	68
	Partecipanti escursioni in battello elettrico	nr	11.680	10.963	10.371
	Giornate di apertura al pubblico	nr	107	134	155
	Escursionisti transitati dal tornello a ingresso libero presso la diga	nr	6.342	13.824	10.364
	Ospiti case	nr	975	1.131	1.529
	Ospiti campeggio	nr	497	555	304
	Giornate escursioni in canoa	nr	45	59	70
	Partecipanti alle escursioni in canoa	nr	3.117	3.331	3.317
Iniziative didattiche in collaborazione con scuole					
	Classi	nr	0	7	146
	Insegnanti	nr	0	16	396
	Studenti	nr	0	117	2.737
Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei comuni montani accantonato					
	Fondo accantonato e reso disponibile	€	793.593,00	797.561,00	809.525,00
	Comune di Santa Sofia	€	425.390,00	427.517,00	433.930,00
	Comune di Bagno di Romagna	€	303.540,00	305.057,00	309.633,00
	Comune di Premilcuore	€	64.663,00	64.987,00	65.962,00
	Valore totale del fondo dal 1988 (cumulativo)	€	17.617.750,00	18.415.311,00	19.224.836,00
<p>Romagna Acque destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio.</p> <p>Il valore del fondo è totalmente distribuito nei territori dei Comuni montani.</p>					
Spese di rappresentanza					
	Acquisti di materiale di rappresentanza	€	64.308,00	22.537,00	29.446,00
	Spese di rappresentanza	€	566.814,00	626.551,00	699.845,00
	Spese per case dell'acqua	€	64.307,00	346.318,00	37.790,00
	TOTALI	€	695.429,00	995.406,00	767.081,00

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	La Società svolge le procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture senza effettuare alcuna discriminazione sulla provenienza geografica delle ditte.				
205	Anti-corruzione				
205-01	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Numero di operazioni sottoposte a valutazione			
	Riunioni dell'Organismo di Vigilanza	nr	4	7	4
	Verifiche svolte	nr	1	6	5
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di corruzione.			
206	Comportamento anticoncorrenziale				
206-01	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'anno non vi sono state azioni legali promosse contro la Società per comportamenti anticoncorrenziali.			
207	Imposte				
207-04	Rendicontazione Paese per Paese	Con riferimento alle richieste di questo indicatore, si fa presente che la Società opera solamente in Italia e sotto forma di singola impresa non appartenente ad alcun gruppo. Pertanto la giurisdizione fiscale sotto cui ricade l'attività di impresa è quella italiana e maggiori informazioni sono esposte nel bilancio di esercizio depositato presso il Registro delle Imprese - CCIAA della Romagna.			
	Nomi delle entità residenti	Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.			
	Attività principali dell'organizzazione	Codice Ateco 360000 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua			
	Numero dei dipendenti, e le modalità di calcolo di questo numero	conteggio al 31/12	156	156	161
	Ricavi da vendite a terze parti	€	46.171.945,00	46.626.245,00	50.637.377,00
	Ricavi da operazioni infragrupo con altre giurisdizioni fiscali	€	non applicabile		
	Utile/perdita ante imposte	€	8.732.792,00	11.015.602,00	9.414.538,00
	Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti = Immobilizzazioni da stato patrimoniale/attivo/B	€	357.062.661,00	360.850.224,00	362.405.958,00
	Imposte sul reddito delle Società versate sulla base del criterio di cassa	€	2.234.443,00	3.234.327,00	2.021.109,00
	Imposte sul reddito delle Società maturate sugli utili/perdite	€	2.330.000,00	3.120.000,00	2.120.000,00
	Motivazioni della differenza tra l'imposta sul reddito delle Società maturata sugli utili/perdite e l'imposta dovuta, se l'aliquota fiscale prevista dalla legge è applicata sugli utili/perdite ante imposte	La differenza tra le imposte versate e le imposte maturate (o correnti) è dovuta a imposte relative a esercizi precedenti e imposte differite e anticipate.			
	Periodo a cui si riferiscono le informazioni riportate nell'informativa	anno	2020	2021	2022

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
GRI 300	DIMENSIONE AMBIENTALE				
301	Materie				
301-01	Materie prime utilizzate	Le materie prime sono quelle utilizzate per il trattamento delle acque ai fini della potabilizzazione; la loro quantità nei singoli impianti varia in misura direttamente proporzionale ai volumi di risorsa idrica da trattare ed in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche della risorsa captata (la qualità della risorsa grezza varia in base alla fonte di prelievo). Inoltre il differenziale di quantità di materia utilizzata può dipendere anche dalla maggiore o minore qualità del prodotto stesso che, non sempre, presenta le stesse caratteristiche della partita precedente; per questo motivo risulta molto importante valutare attentamente la scelta del fornitore e soprattutto effettuare controlli su di esso.			
Materie Prime Utilizzate					
	Acido cloridrico 32% o 33%	kg	758.909	693.099	667.477
	Acido cloridrico 9%	kg	312.661	312.379	337.233
	Clorito di sodio 25%	kg	594.923	555.714	506.564
	Clorito di sodio 7,5%	kg	308.904	310.691	333.572
	Cloruro di sodio*	kg	150.000	170.000	242.400
	Cloruro ferroso 14%	kg	569.239	525.754	551.456
	Cloruro ferrico 14%	kg	36.717	26.916	35.691
	Bisolfito di sodio	kg	8.265	9.757	11.932
	Ipcloclorito di sodio 14%	kg	429.634	443.322	543.349
	Permanganato di potassio	kg	11.240	13.740	16.180
	Policloruro di alluminio	kg	361.398	335.872	301.372
	Polidrossiclorosolfato di alluminio	kg	859.089	1.047.282	1.209.433
	Soda caustica (= Idrossido di Sodio)	kg	-	-	-
	Sodio permanganato	kg	-	584	190
	Anidride carbonica*	kg	51.709	11.153	25.110
	Coadiuvante (polimero)	kg	17.599	16.819	14.540
	ALIFOS (reagente)	kg	25.598	27.174	23.981
	Carbone granulare*	kg	-	-	-
	Carbone polvere*	kg	168.758	141.806	151.010
	Microsabbia*	kg	2.000	-	9.000
	Antiincrostrante (AS 2206)	kg	150	150	75
	Idrogenosolfato di sodio (CL 720)	kg	300	300	175
	Coadiuvante (Bentonite)	kg	-	-	-
	Polifosfato	kg	-	-	-
	Idrossido di sodio	kg	877.118	747.163	949.288
	MemChem (pulizia Membrane UF)	kg	6.936	6.279	5.226
	Acido fosforico 85%	kg	12.101	7.284	9.771
	Carta consumata pro-capite (stima)	kg	27	27	27
	Le materie prime contrassegnate con * sono di tipo rinnovabile ovvero derivanti da risorse abbondanti che si ricostituiscono rapidamente tramite cicli ecologici o processi agricoli così che i servizi forniti da queste e da altre risorse correlate non vengano compromessi e restino disponibili per le generazioni future. Nello specifico si tratta di prodotti ottenuti da processi fisici Sono invece non rinnovabili - pertanto che non si rigenerano - le altre materie non contrassegnate in quanto si tratta di prodotti di derivazione chimica.				
301-02	Materiale riciclato utilizzato	La Società svolge attività di servizio che non consentono un significativo utilizzo di materiali di riciclo.			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
301-03	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato		La Società svolge attività di servizio che non richiedono l'utilizzo di materiali di imballaggio.		
302	Energia				
302-01	Consumi interni di energia per fonte				
Consumo di combustibile per impianti di riscaldamento, centrali termiche e gruppi elettrogeni di emergenza (SCOPE 1)					
		m ³	107.192	124.393	98.667
	Gas metano	GJ	3.838	4.454	3.533
		l	8.950	12.300	9.530
	GPL	GJ	66	94	73
		l	1.814	827	3.087
	Gasolio	GJ	218	95	356
	Emissioni totali di CO ₂ da riscaldamento	tCO ₂ e	236	273	222
I combustibili sono tutti di derivazione fossile e sono utilizzati per alimentare prevalentemente gli impianti di riscaldamento delle sedi di lavoro e in via residuale i gruppi elettrogeni di emergenza e le centrali termiche.					
Consumo di energia elettrica (Fabbisogno totale)					
	Valori totali (al lordo di eventuali conguagli ricevuti dopo il 31/12)	kWh	32.482.488	34.977.489	37.704.825
		GJ	116.937	125.919	135.737
1 kWh corrisponde a 0,0036 GJ					
302-02	Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)		La Società si impegnerà a verificare la significatività di questo indicatore: - a valle, per mezzo del tavolo di lavoro, già avviato per altre finalità, con Hera S.p.A.; - a monte, verificando se vi sono attività energivore nella catena di fornitura.		
302-03	Rapporto di intensità energetica		Per rapporto di intensità energetica si intende l'energia consumata per la produzione di ogni metro cubo di acqua. Vedi indicatore 302-04.		
302-04	Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti		<p>Tutti gli interventi realizzati e pianificati dalla Società sono riportati in maniera esaustiva nei piani energetici pluriennali che l'azienda redige e costantemente aggiorna e tiene monitorati. Il piano prevede interventi sia di efficientamento energetico sia per la produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrici e fotovoltaici), i quali permettono di produrre i seguenti valori di energia elettrica e conseguentemente i relativi risparmi di emissioni di CO₂.</p> <p>I risparmi di emissioni di tCO₂e a partire dal 2022 seguono il protocollo GHG presente nelle nuove direttive GRI. Il protocollo, oltre alla distinzione tra emissioni dirette (scope 1) e emissioni indirette (scope 2), prevede per queste ultime una ulteriore distinzione tra emissioni Location based - cioè basate sulla posizione geografica delle reti elettriche in cui viene consumata l'energia - e anche Market based - cioè basate sul mercato da cui l'azienda si fornisce.</p> <p>Per l'anno 2022 i fattori emissivi Location Based sono forniti da ISPRA, e i fattori emissivi Market Based sono forniti da AIB. Con riferimento ai fattori emissivi Market Based si segnala che il fornitore scelto dalla società fornisce esclusivamente energia proveniente da fonti rinnovabili (fonte certificato GSE).</p>		
Produzione di energia per tipologia di fonte e impianto e relativi risparmi di emissioni					
	Energia idroelettrica prodotta (7 centrali di proprietà dal 2016)	kWh	9.278.592	9.332.783	8.297.343
		GJ	33.403	33.598	29.870

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Energia fotovoltaica prodotta (9 impianti di proprietà dal 2022)	kWh	961.499	2.149.361	2.493.733
		GJ	3.461	7.738	8.977
	TOTALE Energia da fonti rinnovabili prodotta	kWh	10.240.091	11.482.144	10.791.076
		GJ	36.864	41.336	38.848
	TOTALE Risparmi di emissioni (SCOPE 2)	tCO ₂ e LB	3.003,00	3.368,00	3.165,00
		tCO ₂ e MB	4.681,00	5.249,00	4.933,00
Centrale idroelettrica di Isola di proprietà di Enel Green Power S.p.A. (la cui produzione non confluisce nel bilancio economico di Romagna Acque)					
	Energia prodotta	kWh	30.942.336	31.756.068	23.085.000
		GJ	111.392	114.322	83.106
	Risparmi di emissioni (SCOPE 2)	tCO ₂ e LB	9.075,00	9.314,00	6.771,00
		tCO ₂ e MB	14.145,00	14.517,00	10.553,00
Produzione di energia e risparmi di emissioni in relazione ai consumi di energia e ai volumi di risorsa idrica distribuiti.					
	Produzione complessiva di Energia Elettrica da impianti fotovoltaici e centrali idroelettriche (inclusa Isola)	kWh	41.182.427	43.238.212	33.876.076
		GJ	148.257	155.658	121.954
	Risparmio complessivo di emissioni (SCOPE 2)	tCO ₂ e LB	12.078,00	12.682,00	9.936,00
		tCO ₂ e MB	18.826,00	19.766,00	15.486,00
	Energia elettrica consumata	kWh	32.482.488	34.977.489	37.704.825
		GJ	116.937	125.919	135.737
	Produzione di emissioni*	tCO ₂ e MB	0	0	0
*Il dato è pari a 0 in quanto l'energia consumata proviene da fonti 100% rinnovabili.					
	Volumi di acqua distribuita	m ³	107.633.170	109.247.217	107.999.520
	Energia prodotta per m ³ di acqua distribuita	kWh/m ³	0,383	0,396	0,314
	Energia consumata per m ³ di acqua distribuita	kWh/m ³	0,302	0,320	0,349
	Rapporto energia prodotta/consumata**		1,27	1,24	0,90
**Il rapporto tra energia elettrica prodotta grazie al sistema acquedottistico della Società e quella assorbita dai processi produttivi è positivo se >1.					
	Risparmio di consumi	kWh	6.400.486	-2.007.900	-3.126.809
		GJ	23.042	-7.228	-11.257
	Maggior/Minor consumo di energia per m ³ di acqua distribuita	%	-5,95%	1,84%	2,90%
<p>Il risparmio di consumi è calcolato secondo il metodo normalizzato alla produzione idrica come indicato da ENEA in linea a quanto previsto dal D. Lgs. 102/14. Valori positivi rappresentano i risparmi di energia ottenuti mentre valori negativi rappresentano maggiori consumi di energia per m³ di acqua distribuita. Il maggior consumo di energia si verifica quando la produzione dalla diga di Ridracoli è inferiore.</p>					
Coefficiente di dipendenza energetica					
Obiettivo 2021 coefficiente di dipendenza pari a 0,66. (A partire dal 2019 è stato applicato un nuovo modello di calcolo e pertanto il valore 2019 è stato ricalcolato).					
	Risultato ottenuto		0,695	0,664	0,642

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
303	Acqua				
303-02	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua				
	La Società non produce scarichi e sversamenti che abbiano un impatto sulla biodiversità e sugli habitat tale da causarne modifiche.				
	L'acqua di risulta (eluato) del processo di potabilizzazione può essere reintrodotta nel trattamento mediante un procedimento di riciclo brevettato e costantemente controllato.				
	Acqua Recuperata	m ³	1.755.239,00	1.620.575,00	1.857.928,00
		ML	1.755,24	1.620,58	1.857,93
	Numero totale e volume di sversamenti significativi				
	Nel corso dell'anno non sono stati rilevati sversamenti significativi.				
303-03	Prelievo idrico				
	Romagna Acque preleva la risorsa idrica dalle fonti delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, tutte aree che, secondo lo strumento Aqeduct Water Risk Atlas (wri.org) sono considerate ad alto stress idrico (valore 3-4 su una scala da 1 a 5)				
	Volumi di acqua captata per provincia e tipologia di fonte				
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m ³	69.959.228	69.709.617	64.256.633
	Diga di Ridracoli	m ³	60.454.422	59.231.282	51.794.211
	Acqua di origine sotterranea	m ³	6.154.879	6.844.026	8.887.195
	Acqua di origine subalveo	m ³	1.212.121	1.306.609	1.194.463
	Acqua di origine sorgiva / superficiale	m ³	2.137.806	2.327.700	2.380.764
	Provincia di Ravenna	tot. m ³	21.372.145	22.668.266	24.437.143
	Acqua di origine superficiale – Bassette (inclusi usi plurimi)	m ³	13.176.447	14.449.318	14.630.905
	Acqua di origine superficiale - Standiana	m ³	8.195.698	8.218.948	9.806.238
	Acqua di origine sotterranea - pozzi	m ³	-	-	-
	Provincia di Rimini	tot. m ³	17.711.363	18.674.520	21.182.202
	Acqua di origine sotterranea - Marecchia	m ³	14.464.494	15.542.351	16.841.213
	Acqua di origine sotterranea - Conca	m ³	2.500.064	2.467.458	3.385.387
	Acqua di origine subalveo	m ³	720.167	639.475	718.636
	Sorgenti e fonti superficiali	m ³	26.638	25.236	20.464
	Diga del Conca	m ³	-	-	216.502
	Altri territori	tot. m ³	323.073	348.690	320.417
	Acqua di origine superficiale	m ³	323.073	348.690	-
	Acqua di origine sotterranea	m ³	-	-	320.417
	Rete distributiva	tot. m ³	0	0	0
	Acqua dai potabilizzatori mobili	m ³	-	-	-
	TOTALE ACQUA CAPTATA	m ³	109.365.809	111.401.093	110.196.395
		ML	109.366	111.401	110.196

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
Confronto volumi erogati e volumi a budget suddivisi per provincia e tipi di utilizzo					
Provincia di Forlì - Cesena					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	35.928.678	36.011.564	36.370.926
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	37.148.000	36.595.000	35.928.678
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	-1.219.322	-583.436	442.248
Provincia di Ravenna					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	32.534.458	33.292.141	32.442.037
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	33.551.000	33.544.000	32.534.458
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	-1.016.542	-251.859	-92.421
	Volumi Erogati - usi plurimi	m ³	3.288.384	3.578.461	3.470.670
	Volumi a Budget - usi plurimi	m ³	3.310.000	3.406.000	3.288.384
	Differenza Volumi - usi plurimi	m ³	-21.616	172.461	182.286
Provincia di Rimini					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	34.553.021	34.635.242	34.276.360
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	38.023.000	36.917.000	34.553.021
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	-3.469.979	-2.281.758	-276.661
Provincia di Pesaro - Urbino					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	689.581	855.021	783.629
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	740.000	765.000	689.581
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	-50.419	90.021	94.048
Repubblica di San Marino					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	638.718	873.891	655.334
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	798.000	772.000	638.718
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	-159.282	101.891	16.616
Altri usi civili e privati					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	330	897	564
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	1.000	1.000	330
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	-670	-103	234
	TOTALE Volumi Erogati	m ³	107.633.170	109.247.217	107.999.520
	TOTALE Volumi a Budget	m ³	113.571.000	112.000.000	107.633.170
	TOTALE Differenza Volumi	m ³	-5.937.830	-2.752.783	366.350
Bilancio idrologico dell'invaso di Ridracoli (Volumi di acqua captata)					
	Bacino diretto: Bidente di Ridracoli (36,77 Km ²)	m ³	26.028.000	28.455.000	20.271.000
	Bacino indiretto (51,72 Km ²):	m ³	29.769.000	31.614.000	24.974.000
	Rio Bacine (2,31 Km ²)	m ³	1.033.000	903.000	703.000
	Bidente di Campigna (19,67 Km ²)	m ³	14.160.000	15.397.000	11.717.000
	Bidente di Celle (14,13 Km ²)	m ³	8.918.000	9.544.000	7.211.000
	Torrente di Fiumicello (15,61 Km ²)	m ³	5.658.000	5.770.000	5.343.000
	TOTALE	m ³	55.797.000	60.069.000	45.245.000

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
303-04 Scarico di Acqua	Per quanto riguarda il processo di potabilizzazione sono espressamente autorizzati gli scarichi dei serbatoi lungo la rete acquedottistica e degli impianti di produzione di acqua che scaricano su suolo o superficie. L'acqua reflua prodotta durante i trattamenti è scaricata in fognatura pubblica e/o in acque superficiali, secondo le normative e le autorizzazioni. La parte che non può essere scaricata viene smaltita con mezzi idonei, evitando qualsiasi impatto sull'habitat circostante.				
	Acqua Scaricata in fognatura Hera	m ³	135.839,00	132.166,00	143.071,00
		ML	135,84	132,17	143,07
	Acqua Rilasciata in ambiente per manovre idrauliche, processi di potabilizzazione (es. lavaggi serbatoi e spurghi condotte) (stima)	m ³	290.000,00	275.000,00	304.924,00
		ML	290,00	275,00	304,92
303-05 Consumo di Acqua					
Fonte di produzione dell'acqua distribuita					
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m ³	35.928.678	36.011.564	36.370.926
	da Ridracoli	m ³	27.081.033	26.296.808	24.049.270
	da falda	m ³	5.532.893	6.107.854	8.614.600
	da superficie e subalveo	m ³	3.314.752	3.606.902	3.707.056
	Provincia di Ravenna - usi civili	tot. m ³	32.534.458	33.292.141	32.442.037
	da Ridracoli	m ³	14.552.979	14.426.257	12.277.483
	da falda	m ³	-	-	-
	da superficie e subalveo	m ³	17.981.479	18.865.884	20.164.554
	Provincia di Ravenna - usi plurimi	tot. m ³	3.288.384	3.578.461	3.470.670
	da Ridracoli	m ³	-	-	-
	da falda	m ³	-	-	-
	da superficie e subalveo	m ³	3.288.384	3.578.461	3.470.670
	Provincia di Rimini - usi civili	tot. m ³	34.553.021	34.635.242	34.276.360
	da Ridracoli	m ³	16.908.060	16.024.576	12.733.783
	da falda	m ³	16.898.156	17.945.955	20.151.841
	da superficie e subalveo	m ³	746.805	664.711	1.390.736
	Provincia di Pesaro-Urbino	tot. m ³	689.581	855.021	0
	da Ridracoli	m ³	366.508	506.331	-
	da falda	m ³	323.073	348.690	-
	da superficie e subalveo	m ³	-	-	-
	Repubblica di San Marino	tot. m ³	638.718	873.891	655.334
	da Ridracoli	m ³	638.718	873.891	655.334
	da falda	m ³	-	-	-
	da superficie e subalveo	m ³	-	-	-

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Altri usi civili e privati	tot. m ³	330	897	564
	da Ridracoli	m ³	330	897	564
	da falda	m ³	-	-	-
	da superficie e subalveo	m ³	-	-	-
	TOTALE ACQUA DISTRIBUITA	m ³	107.633.170	109.247.217	107.999.520
		ML	107.633	109.247	108.000
	Consumo legato al processo di potabilizzazione attuato nei diversi impianti (es. lavaggio vasche e filtri). In minima parte è riconducibile ad usi civili e servizi igienici. Le variazioni di consumi sono da imputare al maggiore o minore ricorso a fonti diverse da Ridracoli (proporzionalità diretta).**	m ³	1.732.639	2.153.876	2.196.875
		ML	1.733	2.154	2.197
	TOTALE ACQUA CAPTATA	m ³	109.365.809	111.401.093	110.196.395
		ML	109.366	111.401	110.196
**I consumi indicati comprendono anche i valori delle perdite della rete di distribuzione, che risultano mediamente contenuti (circa l'1,5% dell'acqua potabilizzata) grazie ad un efficace sistema di monitoraggio: su ogni nodo di derivazione della rete infatti sono presenti misuratori di portata che, attraverso un programma automatico, consentono di verificare in tempo reale eventuali perdite ed organizzare immediati interventi di recupero.					
Totale dell'acqua distribuita proveniente dalla diga di Ridracoli					
	Diga di Ridracoli - acqua distribuita	m ³	59.547.628	58.128.760	50.179.646
Composizione % dell'acqua distribuita					
	da Ridracoli		55%	53%	46%
	da falda		21%	22%	27%
	da superficie e subalveo		24%	25%	27%
	TOTALE ACQUA DISTRIBUITA		100%	100%	100%
304	Biodiversità				
304-03	Habitat protetti o ripristinati	Le principali opere della Società sono collocate in aree ad elevata biodiversità ovvero il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e il Parco del Delta Po. In questi territori sono presenti numerose specie di flora e di fauna, tra cui diverse di tipo protetto.			
304-04	Lista delle specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	Stando agli ultimi dati disponibili si segnala quanto segue e con riferimento alla conservazione dell'ambiente e delle specie si rimanda a specifiche norme e regolamenti predisposti dai due enti.			
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna					
	Specie di Flora censite	nr	1357		
	Specie di Flora protette	nr	4		
	Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr	12		
	Specie di Fauna protette	nr	79		
	Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
	Note	L'ente parco mantiene aggiornato il censimento con la collaborazione dell'Università di Firenze.			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
Parco del Delta Po					
	Specie di Flora censite	nr			970
	Specie di Flora protette	nr			41
	Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr			460
	Specie di Fauna protette	nr			n.d.
	Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
	Note	I dati sopra riportati rappresentano informazioni certe, ma l'ente stima che le specie presenti sul territorio del Parco siano in numero maggiore.			
305	Emissioni				
305-01	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	<p>Il dato riportato riguarda le emissioni atmosferiche di gas ad effetto serra e di altre sostanze inquinanti prodotte in seguito all'operare della Società. Tali emissioni possono essere dirette (riconducibili a fonti di proprietà oppure controllate direttamente dall'organizzazione) oppure indirette (riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società). Per le emissioni dirette si rimanda all'indicatore 302. In particolare il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, è stato effettuato grazie ai coefficienti di emissione specifici. I coefficienti sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet.</p>			
305-02	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia				
305-03	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra				
Emissioni parco automezzi aziendali					
	CO	t	0,22472	0,24269	0,25782
	CO ₂	t	173,41608	193,36697	183,52671
	N ₂ O	t	0,00630	0,00674	0,00637
	NMVOC	t	0,04619	0,05765	0,06267
	NO _x	t	0,57991	0,46135	0,43608
	PM ₁₀	t	0,04326	0,04040	0,03789
	SO ₂	t	0,00078	0,00073	0,00070
Km percorsi per tipologia di carburante dei veicoli					
	GPL	Km	7.559	8.122	2.915
	Metano	Km	-	-	-
	Gasolio	Km	913.377	995.188	957.749
	Benzina	Km	83.349	113.064	126.244
	Ibrido-Diesel	Km	-	35.047	47.399
	Totale km percorsi	km	1.004.285	1.151.421	1.134.307
Composizione parco automezzi/autocarri aziendali al 31/12 (al netto di eventuali dismissioni e al lordo di eventuali acquisti)**					
	GPL (bifuel benzina+gpl)	nr	2	2	-
	Gasolio	nr	62	61	60
	Benzina	nr	11	11	12
	Ibrido-Diesel	nr	-	1	1
	Totale numero automezzi	nr	75	75	73
Dettaglio automezzi**					
	Mezzi a noleggio al 31/12 (al netto di dismissioni e al lordo di acquisti)	nr	5	8	5

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Mezzi dismessi nell'anno	nr	22	4	20
	Mezzi acquistati nell'anno	nr	23	4	18
**i dati di composizione del parco automezzi e relativo dettaglio per il biennio 2020-2021 sono stati variati rispetto a quanto pubblicato nei precedenti bilanci integrati in quanto oggetto di revisione di errori del database.					
Presso la sede di Forlì è presente un parco biciclette a disposizione dei dipendenti che per motivi lavorativi debbano spostarsi per brevi tragitti urbani.					
305-04	Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra	Emissioni di CO ₂ (riscaldamento, gruppi elettrogeni, e automezzi)/ m ³ di acqua captata	0,0000037	0,0000042	0,0000037
305-05	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti	Si veda l'indicatore GRI 302-4 che relaziona le iniziative attuate per la riduzione delle emissioni, con l'energia prodotta da tali attività.			
305-06	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	Si precisa che per tutti gli impianti di proprietà della Società, durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.			
305-07	Altre emissioni in atmosfera				
Km percorsi dai dipendenti con auto proprie per raggiungere la sede di lavoro					
	Spostamenti casa-lavoro per dipendenti che abitano ad una distanza compresa tra i 20 e i 90km (stima dei dati 2018 e 2019; dati 2020 effettivi)	km	441.355	465.313	542.919
	Spostamenti casa-lavoro per dipendenti che abitano ad una distanza inferiore ai 20 km (si stima una distanza media di 15km)	km	212.319	231.132	262.385
	Spostamenti casa-lavoro complessivi	km	653.674	696.445	805.304
<p>Nell'anno 2020 sono state riviste le modalità di calcolo degli spostamenti casa-lavoro e si segnala la suddivisione dei dipendenti tra coloro che devono percorrere un percorso tra i 20 e i 90km e coloro che ne devono percorrere meno di 20.</p> <p>Con riferimento alla prima categoria si è effettuato un calcolo effettivo dei km percorsi da ciascun dipendente per il numero di giornate effettive lavorate presso l'azienda; Per la seconda categoria si è tenuto conto del numero effettivo di dipendenti che hanno effettuato il tragitto casa-lavoro con mezzi propri e si è fatta una stima delle giornate medie lavorate presso l'azienda, considerando come distanza media 15km tra andata e ritorno.</p> <p>Entrambi i dati nel 2020 si sono sensibilmente ridotti per due ragioni, entrambe come conseguenza della pandemia COVID-19:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prima è dovuta alla introduzione della modalità di lavoro in smart working che pertanto ha richiesto minori spostamenti dei dipendenti da casa fino alla sede di lavoro; - la seconda è dovuta alla scelta aziendale di limitare gli accessi alla sede, e pertanto, i dipendenti che erano soliti usufruire del mezzo aziendale per recarsi dalla sede aziendale al sito operativo, sono stati autorizzati a usufruire dei mezzi anche nel tragitto casa-sede dell'azienda. Ciò implica una riduzione dei km casa-lavoro in quanto questi dipendenti possono ora percorrere il solo percorso casa-sito operativo senza passare dalla sede dell'azienda. Questa scelta ha tenuto conto anche dell'eventualità di un aumento dei km percorsi dagli automezzi aziendali e conseguentemente dei consumi che ne derivano. Per il commento agli esiti di questa decisione si rimanda alla dimensione ambientale. 					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
Emissioni in atmosfera imputabili al pendolarismo dei dipendenti (determinazione in base ai Km percorsi annualmente per la copertura del tragitto casa-lavoro).					
	CO	t	0,82078	0,75988	0,87865
	CO ₂	t	117,39543	115,59443	133,66273
	N ₂ O	t	0,00259	0,00250	0,00289
	NMVOG	t	0,18838	0,19954	0,23073
	NO _x	t	0,20803	0,16684	0,19291
	PM ₁₀	t	0,02066	0,01943	0,11503
	SO ₂	t	0,00045	0,00043	0,00049
I coefficienti di emissione specifici di CO ₂ utilizzati sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet.					
Km percorsi dai dipendenti con auto proprie per spostamenti fuori dalla sede aziendale ma legati alla attività lavorativa					
	Spostamenti fuori sede	km	30.883	31.075	18.168
<p>Alle percorrenze del tragitto casa-lavoro si aggiungono - sempre con mezzi propri - alcuni spostamenti fuori dalla sede aziendale per ragioni lavorative. La necessità di utilizzare il proprio mezzo può essere dettata dalla temporanea indisponibilità di mezzi aziendali oppure - specialmente in periodo di pandemia - dalla sollecitazione aziendale di prediligere i mezzi di proprietà dei dipendenti invece di optare per la condivisione di un mezzo aziendale.</p> <p>I dati sopra esposti vengono pubblicati per la prima volta nell'anno 2020 nonostante il continuo monitoraggio svolto negli anni anche ai fini delle coperture assicurative previste dall'azienda.</p>					
Emissioni in atmosfera imputabili agli spostamenti - con mezzi propri - dei dipendenti fuori dalla sede aziendale per attività lavorative (determinazione in base ai Km percorsi annualmente per la copertura del tragitto)					
	CO	t	0,03878	0,03391	0,02281
	CO ₂	t	5,54638	4,77959	3,26285
	N ₂ O	t	0,00012	0,00011	0,00007
	NMVOG	t	0,00890	0,00790	0,00524
	NO _x	t	0,00983	0,00714	0,00578
	PM ₁₀	t	0,00098	0,00081	0,00057
	SO ₂	t	0,00002	0,00002	0,00001
I coefficienti di emissione specifici di CO ₂ utilizzati sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet.					
306	Rifiuti				
306-01	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	La Società nel proprio processo produttivo produce rifiuti derivanti dalla chiarificazione dell'acqua e provvede secondo precisi regolamenti al loro smaltimento o avvio al recupero, anche per mezzo di soggetti terzi.			
306-02	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	La Società nel corso dell'anno non ha generato impatti significativi connessi ai rifiuti.			
306-03	Rifiuti prodotti	Produzione di rifiuti per tipologia			
	Urbano (stima)	t	1,15	1,15	1,15
	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	t	5.439,52	5.778,69	4.748,86

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	t	1.865,41	1.558,01	2.102,15
	Pericoloso	t	26,68	64,88	28,41
Con l'aggiornamento 2020 dell'indicatore 306, i pesi dei rifiuti vengono ricalcolati in tonnellate. Il ricalcolo viene effettuato per l'intero triennio esposto.					
Negli impianti vengono prodotti rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi, conferiti per operazioni successive di recupero e/o smaltimento come previsto dalla legislazione vigente. I rifiuti solidi urbani o assimilabili prodotti presso la sede Amministrativa ed i vari uffici delle Unità operative della Società vengono raccolti e smaltiti in modo differenziato nel rispetto dei regolamenti comunali in vigore.					
306-04	Rifiuti non destinati allo smaltimento	I rifiuti NON destinati allo smaltimento sono avviati a riciclo, recupero o riutilizzo a norma di legge, per mezzo di consegna a ditte specializzate. I rifiuti non consegnati vengono stoccati in appositi spazi presso gli impianti della Società. (Categorie R).			
	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	t	4805,15	5502,63	5280,16
	R3 - Riciclo/recupero sostanze organiche non utilizzabili come solventi	t	1.679,38	-	-
	R5 - Riciclo/recupero di sostanze inorganiche	t	20,32	-	-
	R13 - Messa in riserva prima delle operazioni di recupero	t	3.105,45	5.502,63	5.280,16
	Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	t	536,25	543,44	360,66
	R13 - Messa in riserva prima delle operazioni di recupero	t	536,25	543,44	360,66
	Pericoloso	t	5,49	5,43	3,38
	R6 - Rigenerazione degli acidi o delle basi	t	2,60	-	-
	R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di recupero	t	0,60	0,02	0,41
	R13 - Messa in riserva prima delle operazioni di recupero	t	2,29	5,41	2,77
	TOTALE RIFIUTI NON DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	t	5.346,89	6.051,50	5.644,20
306-05	Rifiuti destinati allo smaltimento	I rifiuti destinati allo smaltimento, per una corretta gestione a norma di legge, vengono consegnati a ditte specializzate. I rifiuti non consegnati vengono stoccati in appositi spazi presso gli impianti della Società. (Categorie D).			
	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	t	691,52	276,06	373,00
	D1 - Deposito sul o nel suolo	t	54,00	-	-
	D8 - Trattamento biologico che origina composti	t	-	90,00	170,00
	D9 - Trattamento chimico-fisico che origina composti	t	637,52	186,06	203,00

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	t	1.323,33	1.014,57	837,19
	D8 - Trattamento biologico che origina composti	t	142,00	-	-
	D9 - Trattamento chimico-fisico che origina composti	t	1.178,62	1.012,12	834,14
	D15 - Deposito preliminare prima di altra operazione	t	2,71	2,45	3,05
	Pericoloso	t	25,38	59,45	25,02
	D9 - Trattamento chimico-fisico che origina composti	t	15,50	51,20	13,02
	D10 - Incenerimento a terra	t	1,27	0,98	-
	D15 - Deposito preliminare prima di altra operazione di smaltimento	t	8,61	7,28	12,00
	TOTALE RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	t	2.040,23	1.350,08	1.235,21
	Carta riciclata (stima)	t	2,8	2,8	2,8
GRI 400	DIMENSIONE SOCIALE				
401	Occupazione				
401-01	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione				
Movimentazione del personale					
	Presenti al 31.12	tot. Nr	156	156	161
	dirigenti	nr	3	4	4
	quadri	nr	7	7	7
	impiegati	nr	81	83	87
	impiegati apprendisti	nr	7	3	4
	operai	nr	58	59	59
	Assunti	tot. Nr	5	9	8
	dirigenti	nr	0	1	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	3	3	3
	impiegati apprendisti	nr	1	0	3
	operai	nr	1	5	2
	Cessazioni	tot. Nr	8	9	3
	dirigenti	nr	1	0	0
	quadri	nr	1	0	0
	impiegati	nr	4	5	1
	impiegati apprendisti	nr	0	0	0
	operai	nr	2	4	2

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Passaggi di qualifica	tot. Nr	2	4	6
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	1	0	0
	impiegati	nr	0	4	3
	impiegati apprendisti	nr	0	0	3
	operai	nr	1	0	0
Assunzioni per fasce d'età					
	20-30	tot. Nr	2	2	5
	donne	nr	1	1	3
	uomini	nr	1	1	2
	31-40	tot. Nr	3	2	2
	donne	nr	0	0	1
	uomini	nr	3	2	1
	41-50	tot. Nr	0	3	1
	donne	nr	0	0	1
	uomini	nr	0	3	0
	51-65	tot. Nr	0	2	0
	donne	nr	0	1	0
	uomini	nr	0	1	0
	TOTALE Assunzioni	nr	5	9	8
	TOTALE donne assunte	nr	1	2	5
	TOTALE uomini assunti	nr	4	7	3
Avanzamento di carriera per qualifica (all'interno della stessa qualifica)					
	Dirigenti	nr	0	0	0
	Quadri	nr	1	0	0
	Impiegati	nr	4	3	7
	Operai	nr	3	0	0
	TOTALE	nr	8	3	7
Tasso di turnover (num uscite/media del num lavoratori nell'anno)					
	Numero uscite	nr	8	9	3
	Media del num. di lavoratori nell'anno	nr	158	156	158
	Tasso di turnover	%	5,08%	5,77%	1,90%
Stages e Tirocini					
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi estivi con borsa di studio	nr	0	0	3
	Ore svolte	nr	0	0	600
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	1	0	0
	Ore svolte	nr	70	0	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Numero studenti universitari - tirocini formativi con borsa di studio	nr	0	0	0
	Ore svolte	nr	0	0	0
	Numero studenti universitari - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	2	1	0
	Ore svolte	nr	537	158	0
	Tirocinio post-diploma	nr	0	0	0
	Ore svolte	nr	0	0	0
	Tirocinio post-laurea	nr	0	1	0
	Ore svolte	nr	0	251	0
	Tirocini formativi in attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani	nr	0	0	0
	Ore svolte	nr	0	0	0
	Tirocini trasnazionali	nr	0	0	0
	Numero totale studenti ospitati	nr	3	2	3
	Numero totale ore svolte	nr	607	409	600
Sindacalizzazione					
	Quadri + Impiegati + Impiegati apprendisti iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	35,79%	36,56%	38,78%
	Operai iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	31,03%	28,81%	27,12%
	Dipendenti iscritti sul totale dei dipendenti	%	33,33%	32,69%	33,54%
Iniziative di sciopero					
Nel corso del 2022 non ci sono state iniziative di sciopero.					
Contenziosi con i dipendenti in materia di lavoro					
	In essere al 31.12 anno precedente	nr	0	0	0
	Sorti nel corso dell'anno	nr	0	0	0
	Chiusi nel corso dell'anno (passate in giudicato con scaduti i termini per l'impugnazione)	nr	0	0	0
	Totale al 31/12 anno corrente	nr	0	0	0
Provvedimenti disciplinare					
	Rimproveri scritti	nr	0	2	0
	Multe	nr	0	0	0
	Sospensioni	nr	0	0	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Totale	nr	0	2	0
401-02	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi		Il godimento di benefits da parte dei dipendenti non è in alcun modo correlato alla tipologia di contratto (part-time o full-time).		
401-03	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere				
Totale ore lavorate in presenza e in smart working per qualifica					
	Dirigenti		Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.		
	Quadri				
	ordinarie	ore	12.133	12.858	12.077
	di cui in smart working	ore	4.256	3.431	1.867
	Impiegati (7°-8° livello)				
	ordinarie	ore	33.242	30.301	28.365
	di cui in smart working	ore	8.800	7.284	3.046
	Impiegati				
	ordinarie	ore	100.916	98.801	102.370
	di cui in smart working	ore	26.412	22.139	11.457
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		2.301
	Impiegati apprendisti				
	ordinarie	ore	11.774	9.383	3.772
	di cui in smart working	ore	3.725	2.271	303
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		52
	Operai				
	ordinarie	ore	92.116	93.392	91.395
	di cui in smart working	ore	4.133	2.202	1.019
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		2.549
	TOTALE ORE LAVORATE ORDINARIE	ore	250.180	244.734	237.979
	di cui LAVORATE IN SMART WORKING	ore	47.326	37.327	17.692
	TOTALE ORE STRAORDINARIE LAVORATE	ore	rilevazione avviata nel 2022		4.901
Totale ore lavorate in presenza e in smart working per area					
	Uffici staff-presidenza				
	ordinarie	ore	12.014	11.415	12.727
	di cui in smart working	ore	5.470	4.089	2.686
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		451
	Area Servizi				
	ordinarie	ore	31.462	30.297	27.979
	di cui in smart working	ore	3.112	2.127	1.3877
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		469

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
Area produzione e gestione					
	ordinarie	ore	165.387	164.179	159.767
	di cui in smart working	ore	17.894	16.123	6.606
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		3.821
Area lavori, affidamenti e patrimonio					
	ordinarie	ore	29.406	26.728	26.132
	di cui in smart working	ore	14.891	9.549	2.561
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		111
Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione					
	ordinarie	ore	11.911	12.115	11.374
	di cui in smart working	ore	5.960	5.439	4.452
	straordinarie	ore	rilevazione avviata nel 2022		51
	TOTALE ORE LAVORATE ORDINARIE	ore	250.180	244.734	237.979
	di cui LAVORATE IN SMART WORKING	ore	47.326	37.327	17.693
	TOTALE ORE STRAORDINARIE LAVORATE	ore	rilevazione avviata nel 2022		4.901
Ore medie lavorate pro-capite per qualifica					
Dirigenti	Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.				
Quadri					
	ordinarie medie	ore	1.819	1.837	1.725
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	638	490	267
	straordinarie medie	La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°			
Impiegati (7°-8° livello)					
	ordinarie medie	ore	1.750	1.707	1.669
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	463	410	179
	straordinarie medie	La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°.			
	Impiegati	ore	1.611	1.589	1.525
	ordinarie medie	ore	1.583	1.556	1.491
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	414	349	166,86
	straordinarie medie	ore	28	33	34
	impiegati apprendisti	ore	1.731	1.734	1.699
	ordinarie medie	ore	1.701	1.706	1.676

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	538	413	134,6
	straordinarie medie	ore	30	28	23
	Operai	ore	1.644	1.641	1.586
	ordinarie medie	ore	1.600	1.601	1.543
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	72	38	17,19
	straordinarie medie	ore	44	40	43
Ore medie lavorate pro-capite per Area					
	Uffici staff-presidenza	ore	1.734	1.670	1.757
	ordinarie medie	ore	1.716	1.631	1.697
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	781	584	358
	straordinarie medie	ore	18	39	60
	Area Servizi	ore	1.592	1.614	1.429
	ordinarie medie	ore	1.573	1.581	1.405
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	156	111	70
	straordinarie medie	ore	19	33	24
	Area produzione e gestione	ore	1.672	1.657	1.600
	ordinarie medie	ore	1.635	1.623	1.563
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	177	159	65
	straordinarie medie	ore	37	34	37
	Area lavori, affidamenti e patrimonio	ore	1.570	1.495	1.514
	ordinarie medie	ore	1.568	1.492	1.508
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	794	533	148
	straordinarie medie	ore	2	3	6
	Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione	ore	1.726	1.755	1.594
	ordinarie medie	ore	1.702	1.731	1.587
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	851	777	621
	straordinarie medie	ore	24	24	7
Ore di assenza totali e media pro-capite					
	Malattia	totale ore	5.247	6.059	11.267
	media pro-capite	ore	33,4	38,8	71,2
	Permessi e congedi vari retribuiti	totale ore	7.939	7.999	8.200
	media pro-capite	ore	50,5	51,2	51,9
	Maternità obbligatoria, anticipata, congedi parentali retribuiti e non, allattamento, congedi di paternità e parentali	totale ore	185	2.404	2.822

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	media pro-capite	ore	1,2	15,4	17,8
	Perm. L 104/92 straord "COVID", Congedi parentali "COVID", Permessi retrib. "COVID"	totale ore	1.789	134	382
	media pro-capite	ore	11,4	0,9	2,4
	Infortunio	totale ore	852	872	813
	media pro-capite	ore	5,4	5,6	5,1
	Sciopero	totale ore	0	52	0
	media pro-capite	ore	0,0	0,3	0,0
	Permesso sindacale	totale ore	57	42	51
	media pro-capite	ore	0,4	0,3	0,3
	Assemblee sindacali	totale ore	38	126	65
	media pro-capite	ore	0,2	0,8	0,4
	Congedi e Permessi vari non retribuiti	totale ore	60	781	2.372
	media pro-capite	ore	0,4	5,0	15,0
	TOTALE	ore	16.167	18.469	25.972
	MEDIA TOTALE PRO-CAPITE		103,63	118,39	164,23
Tasso di rientro al lavoro post-congedo parentale facoltativo					
	Numero dipendenti aventi diritto al congedo	tot. Nr	156	156	161
	donne	nr	30	32	36
	uomini	nr	126	124	125
	Numero dipendenti che hanno goduto di congedo	tot. Nr	2	4	4
	donne	nr	1	2	1
	uomini	nr	1	2	3
	Numero dipendenti rientrati dopo il congedo, nell'anno di rendicontazione	tot. Nr	2	4	4
	donne	nr	1	2	1
	uomini	nr	1	2	3
	Numero dipendenti che, dopo aver usufruito del congedo, sono ancora in forza lavoro dopo 12 mesi dal rientro	tot. Nr	2	4	3
	donne	nr	1	2	0
	uomini	nr	1	2	3
	Indice di rientro al lavoro dopo il congedo (return to work rate)		1,0	1,0	1,0
	donne		1,0	1,0	1,0
	uomini		1,0	1,0	1,0
	Indice di retention del lavoro dopo il congedo (retention rate)		1,0	1,0	1,0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2020	2021	2022
		donne		1,0	1,0	0,0
		uomini		1,0	1,0	1,0
402	Lavoro e gestione delle relazioni					
402-01	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	I tempi di preavviso sono regolati dal D. Lgs. 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni).				
403	Salute e sicurezza dei lavoratori - DIPENDENTI					
403-03	Servizi di medicina del lavoro	A seguito di valutazione dei rischi aziendali, il medico competente verifica gli ambienti di lavoro e stabilisce il protocollo sanitario andando a determinare tipologie e frequenza delle attività di sorveglianza sanitaria da svolgere. La Società poi si impegna con un servizio di staff dedicato ad effettuare il monitoraggio delle attività svolte dal medico e a richiedere visite sanitarie ritenute utili e necessarie. Annualmente l'attività svolta viene relazionata per mezzo di apposito documento in cui viene esposto l'esito della sorveglianza sanitaria.				
403-04	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. 81/2008, con delibera del 29/06/2011 i lavoratori hanno nominato numero 3 rappresentanti per la sicurezza, secondo suddivisione territoriale, che sono tuttora in carica.				
403-06	Promozione della salute dei lavoratori	Con riferimento ai metodi adottati dalla Società per agevolare l'accesso dei lavoratori ai servizi di assistenza medica e sanitaria non relativi al lavoro e ai programmi di promozione della salute offerti volontariamente, si segnalano le seguenti iniziative: 1) Il CCNL Gas Acqua, applicabile ai lavoratori non dirigenti, a decorrere dal 2012, garantisce l'assistenza sanitaria integrativa con adesione su base volontaria attraverso il fondo FASIE, a cui possono aderire anche i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato. In caso di adesione del lavoratore l'azienda è tenuta a partecipare al fondo con una quota stabilita dal CCNL stesso. Analoga forma di assistenza sanitaria integrativa è garantita ai lavoratori dirigenti attraverso il Fondo FASI; 2) Nell'ambito dell'accordo triennale 2018/2020 sul premio di produttività è stato inserito un "piano di welfare sperimentale" che prevede la possibilità per ciascun lavoratore di scegliere di fruire di una parte del premio di risultato individuale annualmente spettante in beni e servizi individuati nel "paniere" previsto dal piano stesso. Il paniere, tra gli altri beni/servizi, prevede un contributo di assistenza sanitaria da versare al fondo contrattuale FASIE.				
403-07	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Nell'ambito delle relazioni commerciali intrattenute dalla società, risultano particolarmente rilevanti quelle con i fornitori, per i quali - al momento della stesura del presente bilancio - è in corso la predisposizione di un apposito albo al cui interno saranno previsti regimi premiali per coloro che adotteranno comportamenti virtuosi in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Si ritiene che questa misura possa favorire la creazione di ambienti di lavoro sicuri e conseguentemente possa mantenere prossimo allo zero il tasso degli infortuni registrabili sul lavoro (o indice di frequenza) rilevato nei successivi indicatori.				
403-08	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro					
Sicurezza e attività sanitarie, formazione						
		Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro	nr	29	33	33
		Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del medico competente	nr	3	3	4
Sorveglianza Sanitaria*						
		Visite mediche preventive e periodiche	nr	107	148	112
		Analisi di laboratorio	nr	88	101	91
		Elettrocardiogrammi	nr	32	63	34

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Esami audiometrici e spirometrici	nr	112	123	152
	Screening della capacità visiva	nr	25	68	39
	Alcol Test	nr	99	132	103
	Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti	nr	26	26	22
Idoneità alla mansione dei dipendenti*					
	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	nr	78	112	80
	Idoneità alla mansione con prescrizioni	nr	29	36	32
	Revoca di idoneità	nr	0	0	0
*Gli scostamenti sono da attribuire alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni.					
403-09	Infortuni sul lavoro				
Andamento della ricorrenza di infortuni					
	N° di infortuni	nr	1	2	0
	Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	nr	82	82	0
	Giorni totali di assenza	nr	82	163	158
	Giorni di prognosi iniziale	nr	15	163	0
	Giornate di inabilità temporanea	nr	163	163	158
	Ore lavorate	nr	256.141	248.292,76	247.896,03
	Tasso degli infortuni registrabili sul lavoro (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000		3,9	8,1	0,0
	Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000		0,6	0,7	0,6
	Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*1000		6,4	12,8	0,0
I giorni totali di assenza e i giorni di inabilità temporanea dell'anno 2022, sono da ricondursi a un infortunio avvenuto nel corso del 2021.					
Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend infortunistico decennale)					
	Urto impatto	%	8%	9%	12%
	Incidente stradale	%	19%	19%	23%
	Taglio / abrasione	%	3%	3%	4%
	Proiezione di materiale	%	8%	6%	4%
	Schiacciamento	%	6%	6%	4%
	Scivolamento	%	31%	34%	27%
	Mov. Manuale dei carichi	%	8%	6%	8%
	Inalazione vapori	%	0%	0%	0%
	Altro	%	17%	16%	19%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend annuale)					
	Urto impatto	%	-	-	-
	Incidente stradale	%	100%	-	-
	Taglio / abrasione	%	-	-	-
	Proiezione di materiale	%	-	-	-
	Schiacciamento	%	-	-	-
	Scivolamento	%	-	100%	-
	Mov. Manuale dei carichi	%	-	-	-
	Inalazione vapori	%	-	-	-
	Altro	%	-	-	-
403-10	Malattie professionali	Nel corso dell'anno, non è pervenuta dall'INAIL alcuna segnalazione di casi di sospetta malattia professionale.			
403	Salute e sicurezza dei lavoratori - NON DIPENDENTI	<p>La Società, per l'esecuzione di taluni lavori/servizi, affida incarichi a fornitori (tema meglio approfondito nella Dimensione Sociale) i quali impiegano propri lavoratori dipendenti, trattasi quindi di soggetti esterni a Romagna Acque. Questa categoria di lavoratori viene di seguito definita "lavoratori NON dipendenti" ovvero personale che NON è dipendente di Romagna Acque ma il cui lavoro o luogo di lavoro è sottoposto a controllo da parte di Romagna Acque. In questo ambito, la Società effettua comunque il monitoraggio dell'andamento infortunistico e del rispetto delle norme in materia di sicurezza.</p>			
403-09	Infortuni sul lavoro	Andamento della ricorrenza degli infortuni dei lavoratori NON dipendenti			
	N° di Contratti Quadro Servizi e Lavori	nr	2	2	2
	N° di infortuni	nr	0	0	0
	Tasso degli infortuni registrabili sul lavoro (N° infortuni/h lavorate)* 1.000.000		0,0	0,0	0,0
Nel triennio 2020-2021 non si sono riscontrati infortuni. Questo sia per il personale delle ditte affidatarie, che delle imprese subappaltatrici (compresi i noli a caldo e subaffidi).					
404	Formazione				
404-01	Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente				
404-02	Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze				
Ore di formazione per qualifica					
	Dirigenti	tot. ore	65,0	77,0	83,2
	donne	ore	16,0	17,0	20,0
	uomini	ore	49,0	60,0	63,2
	Quadri	tot. ore	348,0	155,0	203,3
	donne	ore	104,0	43,0	42,5
	uomini	ore	244,0	112,0	160,8
	Impiegati	tot. ore	863,5	1.431,0	1.404,7
	donne	ore	223,0	237,0	325,0
	uomini	ore	640,5	1.194,0	1.079,7

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Impiegati/ Esperti apprendisti	tot. ore	227,0	202,0	60,0
	donne	ore	136,0	124,0	56,0
	uomini	ore	91,0	78,0	4,0
	Operai	tot. ore	696,0	1.261,0	916,5
	donne	ore	0,0	0,0	0,0
	uomini	ore	696,0	1.261,0	916,5
	TOTALE Ore di formazione	ore	2.199,5	3.126,0	2.667,7
	TOTALE Formazione donne	ore	479,0	421,0	443,5
	TOTALE Formazione uomini	ore	1.720,5	2.705,0	2.224,2
	SPESA COMPLESSIVA	€	31.908,00	59.065,00	48.832,00
Ore di formazione per area					
	Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione	tot. ore	97,0	96,0	96,5
	donne	ore	97,0	83,0	96,5
	uomini	ore	0,0	13,0	0,0
	Direttore Generale	tot. ore	4,0	14,0	16,0
	uomo	ore	4,0	14,0	16,0
	Area lavori, affidamenti e patrimonio	tot. ore	370,5	154,0	336,5
	donne	ore	125,0	47,0	122,0
	uomini	ore	245,5	107,0	214,5
	Area produzione e gestione	tot. ore	1.225,5	2.334,0	1.773,2
	donne	ore	18,0	91,0	59,5
	uomini	ore	1.207,5	2.243,0	1.713,7
	Area Servizi	tot. ore	403,5	454,0	393,5
	donne	ore	162,0	164,0	120,5
	uomini	ore	241,5	290,0	273,0
	Uffici staff	tot. ore	99,0	74,0	52,0
	donne	ore	77,0	36,0	45,0
	uomini	ore	22,0	38,0	7,0
	TOTALE Ore di formazione	ore	2.199,5	3.126,0	2.667,7
	TOTALE Formazione donne	ore	479,0	421,0	443,5
	TOTALE Formazione uomini	ore	1.720,5	2.705,0	2.224,2
Ore medie di formazione per tipologia formativa (rapporto tra num tot di ore su num tot di dipendenti, arrotondando all'unità)					
Corso sulla Sicurezza					
	Num di corsi	nr	19,0	36,0	35,0
	Num di partecipanti	nr	124,0	477,0	277,0
	Ore di formazione	ore	762,0	1.985,0	1.272,9
Corso di tipo Ambientale					
	Num di corsi	nr	17,0	6,0	9,0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Num di partecipanti	nr	188,0	33,0	131,0
	Ore di formazione	ore	298,5	101,0	337,0
Corso di tipo Tecnico-specialistico					
	Num di corsi	nr	34,0	34,0	22,0
	Num di partecipanti	nr	174,0	246,0	59,0
	Ore di formazione	ore	1.136,0	1.000,0	1.032,0
Corso di tipo Amministrativo-gestionale					
	Num di corsi	nr	1,0	3,0	3,0
	Num di partecipanti	nr	1,0	6,0	31,0
	Ore di formazione	ore	3,0	40,0	25,8
	TOTALE Corsi	nr	71,0	79,0	69,0
	TOTALE Ore di formazione	ore	2.199,5	3.126,0	2.667,7
	TOTALE Ore medie di formazione pro capite	ore	14,0	20,0	16,9
Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e genere					
	Laureati	tot. Nr	37	40	46
	donne	nr	9	11	16
	uomini	nr	28	29	30
	Diplomati	tot. Nr	99	99	98
	donne	nr	17	17	16
	uomini	nr	82	82	82
	Licenza media	tot. Nr	10	9	9
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	9	8	8
	Licenza elementare	tot. Nr	0	0	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	0
	Qualifica professionale	tot. Nr	10	8	8
	donne	nr	3	3	3
	uomini	nr	7	5	5
Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione: %					
	Laureati	%	24,0%	26,0%	28,6%
	Diplomati	%	63,0%	63,0%	60,9%
	Licenza media	%	6,0%	6,0%	5,6%
	Licenza elementare	%	0,0%	0,0%	0,0%
	Qualifica professionale	%	6,0%	5,0%	5,0%
404-03	Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	I dipendenti non ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera.			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
405	Diversità e pari opportunità				
405-01	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)				
	Come da Codice Etico, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo legata a motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di orientamento politico.				
Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato					
	Tot. Dipendenti a tempo determinato	tot. Nr	0	2	2
	donne	nr	0	1	1
	uomini	nr	0	1	1
	Tot. Dipendenti a tempo indeterminato	tot. Nr	156	154	159
	donne	nr	30	31	35
	uomini	nr	126	123	124
	TOTALE Dipendenti	nr	156	156	161
	TOTALE dipendenti donne	nr	30	32	36
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	124	125
Lavoratori dipendenti suddivisi per genere e qualifica					
	Dirigenti	tot. Nr	3	4	4
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	2	3	3
	Quadri	tot. Nr	7	7	7
	donne	nr	2	2	2
	uomini	nr	5	5	5
	Impiegati	tot. Nr	81	83	87
	donne	nr	22	26	30
	uomini	nr	59	57	57
	Impiegati apprendisti	tot. Nr	7	3	4
	donne	nr	5	3	3
	uomini	nr	2	0	1
	Operai	tot. Nr	58	59	59
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	58	59	59
	TOTALE Dipendenti	nr	156	156	161
	TOTALE dipendenti donne	nr	30	32	36
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	124	125
	Incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro	%	6,4%	7,1%	6,8%
Lavoratori dipendenti ripartiti per Area e per genere					
	Uffici staff – presidenza	tot. Nr	7	8	9
	donne	nr	4	4	5
	uomini	nr	3	4	4
	Area Servizi	tot. Nr	20	19	20

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	donne	nr	9	10	11
	uomini	nr	11	9	9
	Area Produzione e Gestione	tot. Nr	102	103	103
	donne	nr	4	5	5
	uomini	nr	98	98	98
	Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio	tot. Nr	19	18	20
	donne	nr	6	6	7
	uomini	nr	13	12	13
	Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione	tot. Nr	8	8	9
	donne	nr	7	7	8
	uomini	nr	1	1	1
	TOTALE Dipendenti	nr	156	156	161
	TOTALE dipendenti donne	nr	30	32	36
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	124	125
Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro					
	Forlì	tot. Nr	77	77	82
	donne	nr	25	26	30
	uomini	nr	52	51	52
	Capaccio S.Sofia – Diga di Ridracoli	tot. Nr	38	37	36
	donne	nr	5	4	4
	uomini	nr	33	33	32
	Ravenna	tot. Nr	26	25	26
	donne	nr	0	1	1
	uomini	nr	26	24	25
	Rimini S.Giustina – Diga del Conca	tot. Nr	15	15	15
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	15	15	15
	Doppia sede (Capaccio – Ravenna)	tot. Nr	0	2	2
	donne	nr	0	1	1
	uomini	nr	0	1	1
	TOTALE Dipendenti	nr	156	156	161
	TOTALE dipendenti donne	nr	30	32	36
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	124	125
L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim.					
	Posizioni ad interim a inizio anno	nr	11	11	12
	Posizioni ad interim a fine anno	nr	11	12	13

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
La presenza di donne all'interno della Società					
	Incidenza donne sul totale del personale	%	19,23%	20,51%	22,36%
	Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	%	24,32%	27,50%	34,78%
	Incidenza donne sul totale dei quadri	%	28,57%	28,57%	28,57%
	Incidenza donne sul totale dei dirigenti	%	33,33%	25,00%	25,00%
Trasformazione temporanea rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time					
	Numero di trasformazioni	nr	9	8	9
	donne	nr	6	6	6
	uomini	nr	3	2	3
	% donne	%	67%	75%	67%
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	5,8%	5,1%	5,6%
Disabilità e Categorie protette					
	Numero dipendenti con disabilità	nr	10	10	10
	Numero dipendenti facenti parte di categorie protette	nr	1	1	1
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	7,1%	7,1%	6,8%
Età media per qualifiche					
	Dirigenti	anni	59,3	59,5	60,5
	donne	anni	60,0	61,0	62,0
	uomini	anni	59,0	59,0	60,0
	Quadri	anni	58,0	58,7	59,9
	donne	anni	58,5	59,5	61,0
	uomini	anni	57,8	58,4	59,4
	Impiegati	anni	50,5	49,4	49,7
	donne	anni	50,7	49,0	48,1
	uomini	anni	50,4	49,5	50,5
	Impiegati apprendisti	anni	29,6	30,3	27,5
	donne	anni	29,2	30,3	27,3
	uomini	anni	30,5	0,0	28,0
	Operai	anni	50,3	49,5	49,4
	donne	anni	0,0	0,0	0,0
	uomini	anni	50,3	49,5	49,4
Anzianità media di servizio per qualifiche					
	Dirigenti	anni	23,1	18,3	19,4
	donne	anni	25,2	26,2	27,2
	uomini	anni	22,1	15,7	16,7
	Quadri	anni	26,5	28	29
	donne	anni	32,2	33,2	24,2

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	uomini	anni	23,6	26	27
	Impiegati	anni	20,5	19,1	19,2
	donne	anni	25,1	22,3	20,3
	uomini	anni	18,8	17,6	18,6
	Impiegati apprendisti	anni	1,6	2,2	0,3
	donne	anni	1,4	2,2	0,3
	uomini	anni	1,9	0	0,2
	Operai	anni	15	13,6	13,5
	donne	anni	0,0	0,0	0,0
	uomini	anni	15	13,6	13,5
405-02	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.			
Rapporto retribuzione globale lorda media donne/uomini per qualifica (escluse retribuzioni variabili e indennità accessorie)					
	Dirigenti		1,033	0,950	0,958
	Impiegati (7° - 8° - Q)		1,211	1,205	1,015
	Impiegati (4° - 5° - 6°)		0,936	0,930	0,918
	Impiegati (1° - 2° - 3°)		0,954	0,961	1,023
	Impiegati apprendisti		0,976	-	1
	Operai		-	-	-
Rapporto tra minimi contrattuali e retribuzioni medie					
Impiegati (7° 8° Q)					
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.752	2.807	2.859
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	131%	130%	130%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	108%	107%	107%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	143%	142%	141%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	118%	118%	118%
	Rapporto stipendio minimo D/U		1,21	1,21	1,21
Impiegati (4° 5° 6°)					
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.175	2.183	2.238
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	106%	98%	90%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	103%	102%	97%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	110%	107%	104%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	117%	115%	114%
	Rapporto stipendio minimo D/U		1,03	0,95	0,93
Impiegati (1° 2° 3°)					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.855	1.878	1.910
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	94%	98%	98%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	98%	101%	57%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	99%	101%	103%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	104%	105%	101%
	Rapporto stipendio minimo D/U		0,95	0,97	1,73
Impiegati apprendisti					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.781	1.909	1.650
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale *	%	100%	100%	100%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	100%	0%	100%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	100%	100%	100%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	100%	0%	100%
	Rapporto stipendio minimo D/U		1	0	1
Operai					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.936	1.959	1.993
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	0%	0%	0%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	91%	91%	91%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	0%	0%	0%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	113%	111%	110%
	Rapporto stipendio minimo D/U		0	0	0
* Lo stipendio minimo RA Donne risulta inferiore allo stipendio minimo contrattuale per effetto dalla presenza di diverse lavoratrici in part-time.					
Incentivi e premi di natura variabile					
In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le Organizzazioni Sindacali, si applicano a tutti i lavoratori e ai dirigenti sistemi premianti (differenziati) che prevedono il riconoscimento di un ammontare annuo in relazione al raggiungimento di obiettivi e parametri annualmente definiti. Per ulteriori dettagli si veda il capitolo del CAPITALE UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE.					
	Raggiungimento obiettivi	%	100%	100%	100%
	Premio di produttività lordo per livello parametrico medio (definito negli accordi aziendali)	€	1.847	1.962	2.222
	Retribuzioni incentivanti in forma di una tantum riconosciute al singolo dipendente in relazione al raggiungimento di obiettivi specificamente assegnatigli	nr	3	2	4
	Indennità di merito/ funzione riconosciute	nr	12	0	5
Il sistema premiante si basa su tre indicatori di cui due rappresentativi di obiettivi di redditività e produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per Aree e Uffici.					
406	Non discriminazione				
406-01	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con possibili situazioni di discriminazione, poiché tutta l'operatività avviene nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			
407	Libertà di associazione				
407-01	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	Codice Etico; Considerando l'attività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori.			
408	Lavoro minorile				
408-01	Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)	Codice Etico; Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
409	Lavoro forzato				
409-01	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)	Codice Etico; Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.			
413	Comunità locali				
413-02	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	Non risultano attività messe in atto dalla Società aventi impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali.			
414	Valutazioni sociali				
414-01	Nuovi fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	Codice Etico; Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani. Inoltre essendo la selezione dei fornitori basata su bandi di gara pubblici, non permette specifiche valutazioni di tipo etico, essendo comunque implicitamente assicurato il rispetto delle suddette norme.			
416	Sicurezza dei consumatori				
416-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita	Non risultano casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza dei beni e servizi durante il loro ciclo di vita.			
416-01	Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza				
417	Marketing ed etichettatura	La Società, per garantire che la risorsa idrica distribuita sia di buona qualità, svolge ogni anno numerosi controlli di laboratorio, la cui attività analitica è di seguito presentata. Per ulteriori informazioni in materia si veda la Dimensione Ambientale.			
417-01	Informazioni su prodotti e servizi				
Attività analitica di laboratorio					
	Numero di campioni annui analizzati	nr	9.581	8.681	8.682
	Fonti FC	nr	1.380	1.267	1.251
	Fonti RA	nr	873	877	868
	Fonti RN	nr	1.073	930	978
	Adduzione	nr	840	852	754
	Dighe	nr	50	170	145
	Potabilizzatore CAPACCIO	nr	1.713	1.765	1.753
	Potabilizzatore BASSETTE	nr	1.728	1.263	1.265
	Potabilizzatore STANDIANA	nr	1.525	1.184	1.052
	ALTRE (attività analitica non relativa ad acqua destinata al consumo bensì relativa a Reagenti di processo, Scarichi, Sede e Casetta Acqua)	nr	399	373	616

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2020	2021	2022
	Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate	nr	354.532	343.911	339.421
	Fonti FC	nr	47.225	44.708	44.699
	Fonti RA	nr	44.644	44.167	43.216
	Fonti RN	nr	85.922	83.277	83.275
	Adduzione	nr	52.187	54.365	47.306
	Dighe	nr	1.190	15.136	11.577
	Potabilizzatore CAPACCIO	nr	26.606	28.850	27.726
	Potabilizzatore BASSETTE	nr	46.927	35.054	35.240
	Potabilizzatore STANDIANA	nr	45.081	33.979	34.351
	ALTRE (attività analitica non relativa ad acqua destinata al consumo bensì relativa a Reagenti di processo, Scarichi, Sede e Casetta Acqua)	nr	4.750	4.375	12.031
Controlli analitici eseguiti da laboratori esterni					
	Determinazioni eseguite presso laboratori terzi	nr	158.977	163.066	157.708
Per gli indicatori non analizzati nella presente tavola non sono stati implementati sistemi di rilevazione, perché ritenuti non significativi o inapplicabili rispetto all'attività svolta.					
418	Privacy dei clienti				
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Nel corso dell'anno non vi sono state violazioni della privacy dei clienti e perdite di dati di clienti.			
Per gli indicatori non analizzati nella presente tavola non sono stati implementati sistemi di rilevazione, perché ritenuti non significativi o inapplicabili rispetto all'attività svolta.					

6.3 | INDICE DEGLI INDICATORI

Statement of use	Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ha redatto la presente informativa non finanziaria in accordance con i GRI Standards per il periodo 01/01/2022-31/12/2022
GRI 1	GRI 1: Foundation 2021
GRI Sector Standard(s) applicabile	N.A.

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
			Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
GENERAL DISCLOSURES						
GRI 2: General Disclosures 2021						
2-1	Dettagli organizzativi	seconda di copertina, 1, 2	2, 20, 44, 53			
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	nota introduttiva, Sintesi degli Indicatori Gri	10, 142			Una cella grigia indica che le motivazioni per le omissioni non sono consentite per l'informativa o che non è disponibile un riferimento al GRI Sector Standard.
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	nota introduttiva	10			
2-4	Revisione delle informazioni	nota introduttiva	10			
2-5	Assurance esterna	nota introduttiva, appendice	10, 185			
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	1.1, 5, Sintesi degli Indicatori Gri	20, 109, 142			
2-7	Dipendenti	5.1	110			
2-8	Lavoratori non dipendenti	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
2-9	Struttura e composizione della governance	1.9	44, statuto			
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.9	44, statuto			
2-11	Presidente del massimo organo di governo	1.9	44, statuto			
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	1.9	44			
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	1.9	44			
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	nota introduttiva	10			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD		RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
				Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
2-15	Conflitti di interessi	1.9, 2	44, 53, codice etico e mog				
2-16	Comunicazione delle criticità	1.9, 2	44, 53				
2-17	Conoscenza collettiva del massimo organo di governo	1.9	44				
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	1.9, Sintesi degli Indicatori Gri	44				
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	1.9, Sintesi degli Indicatori Gri	44, 142				
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione		112				
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	Sintesi degli Indicatori Gri	142				
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli Stakeholder, 1.8, 5	3, 43, 109				
2-23	Impegno in termini di policy	2	53, codice etico e mog				
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	1.9	44				
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi	1.4, Sintesi degli indicatori Gri	26, 142				
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	2	53, codice etico e mog				
2-27	Conformità e leggi e regolamenti	Sintesi degli Indicatori Gri	142				
2-28	Appartenenza ad associazioni	Sintesi degli Indicatori Gri	142				
2-29	Approccio al coinvolgimento degli Stakeholder	seconda di copertina, 1.6, 5, 5.3, Sintesi degli Indicatori Gri	2, 35, 109, 116, 142, statuto				
2-30	Contratti collettivi	5.1	110				
TEMI MATERIALI							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	nota introduttiva	10	Una cella grigia indica che le motivazioni per le omissioni non sono consentiti per l'informativa o che non è disponibile un riferimento al GRI Sector Standard.		
	3-2	Elenco di temi materiali	1.8	43			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
					Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
PERFORMANCE ECONOMICHE								
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26				
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	3, Sintesi degli Indicatori Gri	63, 142				
	201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	3, Sintesi degli Indicatori Gri	63				
	201-3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento	Sintesi degli Indicatori Gri	142				
	201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	3	63				
PRESENZA SUL MERCATO								
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-1	Rapporti tra il salario standard di un neoassunto per genere e il salario minimo locale	non applicabile	n.a.	indicatore	Not applicable	Si applicano i contratti collettivi nazionali del lavoro	
	202-2	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	non applicabile	n.a.	indicatore	Not applicable	Non vi sono manager	
IMPATTI ECONOMICI INDIRECTI								
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26				
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	3	63				
	203-2	Impatti economici indiretti significativi	3	63				
PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO								
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26				
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Sintesi degli Indicatori Gri	142				
ANTICORRUZIONE								
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26				
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	2, Sintesi degli Indicatori Gri	53				

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.	
			Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione		
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	2	53				
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Sintesi degli Indicatori Gri	142				
COMPORAMENTO ANTICONCORRENZIALE							
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	non applicato	n.a.	indicatore	Information unavailable/incomplete	Non si sono verificati casi.
IMPOSTE							
GRI 207: Imposte 2019	207-1	Approccio alla fiscalità	3	63			
	207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	3, Modello 231, Piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza	63			
	207-3	Coinvolgimento degli Stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	3	63			
	207-4	Rendicontazione Paese per Paese	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
MATERIALI							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26			
GRI 301: Materiali 2016	301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
	301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
	301-3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
ENERGIA							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26			
GRI 302: Energia 2016	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	4.5, Sintesi degli Indicatori Gri	86, 142			
	302-2	Energia consumata al di fuori dell'organizzazione	Sintesi degli Indicatori Gri	142	indicatore	Information unavailable/incomplete	informazioni di dettaglio attualmente non disponibili

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF.NO.
			Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
302-3	Intensità energetica	4.5, Sintesi degli Indicatori Gri	86, 142			
302-4	Riduzione del consumo di energia	4.5, Sintesi degli Indicatori Gri	86, 142			
302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	4.5, Sintesi degli Indicatori Gri	86, 142			
ACQUA E SCARICHI IDRICI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	1.1	20, 71		
	303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	4, Sintesi degli Indicatori Gri	71, 142		
	303-3	Prelievo idrico	4.1, Sintesi degli Indicatori Gri	73, 142		
	303-4	Scarico di acqua	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	303-5	Consumo di acqua	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
BIODIVERSITÀ						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	4.4	85		
	304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	4.4	85		
	304-3	Habitat protetti o ripristinati	4.4, Sintesi degli Indicatori Gri	85, 142		
	304-4	Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di attività dell'organizzazione	4.4, Sintesi degli Indicatori Gri	85, 142		

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
			Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
EMISSIONI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	305-4	Intensità delle emissioni di GHG	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	305-6	Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozone-depleting substances")	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
RIFIUTI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	306-3	Rifiuti prodotti	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI						
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	5.3	116		
	308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	non applicato	n.a.	indicatore	Information unavailable/incomplete

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
					Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
OCCUPAZIONE								
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Assunzioni e turnover	5, Sintesi degli Indicatori Gri	109, 142				
	401-2	Benefit per i dipendenti full-time che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part time	5, Sintesi degli Indicatori Gri	109, 142				
	401-3	Congedo parentale	5, Sintesi degli Indicatori Gri	109, 142				
RELAZIONE TRA LAVORATORI E MANAGEMENT								
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Sintesi degli Indicatori Gri	142				
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO								
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26				
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	5, 5.2	109, 113				
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	5.2	113				
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	5.2, Sintesi degli Indicatori Gri	113, 142				
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.2, Sintesi degli Indicatori Gri	113, 142				
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.2, Sintesi degli Indicatori Gri	113, 142				
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	5.2, Sintesi degli Indicatori Gri	113, 142				
	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	5.2, Sintesi degli Indicatori Gri	113, 142				

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
			Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	5.2, Sintesi degli Indicatori Gri	113, 142			
403-9	Infortuni sul lavoro	5.2, Sintesi degli Indicatori Gri	113, 142			
403-10	Malattie professionali	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
FORMAZIONE E ISTRUZIONE						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	5, Sintesi degli Indicatori Gri	109, 142		
	404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	5, Sintesi degli Indicatori Gri	109, 142		
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle prestazioni e dello sviluppo di carriera	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
	405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
NON DISCRIMINAZIONE						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Sintesi degli Indicatori Gri	142		
LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26		

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF.NO.
			Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	407-1 Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
LAVORO MINORILE						
GRI 408: Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
LAVORO FORZATO O OBBLIGATORIO						
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
PRATICHE PER LA SICUREZZA						
GRI 410: Pratiche per la sicurezza 2016	410-1 Personale addetto alla sicurezza formato sulle politiche o procedure riguardanti i diritti umani	non applicabile	n.a.	indicatore	Not applicable	I diritti umani sono garantiti dalla normativa nazionale
DIRITTI DEI POPOLI INDIGENI						
GRI 411: Diritti dei popoli indigeni 2016	411-1 Episodi di violazione dei diritti dei popoli indigeni	non applicabile	n.a.	indicatore	Not applicable	Non vi sono popoli indigeni nei territori su cui opera l'azienda
COMUNITÀ LOCALI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26			
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	5.6	131			
	413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI						
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri sociali	Sintesi degli Indicatori Gri	142			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
					Requisiti omissi	Motivazione	Spiegazione	
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	non applicabile	n.a.	indicatore	Information unavailable/incomplete			
POLITICA PUBBLICA								
GRI 415: Politica pubblica 2016	415-1 Contributi politici	non applicabile	n.a.	indicatore	Not applicable	La società non riceve e non eroga contributi politici		
SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI								
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26					
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotto e servizi	Sintesi degli Indicatori Gri	142					
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Sintesi degli Indicatori Gri	142					
MARKETING ED ETICHETTATURA								
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Sintesi degli Indicatori Gri	142					
	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Sintesi degli Indicatori Gri	142					
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	non applicabile	n.a.	indicatore	Not applicable	L'attività svolta non prevede azioni di marketing e il prodotto non necessita di etichettatura		
PRIVACY DEI CLIENTI								
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Sintesi degli Indicatori Gri	142					

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	RIFERIMENTO CAPITOLO / PARAGRAFO	PAG.	OMISSIONE			GRI SECTOR STANDARD REF.NO.
			Requisiti omessi	Motivazione	Spiegazione	
ALTRI TEMI MATERIALI E NON MATERIALI TRATTATI NEL DOCUMENTO						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	nota introduttiva, 1.4	10, 26			
GRI 412: Valutazione del rispetto dei diritti umani 2016	Tutela dei diritti umani	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
	Economia Circolare	Sintesi degli Indicatori Gri	142			
	Utilizzo razionale delle risorse economiche	3	63			
	Efficientamento dei costi	3	63			
	Contenimento tariffario	3	63			
	Controlli interni	3	63			



Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sul “Bilancio Integrato al 31 dicembre 2022”

Relazione della società di revisione indipendente sul “Bilancio Integrato 2022”

Al Consiglio di Amministrazione di
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio Integrato di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito anche la “Società”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Integrato

Gli Amministratori di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio Integrato in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti dal *GRI - Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio Integrato.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Integrato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio Integrato rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio Integrato non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio Integrato si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Integrato, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Integrato, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nel Bilancio Integrato e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Integrato.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ed abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Integrato.

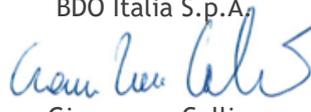
Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio Integrato abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Integrato di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai *GRI Standards* come descritto nel capitolo "Nota metodologica" del Bilancio Integrato.

Bologna, 19 settembre 2023

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio

HANNO COLLABORATO ALLA REDAZIONE:

Coordinamento e revisione dei testi

Tonino Bernabè
Presidente

GianNicola Scarcella
Direttore Generale

Stefania Greggi
Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" - Responsabile

Laura Sansavini
Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione

Giulia Carroli
Dottore Commercialista

Alberto Mazzotti
Addetto Stampa

Stesura testi

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti, Loris Cimatti
Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione

Maurizio Amadori, Antonietta Maglione
Servizio Affari Societari

Davide Boschini
Servizio Legale

Giuseppe Montanari, Giulia Buffi, Gilberto Forcellini, Massimo Baccini, Paolo Mazzoli, Andrea Zanfini
Area Produzione e Gestione Acqua-Energia

Ugo Mazzetti, Ivo Vasumini, Raffaella Milandri
Area Servizi

Guido Govi, Simone Montalti, Paolo Baldoni
Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio

Elena Massai
Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231"

Piero Lungherini, Grazia Briccolani
Servizio Promozione ed Educazione Ambientale

Immagini fotografiche

Archivio Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Shutterstock

Il Bilancio Integrato 2022 è consultabile sul sito <http://bs.romagnacque.it>

Per ulteriori informazioni

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.
Piazza Orsi Mangelli 10, 47122 Forlì (FC)
Tel (+39) 0543 38409
Fax (+39) 0543 38400
E-mail: sostenibilita@romagnacque.it

Settembre 2023

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale: Menabò Group S.r.l., Forlì (FC)

Stampa: Stampare S.r.l., Diegaro di Cesena (FC)

Stampato su carta Crush Mais, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta. Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.





Romagna Acque
S.p.A.
Società delle Fonti

SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì FC
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it